Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 27 gennaio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 22 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

AUTORIZZATO FINO AL 31 DICEMBRE 1985 IL REGIME DI CRISI

Siderurgia: l'Italia ottiene una mezza vittoria alla Cee

Darida: «Bagnoli potrà riaprire entro l'anno» - Pericolo di una guerra commerciale con gli Usa

BRUXELLES — Lo stabilimento di Bagnoli riaprirà nel corso del 1984: per l'Italia, questa è la principale conseguenza della decisione con cui ieri sera il consiglio dei ministri della Cee ha autorizzato la commissione europea a prorogare fino al 31 dicembre 1985 il regime di crisi dell'acciaio nella Comunità.

Al termine della riunione, il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida ha detto: «Per noi, la sorte di Bagnoli costituiva il problema centrale di questa riunione. Riteniamo che ci siano ora le condizioni per la riapertura dell'impianto nel corso dell'anno».

L'accordo in seno al consiglio dei ministri della Comunità si limita a sancire il rinnovo del regime di crisi (quote di produzione, prezzi minimi, controlli sugli scambi), senza prevedere variazioni alla ripartizione delle quote di produzione fra i «Dieci».

L'Italia giudica, tuttavia, di avere avuto dalla commissione Cee garanzie sufficienti circa l'utilizzo dei margini di flessibilità che il regime di crisi prevede. Il ministro dell'industria Renato Altissimo ha infatti affermato che l'incontro «è complessivamente andato bene. Il ricorso da parte della commissione ai margini di flessibilità sulle quote ci permetterà di riaprire Bagnoli».

Il piano Finsider prevede che lo stabilimento di Bagnoli produca nel 1984 300 mila tonnellate. I margini di flessibilità cui il governo italiano chiede il ricorso potrebbero comportare quote di produzione suppletive fino a 450 mila tonnellate, come indicano fonti vicine alla commissione europea.

Etienne Davignon, responsabile per l'acciaio della Cee ha fatto però dire che «la commissione si limiterà ad applicare integralmente il regime di crisi», senza ammettere pubblicamente la concessione all'Italia di «extra-quote».

Il governo di Roma dal canto suo motiva il ricorso ai margini di flessibilità con gli aumenti delle esportazioni verso l'Urss di lamiere e delle commesse di piccoli tubi saldati e con le esigenze della «Laf», un'azienda di Torino per laminati a freddo.

Altri aspetti delle richieste italiane (il governo di Roma accusa la commissione di avergli fatto perdere, per ragioni procedurali, quote di produzione per 600 mila tonnellate) saranno probabilmente oggetto di ricorso alla corte di Giustizia della Cee di Lussemburgo. Altissimo ha detto: «Credo che useremo gli strumenti del diritto e contiamo su una decisione salomonica».

Nel ribadire la valutazione positiva della delegazione italiana, il ministro Darida ha poi ricordato: «Eravamo soli contro tutti: gli altri governi volevano rinnovare il regime di crisi e basta. Abbiamo allora cercato di sgomberare il terreno da elementi di contenzioso con i partner».

Il ministro tedesco Otto Von Lambsdorff aveva dato la misura dell'isolamento dell'Italia, affermando in una pausa della discussione: «Non cederemo nulla all'Italia, non vogliamo farle regali».

Se consentono all'Italia di programmare la riapertura di Bagnoli per il 1984, i risultati della riunione di ieri che si è chiusa prima del previsto, non risolvono però i problemi a lungo termine. Darida ammette: «Per il funzionamento dell'impianto nel 1985, potrebbero sorgere dei problemi. Li valuteremo a tempo».

La Cee, frattanto ha chiesto agli Stati Uniti di avviare delle trattative per evitare una nuova guerra commerciale nel settore dell'acciaio. Lo hanno reso noto funzionari della Comunità, precisando che la richiesta è stata fatta dopo le pressioni dei ministri dell'industria dei Dieci perché la commissione europea intervenga per sollecitare il rifiuto di una petizione della Bethlehem Steel Corp. di una riduzione dell'import siderurgico statunitense portandone la quota da più del 22% attuale al 15% del mercato americano.

CONTINUA LA BAGARRE SULLE NOMINE NEGLI ENTI PUBBLICI

Consiglieri Iri alla Rai senza il viatico di Prodi

Il presidente della finanziaria dello Stato si è dissociato dalle scelte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri mattina sono stati nominati i sei consiglieri Rai di pertinenza dell'Iri e il presidente Romano Prodi si è dissociato dalle scelte fatte. Il suo totale disaccordo è stato sottolineato con l'astensione al momento del voto. Altro astenuto il prof. Natalino Irti, membro del comitato di presidenza dell'Iri. Ecco i nomi dei consiglieri che sono stati approvati dagli altri tre membri del comitato (vicepresidente Pietro Armani, Mario Schiavone, Giuseppe de Vergottini): sono Angelo Romanò, Massimo Pini, Luigi Firpo, Giampiero Orsello, Enzo Balocchi e Marco Follini per il consiglio di amministrazione; Maurizio Parasassi, Leonello Raffaelli e Mario Codignola per il collegio dei revisori.

Il malumore di Prodi ha dunque accompagnato la nomina dei sei consiglieri (sui sedici che compongono il consiglio di amministrazione) di competenza dell'azionista di maggioranza della Rai, l'Iri. Ancora una volta egli ha dovuto rinunciare al «sacrosanto diritto dell'autonomia decisionale» a vantaggio delle «preferenze politiche». Le polemiche spesso violente che hanno animato la vigilia sono state confermate nelle loro previsioni più pessimistiche.

La parola «lottizzazione», che ricorreva con ritmi incalzanti i giorni scorsi, ha trovato un preciso riscontro. Le conferme sono quelle del repubblicano Firpo, del socialdemocratico Orsello e del socialista Pini, autore, tra l'altro, non più di un mese fa, insieme al vicesegretario del suo partito, Martelli, di quella proposta che fece gridare allo scandalo per il suo evidente tentativo di modificare le strutture della Rai, piegandole alle esigenze del partito socialista.

Le nuove nomine invece sono quelle di Angelo Romanò (ex dirigente della vecchia Rai ed ex senatore eletto tra gli indipendenti), e Marco Follini, giovane democristiano proveniente dal movimento giovanile e da quattro anni «portaborse» di Toni Bisaglia.

Tra le polemiche dei giorni scorsi, la più accesa è stata senza dubbio quella innescata dal segretario del partito repubblicano Giovanni Spadolini. La proposta repubblicana muoveva dalla constatazione che, nonostante la legge n. 14 del '78 che introdusse il parere parlamentare sulle nomine pubbliche, queste «sono state improntate a perduranti criteri di lottizzazione fra le forze politiche.

Secondo Spadolini, le commissioni parlamentari non hanno fatto mai altro che «dare una copertura d'imparzialità alla prassi spartitoria». La proposta che scaturiva da questa presa di posizione era l'istituzione di una commissione di garanti al di sopra di ogni sospetto con il compito di valutare i candidati. Detto questo, è singolare constatare che ieri mattina il rappresentante repubblicano del comitato dell'Iri, abbia invece votato a favore delle nomine.

E ancora, dalla dichiarazione ufficiale dell'Iri all'assemlea della Rai si è comunque sottolineato «il modo contraddittorio nel quale l'azionista Iri è costretto a vivere le sue responsabilità» in base alla legge che regola il rapporto tra Iri e Rai. Si chiede quindi di cambiare con urgenza le regole attuali, ricordando anche le incapacità gestionali che rivela un ente che veleggia quest'anno verso i 245 miliardi di deficit, da aggiungere già al pesante bilancio dell'83.

Ma proprio su questa presa di posizione, nuovo colpo di scena: Schiavone, della presidenza dell'Iri, «si dissocia» dalla dichiarazione della sua azienda.

M. Regina Perissinotto

A PAGINA 2

Concordato: oggi il voto alla Camera

LA THATCHER A ROMA

Consiglio dei ministri congiunto italo-inglese

ROMA — Sarà un vero e proprio «Consiglio dei ministri» italo-britannico, quello che si riunirà questa mattina a Villa Madama, attorno al presidente del Consiglio Bettino Craxi ed al «premier» britannico Margaret Thatcher: vi parteciperanno infatti, da parte italiana, i ministri degli Esteri (Andreotti), del Tesoro (Goria), della Difesa (Spadolini) e dell'Agricoltura (Pandolfi), insieme con i loro colleghi britannici Howe, Lawson, Heseltine e Jopling.

I temi al centro della visita della Thatcher — che è stata accolta ieri sera, poco dopo le venti all'aeroporto di Ciampino dallo stesso Craxi, che ha poi offerto una cena all'ospite a Castel Sant'Angelo — non si limiteranno alla «questione europea», che appare come l'argomento di maggiore attualità.

Craxi e la signora Thatcher discuteranno anche di questioni di politica internazionale, come le relazioni Est-Ovest e la situazione nel Libano; è prevedibile inoltre che parleranno del problema delle Flkland.

Il discorso sulle relazioni Est-Ovest, alla luce dell'avvio della conferenza per il disarmo di Stoccolma e delle ultime dichiarazioni di Reagan e di Andropov, è d'obbligo, tra Craxi e la Thatcher, anche perché Gran Bretagna ed Italia sono due dei paesi destinatari degli «euromissimi»: La Gran Bretagna è stata il primo paese dell'Europa occidentale nel quale sono stati dislocati, mentre in Italia diventeranno operativi in primavera.

A proposito degli interventi dei leader statunitense e sovietico, si è fatto notare ieri a palazzo Chigi che se il tono delle dichiarazioni di Andropov alla «Pravda» è «abbastanza ragionevole», quello del discorso di Reagan «ha qualcosa di più».

Sul problema mediorientale il discorso riguarderà in primo luogo il Libano, paese nel quale sia l'Italia sia la Gran Bretagna partecipano alla forza multinazionale a Beirut; è evidente però, si sottolinea negli ambienti della presidenza del Consiglio, che esso non potrà non estendersi ad un esame della situazione nell'intero scacchiere mediorientale, dopo l'affermazione della linea moderata al vertice arabo di Casablanca e del coinvolgimento della Siria, definito indispensabile dall'Italia, in ogni processo di pace.

IL DISCORSO DEL CAPO DELLA CASA BIANCA SULL'AMERICA «PIÙ FORTE E SICURA»

Reagan tende la mano ad Andropov L'ambasciatore sovietico applaude

Inserito un appello al popolo russo e Dobrynin si è compiaciuto ma la Tass critica l'intervento

WASHINGTON — L'America «è ritornata a posto, a testa alta» e deve ora consolidare la ripresa economica e spirituale, deve edificare con l'Urss e con i propri alleati una «pace duratura e significativa», deve lanciarsi verso la «prossima frontiera», lo spazio, realizzando entro dieci anni la prima stazione orbitale abitata permanente.

Questo il positivo quadro che il Presidente Reagan ha tracciato l'altra sera dello «stato dell'Unione» americana, nel discorso annuale richiestogli dalla costituzione davanti alle due Camere del Congresso in seduta congiunta.

Sostenuto dagli ottimi dati economici degli ultimi giorni e dai sondaggi d'opinione che lo danno all'apice della popolarità, Reagan ha colto l'occasione per tracciare — in atmosfera già prelettorale — un bilancio quanto mai roseo delle sue realizzazioni nel triennio di presidenza appena compiuto: e «preparare la scena» per l'annuncio, atteso domenica notte, della sua decisione (scontatamente positiva) riguardo alla ricandidatura per le elezioni del novembre prossimo.

Il Presidente non ha annunciato clamorose decisioni o svolte politiche, né economiche. L'annuncio più vistoso è stato la proclamazione dello spazio quale «Next frontier» (la prossima frontiera), con il sapore di un nuovo eccitante slogan per definire la sua presidenza. Al progetto sono invitati a partecipare anche altri paesi amici, «così che possiamo insieme rafforzare la pace, la prosperità e la libertà per tutti coloro che condividono i nostri obiettivi».

In campo internazionale, Reagan ha vantato i progressi fatti sotto la sua presidenza rievocando i tempi in cui gli americani avevano «la brutta sensazione di aver perso il rispetto degli amici e dei nemici». Oggi — ha proclamato — «la nuova forza, fiducia e determinazione dell'America sono apportatrici di di speranza anche fuori dei nostri confini. La marea del futuro è una marea di libertà».

«La nostra massima aspirazione» è ora quella di edificare «una pace duratura e significativa», ha proseguito Reagan elencando un'«agenda per la pace»: 1) istituire una base più stabile per relazioni pacifiche con l'Urss; 2) rafforzare ulteriormente tutte le relazioni con gli alleati; 3) conseguire vere ed eque riduzioni dei livelli di armamenti nucleari; 4) intensificare gli sforzi in favore della pace in Medio Oriente, in America centrale in Africa australe; 5) assistere i paesi in via di sviluppo, «specie i nostri vicini emisferici»; 6) aiutare lo sviluppo delle istituzioni democratiche in tutto il mondo.

In campo interno, specie economico, Reagan ha tratto pieno vantaggio dal miglioramento della situazione per non modificare ma anzi ribadire la sua controversa linea conservatrice e liberista.

Nel suo discorso il Presidente Reagan ha voluto inserire all'ultimo momento un appello al popolo sovietico. Dopo aver ricordato ai sovietici che «i nostri figli non sono mai stati in guerra l'uno contro l'altro» e che una guerra non nucleare non avrebbe vincitori, né mai dovrà essere combattuta, Reagan suggerisce di sbarazzarsi dell'armamento atomico. La strada non è semplice ma Reagan ha voluto ricordare ai sovietici che già Eisenhower, che combattè come alleato dell'Urss, sostenne che la vera lotta essenziale dell'uomo è quella contro la guerra. Da ciò ha tratto spunto per dire che i russi vogliono la pace, la pace ci sarà e che è possibile incontrarsi con fiducia e in buona fede.

Anatoly Dobrynin, ambasciatore sovietico a Washington, ha accolto almeno in un punto con evidente soddisfazione il discorso. Dobrynin ha applaudito quando Reagan ha rivolto l'appello al popolo dell'Urss per la pace.

Non altrettanto è avvenuto al Cremlino. Per la «Tass» il discorso è un'ulteriore conferma del fatto che «l'attuale capo della Casa Bianca è intenzionato a insistere nella sua strategia, contraddistinta nella sfera dei rapporti internazionali da bellicosità e aggressività e nel campo dell'economia e della politica interna da disinteresse verso i bisogni degli americani».

In una breve corrispondenza da Washington, l'agenzia sovietica sostiene che il discorso del Presidente statunitense «ha un carattere apertamente pre-elettorale, benché Reagan non abbia ancora annunciato ufficialmente la sua intenzione di farsi rieleggere».

«La parte riguardante la politica estera del messaggio sullo stato dell'Unione del Presidente americano — scrive la Tass — è notevole quanto a demagogia e ipocrisia. La minaccia alla sicurezza generale, compresa la sicurezza degli stessi Stati Uniti, si è accresciuta e i leader degli Stati Uniti, portano tutta la responsabilità della piega presa dagli avvenimenti».

La «Tass» ha inoltre denunciato come «anello di un colossale programma di militarizzazione dello spazio» il progetto della Casa Bianca per la messa a punto di una stazione orbitale.

Rappresentanti dell'amministrazione Reagan hanno assicurato che il progetto ha solo fini pacifici, ma l'agenzia sovietica afferma che «tali dichiarazioni suscitano perlomeno diffidenza».

L'astronautica Usa verso nuove frontiere

Conquista dello spazio con la stazione orbitante

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha deciso il rilancio dell'astronautica americana con un ambizioso programma per la realizzazione entro un decennio di una stazione orbitale permanente, il primo di grande rilievo dopo la corsa alla conquista umana della Luna degli anni '60.

Reagan, ha detto che gli Stati Uniti devono continuare ad esplorare e sfruttare la nuova frontiera dello spazio ed ha chiesto all'ente federale per l'aeronautica e lo spazio di costruire una stazione orbitale permanente con personale operante a bordo entro un decennio.

«Noi possiamo seguire la strada dei nostri sogni tendenti alle stelle più lontane», ha detto Reagan fissando le linee direttrici per quello che è il primo obiettivo importante spaziale dopo quello annunciato 23 anni fa dal presidente John Kennedy quando impegnò gli americani a mettere il piede sulla Luna. La stazione orbitante costerà otto miliardi di dollari ed inizialmente potrà ospitare equipaggi di sei-otto uomini e/o donne.

La nuova frontiera dello spazio è stata indicata da Reagan come uno dei grandi obiettivi da raggiungere per mantenere l'America libera, sicura e in pace negli anni '80.

EUROMISSILE RUSSO

Identificato in Germania Est il primo SS-22

WASHINGTON — Un nuovo tipo di missile terra-terra sovietico con una testata atomica è stato scoperto in Germania orientale, secondo quanto affermano fonti vicine ai servizi segreti americani. Tale missile, un SS-22 è stato osservato per la prima volta a Bernsdorf a una trentina di chilometri dalla frontiera con la Polonia.

Le fonti hanno aggiunto che a partire da tale posizione questo missile tattico potrebbe colpire la totalità del territorio tedesco occidentale, belga, olandese, danese oltre a buona parte della Francia, della Gran Bretagna e dell'Italia. Secondo il Pentagono l'SS-22 è un missile terra-terra con circa 900 chilometri di gittata, molto più preciso del vecchio «SS-12», lo «Scaleboard», che progressivamente rimpiazzerà.

ANNUNCIATA UN'INCHIESTA DAL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

La scomparsa della Tito Campanella Il governo vuole accertarne le cause

Intensificate le ricerche sull'Atlantico con aerei e elicotteri italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Triangolo delle Bermude, pirati del mare, carichi pericolosi e segreti sulla nave. La fantasia galloppa sulla tragedia della Tito Campanella e sulla sua misteriosa e quasi incredibile scomparsa. Molti interrogativi, pochissime risposte. Molte congetture, molte ipotesi, nessun elemento che dia certezza. Un giallo insomma la cui soluzione purtroppo sembra allontanarsi nel tempo.*

Detto questo, le ricerche continueranno e già da ieri mattina sono state estese alle coste del Marocco nell'eventualità che la Tito Campanella, sospinta dalle correnti, possa essere finita in quel tratto di mare. «Continuiamo le ricerche proprio perché finora nessun elemento ci ha detto con certezza che la nave sia affondata. È vero che la Tito Campanella non è stata vista navigare lungo la rotta, ma è altrettanto vero che finora nessun relitto è stato rinvenuto a testimonianza di un affondamento». Le considerazioni sono del ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, che ieri mattina ha fatto il punto della situazione nel corso di un'affollata conferenza stampa a Palazzo Madama.

Pesano su questa vicenda, come si è detto, una serie di inquietanti interrogativi, a cominciare da quel famoso ultimo contatto fra il comandante della Campanella e l'armatore, datato 16 gennaio ore 13.30. Perché solo dopo cinque giorni l'armatore ha comunicato (19 gennaio, ore 13.30) alle autorità di aver perso i contatti con il mercantile? «Abbiamo — ha detto Carta — la spiegazione dell'armatore. I contatti fra lui e la nave avvenivano solo ogni tre-quattro giorni, proprio perché l'imbarcazione era stata noleggiata a uno spedizioniere liberiano».

Ovviamente anche questo dovrà essere verificato. C'è un buco dunque di cinque giorni «che ci ha poi costretto ad ipotizzare una certa rotta, verso Sud dato per scontato che la Tito Campanella sia rimasta in balia dei venti e del mare». Scattato l'allarme, le ricerche sono partite immediatamente. Nessun ritardo, nessuna manchevolezza in questo senso. Quella sorta di trattato internazionale denominato convenzione Sar 79 d'Amburgo che sta per essere ratificato dai quindici paesi che già lo avevano sottoscritto, ha funzionato a dovere.

Lo stesso dicasi circa gli accordi precisi con il Marocco per consentire le ricerche. Da ieri, lo ha ricordato Carta, due aerei «Atlantic» e due elicotteri «Hh-Rf» dell'aeronautica militare stanno perlustrando una zona di mare che dal parallelo di Tangeri scende a Sud, fino a Safi, a circa 400 chilometri di distanza sulla costa atlantica del Marocco. Ricerche infruttuose finora, ma che continueranno. C'era da sciogliere anche il quesito relativo al messaggio raccolto il 23 dicembre da un'anonimo radioamatore emiliano. Un messaggio terribile «siamo in balia delle onde, non riusciamo a governare la nave e abbiamo morti e feriti a bordo. L'anonimo radioamatore tale è rimasto nonostante, come ha detto Carta «sia stato lanciato proprio da noi un appello perché questa persona ci fornisca tutti i particolari che può avere. Noi rispetteremo il desiderio di anonimato».

Restano sul tappeto le terribili denunce formulate dai familiari dei marittimi imbarcati sulla Tito Campanella. Era una «carretta dei mari»? Era in grado di affrontare viaggi così lunghi con quel tipo di carico (lamiere d'acciaio) molto pesante ma che occupando poco posto lasciava semilibera la stiva? E ancora, il carico è stato sistemato bene? «anche qui dobbiamo riferirci» ha detto Carta «almeno per il momento alla documentazione inviata dall'armatore. Da questa documentazione si rileva che la nave era stata revisionata il 16 settembre dello scorso anno e aveva ottenuto il permesso di navigare. Certo era una nave vecchia che comunque era stata messa in disarmo 8 mesi per i necessari lavori di riammodernamento.

Questo dunque potrebbe far pensare che la Tito Campanella era in condizioni di navigare con sicurezza. Difficile anche ipotizzare uno spostamento del carico o uno stivaggio sbagliato visto che «i documenti devono ancora essere acquisiti e questo lo si potrà fare solo quando sarà aperta un'inchiesta formale».

Anche in questo caso è necessaria una precisazione. «L'inchiesta formale — ha detto Carta — presuppone il sinistro, deve esserci la prova che la nave ha subito un disastro. Questa prova finora non c'è proprio perché non è stato trovato alcun relitto». Va detto anche che questa possibilità è legata soltanto al ritrovamento dei canottini.

«Questo ovviamente complica non poco le cose — ha detto Carta —. In ogni caso, un'inchiesta, se pure non ancora formale, verrà aperta e di fatto è già stata aperta, anche se ora «prevale l'interesse alle ricerche della nave che non quello della ricerca di eventuali responsabilità, che comunque e in ogni caso verranno accertate».

Successivamente, il presidente del Consiglio Craxi ha esaminato a Montecitorio con il ministro Carta lo stato delle ricerche avviate alle autorità italiane per la scomparsa della motonave Tito Campanella.

R. R.

NELLE PAGINE INTERNE

Ciad: braccio di ferro tra Parigi e Tripoli

Improvviso balzo all'insù della tensione tra Parigi e Tripoli dopo l'abbattimento di un caccia francese nel cielo del Ciad da parte dei ribelli filolibici. L'aereo è stato centrato da un missile terra-aria di fabbricazione sovietica: il pilota, fattosi espellere dall'abitacolo, è morto per l'apertura insufficiente del paracadute.

Il governo francese si trova ora di fronte a una difficile scelta: ritirare le proprie truppe (3000 uomini) dal Ciad, compiere un'azione di rappresaglia, oppure condurre negoziati segreti con Gheddafi.

A pagina 19

Calcio: stranieri anche in serie B?

Clamorosa proposta della Lega calcio che vuole portare gli stranieri anche in serie B. Il presidente Matarrese, dati alla mano, ha dichiarato infatti che i campioni di altri Paesi non solo hanno offerto spettacolo, ma che hanno pure aumentato gli incassi delle società di A. E poi non è giusto — ha aggiunto — che le retrocesse dalla massima categoria possano schierare lo straniero fra i cadetti e le altre no. L'ultima parola spetterà al consiglio federale.

Nello Sport

CLAMOROSA SVOLTA NELL'INCHIESTA GIUDIZIARIA SUI SEI DUPLICI DELITTI

Non è Vinci il «mostro di Firenze»: tratti in arresto due nuovi indiziati

Nuovi elementi raccolti scagionerebbero l'uomo in carcere dall'agosto del 1982

FIRENZE — Svolta nell'inchiesta sulla catena di omicidi di coppie avvenuti in provincia di Firenze. Il giudice istruttore Mario Rotella ha scagionato completamente Francesco Vinci — il muratore sardo arrestato il 22 agosto del 1982 perché accusato di aver ucciso nell'agosto del 1968 Barbara Locci e Antonio Lo Bianco e indiziato per altri quattro duplici omicidi compiuti fra il settembre del 1974 e il giugno del 1982 — ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa, e ha firmato nuovi mandati di cattura per l'episodio del 1968, contro due persone che sono state arrestate dai carabinieri.

Si tratta di Giovanni Mele, 61 anni, fratello di Stefano Mele (l'uomo condannato a 14 anni di reclusione, già scontati, quale assassino della moglie, Barbara Locci, e del Lo Bianco, e principale accusatore del Vinci) e di Piero Mucciarini, 60 anni, che ha sposato una sorella del Mele. Ai due il magistrato ha inviato comunicazione giudiziaria per gli altri duplici delitti, compreso quello dei due giovani tedeschi uccisi in un camper nel settembre scorso.

La notizia è stata data dal giudice istruttore Mario Rotella. Il magistrato ha detto che la pistola, la famosa «calibro 22» che lega i sei duplici delitti, non è stata trovata, ma che è stato sequestrato materiale «molto interessante».

Il dott. Rotella non ha voluto precisare di cosa si tratti. Sono forse i proiettili, i vecchi «Winchester H» utilizzati in tutti e sei i duplici delitti? Gli è stato chiesto. «Questo non posso dirlo — ha risposto —, c'è il segreto istruttorio». In un comunicato ufficiale letto dal magistrato la svolta nell'inchiesta sul cosiddetto «mostro di Firenze» viene motivata con l'acquisizione di «nuovi e consistenti elementi probatori, culminati in atti di testimonianze e di confronti», e di «materiale assai rilevante per lo sviluppo ulteriore delle indagini» sequestrato nel corso di perquisizioni compiute


Firenze — Giovanni Mele (a sinistra) e Piero Mucciarini ambedue sospettati dell'uccisione di coppie di fidanzati

dai carabinieri del gruppo di Firenze del nucleo operativo.

Su questa base, il giudice istruttore ha deciso, su parere favorevole del pubblico ministero per l'immediata scarcerazione del Vinci — che però, a quanto ha detto lo stesso magistrato, resterà per ora in carcere per una condanna relativa ad altre vicende — e l'arresto di Giovanni Mele e Piero Mucciarini che si vengono a trovare ora nella medesima posizione processuale in cui si trovava il Vinci: incriminati per il primo duplice delitto e indiziati per quelli successivi, compreso quello dei due giovani turisti tedeschi, compiuto con la stessa pistola degli altri ma quando il Vinci era già da tempo in carcere. Il primo è un operaio edile in pensione, il secondo è un panettiere. Entrambi risiedono a Scandicci. I due erano già stati fermati martedì.

Secondo il magistrato, che aveva «ereditato» l'inchiesta nella primavera dell'anno scorso, quando Vinci era detenuto già da alcuni mesi, fra gli atti dell'inchiesta relativa al primo duplice delitto (avvenuto a Signa il 21 agosto del 1968) c'era già qualcosa attraverso la quale si poteva arrivare ai due. Elementi che erano stati sottovalutati. Perché Stefano Mele, dopo aver scontato oltre dodici anni di reclusione quale assassino della moglie, aveva accusato di quell'episodio Francesco Vinci, facendogli poi affibbiare l'etichetta di probabile «mostro di Firenze?». Perché, ha risposto il dott. Rotella, temeva che le indagini andassero a finire ai suoi familiari.

Da parte sua, Francesco Vinci, che era stato amante di Barbara Locci, la moglie di Stefano Mele, si era sempre dichiarato del tutto estraneo alla vicenda, sia al delitto del 1968, sia a quelli successivi.

IL GOVERNO «SI BUTTA» SU DROGA, NOMINE, CASA E GIUSTIZIA

Craxi: una sferzata d'energia per «seppellire» le polemiche

Nella Dc si assestano le posizioni - Difficoltà per De Mita all'interno della sua corrente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per rompere l'accerchiamento delle polemiche Craxi sembra deciso ad imprimere una sferzata all'azione del governo. Ha messo sotto il torchio i suoi collaboratori ed ha predisposto un programma di lavoro suddiviso in sette punti principali: la droga, il costo del lavoro, l'inchiesta sulla povertà, la riforma della presidenza del Consiglio, la nuova disciplina per le nomine pubbliche, il problema della casa e quella della giustizia.

Già la prossima settimana dovrebbe essere convocato un vertice sul primo punto del programma e subito dopo sarà la volta dei criteri per le nomine negli enti pubblici. Sono, in definitiva, i due argomenti che in questi giorni tengono maggiormente in tensione l'opinione pubblica.

Insomma, alle critiche, ai dubbi, alle perplessità sulla tenuta del suo gabinetto, Craxi risponde con una dichiarazione di grande ottimismo per quanto riguarda i prossimi mesi. Evidentemente il presidente del Consiglio non teme grosse sorprese dall'ormai prossimo congresso democristiano, e dimostra di non prendere ancora in considerazione le possibili ripercussioni della nuova strategia comunista, tutta tesa a riconquistare aree di dialogo con il partito di maggioranza relativa.

Semmai Craxi dimostra qualche preoccupazione a proposito dei suoi rapporti con Spadolini, il cui nervosismo cresce di giorno in giorno. Ma è ovvio che, fino a quando Craxi potrà contare sull'appoggio del partito di maggioranza relativa, pericoli reali non ne corre.

Proprio nella Dc si stanno piano piano definendo le posizioni. Ieri mattina Forlani si è incontrato a Montecitorio con Donat Cattin e Colombo. E' probabile che tutte le componenti che fanno riferimento a Forlani si riuniranno, in vista del congresso, in un unico cartello nel quale dovrebbe confluire anche Scotti.

Proprio il ministro per la protezione civile ha confermato ieri di essere convinto di poter raggiungere il quorum previsto per porre la propria candidatura. Rimangono però da superare le perplessità di Forlani. Il vice presidente del Consiglio è incerto tra il voto a De Mita e l'astensione, anche se continua a ripetere che è ancora troppo presto per definire in modo ultimativo l'atteggiamento dell'area.

Finisce così che, paradossalmente, i maggiori problemi per De Mita potrebbero venire proprio dall'interno dell'area che lo ha eletto segretario nello scorso congresso. Non è in discussione il voto, ma sono note le perplessità che esistono nell'area Zaccagnini e all'interno della stessa componente di Base.

Ieri Rognoni ha nuovamente espresso una serie di riserve sull'impostazione data da De Mita al problema dell'alternativa: è una questione — ha detto — che compete al partito che sta all'opposizione e non a chi governa.

Piena adesione alle tesi del segretario, invece, da parte di Piccoli. In una intervista al «Giornale» il presidente della Dc spiega: «Sono convinto che un partito serio, impegnato, in una fase così densa di travagli e di difficoltà non può concedersi il lusso di cambiare segretario ad ogni stormir di vento».

T. G.

IL CONSIGLIO RAI VISIONA L'«INCIDENTE»

Bestemmia in diretta: tutto «Blitz» nei guai

Sotto accusa responsabili e conduttori del programma

ROMA — Continuano le polemiche per la «bestemmia in diretta» nel corso della rubrica «Sotto a chi tocca», nel corso del programma «Blitz» su Raidue di domenica scorsa, protagonista dell'episodio l'attore Leopoldo Mastelloni (a colloquio con il pubblico di «Bussoladomani» con la conduzione di Stella Pende).

Mentre da più parti si osserva che è stato soprattutto offeso il buon gusto e si parla di responsabilità degli organizzatori della trasmissione (domenica prossima la rubrica «Sotto a chi tocca» è stata intanto sospesa), il consiglio di amministrazione della Rai ha visionato ieri la puntata di domenica 22 gennaio di «Blitz» per verificare l'accaduto e iniziare la discussione.

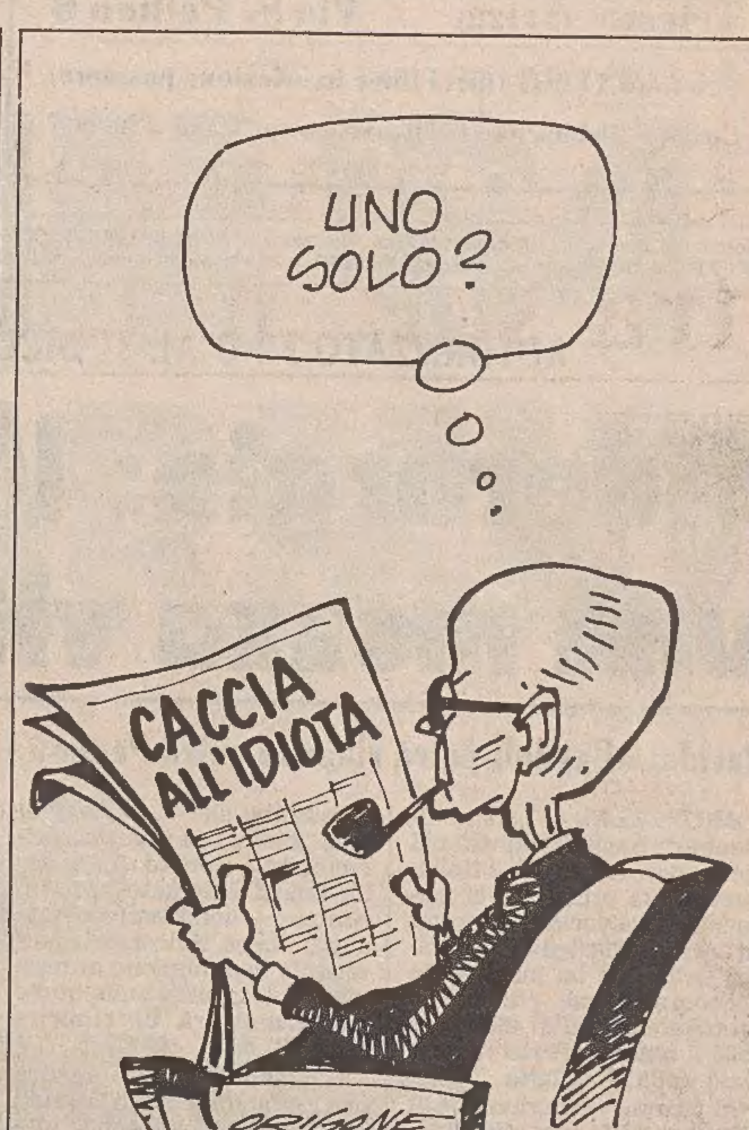
Subito dopo la visione del programma, Sergio Bindi, consigliere d'amministrazione dc, ha dichiarato che «va innanzitutto chiarito un fatto: la "diretta" è strumento essenziale della tv, ma va governata. Premesso ciò, dico che la trasmissione con Mastelloni — che ho visto solo oggi in consiglio — è di gravità eccezionale perché offensiva non solo della coscienza cristiana, ma anche del buon gusto, della sensibilità civile e morale del cittadino.

«Mastelloni aveva offerto un "antipasto" con un filmato (quindi non "diretta") nel quale si era abbandonato al turpiloquio. Ciò doveva ammonire l'intervistatrice e il presentatore della rubrica alla cautela. E non è avvenuto.

«Non solo: dopo la bestemmia, la signorina Pende non è intervenuta a deplorare né la diretta è stata interrotta per richiamare Mastelloni. Dopo i successivi turpiloqui dell'attore, l'intervistatrice si è ben guardata dal rettificare, né alla fine della trasmissione ci si è scusati con il pubblico».

«E' evidente, quindi, che in una situazione del genere l'inchiesta avviata dal direttore generale della Rai non solo era giusta, ma doverosa. Nessuna censura, in sostanza — ha concluso Sergio Bindi — ma l'esigenza di provvedimenti adeguati alla gravità del "caso" e tali da essere in linea con quell'esigenza, oltretutto di "tutela del minore". Giustamente e insistentemente richiamata dall'on. Martelli a proposito dell'emittenza privata e dunque, a maggior ragione, per il servizio pubblico».

Intanto il pretore di Viareggio ha disposto il sequestro della registrazione dello show di «Blitz» di domenica scorsa da Bussoladomani in modo da accertare quanto accaduto durante l'esibizione di Mastelloni.



UN VOTO CHE RICALCHERÀ QUELLO DEL SENATO

E oggi tocca alla Camera esprimersi sul Concordato

Zanone ribadisce la contrarietà del Partito liberale

ROMA — Dopo il Senato, che ne ha discusso ieri, i temi del Concordato, o meglio le comunicazioni del governo sulla revisione dei Patti lateranensi, sono da ieri all'esame dell'assemblea di Montecitorio.

Al Senato la discussione si è conclusa senza sorprese con una quasi unanimità di consensi alle linee illustrate da Craxi: solo i missini e i liberali, anche se da posizioni diverse, si sono astenuti, e qualche dissenso si è registrato da parte dell'unico radicale presente a palazzo Madama e da una parte della sinistra indipendente.

Sulla stessa comunicazione che il presidente del Consiglio ha letto ieri in aula, le prime battute del dibattito che si concluderà questa mattina hanno nella sostanza ribadito gli schieramenti assunti dall'assemblea di palazzo Madama.

Tradizionalmente contrari al concordato i liberali, insoddisfatti della procedura seguita i missini (che pure sarebbero favorevoli a un patto tra Stato e Chiesa sulla linea di quello del 1929).

Anticoncordataria invece la posizione di Democrazia proletaria e fortemente critica sul metodo e nel merito quella della sinistra indipendente mentre, pur tra mille diversi rilievi, il Pci e i restanti partiti della maggioranza (tutti cioè a esclusione dei liberali) voteranno a favore delle comunicazioni del governo.

A meno di sorprese dell'ultima ora, peraltro soltanto teoriche, il proseguimento del cammino della revisione del Concordato verrà sancito oggi dal voto di Montecitorio.

Ieri mattina, in apertura di seduta, Craxi aveva ribadito le cose dette al Senato, sottolineando la premessa fondamentale: i nuovi accordi tra Stato italiano e Vaticano non si pongono più come patti di unione, bensì come patti di libertà e cooperazione.

Il Concordato sarà un accordo-quadro, mentre una serie di aspetti particolari (festività religiose, accademici delle facoltà pontificie, assistenza spirituale nelle comunità istituzionali, conservazione dei beni culturali di interesse religioso, scelta degli insegnanti e dei programmi di religione) verranno demandati a intese bilaterali.

Resta il problema degli enti ecclesiastici, un argomento più volte emerso negli interventi, specie di parte radicale e della sinistra indipendente: per il governo.

Zanone ha ribadito la posizione del suo partito: «La tradizione liberale ritiene — ha detto — che l'inclusione dell'art. 7 nella Costituzione sia in stridente contrasto con i principi di fondo che ispirano la carta costituzionale. Per questo il Pli non sottoscriverà la mozione maggioritaria perché ritiene che oggi la Chiesa, per regolare i suoi rapporti con lo Stato democratico, non abbia bisogno di un Concordato».

Sandro Provvisionato

I contributi '84 per i gruppi politici Tra Senato e Camera 82 miliardi

ROMA — La Gazzetta ufficiale pubblica i tre decreti riguardanti i piani di ripartizione per l'assegnazione dei contributi ai partiti politici per l'anno 1984.

Il primo decreto, approvato dal consiglio di presidenza del Senato della Repubblica, riguarda i contributi da assegnare ai gruppi parlamentari del Senato: alla Democrazia cristiana (121 senatori) spettano 8.619.964.611 lire, al Partito comunista (90 senatori) 6.625.013.523 lire, al Partito socialista (38 senatori) 3.278.643.958 lire.

Il contributo totale da dividere tra i dodici gruppi è di 27.629.000.000.

Il secondo decreto, approvato dall'ufficio di presidenza della Camera dei deputati, riguarda il contributo di 55.257.000.000 lire da assegnare ai gruppi parlamentari della Camera dei deputati.

In questa ripartizione, al gruppo Dc (225 deputati) spettano 16.277.887.322 lire, al Pci (172 deputati) 12.791.433.750 lire e al Psi (73 deputati) 6.279.001.608 lire.

Il contributo va diviso tra 12 gruppi, comprese la componente parlamentare della Sudtiroler Volkspartei e quella della Union Valdôtaine.

Il terzo decreto riguarda i contributi ai partiti politici a titolo di concorso nelle spese elettorali sostenute per l'83 per il rinnovo del consiglio regionale nella regione a statuto speciale Alto Adige.

Il contributo totale è di 308.862.000 lire di cui 88.217.055 vanno alla Sudtiroler Volkspartei, 71.483.079 alla Dc, 25.062.872 al Pci, 21.082.750 al Psi. I partiti interessati alla ripartizione sono in totale 14.

CONTINUANO LE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE

Almirante: manovra P2 le accuse per Peteano

Gelli nemico del Msi - Pannella attacca i leader politici

ROMA — Il segretario missino Giorgio Almirante e l'ex segretario radicale Marco Pannella sono stati i protagonisti della giornata di audizioni a San Macuto.

Almirante ha ricordato che il suo personale impegno antimassonico risale addirittura al tempo in cui era capo redattore di un quotidiano romano, «Il Tevere». Conobbe Gelli nel 1972, quando il capo della P2 gli venne indicato dall'ambasciata argentina per un viaggio in America Latina che Almirante aveva l'intenzione di effettuare: l'incontro ci fu, ma si risolse subito — ha sottolineato Almirante — in uno «scontro», dato che Gelli gli offrì collaborazione per l'organizzazione del viaggio da parte dei gruppi massonici latino-americani.

Giorgio Almirante

Marco Pannella

«Si trattava — ha rilevato Almirante — di un appoggio inaccettabile per me». E da quel momento, secondo il segretario del Msi, Gelli fece di tutto per inquinare il Movimento sociale e per provocarne la scissione.

Quest'ultima poi ci fu, anche se fu bocciata dagli elettori, ma è a quell'operazione — ha aggiunto Almirante — che risale «l'accusa infamante relativa alla strage di Peteano».

Ribadito che «il peggior nemico del Msi non è stata la Dc o il Pci, ma la massoneria e la P2, Almirante ha poi detto di considerare in linea di principio incompatibile l'appartenenza alla massoneria di chi abbia prestato giuramento di fedeltà allo Stato, annunciando la presentazione di una proposta di legge.

Molto lunga e polemica, l'esposizione di Marco Pannella (che è stato interrogato perché segretario a partire dal novembre 1981). Egli ha rivendicato al suo partito di avere tentato di aprire gli occhi sul fenomeno piduista fin dal finire degli anni '60 e in varie occasioni negli anni Settanta; tra l'altro, con un'interrogazione del gennaio 1977 rivolta all'allora presidente del Consiglio Andreotti, dove si chiedeva a quest'ultimo per quali motivi avesse ricevuto Gelli a palazzo Chigi.

«Non è credibile che oggi i vari leader politici, da Andreotti a Berlinguer, vengano a dire alla commissione di avere appreso dell'esistenza della P2 solo dopo l'esplosione dello scandalo», ha detto Pannella.

Dopo avere riferito la convinzione che non siano solo i nomi ritrovati nelle liste di Gelli a far parte della P2, l'attuale capogruppo radicale ha parlato della vicenda di Giorgiana Masi che, secondo lui, è un classico episodio da P2, con «poliziotti travestiti da autonomi che sparavano contro le forze dell'ordine». Pannella ha anche riferito alla commissione che lo scomparso generale Mino gli promise in proposito di consegnargli dei documenti.

AL PROCESSO DEL «7 APRILE»

Brucianti critiche dagli ex compagni al pentito Marocco

I rapporti con i terroristi baschi dell'Eta

ROMA — La storia dell'eversione rossa in Italia continua a passare per il processo del «7 Aprile»: la ricostruiscono, giorno dopo giorno, i giudici della Corte del Foro Italico attraverso confronti diretti tra i «cattivi maestri» di un tempo e gli «allievi pentiti» di oggi.

A ricordare gli «anni di piombo» e a vestire i panni dell'accusa sono, di volta in volta, personaggi diversi.

Ieri c'è stato lo scontro con Antonio Marocco, ex brigatista irriducibile che, soltanto un anno e mezzo fa, sparava a bruciapelo contro due guardie giurate in servizio davanti a una banca torinese, uccidendole con l'unico scopo di lasciare ai loro piedi un volantino in cui si dava dell'«infame» e si definisce «infiltrata» la compagna appena arrestata Natalia Ligas.

Quelli del «7 Aprile» lo hanno accolto nell'aula bunker con un documento carico di disprezzo. «Rappresentante tra i più truci di una cultura che fortunatamente volge al tramonto — hanno scritto — Marocco merita un supplemento di protesta per la conversione-lampo compiuta nell'autunno del 1982. Oggi non spara più ma riempie verbali menzogneri dai quali traspare che i suoi veri nemici siamo sempre noi, come lo eravamo già ai tempi della comune detenzione nel supercarcere di Palmi».

Una circostanza, questa, che Marocco, elegante, nell'abbigliamento e perfettamente curato nella persona, s'è affrettato a smentire. «A Palmi noi e gli autonomi andavamo d'amore e d'accordo. Io e Vesce stavamo nella stessa commissione incaricata di tenere i contatti con la direzione e Negri e gli altri facevano parte insieme con Semeria e i compagni delle Br, del "Comitato unitario di campo" creato nel supercarcere» ha detto.

Poi, il «pentito» s'è messo di buona lena a raccontare i suoi trascorsi con alcuni dei principali imputati. Quando uscì dal carcere, nel 1975, dopo una prima detenzione, furono il latitante Gianfranco Pancino e Roberto Serafini a introdurlo nelle strutture clandestine di «Rosso» e a proporgli di partecipare a rapine per finanziare il giornale dell'organizzazione.

Fu inserito nella «commissione carceri» e, con Alunni, Tolomei e la moglie di questi, Renata Cagnoni, studiò l'assalto ai reclusi di Bergamo e di Verbania e i progetti di evasione di brigatisti dal carcere di Perugia. Da quei compagni, come clandestino, parcepiva uno stipendio fisso.

Ancora da loro ricevette la confidenza di stretti rapporti tra l'«Autonomia» e l'organizzazione terroristica basca dell'Eta, dalla quale Toni Negri e Maurice Bignami avrebbero ottenuto mitra e carte d'identità false. E, infine, una rivelazione del tutto nuova: fu, secondo Marocco, a casa di un «autonomo», Giovanni Calorio, imputato nel processo, che si svolse, durante i giorni del sequestro di Aldo Moro, quella famosa riunione tra gli stati maggiori delle Br, di «Prima linea» e delle «Formazioni combattenti comuniste» per concordare una serie di azioni che servissero ad allentare la pressione delle forze di polizia intorno alla prigione dello statista.

Sergio Geraldini

Il sommergibile «Scirè»: interrogazioni per riportarlo in patria

ROMA — Sul ritrovamento del sommergibile «Scirè» al largo di Haifa sono state presentate alla Camera interrogazioni: il democristiano Caccia domanda al ministro della difesa se non sia possibile avviare un'azione di recupero del relitto al fine di riportare in patria il mezzo e le eventuali salme racchiuse nel sommergibile all'atto del suo affondamento.

Egli vuol sapere anche se, dopo l'eventuale recupero, il relitto possa essere utilizzato come futuro monumento a ricordo del valore e dell'eroismo dei sommergibilisti italiani.

Il comunista Martellotti, assieme ad altri parlamentari del suo gruppo, chiede, oltre che al ministro della difesa, anche al ministro degli esteri «se non ritengano di dover prendere tutte le decisioni di ordine politico e tecnico, oltre i necessari accordi col governo israeliano, perché si possa procedere al recupero del relitto e ridare alle famiglie i resti dei marinai caduti e a essi degna sepoltura pari al loro valore».

Gli interroganti fanno presente che, dalla descrizione fatta dai sommozzatori, il relitto si troverebbe quasi completamente intatto, e ricordano che già in passato furono effettuati tentativi.

Anche i deputati socialisti Biagio Marzo e Guido Alberini hanno presentato un'interrogazione al ministro della difesa per chiedere che il sommergibile «Scirè», venga recuperato. Secondo gli interroganti il recupero «rappresenterebbe un giusto atto umanitario e di riconoscenza dell'Italia verso i valorosi marinai vittime della guerra e verso i loro congiunti».

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione atlantica sull'Europa occidentale si muove verso l'Italia.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna precipitazioni estese, nevose sulle Alpi e localmente sull'Appennino e temporalesche sulla Liguria, sulla Sardegna e sul versante tirrenico; banchi di nebbia in Val Padana. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento associata a precipitazioni a iniziare dall'isola e dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al Centro e sulla Sardegna; in aumento sulle rimanenti regioni.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna moderati.

Mari: molto mossi o agitati i mari settentrionali e centrali e quelli intorno alla Sardegna; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2 7, Bolzano −6 4, Verona −2 4, Venezia −3 6, Milano −4 4, Torino −3 5, Cuneo −1 4, Genova 4 12, Bologna 0 7, Firenze −7 8, Pisa −3 8, Ancona −5 8, Perugia −1 4, Pescara −2 11, L'Aquila −5 5, Roma Urbe −3 12, Roma Fiumicino −3 13, Campobasso 0 7, Bari 4 11, Napoli −1 12, Potenza −2 5, Santa Maria di Leuca 4 10, Reggio Calabria 8 14, Messina 10 14, Palermo 12 14, Catania 3 15, Alghero 2 14, Cagliari 3 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −4 2, Atene s. 6 11, Bangkok s. 25 32, Beirut p. 10 17, Belgrado n. −1 4, Berlino s. −4 0, Bruxelles p. −3 4, Il Cairo n. 7 20, Copenaghen neve 0 1, Dublino p. 3 6, Francoforte neve −6 3, Ginevra n. −3 4, Helsinki neve −3 0, Hong Kong n. 10 12, Honolulu s. 22 29, Kiev n. −14 2, Lisbona n. 4 14, Londra p. 2 8, Los Angeles s. 12 27, Madrid s. −2 10, Montreal neve −2 3, Mosca s. −12 −4, Nassau s. 17 28, Nuova Delhi s. 7 20, New York s. 2 9, Oslo n. −11 −10, Parigi n. 2 6, Pechino s. −9 −3, Perth s. 18 30, Rio de Janeiro n. 19 32, San Francisco s. 10 20, Stoccolma neve −7 −5, Sydney p. 24 29, Tokio s. 0 7, Vienna s. 2 4, Varsavia neve 0 2.

CHIESTI DUE ANNI DI RECLUSIONE

Esportazione di valuta Gelli accusato dal Pm

SANREMO — Due anni di reclusione, 300 milioni di lire di multa e altri 30 milioni di sanzione amministrativa più la confisca di assegni circolari per un importo di circa 100 milioni. Questa la pena che il pubblico ministero del tribunale di Sanremo, dottor Mariano Gagliano, ha chiesto ieri per Licio Gelli, maestro venerabile della loggia «P2» nel dibattimento svoltosi a carico dell'esponente massone per esportazione illegale di valuta.

Gelli, ovviamente non era presente e non c'erano neppure la moglie Wanda Vannacci e il figlio Raffaello accusati dello stesso reato. Per loro la pubblica accusa ha chiesto una pena di due anni di reclusione, 200 milioni di multa e 20 milioni di sanzione amministrativa ciascuno. Con le richieste del pubblico ministero si è chiusa la prima fase del dibattimento.

Si tratta del primo dibattimento che vede di fronte ai giudici italiani Licio Gelli in veste di imputato: secondo l'accusa, egli avrebbe acquistato mobili presso una galleria di Montecarlo, la «Galleria Fersen», per un milione e 680 mila franchi francesi, pari a circa 300 milioni di lire e, come anticipo, avrebbe pagato 100 milioni di lire in assegni circolari. La vicenda era venuta alla luce quando uno dei funzionari della galleria, Luis Nogueres, era stato ucciso nella stessa galleria.

Un frontaliere italiano, Carmelo Barbera, di Camporosso, condannato per omicidio a otto anni di reclusione (ma si è sempre proclamato innocente), aveva raccontato ai giudici di aver portato da Montecarlo a Ventimiglia gli assegni per farli cambiare. E, infatti, questi erano stati rintracciati presso una ditta di spedizioni della città di confine.

Diversa la tesi della difesa di Gelli sostenuta dagli avvocati Fabio Dean, di Perugia, e Silvio Dian, di Sanremo: gli assegni di Gelli non avrebbero mai varcato la frontiera.

A sostegno di questa tesi la deposizione avvenuta ieri in aula di un avvocato di Arezzo Raffaello Giorgetti: sarebbe stato lui il 26 marzo 1981 ad aver portato dalla Toscana gli assegni a Gelli. E la consegna sarebbe avvenuta in un bar.

I bronzi in America: favorevoli i ministri

ROMA — Se a decidere fosse il Consiglio dei ministri, i bronzi di Riace andrebbero alle Olimpiadi di Los Angeles: infatti i ministri favorevoli alla trasferta sono in netta maggioranza. Ovviamente tutti pongono la condizione di «precise garanzie» per il trasporto e la sicurezza in terra statunitense.

Ma sarà il Consiglio a dire l'ultima parola? Per il momento rimane confermato che ci sarà una riunione interministeriale, nei prossimi giorni, che però potrebbe anche non essere «ristretta».

L'INCONTRO DELLA CORTE COSTITUZIONALE CON LA STAMPA

La Consulta richiama i politici sulla disciplina della proprietà

ROMA — «Convergenze interpretative» dei maggiori partiti politici sui principi della Costituzione che riguardano la vita economica della nazione faciliterebbero non solo le riforme costituzionali affidate alla apposita commissione parlamentare ma anche il risanamento economico e il contenimento della spesa pubblica.

Lo ha dichiarato ieri il presidente della Corte costituzionale Leopoldo Elia tracciando, nel tradizionale incontro di ogni anno con la stampa, il bilancio dell'attività della corte nel 1983 e anticipando qualcosa di ciò che essa si propone di fare nell'84.

Le norme costituzionali alle quali egli si riferiva sono quelle riguardanti essenzialmente la tutela e la disciplina della proprietà, del risparmio e dell'iniziativa economica privata (articoli 41 e seguenti), il prelievo fiscale (art. 53), la copertura finanziaria delle leggi di spesa (art. 81).

Esse «concordano solo in apparenza», e «permangono dissensi in ordine a principi e prospettive che devono essere chiariti e superati». Elia ha detto di aver da tempo richiamato l'attenzione di politici e giuristi sull'importanza di questo problema; aggiungendo che quest'anno la Corte dedicherà «particolare impegno» alle questioni connesse con l'art. 81, approfondirà «le implicazioni dell'art. 53 circa consistenza e limiti dei doveri fiscali», cercherà di «dare al paese meno labili punti di riferimento» nell'interpretazione dei principi sul risparmio e sulla proprietà.

Elia non s'è fermato qui ed ha indicato anche la «urgente necessità di interventi legislativi in certi settori. C'è per esempio il problema delle indennità di esproprio per pubblica utilità dopo che la Corte ha severamente bocciato la legge Buccalossi e le sue illegittime proroghe; c'è quello delle «distorsioni a danno delle famiglie monoreddito» provocato dall'abolizione del cumulo dei redditi.

C'è quello delle radiotelevisioni private dopo che «non ha trovato finora risposta l'invito rivolto dalla corte al potere legislativo nel lontano 1976 e ripetuto nel 1981».

In altri settori si sente all'opposto la necessità di «ridurre l'area della legge a favore di quella del contratto»; e anche, soprattutto nella vita economica, di «limitare il numero e la pesantezza degli interventi amministrativi», i quali, «quando non sono utilizzati come occasione per ricorrere a prassi non commendevoli», costituiscono «motivo di seria inferiorità per i nostri operatori rispetto agli altri paesi europei».

Dopo aver ricordato, riferendosi al caso della legge sugli espropri, la «decisa volontà della Corte di opporsi alla elusione o allo svuotamento "sine die" delle sue sentenze di annullamento» di leggi illegittime, Elia ha sottolineato la quantità e la qualità del lavoro svolto.

Assolti cinque accusati di terrorismo

PERUGIA — Sono stati assolti dalla Corte d'assise di Perugia i cinque giovani accusati di far parte di gruppi terroristici (Brigate rosse e Unità combattenti comuniste), accusati di aver provocato, dal 1979 al 1982, attentati nel capoluogo umbro contro sedi di partito.

La corte ha assolto per non aver commesso il fatto Patrizia Sotgiu, di 29 anni, Maurizio Peli, 28; Antonio Giustini, 28; Gaetano Sartori, 25; mentre Carlo Romagnoli, 28 anni è stato assolto per insufficienza di prove.

Raid a Milano nello studio dell'avvocato Messina

MILANO — Lo studio dell'avv. Dionisio Messina, di 60 anni, è stato l'altra notte forzato da sconosciuti che hanno rovistato fra gli incartamenti del professionista, bruciando alcuni documenti. L'avv. Messina è un professionista assai noto a Milano e ha, fra l'altro, difeso il «pentito» Paolo Morandini durante il processo «Rosso-Tobagi».

La porta d'ingresso dello studio, in viale Bianca Maria, presenta segni di forzatura dall'esterno. La polizia è intervenuta, avvertita dalla portinaia, intorno all'una.

IL DURO ATTACCO PUBBLICATO DA «DER SPIEGEL»

Ripa di Meana replica alle accuse di Brandt

BRUXELLES — Con una dichiarazione fatta pervenire all'Ansa, l'on. Carlo Ripa di Meana, eurodeputato socialista, ha replicato all'«aspro attacco» del presidente della Spd Willy Brandt il quale nei giorni scorsi aveva criticato duramente le posizioni di Ripa di Meana con un articolo pubblicato dal settimanale tedesco-occidentale «Der Spiegel».

«Mi si accusa — rileva Ripa di Meana — di tre misfatti: 1) di esprimere in materia di sicurezza in Europa tesi analoghe a quelle di Franz Joseph Strauss; 2) di prendere per buone le veline della signora Kirkpatrick a proposito delle infiltrazioni cubane e filosovietiche nell'Internazionale socialista; 3) di esprimere un'«opinione non tipica del Psi» poiché Brandt ha ricevuto moltissimi telegrammi di socialisti italiani.

La tecnica impiegata in questo triplice anatema deriva dalla demonologia: tu pensi come il satana Strauss.

«Perché scomodare — si chiede Di Meana — F. J. Strauss il quale non ha bisogno di altri regali oltre a quelli che gli sono già stati fatti nel corso dell'ultima campagna elttorale in Germania, per esorcizzare le opinioni che ho espresso in materia di sicurezza ed equilibrio delle forze in Europa? Esse sono quelle ufficiali del Psi, del governo.

«Quanto poi alla riunione segreta svoltasi a Managua il 6 e 7 gennaio 1983 tra comunisti cubani, sandinisti e rappresentanti di quattro partiti latino-americani dell'Internazionale, per mettere a punto un programma di ulteriore infiltrazione nella nostra organizzazione, preciso a Willy Brandt che il verbale di quell'incontro mi è stato consegnato nel novembre scorso a Bruxelles, in piena riunione del bureau dell'Internazionale, dalla delegazione del Labour party di Barbados. «Esso — afferma la dichiarazione — proviene dagli archivi di Grenada: il fatto che anche la signora Kirkpatrick lo conosca non toglie a quel verbale l'evidenza della verità.

«Infine — prosegue Ripa di Meana — contro la mia critica, che rinnovo, alla sua deriva pacifista unilaterale e filocomunista, Willy Brandt invoca i telegrammi italiani per sostenere che sono isolato in questo giudizio. Per la verità, in politica non sono i telegrammi a contare ma i fatti. E i fatti dicono che la Spd ha rovesciato nel 1983 le proprie posizioni in materia di sicurezza ed equilibrio delle forze in Europa».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

UNO STUDIO SULLE GUERRE DEL RINASCIMENTO

Lì si gioca col fuoco tra soldini e soldati



Anche se il confronto potrà apparire irriverente, sotto il profilo squisitamente storiografico sembra lecito paragonare le guerre che sconvolsero l'Italia del Rinascimento alle moderne partite di calcio. Allora come oggi, infatti, si trattava per la maggior parte di scontri tra città o regioni in sotterraneo o aperto dissidio tra loro, nobilitate dalla partecipazione di assi stranieri (i capitani di ventura) e seguite come un grande spettacolo da un largo, rumoroso e folcloristico pubblico.

Persino la situazione patrimoniale dei principati e dei club sportivi presenta punti di contatto: cinquecento e più anni fa, i debiti costituivano una perenne fonte di preoccupazione per i principi, come lo sono oggi per i «general manager». Allora, però, non c'erano gli sponsor, e i guai spesso diventavano piuttosto gravi.

Ne sapevano qualcosa i governanti fiorentini, che nel 1454, dopo un lungo conflitto, scoprirono di essere pesantemente indebitati con alcuni capi militari. Nel tentativo di dilazionare i pagamenti ricorsero a uno stratagemma: fecero firmare loro un contratto valido anche in tempo di pace, con la speranza di riuscire entro pochi mesi a mettere insieme la somma necessaria, oltre sessantamila fiorini. I condottieri accettarono il patto, ma quando si accorsero che le casse cittadine continuavano a rimanere vuote decisero di assaltare alcuni convogli mercantili, procurando così a Firenze un danno di circa centocinquantamila fiorini.

Un ritratto fedele di queste complesse strategie belliche e diplomatiche è offerto da un saggio di Michael Mallett, «Signori e mercenari: la guerra nell'Italia del Rinascimento», appena mandato in libreria dal Mulino (pagg. 295, lire 28.000), dedicato a un minuzioso e spesso divertente esame del funzionamento concreto dell'organizzazione militare dell'epoca.

Apprendiamo così che neppure durante il Quattrocento i popoli latini brillavano per delicatezza di costumi, almeno a confronto con gli inglesi o con i nordici in genere. Tipico è il caso dei rapporti con le donne, che gli inglesi cacciavano e arrestavano se trovate a ronzare intorno agli accampamenti, e italiani e spagnoli accoglievano invece a braccia aperte.

«Gli inglesi — scrisse intorno al 1490 Niccolò de' Favri, membro dell'ambasciata veneziana a Londra — non vogliono puttane con loro e non bestemmiano così empiamente come fanno i nostri soldati. Anzi son ben pochi quelli che non recitano ogni giorno l'ufficio divino e il rosario».

La differenza di atteggiamento, sostiene Mallett, si può spiegare con l'indifferenza degli italiani nei confronti della prostituzione, come dimostrano alcuni curiosi episodi. «Firenze — ricorda lo storico — concesse la licenza di tenere bordelli sotto le mura di Pisa, e usò il ricavato delle imposte sui medesimi per i lavori di riassesto delle mura, mentre le 211 cortigiane fatte prigioniere dai padovani quando nel 1386 batterono l'esercito veronese furono portate sotto scorta e con grande onore a Padova, dove furono ristorate alla tavola del signore della città».

*
**

Mallett spiega poi per quale ragione le guerre venissero scatenate in determinati periodi dell'anno. La preferenza a svolgere operazioni belliche in primavera o in autunno dipendeva non solo dal fatto che si trattava delle stagioni più miti, ma anche dalla volontà di ricare i maggiori danni possibili ai raccolti.

La devastazione e il saccheggio sistematico erano armi terribilmente efficaci, e, se colpivano un'intera area, per un piccolo stato potevano risultare più letali di una sconfitta sul campo. Non per nulla i pionieri arruolati a forza in ausilio ad alcuni eserciti erano detti guastatori: la loro prima mansione era infatti quella di tagliare e bruciare le messi degli avversari.

Altrettanto curiose erano le consuetudini relative agli assedi. In Italia era prassi comune invitare una città ad arrendersi prima di cominciare l'assedio; e a questo punto, nella quasi totalità dei casi, iniziavano le trattative. I reggenti potevano, ad esempio, proporre una resa solo dopo un certo lasso di tempo, qualora non fossero giunti aiuti, oppure accettare le condizioni proposte o, nella peggiore delle ipotesi, dar battaglia.

In caso di sicura sconfitta si passava poi al capitolo successivo, dedicato ai patti da stipulare per scongiurare il saccheggio. Per evitare di doversi piegare a questo flagello una città poteva offrire un riscatto in denaro, anche se si trattava di un'offerta pericolosa. C'era infatti sempre il pericolo che la somma ribadisse nella mente degli assedianti l'idea che c'era molto più da guadagnare con una vera e propria azione militare. Di solito si finiva per raggiungere un compromesso: agli abitanti era permesso lasciare le proprie abitazioni, senza essere molestati, con tutti gli averi che riuscivano a portar via.

Come avviene oggi alla fine dei campionati di calcio, anche cinquecento anni fa c'era un vero e proprio mercato dei capitani di ventura più noti. I principi se li contendevano con offerte da capogiro, e spesso accadeva che uno di loro si trovasse a militare sotto le bandiere contro le quali aveva combattuto pochi mesi prima.

*
**

L'Italia, sottolinea Mallett, fu anche il banco di prova per molti degli scontri che insanguinarono l'Europa nei secoli seguenti. Fu proprio tra il Veneto e la Pianura Padana che per la prima volta venne sperimentato il coordinamento tattico tra cavalleria leggera e cavalleria pesante, mentre nello stesso periodo si fecero conoscere i primi squadroni di artiglieria.

A ben guardare, sostiene concludendo la sua indagine la storico inglese, la guerra in Italia durante il Rinascimento costituì per molti principi e condottieri una sorta di gioco privato, grazie al quale affermare una presunta superiorità su città meno ricche o fortunate, esattamente come avviene oggi in molte discipline sportive.

E fu proprio grazie all'attento studio di questi esperimenti di tattica bellica che alcuni paesi stranieri imposero la propria schiacciante forza militare sulla penisola nei decenni seguenti. Una forza militare, commenta Mallett, che non tardò naturalmente a mutarsi in supremazia economica, con tutte le conseguenze che ne derivarono.

Alberto Andreani

Sopra, copia della «Battaglia di Anghiari» di Leonardo (disegno di Pieter Paul Rubens).

SEMPRE PIÙ INQUINATO DALLA POLITICA IL MASSIMO APPUNTAMENTO SPORTIVO MONDIALE

La maledizione dei cinque cerchi

Dal massacro di Città del Messico ('68) a quello di Monaco ('72) fino al boicottaggio americano dell'edizione di Mosca: le Olimpiadi sono ormai diventate spettacolari (e talvolta sanguinose) occasioni di scontro ideologico, amplificato dai «media»



Il primo segnale è arrivato il 4 gennaio. L'ha lanciato «Lidova Democracie», quotidiano cecoslovacco, scrivendo: «Non esiste alcuna garanzia che i Giochi estivi non saranno sfruttati per provocazioni politiche, che tutti gli atleti avranno condizioni agonistiche identiche e che saranno garantiti nella loro sicurezza».

Era solo il prologo alla spallata più poderosa, puntualmente arrivata il giorno 19, e sferrata da Marat Gramov, presidente del Comitato per la cultura fisica e lo sport dell'Unione Sovietica: «Il Dipartimento di Stato americano ha bocciato il protocollo d'intesa da noi siglato col comitato organizzatore delle Olimpiadi in materia di trasporto e sicurezza della nostra comitiva. È una presa di posizione inaccettabile, noi non vogliamo avere rapporti con il Dipartimento di Stato. La nostra decisione sulla partecipazione o meno ai Giochi di Los Angeles verrà resa nota soltanto a maggio, ultimo termine per le iscrizioni».

L'Unione Sovietica sta meditando di boicottare Los Angeles, restituendo così agli Stati Uniti la «sberla» di Mosca '80? Le dichiarazioni di Gramov, da sole non bastano a farlo pensare seriamente. Ma, all'interno del Cremlino, è molto probabile che l'argomento Los Angeles sia all'ordine del giorno fin dal momento in cui gli americani decisero di non andare a Mosca in segno di protesta contro l'invasione russa dell'Afghanistan. È abbastanza facile intuire che, nelle segrete stanze del Politburo, si sia riprodotto lo schieramento in «falchi» e «colombe», lo stesso che sicuramente divise le opinioni al momento di decidere il ritiro dal negoziato di Ginevra o l'abbattimento del «jumbo» sudcoreano.

Partendo dal presupposto, ormai comunemente accettato, che l'ascesa di Andropov sia da ricercarsi in un compromesso tra le «colombe» e i «falchi» meno accesi, l'atteggiamento sovietico nei confronti dei Giochi di Los Angeles, nel quadriennio pasasto da Mosca a oggi, sembra riconducibile a una volontà di partecipazione, ma non a qualsiasi prezzo e, sotto, tenendo gli Stati Uniti con il fiato sospeso fino all'ultimo.

All'interno dell'apparato sovietico ci dev'essere parecchia gente che attende soltanto qualche «avventura» reaganiana per spingere Andropov (o chi per lui) al boicottaggio delle Olimpiadi. Il blitz caraibico di Grenada non era obiettivamente sufficiente; un'invasione del Nicaragua lo sarebbe di sicuro. Nel frattempo dubbi, mezze parole, proteste diplomatiche su ogni episodio controverso; in maniera da essere pronti all'eventuale «gran rifiuto».

L'anno olimpico, però, coincide con l'anno delle elezioni americane. E Reagan, in previsione della battaglia d'autunno, ha tutto l'interesse a presentarsi all'elettorato nel ruolo del presidente delle più grandi Olimpiadi della storia; senza dimenticare che, dopo la mossa del boicottaggio decisa a suo tempo da Carter (spacciata per «difesa dei diritti umani», ma in realtà volta al fronte interno, ultima disperata carta per riguadagnare l'appoggio di un'America sempre più orientata verso Reagan), ipotizzare una partecipazione sovietica ai Giochi di Los Angeles pareva per lo meno azzardato. Malgrado una politica provocatoria (cui manca però la mossa decisiva, come potrebbe essere appunto un intervento in Nicaragua), Reagan è sul punto di veder sbarcare il fior fiore del mondo sportivo comunista al «Pacific International Airport» di Los Angeles: un successo propagandistico forse senza precedenti, tale da consigliargli prudenza fino allo spegnimento della fiaccola olimpica.

*
**

La «maledizione dei cinque cerchi», insomma, incombe ancora; e sarebbe già una vittoria del buon senso se i Giochi di quest'estate dovessero sottostare soltanto a un clima da «guerra fredda». In effetti, dopo le meraviglie tecnologiche di Tokyo '64, le Olimpiadi hanno conosciuto, di quadriennio in quadriennio, ore tristissime. Fin dalla loro istituzione nell'era moderna i Giochi sono stati un avvenimento politico, prima ancora che sportivo; ma, dal massacro di Piazza delle Tre Culture a Città del Messico, pochi giorni prima dell'inaugurazione delle Olimpiadi del '68, il massimo appuntamento agonistico mondiale è diventato occasione di polemiche, sgarbi, perfino di spargimento di sangue (chi ha dimenticato il blitz di Settembre Nero a Monaco?). Il tutto sotto gli occhi di centinaia di milioni di spettatori. Perché questo è ormai diventata un'Olimpiade: l'occasione più ghiotta per sbalzare alla ribalta di un mondo mai così attento.

Molti palcoscenici di guerra si agitano nel grande Barnum di un'edizione olimpica. Abbiamo già visto come Jimmy Carter, quattro anni fa, tentò la carta sportiva per vincere un'ormai impossibile battaglia di politica interna; ma il conflitto tra due modelli di società, tra due sistemi, si estrinseca da parecchi anni in una guerra dell'informazione, in una guerra dello spettacolo che ha tolto allo sport molto del fascino dei tempi di Pierre de Coubertin. Da tempo, lo scontro fra il campione americano e quello sovietico è divenuto scontro fra capitalismo avanzato e socialismo reale; e la vittoria ha un'importanza troppo grande a livello d'immagine perché il suo destino sia affidato soltanto ai muscoli di un atleta.

Se gli Stati Uniti possono contare su una base di possibili campioni molto più larga (pensiamo a un sistema universitario che consente a uno sfaccendato che però giochi moltobene a basket una serie di borse di studio capaci di condurlo per mano fino alla laurea), l'Unione Sovietica, malgrado i ripetuti dinieghi, addestra i suoi futuri portacolori in un modo che va bene al di là del sia pur durissimo allenamento.

Il primo campione accusato di essere «nato in provetta» fu il velocista Valery Borzov, avversario storico di Pietro Mennea: occhi di ghiaccio, muscolatura d'acciaio ma apparentemente «costruita» oltre il lecito, Borzov dominò la scena per anni. E fu proprio al momento del suo ritiro, prima di Montreal ('76) che l'Est annunciò una notizia ancor più inquietante rispetto alle voci sul Borzov campione non genuino: il matrimonio fra Roland Matthes e Cornelia Ender. Che due atleti si possano innamorare e decidano di sposarsi è una cosa normalissima (famoso il caso del martellista americano Connolly con la discobola cecoslovacca Olga Fikotova, una storia che commosse il mondo); se però gli atleti sono due dei fenomeni più incredibili che il nuoto mondiale abbia mai applaudito, allora qualche dubbio è lecito.

Matthes, dorsista e farfallista eccezionale, più volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, sposò la Ender, dominatrice a Montreal e, probabilmente, prima donna in assoluto nella storia del nuoto: entrambi tedeschi orientali, entrambi entusiasti portacolori del sistema comunista. Vero amore o esperimento genetico per creare dei figli «super»? Il dubbio rimane.

Il confronto individuale si amplia a Los Angeles nel confronto organizzativo. Le Olimpiadi del prossimo luglio saranno rivoluzionarie innanzitutto perché gestite interamente da privati; dovessero andar bene (e non si vede perché dovrebbe accadere il contrario) sarebbe uno schiaffo morale non indifferente ai Giochi dimezzati di Mosca, gestiti in ossequio allo statalismo più sfrenato, caratteristico all'era brezneviana. Reagan, che sarà comunque presente alla cerimonia d'apertura, ha più volte puntualizzato che Los Angeles '84 è un affare privato. Non ha aggiunto, ma la cosa è implicita, che un esperimento privatistico poteva essere tentato, e probabilmente condotto a buon fine, soltanto nell'America liberista.

Lode all'America, dunque? Andiamoci piano. La gestione privata, infatti, sarà possibile soltanto grazie agli sponsor della manifestazione; i costi (l'ultimo bilancio preventivo dice 454 milioni di dollari) non potranno certamente venir coperti dai biglietti venduti. E ogni contributo pubblico è stato bandito (chiesto pro forma e rapidamente escluso). Il tutto all'ombra della Carta olimpica che, pateticamente, continua a richiedere il dilettantismo quale «conditio sine qua non» per partecipare ai Giochi.

L'unico scherzetto che non è riuscito al dinamico comitato organizzatore è stata la sponsorizzazione gara per gara. Effettivamente sentire il telecronista dire: «Carl Lewis ha vinto i cento metri piani, aggiudicandosi il trofeo Pepsi Cola...» avrebbe fatto rigirare nella tomba de Coubertin.

Malgrado questa limitazione, colori e simboli delle grandi multinazionali americane domineranno comunque i Giochi. Fra l'altro, esse hanno escogitato una maniera geniale per mascherare i contributi; invece di pagare pronta cassa, la McDonald's catena di ristoranti economicissimi, ha fatto costruire a proprje spese la piscina olimpionica (rapidamente ribattezzata «Hamburger», dal nome della più nota pietanza di McDonald's). E se Giovanni Franceschi dovesse salire sul gradino più alto del podio, sarà difficile non concentrare l'attenzione sul panino grondante ketchup dipinto alle sue spalle, vicino alla bandiera italiana...

Politica ed economia, in fin dei conti, nelle occasioni olimpiche vengono ai ferri corti. Prendiamo ad esempio quel che può aver detto la Coca Cola, dopo avere speso una barca di soldi per diventare la «bevanda ufficiale» dei Giochi di Mosca, di fronte al boicottaggio americano dell'80: il ritorno pubblicitario sul mercato statunitense è stato pressoché nullo. Ancor più lampante l'esempio della Nbc, la rete televisiva che si era assicurata in esclusiva per l'America la trasmissione dei Giochi olimpici sborsando 95 milioni di dollari. È evidente che i dirigenti del network contavano di inzuppare ogni trasmissione di spot pubblicitari venduti a prezzo salatissimo; è altrettanto evidente che il cittadino, senza atleti del suo paese in gara, ha acceso la tivù molto meno spesso del previsto. Ergo: la Nbc si è vista costretta ad abbassare le tariffe pubblicitarie, perdendo un bel mucchietto di milioni (di dollari).

*
**

Il serpente si mangia la coda: torniamo alla considerazione che, in un anno elettorale, la diplomazia statunitense non ha alcun interesse a farsi nemiche le multinazionali. Los Angeles quindi, a meno di colpi di testa improvvisi dell'una o dell'altra potenza, dovrà guardarsi soltanto dai pericoli spiccioli costituiti dal fanatismo terrorista dei gruppuscoli religiosi oltranzisti: anch'essi, ovviamente, allettati dai riflettori che il 28 luglio si accenderanno sulla California.

L'ultima considerazione che resta da fare — implicita in quanto detto prima, ma che è bene ribadire — è che di olimpico, nei Giochi, ormai è rimasto ben poco. Il gigantismo a tutti i costi, il bisogno di stupire, la guerra propagandistica giocata anche su un palasport più capiente o su uno stadio architettonicamente più ardito hanno sepolto uno spirito che, a ben guardare, era morto già nel '36 a Berlino, con le fastose e sinistre Olimpiadi del Terzo Reich.

Ai tempi delle polemiche sul boicottaggio o meno di Mosca s'era alzata da qualche parte una voce intelligente, che aveva proposto la definitiva assegnazione delle Olimpiadi alla Grecia, lì dov'erano nate. Non è un'idea sbagliata. Uno scacchiere internazionale capace di sfruttare perfino i Giochi per accentuare la propria endemica litigiosità merita che il Comitato olimpico prenda una decisione netta e gli tolga di mano un giocattolo ormai rotto in mille pezzi.

Ritorno alle origini come bagno purificatore? Niente di così ambizioso. Giova ricordare, però, che nell'antichità tutte le guerre venivano sospese nel periodo di durata dei Giochi. Adesso, quanto meno, vediamo di non farne scoppiare una a causa loro.

Paolo Condò

In alto: Berlino 1936, si aprono le Olimpiadi «hitleriane» in formato kolossal; Città del Messico 1968, la silenziosa protesta sul podio di Tommie Jet Smith e John Carlos.

TRE ARTISTI MEDIEVALI CRESCIUTI ALLA SCUOLA DI GIOTTO

Con lo scalpello di famiglia

Una mostra su Andrea Pisano e sui figli Nino e Tommaso: un terzetto di scultori attivo nella città marinara, allora centro d'arte tra i più vivi e fecondi d'Italia

PISA — Anche se sottosopra per necessari e meritevoli restauri, un museo può ugualmente funzionare e produrre. Lo dimostra il Museo di San Matteo, a Pisa, ospitato nell'ex convento dei Benedettini e da molti mesi semi-agibile per articolati e radicali lavori di riattamento. Ciononostante, dribblando abilmente fili pendenti e instabili ponticelli, e affrontando con una buona dose di stoicismo il freddo delle sale ancora fresche di pittura, fino a febbraio si può visitare la mostra allestita intorno alle sculture di «Andrea, Nino, Tommaso scultori pisani».

Può creare una certa delusione il fatto che gli originali esposti siano solo nove, ma le foto delle altre opere sono così belle e particolareggiate che la loro assenza «fisica» non pesa troppo sul giudizio e sulla comprensione.

Di artisti medievali con l'attributo «Pisano» ce ne furono molti, come sa anche un superficiale visitatore (o turista) dell'arte italiana: Pisa infatti, dalla fine del Duecento agli inizi del Quattrocento, fu uno dei centri artistici e culturali più vivi e fecondi dell'Italia centrale. Ancor oggi nei suoi palazzi e nelle sue chiese sono numerosi i documenti plastici e pittorici di quell'epoca, i cui autori, benché non sempre indigeni, si lasciarono permeare da un linguaggio comune, colto e raffinato, echeggiante più i modelli classici che quelli dell'appena trascorsa età romanica.

In particolare, lo scultore Nicola «de Apulia» (pugliese, e quindi imbevuto degli ideali artistici e letterari della corte sveva) si compenetrò a tal punto nell'aria e nel sentimento nuovo dell'allora repubblica marinara che, rinnegata la patria d'origine, cominciò a firmarsi «Pisano».



Fu il primo, e creò una moda, che il figlio Giovanni, pure scultore e architetto, continuò e trasmise a uno dei suoi discepoli Andrea, e ai figli di costui, Nino e Tommaso.

Andrea da Pontedera, Nino, Tommaso: un terzetto dallo scalpello incantato, cui la mostra in corso rende onore e giustizia grazie a un accurato lavoro filologico, storico e iconologico. Quanto fosse necessaria questa rivisitazione lo lascia immaginare una semplice constatazione di cronaca storico/artistica: il fatto cioè che Tommaso, l'ultimo e senza dubbio il meno originale della famiglia, sia sistematicamente ignorato in quasi tutti i compendi (anche a uso universitario) di storia dell'arte italiana.

Il più famoso e studiato dei tre è senz'altro Andrea, figlio di Ugolino di Nino, nato in uno degli ultimi decenni del secolo XII e attivo almeno fino alla metà del successivo. Di lui sono richiamate in mostra le opere più famose — la porta bronzea del Battistero e le formelle del campanile di Giotto — e le meno note, come le serie di Madonne col Bambino e di santi: opere che, ammirevoli per impianto e dolcezza di linee e di chiaroscuri, sono peraltro riconducibili quasi tutte al gusto dell'epoca, come dimostrano i numerosi altri esempi sparsi in tutta l'Italia centrale e settentrionale, generalmente etichettati «di impronta giottesca».

Giotto fu infatti il grande maestro di Andrea, più ancora del già menzionato Nicola: insieme, i due lavorarono al campanile del duomo fiorentino, l'uno come architetto e ideatore di quel compendio teologico/enciclopedico che l'altro scolpì in formelle esagonali e romboidali, in statue di re, di santi e di profeti. L'originalità di Andrea sta nell'aver saputo amalgamare l'ideale prospettico di Giotto con i canoni estetici classici, così com'erano stati riscoperti e ristudiati alla corte di Federico di Svevia, ambiente da cui — come detto — proveniva appunto l'altro maestro di Andrea, Nicola.

Meno nuovo, per certi aspetti, Nino, il figlio che intorno al 1350 gli succedette nella direzione dei lavori dell'Opera di Orvieto (l'edificio posto a lato del duomo), ma senz'altro più vivace, più «gotico», addirittura (secondo il Vasari) «molto miglior maestro che il padre stato non era».

In Nino la fusione dell'ideale classico e della novità giottesca è disinvolta, calibrata, e nello stesso tempo precorritrice di quelle istanze estetiche quattrocentesche già ben visibili nelle opere giovanili di Donatello, eseguite alla fine dello stesso secolo.

Le opere firmate da Nino sono solo tre: le altre, tra cui un'Annunciata fresca di restauro (era stata «travestita» da Santa Lucia nel secolo scorso) e oggi visibile nella chiesa del Crocifisso a Pontedera, a pochi chilometri da Pisa, sono state eseguite, secondo i curatori della mostra e dell'approfondito catalogo (Electa editrice, 30.000 lire), in collaborazione con artigiani della propria bottega.

Tra questi anonimi collaboratori, si farà poi largo il fratello Tommaso, il più dimenticato (come dicevamo) della famiglia. Questi compare in molte opere già attribuite al solo Nino, ma interviene il più delle volte su figure marginali. Di Tommaso ci rimane una sola opera firmata, il dossale d'altare della chiesa di San Francesco a Pisa. In questa, come nel gruppo dell'Annunciazione di Grizzano Peccioli (a lui attribuito), le novità introdotte dal padre e dal fratello sono ormai ridotte a routine, a meccanica e monotona ripetizione: una storia — forse — di «complessi d'inferiorità» che ritroveremo ancora, molti secoli dopo, nelle famiglie dei Guardi e dei Tiepolo.

Marilì Cammarata

Sopra, un frammento di edicola con Cristo benedicente, di Andrea e Nino Pisano.

Taccuino

Arte della maschera



VENEZIA — S'inaugura domani alle 12, a Palazzo Grassi, la mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte», che — dopo essere stata presentata a Milano — approda in laguna arricchita di notevoli apporti, per restare aperta al pubblico tutti i giorni, dalle 10 alle 19, fino all'11 marzo prossimo.

Promossa e organizzata dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune di Venezia, dalla Regione Lombardia/Settore cultura e informazione, e appoggiata dalla ripartizione cultura e spettacolo del Comune di Milano, la rassegna è stata curata dal Centro maschere e strutture gestuali diretto da Donato Sartori.

La mostra affronta il «fenomeno» della commedia dell'arte nella globalità dei suoi molteplici aspetti storici e sociali, attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito, ma in ogni caso eccezionale per quantità (oltre settecento pezzi tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni, ecc.) e valore storico/artistico.

L'intento non è quello di fornire un'ennesima versione del segreto celato dalla «rappresentazione all'improvvisa», o «commedia all'italiana», ma piuttosto quello di offrire un eterogeneo insieme di reperti che, attraverso l'oggetto maschera, ripercorrono le origini, lo sviluppo e le derivazioni della commedia dell'arte.

Accanto alle incisioni della raccolta Giacomo Oreglia di Stoccolma, esposta per la prima volta integralmente, trova posto in mostra tutto il patrimonio di maschere, documenti e oggetti raccolti da Donato Sartori e da suo padre Amleto in oltre quarant'anni di amorosa ricerca in tutto il mondo: pezzi mai esposti, catturati in ogni angolo, che si collocano a fianco della gamma completa di maschere ideate e prodotte dai Sartori stessi.

Altri prestigiosi materiali sono stati prestati dal Museo della Scala e dal Piccolo Teatro di Milano, dalla Fondazione Amleto Sartori di Padova, dalla Civica Scuola d'arte drammatica «Piccolo Teatro di Milano» e dal Museo Burcardo di Roma.

Foto di Fulvio Roiter.

Le tele luminose di Giovanni Soccol

TRIESTE — Si inaugura domani alle 18, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2, la mostra personale di Giovanni Soccol. Artista veneziano, Soccol è titolare della cattedra di scenografia all'Accademia di Venezia. Espone a Trieste il suo lavoro più recente, che Giuseppe Mazzariol definisce come «textures luminose», «tessiture cromatiche».

Nella presentazione che ne fa in catalogo, Mazzariol avvicina le grandi tele di Soccol alle opere di Mario De Luigi, a Seurat, a Gustave Moreau, ma vi si può ravvisare anche l'influenza inglese delle vedute veneziane di Turner.

«Il tragitto della luce si palesa attraverso il magma cromatico, lo anima, lo muove secondo ritmi interni, lo organizza e lo determina formalmente. Lo rende discorso» scrive Mazzariol; e le opere di Soccol, per la grande perizia tecnica dell'artista, realmente appaiono luminose nei contrasti di colore che gli impasti magri dei collanti preparati appositamente fanno risaltare.

La mostra si potrà visitare sino al 24 febbraio con orario feriale 17/20 e festivo 11/13 (chiusura il lunedì).

Milano: antologica di Attilio Rossi

MILANO — È aperta fino al 14 febbraio al Circolo della stampa (corso Venezia 16) la mostra dedicata ai dipinti di Attilio Rossi del periodo 1936-83 (orario 10-23, domenica chiuso). Pur non allineando un elevato numero di opere, la rassegna presenta una sintesi antologica della pittura di Rossi: dalle prime esperienze astratte alla speculiarità delle darsene e dei barcaioli, alle intense nature morte e alle finestre sviluppate sul motivo dell'interno-esterno.

È presente anche uno studio della grande opera «Via Crucis, oggi».

CRONACHE DEL NORD - EST

LA PROPOSTA FATTA A VIENNA DAL DIRETTORE DELL'UNIDO

«Sia insediato a Trieste il Centro di biotecnologia»

Entro cinque anni potrebbe essere deciso un ampliamento ad altre sedi
Gli altri candidati preannunciano battaglia per oggi, giornata decisiva

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Un unico Centro a Trieste, assegnazione della sua direzione ad un esponente dei paesi in via di sviluppo, affidamento a un consiglio scientifico — formato dai rappresentanti dei sette paesi che hanno avanzato candidature — il compito di decidere entro cinque anni l'ampliamento dell'attività di ricerca biotecnologica ad altre sedi. Questa la proposta autorevolmente avanzata ieri pomeriggio dallo stesso direttore esecutivo dell'Unido, l'algerino Abdel Rahman Kahne.

Tale proposta è difficile che passi nella sua integrità. Essa solleverà molte riserve, ma è significativa del prestigio che viene riconosciuto alla candidatura di Trieste a sede del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica. Infatti tutte le discussioni vertono ormai sulle formule di coinvolgimento degli altri paesi in una iniziativa che comunque si ammette debba far capo a Trieste.

Quanto alla proposta del direttore dell'Unido, essa ha mirato a troncare di netto le discussioni che in seno al comitato tecnico — riunito da due giorni a Vienna per raccomandare a una successiva riunione dei ministri plenipotenziari le proprie scelte sulla dislocazione geografica del Centro — approdavano a una situazione di stallo.

Grazie all'intensa serie di contatti attivata in questi giorni dalla nostra delegazione con le altre rappresentanze, la proposta italiana — relativa a un Centro bipolare da spartire con un paese del terzo mondo — è stata infine sostenuta da una dozzina di paesi (Afghanistan, Algeria, Bulgaria, Cile, Cuba, Ecuador, Grecia, Indonesia, Messico, Jugoslavia, e, da ultimo, anche dall'Argentina e dal Venezuela). Oltre all'India, che vedeva la candidatura di New Delhi integrarsi strettamente con quella di Trieste. Sull'opposto versante l'Egitto, la Spagna, la Thaylandia, la Tunisia e il Pakistan, cioè tutti i paesi — sostenuti anche dalla Cina — che avevano presentato proprie candidature e puntavano a un Centro «multiplo», articolato cioè su sette sedi di uguale importanza.

I sostenitori della proposta italiana relegavano di fatto in minoranza l'altro gruppo, le restanti delegazioni manifestandosi agnostiche. Ma preoccupazione dell'Unido era quella di raggiungere una soluzione che ottenesse il massimo consenso, senza fratture. E a nulla valevano le richieste, in particolare della Jugoslavia, per un passaggio ai voti. Un tentativo di compromesso è stato così affidato a un comitato di rappresentanti di paesi non-candidati.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, la sorpresa. Tale comitato esprimeva infatti un documento ancora più favorevole alla proposta italiana. Vi si ribadiva infatti che l'obiettivo era quello di un Centro di massima eccellenza scientifica e perciò tale da non doversi articolare su più di due sedi; e in più vi si affermava che il graduale ampliamento delle ricerche ad altre sedi, dovesse seguire, nella graduatoria delle associazioni, il criterio delle offerte finanziarie più valide.

«Questo è un compromesso» hanno protestato la Spagna, l'Egitto e gli altri candidati minori. Ed è qui, troncando tutte le proposte per un Centro «multiplo» che la massima autorità dell'Unido è intervenuta con la secca affermazione della unicità del Centro triestino. La reazione dei candidati concorrenti è stata quella di chiedere una sospensione della seduta per potersi consultare sul da farsi.

Oggi, giornata decisiva. Realisticamente, è ancora da definire l'esatto ruolo dei centri da attivare in Spagna, in Egitto, in Thaylandia, in Tunisia, in Pakistan; e anche in India, poichè il direttore dell'Unido ha rimesso in discussione l'ipotesi di una bipolarità Trieste-New Delhy. Saranno centri associati, affiliati, specializzati in specifici campi di ricerca, di nascita contemporanea o graduale? E' comunque un punto fermo l'immutato prestigio della candidatura italiana, che nessuno ha voluto intaccare.

Giorgio Pison

VOGLIONO ACCELERARNE L'ITER PARLAMENTARE

Gli sloveni attendono la legge che li tuteli

Chiedono scuole con lingua slovena anche nella provincia di Udine
Il diritto di esprimersi nella propria lingua con le autorità

TRIESTE — Allo scopo di accelerare l'iter parlamentare per l'approvazione della legge di tutela globale degli sloveni (in Parlamento sono state presentate da Pci, Dc, Psi e Us altrettante proposte di legge, mentre è attesa quella governativa) le organizzazioni della minoranza hanno convocato una conferenza stampa per fare il punto della situazione.

Il via ai lavori è stato dato da Ferruccio Clavora, rappresentante degli sloveni che vivono nella provincia di Udine, i quali attendono con particolare interesse la legge di tutela globale, poiché si trovano in una situazione sfavorevole rispetto ai loro connazionali che abitano nelle province di Trieste e Gorizia.

«Questa comunità — ha detto Clavora — attende ancora il formale riconoscimento della sua esistenza da parte dello Stato italiano». Clavora ha ricordato che essi non hanno scuole nella loro madrelingua e che sono stati falcidiati dall'emigrazione (il 51 per cento di popolazione slovena ha dovuto infatti andarsene). Nonostante ciò essi hanno espresso associazioni e istituzioni che sono «la dimostrazione della viva coscienza della loro identità». E se non bastasse, tale coscienza è dimostrata dalla massiccia adesione alle manifestazioni di Kamenica del Dan Emigranta e al concorso in dialetto sloveno «Moja Vas».

La storia della legge di tutela è stata ripercorsa dal prof. Aljoša Volčič che ha parlato del lavoro svolto dalla «Commissione Cassandro», istituita nel '77. L'organismo, formato da venti esperti, ha operato per tre anni senza giungere a risultati definitivi. Motivo del fallimento: la presentazione soltanto da parte del Pci e del Psi di due disegni di legge in materia e la sudditanza dei rappresentanti della commissione, appartenenti ad altri partiti, ai dieci membri, che a vario titolo, rappresentavano l'amministrazione statale.

Nell'80 fu formata una sottocommissione paritetica — ha detto ancora Volčič — che elaborò alcune proposte: l'individuazione dei 35 comuni della regione in cui vivono gli sloveni; la garanzia in queste zone dell'apertura di nuove scuole (particolarmente importante per la provincia di Udine) e il sostegno delle attività culturali. Non veniva peraltro recepita la proposta dei membri appartenenti alla minoranza di una maggiore autonomia amministrativa per la scuola slovena e di una tutela anche in campo socioeconomico.

Su questi due punti si sono soffermati Sergio Pahor e Boris Race. Il primo ha fatto queste richieste: estensione della scuola slovena alla provincia di Udine; autonomia amministrativa con l'istituzione di un'intendenza regionale e la nomina di vice provveditori; potenziamento della scuola con tutti gli indirizzi d'insegnamento previsti dalla riforma e deroghe alla normativa esistente per l'apertura di nuove scuole della minoranza o mantenimento delle scuole o classi esistenti.

Il secondo ha chiesto norme che impongano di promuovere lo sviluppo economico della comunità slovena e che impediscano «facili cambiamenti nell'uso del territorio», creando squilibri nell'ambiente con espropri dannosi. A questo proposito — ha aggiunto Race — va garantito un equo indennizzo sia all'interessato espropriato sia alla comunità.

Sui principi informatori ai quali dovrebbe attenersi la legge è intervenuto Boris Iskra (consigliere regionale del Pci) il quale ha ribadito che «il godimento dei diritti dev'essere assicurato alla comunità slovena a prescindere dai rapporti numerici con la maggioranza. Richiedere l'accertamento numerico degli sloveni — ha detto Iskra — significa creare una situazione di incertezza applicativa e di permanente tensione tra le due comunità».

Infine Rafko Dolhar (presidente regionale dell'Unione slovena) ha affermato il «diritto del gruppo etnico sloveno di usare la propria lingua nei rapporti con le autorità amministrative comunali, provinciali, regionali e statali, ivi comprese quelle giudiziarie».

Pierluigi Sabatti

IN MONTAGNA IL WEEK-END SI PRESENTA SOTTO I MIGLIORI AUSPICI

Neve, sole e freddo (ma non troppo)

In programma gare di slalom a Piancavallo, di «freestyle» sullo Zoncolan e di salto a Tarvisio

TRIESTE — Tanta neve, sole dappertutto, un po' di freddo. Questo in sintesi il biglietto da visita presentato ieri dalle stazioni sciistiche regionali. E il tempo — ad ascoltare le previsioni — non dovrebbe cambiare neanche nel fine settimana. La nevicata di martedì ha rimesso a nuovo le piste e ha ridato fiducia agli operatori turistici che ormai scrutavano il cielo con qualche apprensione.

Le strade sono state ripulite e le catene pertanto sono utili solo per raggiungere il Pramollo, Sella Nevea e Sauris.

CORTINA. I 20 centimetri di neve caduti martedì hanno ulteriormente incrementato lo spessore del manto bianco. 70 e 95 centimetri, rispettivamente a valle e in quota. Temperature rigide al mattino (ieri —14). Poi il sole fa il suo dovere. Tutti gli impianti aperti. Il 5 febbraio verrà disputata la Dobbiaco-Cortina, classicissima di fondo sul tracciato della vecchia ferrovia delle Dolomiti. Quest'anno il percorso è stato allungato di sette chilometri. «Si dovrà fare un giro più ampio nella piana di Dobbiaco» affermano all'azienda di soggiorno. Partenza alle 9, tempo massimo 6 ore.

FORNI DI SOPRA. Splende il sole, neve tra i 65 e i 130 centimetri, —10 di notte. Aperti sette giorni su sette il secondo e il terzo tratto del Varmost e i due impianti a fondovalle. Gli skilift «Cornut» e «Vico» funzionano invece solo il sabato e la domenica.

PIANCAVALLO. Neve da un metro a valle e 2 in quota. Al mattino —8. Strada agibile con pneumatici da neve. Oggi sarà disputato un «gigante» organizzato dallo Sci Club 70 di Trieste. In gara anche due azzurri di Coppa del Mondo, Ivano Edalini e Oswald Tötsch. Domani in programma due «speciali», uno riservato ai giovani, l'altro ai senior. Domenica altri due «giganti» validi per il trofeo delle Regioni.

PRAMOLLO. La nevicata di martedì ha messo un po' in crisi la strada d'accesso. Sono necessarie le catene anche se gli spazzaneve hanno fatto miracoli, ma restano alcuni tratti ghiacciati. Neve tra i 120 e i 130 centimetri, —6 al mattino, tutti gli impianti aperti.

ZONCOLAN. Sole e tanta neve da mezzo metro a 120 centimetri. Strada pulita. Oggi prende il via la tre giorni di «freestyle». Si incomincia con il «balletto», cui seguiranno domani le «gobbe», mentre domencia gran finale con i «salti». In gara tutti i big a livello mondiale: dagli americani ai canadesi per non citare gli italiani che incominciano a farsi valere. Avrebbe dovuto essere in gara anche un triestino che fa parte della nazionale B, Paolo Forti. Una macchina però l'ha investito una settimana fa ed è bloccato in un letto d'ospedale.

SAPPADA. Tutti gli impianti aperti, sia sul Siera sia nella nuova stazione al 2000. Strade pulite, neve tra i 50 e i 150 centimetri, al mattino —10.

SAURIS. Strada percorribile con catene. Tutti gli impianti aperti, neve tra i 50 e gli 80 centimetri.

SELLA NEVEA. Strada aperta sia da Chiusaforte che da Cave. Sono però necessari i pneumatici da neve o le catene. Al rifugio Gilberti — aperto con custode — 2 metri e mezzo di neve. Un metro e trenta a valle. Tutti gli impianti aperti.

TARVISIO. Neve tra i 70 e i 150 centimetri. Sole, strade pulite, tutti gli impianti aperti. Iniziano oggi i campionati assoluti e giovani di combinata nordica; alle 9 prova di fondo sulla pista di Rutte piccolo. Domani salto dal trampolino fratelli Nogara. Domenica campionati tricolori di salto speciale. Da seguire la gara di Lido Tomasi e di Massimo Rigoni. Fra una decina di giorni saranno tra i protagonisti delle Olimpiadi di Sarajevo.

VALCELLINA. A Claut e Cimolais impianti aperti solo sabato e domenica. Neve tra i 30 e i 50 centimetri. Se continua a far freddo e la neve si assesta splendide discese in fuoripista sul Pradut. Prima di cimentarsi però chiedere informazioni alla forestale a Claut (tel. 0427-878022).

L'INCENDIO CAUSATO DA UN CORTO CIRCUITO

Segheria in Carinzia distrutta dalle fiamme

KLAGENFURT — Un muro di fuoco alto cinquanta metri nei pressi della stazione di Hermagor, cittadina pochi chilometri a Nord di Pontebba in territorio carinziano, ha vinto nei giorni scorsi tutti i vigili del fuoco della zona assieme e ha provocato danni per tre miliardi e mezzo, radendo completamente al suolo una segheria e danneggiando altri edifici circostanti.

Le fiamme si sono sprigionate la sera, dopo l'orario di lavoro, nella segheria Hasslacher, che dava lavoro a sessanta operai. Secondo le prime indagini, si è trattato di un corto circuito avvenuto nella sala macchine, la cui scintilla ha subito dato fuoco al legname accatastato lì intorno.

Quando alle 19 Ambros Bock, guardiano notturno, entrava in servizio l'incendio era già scoppiato. Dall'odore di bruciato l'uomo si è subito reso conto del percicolo e ha chiamato in soccorso i vigili del fuoco. Per tutta la valle del Gail sono risuonate le sirene e sul posto, in pochi minuti, sono accorsi più di duecento uomini, senza contare gli operai della segheria.

L'opera di spegnimento è durata tutta la notte e anche per alcune ore del mattino, nonostante ci fosse calma di vento venire a capo delle flamme che divoravano il loro elemento non è stato facile.

Davanti alle macerie fumanti della segheria, Helmut Friedl, direttore dell'azienda e genero del proprietario Herbert Hasslacher, ha annunciato con rammarico i tagli al personale che si renderanno necessari, il che avrà delle ripercussioni su tutto il Galital, essendo la segheria una delle colonne portanti dell'economia della valle.

«Con gli uomini che ci resteranno — ha detto ancora Friedl — intraprenderemo subito il lavoro di ricostruzione.

H. K.

Notizie in breve

La produzione agricola sul Carso

LIPIZZA — Esperti della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia stanno facendo ricerche per migliorare la produzione agricola sul Carso e per rendere più agevole la vita del lavoratore della terra. Il punto sugli studi è stato fatto in una riunione svoltasi ieri a Lipizza con la partecipazione di esperti di entrambe le regioni.

Mostra degli artisti regionali

TRIESTE — L'Associazione artistica regionale organizzerà la sua prima manifestazione dell'anno 1984 con la Mostra di figura e nudo, alla quale possono partecipare tutti gli artisti della Regione. Sono ammesse opere di pittura, grafica e scultura eseguite con qualsiasi tecnica. Ciascuno può presentare una o due opere. I quadri non devono oltrepassare la misura cinquanta per settanta centimetri più cornice. I lavori vanno presentati alla Sala d'arte Cesare Sofianopulo di Trieste, largo Papa Giovanni 6 mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 febbraio dalle ore 17 alle 19. L'esposizione sarà aperta al pubblico dall'11 al 26 febbraio

40.mo anniversario di Nikolajewka

UDINE — Domenica nel Tempio di Cargnacco verrà rievocato il quarantesimo anniversario della famosa battaglia di Nikolajewka nella quale gli alpini, rompendo l'ultimo accerchiamento, consentirono a quarantamila soldati italiani di ritornare in patria. La celebrazione avrà inizio alle 10.30 con la celebrazione della messa, alla quale farà seguito la rievocazione storica a cura del dott. Luigi Grossi. Alle 20.30, nel Tempio (riscaldato) vi sarà una rassegna di cori.

COME DISPOSTO NEL TESTAMENTO DI UMBERTO II

Vessilli reggimentali restituiti ai reparti

TRIESTE — Per disposizione testamentaria di Umberto II di Savoia sono state recentemente restituite allo Stato italiano le bandiere reggimentali (tre sono appartenute a reparti di stanza in regione) che con l'avvento dell'istituzione repubblicana furono riconsegnate al re perché dal re erano state ricevute.

Il ritorno dei gloriosi vessilli ha voluto significare un segno di pacificazione e di continuità storica al di sopra di ogni vicenda politica e istituzionale. Bandiere e stendardi sono stati consegnati nel corso di una silenziosa cerimonia nel Sacrario delle Bandiere dentro all'Altare della Patria, a Roma, alla presenza del principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, di numerosi reduci e delle associazioni d'arma.

Dei sette vessilli tre, come detto, sono appartenuti a unità di cavalleria di stanza nella nostra regione. Così sono ritornati gli stendardi di «Piemonte Cavalleria» che da ventotto anni è di stanza a Trieste, di «Genova Cavalleria» che è in guarnigione a Palmanova dai tempi della ricostituzione dell'esercito nel dopoguerra, dei «Cavalleggeri di Saluzzo» che fanno parte dei reparti stanziati a Gorizia. Inoltre sono ritornate le bandiere del 4.o Fanteria «Piemonte», del 1.o e 2.o reggimento Granatieri e lo stendardo di «Savoia Cavalleria».

I vessilli portati su cuscini rossi sono stati affidati, uno a uno, ai comandanti dei reparti eredi.

Cardiochirurgia a Trieste: interrogazione di Morelli

TRIESTE — L'ipotesi di soppressione della divisione di cardiochirurgia a Trieste e della sua sostituzione con un reparto di cardiochirurgia pediatrica ha indotto il consigliere del Msi, Alfio Morelli, a presentare un'interrogazione al presidente della giunta regionale.

Il consigliere chiede di sapere se tale prospettiva corrisponde al vero: in tal caso — afferma — essa rappresenterebbe una scelta sbagliata, poiché a Trieste diminuiscono le nascite e aumenta invece il numero di adulti, cioè di coloro ai quali è maggiormente necessaria la chirurgia coronarica.

In questo settore — rileva Morelli — Trieste possiede da molti anni un'attrezzatura tecnica e un'esperienza ampiamente riconosciute

DOVRÀ PAGARE 100 MILA LIRE DI AMMENDA

A seno nudo chiedeva un passaggio in auto

CERVIGNANO — L'undici agosto dello scorso anno gli automobilisti che si trovarono a transitare a Terzo d'Aquileia, in via Curiel, a un centinaio di metri dal municipio, poterono notare la singolare apparizione di una donna a seno nudo che, a lato della strada, chiedeva un passaggio facendo autostop. Prima che qualche conducente potesse accogliere la richiesta, intervennero però le forze dell'ordine che posero fine all'iniziativa della donna.

Ernestina Grassi, così si chiama, 36 anni, nata a Cisliano e residente a Gaggiano in via Lodi 18, fu denunciata per atti osceni in luogo pubblico.

Il caso è stato rievocato nel corso dell'ultima udienza in pretura, a Cervignano, presieduta dal dott. Sergio Gorjan. La donna, interrogata quel giorno sulle ragioni del suo gesto, ritenuto offensivo nei confronti del comune senso del pudore, disse: «Mi è solo volata una spallina». Alla fine del dibattimento Ernestina Grassi, con la concessione delle attenuanti generiche, è stata condannata al pagamento di 100 mila lire di ammenda.

E' terminato, nella stessa udienza, con la remissione della querela, il processo a carico di Luciano Zuttion, residente ad Aquileia in via Roma 62, commerciante: una ditta di Brescia lo aveva denunciato per non avere pagato alla consegna un certo quantitativo di dolciumi.

Sono ben sessantamila gli alcolisti in regione

UDINE — Gli alcolisti nel Friuli-Venezia Giulia sono sessantamila. Ma questi sono solo i cosiddetti «alcolisti maggiori», cioè coloro che sono incapaci di resistere all'alcol. Ci sono però in regione anche un gran numero di «alcolisti minori», capaci di mantenere un sufficiente controllo di se stessi.

I dati, particolarmente allarmanti, sono stati discussi a Udine in un incontro tra l'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli, un gruppo di operatori dell'associazione regionale club di alcolisti in trattamento e il primario della divisione di lungodegenti, con sezione di alcologia, di Castellerio, Buttolo.

Renzulli ha detto che è necessario organizzare un rilevamento di dati sul consumo di alcol.

Gli appuntamenti di fine settimana

• Mostra internazionale di gatti di razze pregiate a Trieste
• «Holiday on ice» a Udine • Antiquariato in mostra a Pordenone
• La maschera nella commedia dell'arte: una rassegna a Venezia

A Trieste



● Domani e domenica la Stazione Marittima ospiterà la prima mostra internazionale di gatti di razze pregiate del Friuli-Venezia Giulia. Il fiore all'occhiello della manifestazione sarà il rarissimo gatto dell'Isola di Man. Tutti i felini si contenderanno i titoli di campione nazionale, internazionale e di gran campione internazionale (orario di visita 10-19).

● Questa sera (alle 19.30) e domenica (15.30), terza e quarta rappresentazione del «Siegfried», di Richard Wagner. Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

● La «Cooperativa Attori & Tecnici» presenterà domani (alle 20.30) e domenica (17), al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio), «Rumori fuori scena», di Michael Frayn.

● Domenica, alle 17.30, nella sala dell'Unione degli istriani (via Pellico 2), si svolgerà un concerto lirico vocale. Si esibiranno Ida Depolo (mezzosoprano), Carlo Biasini (tenore), Mario Pardini (basso) e Odette Cossetto (pianoforte).

● Domani, alle 18, nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo 2), vernice della personale del veneziano Giovanni Soccol. Chiuderà il 24 febbraio (feriali 17-20; festivi 11-13; chiuso il lunedì).

● Sempre domani, alle 17, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), sarà inaugurata la mostra di disegni e olii di Elettra Metallinò. Chiuderà il 9 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Continua nelle sale della galleria Planetario (via Diaz) la personale di Concetto Pozzati.

● Resterà aperta fino al 12 febbraio (feriali 10-13 e 17-20) a palazzo Costanzi, l'antologica di Dino Predonzani.

● Chiuderà il 3 febbraio nella galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6) la mostra «Siwa-Palmira 1961-1966» di Tullio Crali (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel Teatro di Servola, il Gruppo regionale d'arte drammatica metterà in scena gli atti unici in dialetto triestino «Un fior a Monrupin», di Dante Cuttin e «Cosa disi la magioranza», di Nereo Zanier.

● Il Piccolo Teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, presenterà domani (20.30) e domenica (16.30), nella sala teatrale di via San Francesco 5, la commedia «Pezo el tacon del buso».

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 20.30, al teatro comunale di **Monfalcone**, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenterà «Romolo il Grande», con Mario Scaccia.

● All'istituto di musica «Vivaldi» (via Galileo Galilei 93/A, **Monfalcone**) domenica, alle 16.30, concerto del duo Fabio Gorani (flauto) e Walter Attanasi (pianoforte).

● Resteranno aperte fino al 5 febbraio (ogni giorno 17-21) a Palazzo Locatelli, a **Cormons**, le quattro mostre su «Marx e dintorni» allestite dai circoli Rinascita e Arci in occasione del centenario della morte di Carlo Marx.

● Ultimi tre giorni per visitare nella galleria comunale di **Fogliano Redipuglia**, la mostra personale del fotografo Sergio Scabar intitolata «Lungo i marciapiedi».

In Friuli



● E' arrivato a **Udine** l'«Holiday on Ice». La troupe circense, che ha innalzato il tendone al palasport Carnera, si fermerà in città fino a domenica. Oggi e domani spettacoli alle 16.15 e alle 21.15; domenica alle 15 e alle 18.30.

● Domani e domenica, in contrada Maggiore, a **Pordenone**, si svolgerà la 14.a edizione del mercatino dell'antiquariato. Parteciperanno mercanti d'arte provenienti dall'Italia Settentrionale e dalla Toscana.

● Continua a Palazzo Frisacco, a **Tolmezzo**, la mostra sulla «Oreficeria e argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia».

● Al Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**) domani, alle 18.30, vernice della rassegna fotografica: «Cento fotografie da 35 mm», di Enrico e Riccardo Pavonello.

● Ultimi tre giorni per visitare nella sala dell'ex convento di San Francesco (piazza della Motta, **Pordenone**) una mostra delle fotografie dei tesori d'arte rubati in questi ultimi anni nel Friuli/Venezia Giulia. Accanto alle immagini ci sono anche delle schede esplicative (oggi, domani e domenica 9.30-12.30 e 16-19).

● Domenica, alle 16.15, all'auditorium della Casa dello Studente, a **Pordenone**, esibizione del «Concertus Venetus» e del «Trio Calabretto-Nadai-Sanson».

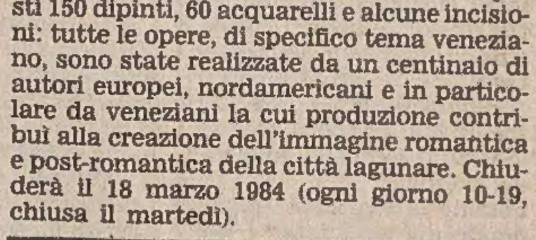
Nel Veneto

● Nelle sale dell'Accademia, a **Venezia**, fino al 29 febbraio, si potranno ammirare i dieci quadri che rappresentano l'esperienza espressionista astratta di Jackson Pollock (1912-1956).

● Si potrà visitare fino al 31 gennaio (ogni giorno 9-19) a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi.

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento», è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano** e che resterà aperta fino al 29 maggio 1984 (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● «Venezia nell'Ottocento: immagini e mito» è il titolo della mostra in dodici sezioni allestita nel Salone Napoleonico e nell'adiacente Museo Correr, a **Venezia**. Sono esposti 150 dipinti, 60 acquarelli e alcune incisioni: tutte le opere, di specifico tema veneziano, sono state realizzate da un centinaio di autori europei, nordamericani e in particolare da veneziani la cui produzione contribuì alla creazione dell'immagine romantica e post-romantica della città lagunare. Chiuderà il 18 marzo 1984 (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).



● Domani, alle 12, a Palazzo Grassi, a **Venezia**, vernice della mostra «Arte della maschera nella commedia dell'arte». La rassegna, che affronta il «fenomeno» commedia dell'arte nei suoi molteplici aspetti storici e sociali attraverso la raccolta di un materiale in gran parte inedito (oltre 700 «pezzi» tra maschere, costumi, burattini, scenografie, disegni) si presenta come progetto unico e nuovo nel panorama culturale italiano. Chiuderà l'11 marzo (ogni giorno 10-19).

● Sempre fino al 18 marzo la Casa dei Tre oci, alla Giudecca, a **Venezia**, ospiterà la mostra «Mario De Maria (Marius pictor): nell'atelier del pittore delle lune» (ogni giorno 10-19, chiusa il martedì).

● Nella Quadreria del Museo Correr, a **Venezia**, sono esposti i due dipinti del Canaletto («Il Rio dei mendicanti» e «Il Canal Grande de San Tomà verso Rialto») recentemente acquistati dal Comune per le collezioni dei Musei civici.

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, continua l'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e di piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19, chiusa il lunedì).

● Nelle sale del museo «Ballo», a **Treviso**, prosegue la mostra di manifesti disegnati da Achille Luciano Mauzan, cartellonista degli Anni Venti. Chiuderà il 31 marzo prossimo.

● Resterà aperta fino al 31 gennaio, nella salla comunale di **Asiago**, la mostra antologica di Augusto Murer: opere in legno e bronzo, disegni e incisioni eseguiti negli ultimi vent'anni.

● Continua nella galleria Barbara de Girolami (piazzetta Giordano Bruno, **Venezia**) la mostra della pittrice triestina Tiziana Fantini («Opere dal 1976 al 1983») che potrà essere visitata fino al 2 febbraio.

● Domani, alle 17, nella sala concerti del conservatorio «Benedetto Marcello», a **Venezia**. concerto del duo pianistico Fedra Florit-Giovanni Del Vecchio.

● Domani, alle 15, alla colonia Carmen Prova, in via Levantina 99, a **Jesolo**, sarà inaugurata la XIII rassegna delle forniture alberghiere.

Da oltreconfine

● Questo pomeriggio, alle 15, a **Lubiana**, al Teatro nazionale sloveno, saranno rappresentati la «Cavalleria rusticana», di Pietro Mascagni, e «I pagliacci», di Ruggero Leoncavallo. Domani, alle 19.30, «Rosalinda», di Johan Strauss.

● Stasera, alle 19.30, al Teatro del popolo «Ivan Zajc», a **Fiume**, «Serata del balletto». Regia e coreografie di Norman Dixon. Domani, alle 19.30, replica della «Bohème» di Giacomo Puccini.

● Domani, con inizio alle 10, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», selezione dei migliori film d'animazione sovietici prodotti nel 1983.

● Continua, a **Lubiana**, alla galleria-mercato «Ars» la mostra fotografica di Emilio Del Tullio.

● Domenica, alle 19.30, al «Cankarjev Dom», a **Lubiana**, concerto dell'Orchestra sinfonica di Vienna diretta da Zdenek Macal. Solista Oleg Maissenberg.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

PRIME REAZIONI DI DC E LAICI

Commentate con favore le aperture della Lista

Riserve espresse dai comunisti - Fissato dai capigruppo il calendario delle sedute al Comune per il bilancio

Sono positive le prime reazioni delle forze politiche dell'«esapartito» alla decisione della Lista di trattare con i partiti. La Lista si è detta pronta a un confronto che potrebbe portare a un suo voto d'astensione sui bilanci e forse anche a un suo coinvolgimento nelle amministrazioni locali (dopo le elezioni europee di giugno). Un voto d'astensione della Lista garantirebbe la sopravvivenza delle attuali amministrazioni elettive, scongiurando il ritorno, di qui a poco, di commissari

I primi commenti dell'«esapartito» sono favorevoli sia al confronto con la Lista che a ipotesi più avanzate di un suo ingresso nella maggioranza. Di «unanime convinzione sulla necessità che la coalizione che regge il Comune e la Provincia continui, anche a fronte dei gravissimi problemi che l'emergenza economica impone» parla una nota della Dc provinciale riferendosi alle posizioni emerse nell'incontro che l'«esapartito» ha avuto mercoledì a Roma con i dirigenti nazionali degli enti locali. «In questo quadro — si legge ancora nella nota Dc — verranno valutate con interesse le aperture espresse da altre forze politiche all'opposizione» (il riferimento è alla Lista).

Più esplicito il segretario socialista Augusto Seghene: «Siamo felici della decisione della LpT di rimettersi al tavolo delle trattative; da parte nostra faremo anche delle proposte programmatiche affinché si arrivi a soluzioni che garantiscano maggioranze stabili per tutta la durata dei consigli».

Sergio Trauner, responsabile nazionale del Pli agli enti locali oltre che assessore ed esponente liberale triestino, ricorda che il Pli è sempre stato favorevole a un recupero della Lista. «Di fronte ai segnali di disponibilità del governo nazionale per Trieste — dice Trauner — occorre rafforzare il governo locale e sono perciò disponibile a confronti con la Lista, avendo visto con dispiacere il suo disimpegno».

«Riportare i commissari sarebbe un mezzo suicidio, Trieste rischierebbe di perdere credibilità a livello nazionale: non ci può perciò che trovare soddisfatti — dichiara Mario Bercé, segretario del Psdi — un ripensamento responsabile della LpT». Quanto ai contenuti di una trattativa con la Lista, Bercé precisa che l'«esapartito» è già andato a Roma «a chiedere il massimo per Trieste».

Le riunioni fra la delegazione della Lista e gli altri partiti si svilupperanno la prossima settimana. E' già fissato, per giovedì, anche un incontro fra LpT e Pci. «Riteniamo che con la sua disponibilità a trattare con l'esapartito — ha però detto ieri il segretario della federazione comunista triestina Ugo Poli — il gruppo dirigente della Lista tenda a restare nella logica del piccolo potere locale e a recuperare una posizione di centralità che non ha più.

Intanto al Comune i capigruppo consiliari hanno ieri fissato un calendario di massima per la discussione e il voto sul bilancio entro fine febbraio. Il documento di previsione sarà presentato ai gruppi consiliari e ai consigli rionali intorno al 10 febbraio. Ci saranno sei sedute per la discussione (14, 16, 17, 21, 23 e 24) e il voto nella seduta del 27. Stasera, venerdì prossimo e venerdì 10 febbraio il consiglio comunale continuerà invece la sua normale attività.

B. U.

AUTISTI DEI CENTRI PSICHIATRICI

Protesta con i clacson



Clacson a pieno volume e strombazzamenti prolungati: i dipendenti dei Centri di salute mentale, piazzatisi con le auto di fronte alla sede dell'Unità sanitaria locale in via Farneto, hanno voluto manifestare così la loro protesta nei confronti dell'amministrazione perché non aveva dato, nei tempi promessi, risposta ad alcune loro richieste.

Da qualche settimana medici, infermieri e assistenti sociali dei Centri hanno riaperto una vertenza, che ormai dura da anni, per ottenere dall'Usl una serie di garanzie sull'uso che essi fanno delle auto per svolgere il sevizio nel territorio. A differenza dei dipendenti ospedalieri e degli altri dipendenti Usl, gli operatori dei Centri di salute mentale svolgono gran parte delle loro mansioni spostandosi qua e là, nelle zone di competenza, per intervenire a casa dei pazienti. L'Usl a questo scopo li ha forniti di auto di servizio, ma le auto — dicono gli interessati — non hanno adeguata copertura assicurativa (e così chi le guida), la loro manutenzione è del tutto inefficiente e il sovraccarico di lavoro e di responsabilità derivante al personale da un compito al quale non è tenuto non è in alcun modo remunerato.

L'Usl doveva risolvere questi problemi lunedì: non avendo dato le risposte attese, i dipendenti ieri hanno protestato. Il comitato di gestione dell'Usl si è immediatamente riunito e ha deliberato alcuni provvedimenti in favore del personale dei Centri. Ulteriori richieste saranno girate dall'Usl alla Regione: in attesa di vederle risolte, i dipendenti mantengono l'agitazione, anche se per esigenze di servizio continueranno a usare le auto.

TRIESTE E I RITI DEL VENTICINQUENNALE

Al centro di polemiche le celebrazioni mariane

La Conferenza episcopale è accusata di eccessiva tiepidezza Si teme che «salti» la visita del Papa al tempio di Monte Grisa

Nel venticinquennale della consacrazione dell'Italia al «cuore immacolato di Maria», che vede Trieste al centro delle celebrazioni mariane (nella nostra città, il 9 settembre, si terrà al tempio di Monte Grisa la manifestazione conclusiva con la cerimonia della riconsacrazione), una polemica dai toni inusitati si è sviluppata sul settimanale «Famiglia Cristiana» nei confronti della Conferenza episcopale italiana. Il settimanale ha pubblicato un intervento del direttore della più diffusa rivista mariana, «Madre di Dio», che accusa la Cei di «ignorare sistematicamente lo spirito mariano del nostro popolo».

La polemica viene seguita con molta attenzione dagli ambienti cattolici triestini, anche perché alla speranza di una venuta del Papa a Monte Grisa per la chiusura delle celebrazioni mariane è subentrato nelle ultime settimane il timore che l'appuntamento possa «saltare» in conseguenza delle divisioni esistenti nelle alte sfere cattoliche sul rilievo da dare alle celebrazioni.

L'accusa della rivista mariana alla Conferenza episcopale è di «disattendere precise scadenze che costituiscono un impegno morale per la nazione». La Cei infatti non si è detta disposta ad assumere la preparazione del venticinquennale della consacrazione dell'Italia a Maria, né intende farne un traguardo pastorale.

Una lettera della segreteria della Cei del giugno '80, indirizzata al Collegamento mariano nazionale, definiva l'anniversario semplicemente «una significativa ricorrenza» da valorizzare a livello diocesano. «Il recente messaggio mariano della Cei dell'8 dicembre '83 — afferma padre Stefano De Flores, uno dei maggiori esperti italiani in cose mariane, in un articolo che apparirà su «Famiglia cristiana» del 29 gennaio — va oltre la celebrazione e punta sull'inserimento di Maria nella spiritualità della Chiesa». «Tale messaggio — però continua il religioso — omette qualsiasi accenno al 25.o della consacrazione dell'Italia che cade quest'anno. Questo fatto ha addolorato fino alle lacrime qualche vescovo e ha amareggiato tanto fedeli che si attendevano in un momento così drammatico per l'Italia e per la pace nel mondo un gesto corale di fiducia in Dio e nell'intercessione di Maria.

C'è dunque una divergenza tra i vertici dell'episcopato italiano e il Collegamento mariano nazionale sulle forme di celebrazione del venticinquennale, che il secondo vorrebbe più consone allo stile di Giovanni Paolo II. Si teme in sostanza, da parte del Collegamento mariano, che il tiepido atteggiamento della Presidenza della Cei sulla consacrazione possa impedire — se non l'ha già fatto — la presenza del Papa a Trieste.

■ SOCIETA' ISTRIANA — Domani, alle 10 all'Archivio di Stato, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alla Società istriana di archeologia e storia patria.

STATO CIVILE

NATI: Ferrara Nathalie, Basile Giovan Battista.

MORTI: Levantin Pierina di anni 86, Grilz Lucina ved. Gelsi 57, Teat Svetko Mario 36, Ceconi Pina ved. Roman 66, Domenis Onelia ved. Bisiacchi 81, Bilucaglia Emma 88, D'Elia Francesco 71, Tarlao Elda in Sirca 57, Colautti Lidia ved. Battaglia 88, Ravalico Elia Maria ved. Perkut 89, Gregoretti Natale 86, Cocco Ersilia ved. Delfini 75, Ress Irma in Candotti 76, Lizzi Carlo 82, Valentinuzzi Margherita 88, Zori Maria 92, Deglampietro Giulio 69, Bianchi Maria in Pavon 72, Zorzut Carmela 80, Stubel Luigi 79, Schiavoni Mario 82, De Pascale Angela ved. Bradaschia 81, Parovel Antonio 87.

COMITATO CITTADINO PRESIEDUTO DALL'ON. MODIANO

Mobilitazione di enti e categorie a sostegno dell'adunata degli alpini

Enti locali, politici ed economici, organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, turistiche, commerciali, culturali e sportive della provincia, hanno costituito un comitato per coordinare i contributi finanziari, di idee e di programmi che i singoli enti intendono dare in occasione dell'adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Trieste il 12 e il 13 maggio.

Alla presidenza del comitato è stato nominato il parlamentare europeo Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio, il quale, in una riunione svoltasi nella sede dell'ente camerale, ha rivolto un appello a tutta la città per la migliore riuscita dell'incontro con gli alpini.

Da parte sua, il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini, ha assicurato il sostegno della categoria, ricordando la necessità di allestire una rete di servizi informativi che agevolino gli alpini nella partecipazione all'adunata. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison, ha sottolineato l'importanza di organizzare al meglio anche i dettagli, come un'adeguata disponibilità di gettoni telefonici, di cartoline e di francobolli.

Anche i rappresentanti dei commercianti e degli esercenti hanno garantito la disponibilità dei loro settori con negozi aperti, vetrine dedicate alle «penne nere», orario «non stop» dei pubblici esercizi anche di notte.

Il sindaco Franco Richetti ha confermato l'impegno del Comune e di altri enti cittadini (Fiera, Azienda consortile trasporti, Ente porto) per il superamento dei problemi logistici, dagli alloggiamenti ai percorsi, alle tribune sul percorso della sfilata, ai parcheggi, ai servizi igienico-sanitari.

Programmi dell'Azienda di soggiorno

Il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha approvato il bilancio preventivo ed il programma di massima delle attività per il 1984. «Il calendario delle manifestazioni — ha sottolineato il presidente dell'azienda, Alvise Barison — si profila sin d'ora ricco di manifestazioni a livello nazionale ed internazionale, che coinvolgeranno non solo Trieste ma tutto il rinnovato comprensorio turistico da Muggia a Duino». Le iniziative già collaudate (sono state ricordate, tra le altre, il 31.o carnevale muggesano, il 15.o Festival dell'operetta, l'Estate duinese, il Settembre musicale, nonché le tradizionali attività espositive, musicali, teatrali e cinematografiche al castello di San Giusto) si avvicenderanno con altri importanti avvenimenti. Tra questi, la prima edizione della «Primavera a Trieste — i fiori dell'Alpe Adria», la 57.a adunata nazionale degli alpini, il 48.o anniversario del monumento nazionale della Risiera di San Sabba, la 36.a edizione del «Premio Italia» e la grande festa estiva (Kaiserball) al parco di Miramare.

Assemblea del Circolo della Stampa

Domani, alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda, si terrà al Circolo della stampa l'assemblea generale dei soci. Nel corso della riunione saranno presentati per l'approvazione i bilanci consuntivi '83 e preventivo '84.

APPELLO DEL VESCOVO DOPO IL FURTO

Colletta nella diocesi in aiuto a San Giusto

Il vescovo Bellomi, in una lettera ai fedeli della diocesi, fa appello perché diano un aiuto finanziario che consenta «di sostenere le tante spese, contingenti e permanenti, per la basilica di San Giusto». Occasione del messaggio è stato il recente furto compiuto nella cattedrale.

«Il danno artistico, storico ed economico, enorme e difficilmente riparabile — si legge nella lettera — non è nulla di fronte all'insulto e all'umiliazione che il gesto infligge alla nostra sensibilità di cristiani e alla città di Trieste».

Dopo aver invitato i fedeli a pregare ed «a leggere nella fede anche questo bruttissimo episodio», il vescovo ringrazia le forze dell'ordine, le pubbliche autorità a quanti, a cominciare dalla Soprintendenza alle belle arti, «hanno immediatamente dichiarato la loro disponibilità per riparare i danni».

Il grazie di Bellomi va anche ai vescovi delle Tre Venezie per «le loro parole di conforto» e alle Assicurazioni Generali per la taglia messa a disposizione per favorire le ricerche. Infine, augurandosi che la refurtiva venga recuperata, il presule chiede agli autori del furto di «ripensare al disastro provocato e di restituire gli impagabili documenti della nostra fede e della nostra storia».

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Angela Merici — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.2; la luna si leva alle 2.54 e cala alle 12.23.

Maree oggi: alta alle 4.50 con cm 33 e alle 19.37 con cm 7 sopra il livello medio; bassa alle 12.41 con cm 34 e alle 23.33 con cm 1 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4. Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

In poche righe

«Tagli» per le scuole: protesta del Pci

L'annuncio di tagli alle spese scolastiche fatto dall'assessore alla pubblica istruzione del Comune in occasione di un convegno sulla scuola a tempo prolungato, ha suscitato l'immediata reazione dei consiglieri comunisti Arturo Calabria e Fausto Monfalcon. Il bilancio di previsione del 1984 è ancora in fase di stesura e per ciò appare «inammissibile — dicono i consiglieri del Pci — che l'assessore fornisca anticipazioni su un bilancio non ancora definito e senza che i consiglieri ne siano stati informati». Calabria e Monfalcon hanno perciò chiesto spiegazioni al sindaco in merito a questo metodo di «rivelazioni a sorpresa» e sugli stessi «tagli» (che riguardano le scuole materne, le refezioni scolastiche e gli scuola-bus). Gli interroganti chiedono inoltre che il bilancio sia portato subito a conoscenza del consiglio e sia presentato ai consiglieri rionali, ai quali spetta in merito un parere preventivo.

I ragazzi cattolici per la pace

Promossa dall'Azione cattolica si svolgerà domani la tradizionale marcia per la pace dei ragazzi, che, accompagnati dai loro catechisti, si ritroveranno alle 15 in piazza della Borsa. Percorrendo Corso Italia, Barriera Vecchia e viale D'Annunzio, il corteo raggiungerà la chiesa di San Vincenzo de Paoli. Sarà presente, come sempre, il vescovo. In chiesa i ragazzi celebreranno il giubileo e concluderanno con preghiere e canti il mese dedicato alla riflessione sulla pace.

RIUNIONE DELL'AIACI CON IL PRESIDENTE NAZIONALE

Migliaia di proprietà da amministrare con lo sblocco delle case dei profughi

Rapporti di collaborazione sempre più stretti fra amministratori di stabili e proprietà edilizia. Sullo sfondo una nuova prospettiva: presto sarà risolto, infatti, il problema degli alloggi dell'ex Opera profughi. «Si tratta di 4500 alloggi, il 90 per cento dei quali sono in proprietà o lo diventeranno presto», ha ricordato il presidente della proprietà edilizia, avvocato Armando Fast, intervenendo all'assemblea annuale dell'Aiaci, l'associazione degli amministratori. «È gente che avrà dei problemi di carattere amministrativo», ha aggiunto Fast. E ha quindi proposto di inserire il presidente provinciale dell'Aiaci, Gaetano Oliva, nel consiglio direttivo dell'associazione assegnatari che si sta costituendo in seno all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Ci sono nuove e buone prospettive di lavoro, dunque, per gli amministratori? Luigi Favotti, assessore comunale all'assistenza, non è sembrato essere molto d'accordo. «Bisogna tener conto di due fattori», ha detto. «Il calo demografico e i nuovi alloggi popolari che presto saranno a disposizione nello spazio di due o tre annui muteranno gli equilibri fra domanda e offerta. Ci sarà una minore richiesta di case. La differenza di prezzo che c'è oggi tra appartamento affittato e sfitto potrebbe non esserci più. Fate questo discorsetto ai proprietari, che facciano i loro calcoli, conti alla mano. Anche perché gli sfrattati, non per morosità ma per necessità del proprietario e per fine conduzione, hanno una drammatica necessità di trovare casa».

L'assemblea dell'Aiaci non ha concesso altri spunti alla situazione triestina del mercato della casa. Del resto gli amministratori si sono riuniti per discutere soprattutto i problemi interni della loro associazione e per rinnovarne le cariche. L'intero direttivo è stato confermato in blocco. Lo stesso vale per il presidente, Gaetano Oliva, il segretario, Renzo Sagues, e il tesoriere, Luigi Vivante.

Oliva nella sua relazione ha ricordato tra l'altro che il 1983 è stato un anno abbastanza movimentato, che ha visto l'Aiaci affrontare importanti problemi, ultimo in ordine di tempo la sovrimposta sui fabbricati. Ha quindi ricordato che uno degli obiettivi per l'84 sarà l'organizzazione di un corso di aggiornamento e qualificazione per amministratori condominiali. Ha infine fatto cenno alla necessità di istituire un albo professionale, vecchio problema molto sentito fra gli amministratori, che è stato ripreso e approfondito anche dal presidente nazionale dell'Aiaci, Maurizio Ballocchi. «Amministriamo ogni anno cento miliardi di beni immobiliari», ha detto, «e per farlo ci vuole molta professionalità».

«Una proposta di legge in questo senso è caldeggiata anche dalla Confedilizia», ha detto il prof. Guido Gerin, presidente dell'Unione mondiale della proprietà edilizia. «Ma anche altre categorie, traduttori e interpreti per esempio, chiedono un albo. Perciò il governo ha deciso di esaminare globalmente il problema, che ora è al vaglio di una commissione presso il ministero della giustizia». Il prof. Gerin ha inoltre auspicato che l'accordo di cooperazione siglato a livello internazionale fra proprietà e amministratori possa essere fatto anche in sede nazionale.

Gli incontri alla «Baroncini»

Per il ciclo di conversazioni culturali dedicato a «I segni e il discorso», organizzato dalla ripartizione istituzioni culturali del Comune, oggi, alle ore 17.30, nella sala «Baroncini», la prof. Sofia Fisher terrà la seconda conferenza sul tema «Attività di linguaggio: verso una teoria dell'enunciazione».

Un'offerta contro la fame

Saranno inviate alla Fao per la campagna mondiale contro la fame nel mondo le 800 mila lire che gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino hanno raccolto rinunciando a un pasto.

Infortunato su una nave

Franco Nicolosi, un marittimo di 26 anni residente a Catania, è caduto ieri, poco prima di mezzogiorno, nella stiva della «Punta Verde», la nave su cui era imbarcato e che da alcuni giorni è all'ormeggio nel porto nuovo.

Dopo un volo di almeno sei metri, è caduto in piedi, procurandosi lesioni ai calcagni, con probabili fratture alle ossa dei piedi.

Incidente in via Carducci

Guarirà in quaranta giorni l'impiegato Bruno Martini, 23 anni, via Nathan 4, che ieri, in sella alla sua «Yamaka», si è scontrato con una macchina jugoslava. Il motociclista scendeva per via Carducci e all'altezza del mercato coperto ha superato la colonna di macchine in attesa del «verde» al semaforo. Ha messo però le ruote nella corsia preferenziale riservata a taxi e bus, dove viaggiava abusivamente la «Golf» di Ivan Tomici, 48 anni, residente a Sebenico. L'urto è stato inevitabile: Bruno Martini è caduto a terra, fratturandosi una spalla.

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Città e bilanci: una nota del Pri

«Bisogna ritrovare lo spirito di solidarietà»

Le ragioni del silenzio che, sul fronte dei comunicati stampa, il Pri in questi ultimi mesi si è autoimposto per assicurare al proprio ruolo politico di persuasione e di mediazione maggiori margini di manovra, nel difficile tentativo di mitigare le polemiche, di evitare le lacerazioni, di superare le posizioni pregiudiziali, sono venute ormai meno.

È anzi il caso di dire che lo stridore esistente tra mondo politico e società reale è giunto, a Trieste, molto più che nel Paese, al punto da meritare una riflessione e forse una denuncia.

Il calo, in poco più di un biennio di oltre 6.000 occupati, i 10.000 disoccupati iscritti nelle liste di collocamento cui si aggiungono altre 2.000 persone in cerca di collocamento, tra i quali un numero impressionante di giovani senza alcuna reale prospettiva di lavoro, i 1.700 cassaintegrati, le chiusure e i ridimensionamenti, nelle grandi industrie a partecipazione statale e non, che ci dobbiamo a breve scadenza attendere in misura forse maggiore di quanto viene ipotizzato, sono, per citarne solo alcuni, i principali indicatori economici che, rendendo la situazione triestina simile se non peggiore a quella di altre aree duramente colpite dalla messa fuori mercato di alcune produzioni di base delle industrie italiane principalmente a partecipazione statale, costituiscono il dato inconfutabile, sufficiente a dimostrare la piena legittimità dell'inserimento di Trieste nei «bacini di crisi», che il Pri, in sede nazionale, ha strenuamente difeso.

In altre parole, se limitiamo le osservazioni del fenomeno di deindustrializzazione alle crisi di settore, Trieste è travagliata da problemi del tutto identici a quelli che presenta ad esempio la città di Genova, e deve essere, al pari di questa, difesa con opportune e vigorose azioni di sostegno.

Ma se ai dati testè accennati accostiamo alcune peculiarità proprie della situazione triestina caratterizzata dall'estrema debolezza dell'apparato piccolo-medio industriale, dalla vulnerabilità del settore terziario e dell'intermediazione commerciale, esposti alle congiunture internazionali, dall'accentuatissimo invecchiamento della popolazione accompagnato da un tasso altissimo di decremento demografico; se teniamo presente la totale assenza delle risorse non solo materiali ma anche umane che solo un più ampio retroterra può assicurare a un grande centro urbano, allora ci appare davanti agli occhi la drammaticità e la dimensione storica della crisi di una città, che è autentica città di frontiera, avviata a perdere la propria identità.

C'è in sostanza, nella crisi di Trieste, un percorso così netto, una maturazione così evidente da rendere incomprensibile come la città nel suo complesso non sia ancora riuscita a mobilitare le residue risorse, le sue pur mortificate capacità di lavoro, la sua grande se pur afflitta tradizione civica e culturale, in uno sforzo comune per affrontare e piegare il corso degli eventi. Quasi che a Trieste l'alta concentrazione dell'apparato produttivo pubblico insieme con gli interventi discontinui e spesso scentrati da parte dello Stato, abbiano finito per far prevalere, per citare Agnelli alla rovescia, «il pessimismo della ragione» trasmesso dal paese istituzionale all'«ottimismo della volontà» che invece è ancora la carta vincente della nostra nazione.

Questa stridente contraddizione che è largamente diffusa nella città, si materializza nel mondo politico locale in una persistente incapacità di far seguire alle enunciazioni verbali, all'analisi e all'evidenza dei fatti, scelte coerenti con la loro gravità che innanzitutto imporrebbe una larga convergenza delle forze politiche intesa come condizione preliminare ed essenziale, in una città fortemente sottorappresentata a livello nazionale e nel governo regionale, per garantire all'azione politica a difesa di Trieste la massima credibilità negoziale e una maggiore forza contrattuale.

Il disagio, il malessere, il disorientamento che l'immobilismo del quadro politico locale crea nell'opinione pubblica e soprattutto nel mondo del lavoro, dove lo stato d'animo è ormai prossimo a quello che si potrebbe definire un «disarmo morale», sono emblematicamente resi dalla polemica che ha recentemente scosso le organizzazioni sindacali quando, con il parere contrario della Uil, non si è voluto proclamare lo sciopero generale nella Provincia.

L'estrema gravità di questa situazione non può sfuggire ove si tenga presente che, caduto il piano dei bacini di crisi, e pur nell'ipotesi di altri interventi di settore di tipo sostitutivo, comunque circoscritti a quelle misure necessarie a creare degli ammortizzatori sociali per sostenere l'esodo delle Partecipazioni statali, la salvezza di Trieste impone la sollecita messa a punto di un provvedimento speciale rivolto non solo ad evitare insostenibili traumi e forme di collasso sul versante occupazionale, ma soprattutto diretto a valorizzare e rivitalizzare il tessuto economico cittadino con specifici strumenti incentivati, ampliando, se necessario, i contenuti del progetto Marcora-Pandolfi.

Di fronte all'urgenza di energiche iniziative in questa direzione, che implicano avviarsi su un percorso politico assai più tormentato di quello, già difficile, per l'inserimento di Trieste nei bacini di crisi — perché si tratta ora di porre la questione di Trieste come caso nazionale facendone comprendere la peculiarità e la priorità rispetto agli altri punti di crisi — individuare nell'approvazione dei prossimi bilanci al Comune e alla Provincia il principale nodo politico intorno al quale dovranno misurarsi i partiti a Trieste significa distrarre l'opinione pubblica dai problemi reali della città e, parallelamente, fornire un alibi a quanti, nel confuso quadro politico triestino, non riescono a uscire dalle loro contraddizioni, dalle loro incertezze, dalle loro titubanze.

Il vero problema è quello di ritrovare uno spirito di solidarietà cittadina capace di rinforzare Trieste, in un momento che si prospetta critico e denso di incognite, con un'alleanza che abbia le dimensioni tali da costituire un solido baluardo a sua difesa e l'autorevolezza per sostenere una dura battaglia a livello nazionale. Piero Toresella, segretario provinciale del Pri.

CATTOLICI, ORTODOSSI E PROTESTANTI

Preghiera insieme

(Italfoto)

Il vescovo Bellomi con l'archimandrita greco ortodosso

Si è svolto l'altra sera nel tempio greco-ortodosso di San Nicolò un incontro ecumenico tra le chiese cristiane della città a conclusione della «Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani».

Cattolici, ortodossi e protestanti, guidati dai rispettivi pastori, hanno pregato insieme affinché cessino le divisioni tra le Chiese, perché i cristiani — come dice il tema della settimana ecumenica — si riconoscano «chiamati ad essere uno mediante la croce di Cristo».

Domenica, alle 16 nella chiesa dei salesiani di via dell'Istria, verrà celebrata una liturgia bizantina con commento in lingua italiana e slovena, mentre lunedì, alle 18.30, si terrà nell'aula magna del seminario una conferenza su Martin Lutero. Relatore sarà il prof. Stefano Virgulin, goriziano, docente all'Università urbaniana di Roma.

DIBATTITO ORGANIZZATO DAL MOVIMENTO DONNE DI TRIESTE

Processo al tempo prolungato: ci sono i pro e anche i contro

Per l'accusa è una «sottrazione di minori» - La difesa ribatte: la scelta è facoltativa

Per l'accusa è una sottrazione di minori: il «tempo prolungato», il nuovo esperimento didattico varato dal ministero della Pubblica istruzione per la scuola media dell'obbligo, sarebbe un modo raffinato per togliere l'educazione dei figli alle famiglie. Quindi va condannato. La difesa ribatte: è assurdo, perché nessuno obbliga i genitori a iscrivere i loro ragazzi nelle classi con tempo allungato fino a 40 ore settimanali.

Questi elementi sono emersi l'altra sera in un dibattito sul problema, organizzato dal movimento donne Trieste, che ha assunto a tratti i toni di un processo. La parte della pubblica accusa è toccata a Gianfranco Spiazzi, dell'Istituto di pedagogia della facoltà di Magistero dell'Università triestina, mentre la difesa è stata sostenuta da Bruno Zvech, in rappresentanza delle confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

Il verdetto l'ha emesso Gianfranco Luisa Vissat, responsabile dei servizi materni e infantili dell'Usl e vicepresidente della sezione regionale della società di padiatria preventiva e sociale.

A Zvech è toccata l'introduzione tecnica sul «tempo prolungato», sui pro e sui contro della nuova esperienza didattica partorita un po' a sorpresa dal ministero della pubblica istruzione, dopo anni e anni di sperimentazione sul tempo pieno e sul modello di scuola integrata. Il rappresentante dei sindacati, che è anche vicepresidente dell'Istituto «Giancarlo Roli», ha detto che per la scuola media è in gioco un notevole salto qualitativo.

«Il tempo prolungato non è un progetto educativo di tipo spartano — ha sottolineato Zvech — come qualcuno vuol far credere. E non deve essere neanche un doppione delle lezioni che si tengono al mattino, inventato per i ragazzi testoni. Può diventare, invece, un modo per far crescere la scuola media dell'obbligo e portarla finalmente a confrontarsi con la realtà».

Zvech ha respinto le accuse piovute sul «tempo prolungato», che secondo alcuni sarebbe una raffinata e pericolosa copertura del concetto di scuola-educazione contrapposto a quello di famiglia-educatrice. «Si è detto che i ragazzi hanno bisogno del loro tempo libero — ha ricordato Zvech — ma nessuno lo nega. Il tempo prolungato li terrà a scuola due o tre pomeriggi alla settimana. E poi, quanti di quelli che protestano continuano a pagare per i loro figli costosissimi doposcuola privati?».

Spiazzi si è detto convinto che il «tempo prolungato» nasce dall'onda lunga di un grande naufragio: quello del tempo pieno. «La sinistra ha cercato di imporre un modello educativo — ha detto — di tipo giacobino, totalitario. Ora che anche i paladini del tempo pieno si sono un po' raffreddati, direi che è meglio andare con i piedi di piombo. Non votiamo subito pollice verso per il «tempo prolungato». Ma smettiamola con gli osanna. In fondo si tratta di un modello educativo, che può destare legittime preoccupazioni e che deve essere analizzato con estrema attenzione».

Il verdetto di assoluzione è venuto da Vissat. Il pediatra ha detto che nel libro dei sogni di ogni cittadino ci sono delle strutture scolastiche stupende con palestre, sale gioco, cucine e sale mensa, giardini e aule spaziose. In questa immagine idilliaca il «tempo prolungato» sembra l'esperimento educativo più normale.

«Queste strutture, però, non esistono — ha detto Vissat — e forse passeranno anni prima che vengano realizzate. E allora l'incognita del «tempo prolungato» deve essere affrontata con coraggio ed entusiasmo. Se darà risultati negativi, la potremo perfezionare. E poi adesso costa meno un maestro, o un insegnante, di un sergente dell'esercito».

A. M. L.

DOMANI POMERIGGIO CON INIZIO ALLE 16 NEL PADIGLIONE M

Una festa nel comprensorio dell'ex Opp Organizzano i giovani del «Mondo Unito»

Gli studenti del Collegio del Mondo Unito invitano i triestini domani pomeriggio a una festa da essi organizzata nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. L'idea è partita da un gruppo di 18 ragazzi e ragazze della Scuola di Duino, guidati da uno degli insegnanti, il prof. Paolo Ramella.

Sono gli studenti che dall'inizio dell'anno scolastico dedicano i pomeriggi di tutti i lunedì e giovedì ad incontri con i pazienti del Centro di salute e igiene mentale di San Giovanni, nel quadro delle attività di servizio sociale che fanno parte integrante del programma di formazione degli allievi dei Collegi del Mondo Unito.

Dagli incontri con i pazienti psichiatrici gli studenti hanno tratto due convinzioni: che Trieste continua a segregare i malati mentali e che i triestini non approfittano d'altra parte di una vasta area verde qual è il comprensorio di San Giovanni. Da qui una proposta alla città, e in particolare ai più giovani, a trovarsi tutti assieme dentro l'ex psichiatrico. Con il gruppo organizzatore interverranno anche gli altri allievi del Collegio.

Momento di richiamo sarà la festa, che inizierà alle ore 16. Al padiglione «M» gli studenti daranno vita a una rappresentazione di canti, danze e mimi che sarà espressione del caleidoscopio di nazionalità e di culture che convivono al Collegio di Duino (i ragazzi provengono quest'anno da ben 43 Paesi di tutto il mondo). Alle 18 seguirà un rinfresco: piatti e bevande offerti verranno preparati dagli stessi allievi. Anche in questo caso si tratterà di una cucina «internazionale».

Per sopperire alle spese vive dell'organizzazione gli studenti di Duino avevano dato vita alcune settimane fa a una originale corsa campestre a squadre attorno al castello di Duino, sponsorizzata da ditte cittadine. Hanno raccolto 400 mila lire, che serviranno appunto ad acquistare cibi e bevande.

I ragazzi del gruppo organizzatore confidano che Trieste risponderà a questo loro invito. Sono entusiasti dell'esperienza di servizio sociale che stanno vivendo a San Giovanni. Ce ne parlano, fra gli altri, un ragazzo canadese, Douglas Hagjek, e una ragazzina indiana, Sunita. «Ci rendiamo conto — dice Sunita — che i nostri amici ricoverati hanno bisogno anche soltanto di presenze umane diverse».

La festa continuerà dopo il rinfresco (confezionato — è il caso di ripeterlo — dagli stessi allievi del Collegio) con uno spettacolo, che inizierà alle 19, organizzato dal Laboratorio di artigianato teatrale. In una sala attigua al padiglione «M», Claudio Misculin e altri operatori del San Giovanni, assieme agli utenti del Centro proporranno una performance intitolata «Il Ratto dei Sabini». L'ingresso a tutte le manifestazioni è ovviamente libero.

UNA SERATA NELLA «BAITA» IN RIVA AL MARE PENSANDO AL GRANDE RADUNO ALPINO

Le gesta, l'armi e gli amori di quei «veci»

Porcina, fagioli, strudel di mele, vino. I «vecchi» alpini di Trieste cenano nella «baita», come la chiamano, un appartamento all'ultimo piano di un palazzo teresiano, trasformato in chalet di montagna, a non più di un centinaio di metri dal mare. Dentro l'ambiente è perfetto: tetti spioventi, pavimenti di legno, caminetto, foto di montagna. E' qui che sta prendendo corpo, in ogni minimo particolare, la grande adunata nazionale del 12 e 13 maggio.

In un angolo, chino sulla sua ciotola, c'è anche il presidente nazionale, Vittorio Trentini, salito fino a Trieste. E' un uomo piccolo e calvo, sembra incapace di grandi cose. Ma quando si alza e dice quattro parole col cuore fa applaudire e commuovere tutti. Silvio Cosulich, profumiere d'assalto e uomo di successo, ammassa piatti e posate e porta tutto in cucina, fa insomma il cameriere. «Qui tutti fanno tutto» — spiega. E, infatti, due cenano con il grembiule perché hanno appena finito di cucinare e un altro è già pronto con la scopa per pulire.

«Vita dura fare gli alpini di città, gli alpini metropolitani — mormora scuotendo la testa il vicepresidente locale, Roberto Senes — l'altr'anno a Udine, dove tutti hanno fatto l'alpino, a preparare l'adunata erano in centinaia, qui siamo in trenta». Ma pochi amano la montagna come i triestini, e questo sembra bastare. Qui per gli ex alpini il martedì è sacro, più che la domenica per i preti. Immancabilmente si trovano nella «baita», non ci sono problemi familiari o carriere professionali che tengano.

«L'unica precauzione che devo prendere quando torno a casa è di appendere gli abiti fuori della finestra — dice una vecchia penna nera — perché altrimenti il giorno dopo mia moglie mi dice che puzzo di bettola».

Mauro De Petronio, ha 27 anni, è uno dei più giovani, viene spesso nella «baita» eppure non ha ancora perso la fidanzata. Del resto negli ultimi anni c'è un po' la tendenza a portare nelle sedi anche le mogli. Quando dopo la cena ci si mette a cantare, si accalorano più dei mariti. E mentre si canta in dialetto, Trentini, che probabilmente non capisce li, in mezzo a tutti, ha lo sguardo fisso nel vuoto e forse pensa già alla sfilata del 13 maggio. «Sono grandi montanari i triestini — dice il presidente — e lì in montagna si impara l'adattamento all'ambiente, la tenacia nell'impegno, il rispetto per il prossimo, la solidarietà, la fedeltà alle istituzioni».

Le associazioni alpine hanno paura delle strumentalizzazioni politiche e si dichiarano apartitiche. Ma Aldo Innocente, che ascolta sorridendo, si sbilancia. «Gli alpini sono conservatori, vogliono leggi severe e pene severe per i trasgressori». Eppure Senes giura che ad ogni raduno si vede qualche ex alpino con in tasca il giornale «Lotta continua». «E orgoglioso di essere alpino» — aggiunge. L'unico impegno in un certo senso politico che le associazioni alpine hanno preso è stato di organizzare una raccolta di firme per consentire il voto agli emigrati. «Ci sono tanti alpini in giro per il mondo» — spiegano.

E nella «baita» puoi trovare abbracciati l'ex partigiano e l'ex repubblichino. E' il caso di Giancarlo Cavallari, che ha militato nella brigata Valgrande in Val d'Ossola («Mettersi da una parte o dall'altra era come giocare a poker») e di Paolo Ciana, schierato con la Repubblica di Salò («Sapevo di salire su un cavallo perdente»).

Ma se in sede non si parla mai, o quasi mai di politica, si parla di problemi di lavoro, ci si aiuta anche quando qualcuno è in difficoltà, come ammette De Petronio. «Non siamo mica un'associazione massonica però», aggiunge.

Le adunate alpine possono anche cambiare la vita. De Benedetto indica Senes: «Lui ha conosciuto la moglie a un raduno». Senes all'inizio non vuol parlare, poi racconta. «Conoscevo mio suocero prima di conoscere mia moglie, era un ex alpino, ci davamo del tu. Poi all'adunata di Padova ha portato anche la figlia. Cinque mesi dopo ci siamo sposati. Ero sicuro che mi volesse bene: ne aveva visti sfilare trecentomila e aveva scelto proprio me!».

Silvio Maranzana

Gli alpini da Comelli

I rappresentanti dell'Associazione nazionale alpini ieri sono stati ricevuti dal presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, dal presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti e dal presidente dell'Associazione industriali, Federico Pacorini.

Oggi, ultimo giorno di visite, si incontreranno con il sindaco Franco Richetti, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi, il presidente dell'Ente fiera, Piero Torresella e il presidente dell'Azienda di soggiorno Alvise Barison.

Proprio ieri, intanto, gli alpini triestini hanno ricevuto per l'adunata di maggio un cospicuo contributo in denaro da parte della Banca d'America e d'Italia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2500	(—)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	500	(—)	900	(1200)
CICORIA	500	(—)	2600	(—)
CIPOLLE	500	(—)	650	(—)
INDIVIA	1100	(—)	1500	(—)
LATTUGA	1100	(—)	4500	(—)
PATATE	370	(—)	1200	(—)
PEPERONI	800	(—)	2500	(—)
POMODORI	1000	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	900	(—)	10000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	700	(—)
SPINACI	650	(2000)	1500	(2400)
ZUCCHINE	2000	(—)	3300	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	1700	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
BANANE	1500	(—)	2100	(—)
MANDARANCE	380	(—)	1200	(—)
MANDARINI	300	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	400	(—)	1300	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	1200	(2800)	7000	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(8800)	—	(9600)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(24800)	18000	(24800)
PASSERE	1000	(2000)	3200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(8800)	6500	(8800)
RIBONI	6000	(18800)	6000	(18800)
ROSPO (CODE)	11500	(—)	11500	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(3600)	—	(4800)
SGOMBRI	1800	(3600)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(9800)	—	(16800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(8000)	—	(8000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1500	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	—	(5600)	—	(6980)

(*) Listino prezzi del 26.1.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 25.1.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 26.1.1984.

Elargizioni

In memoria di Angelo Parlotti nel V anniv. dai familiari 30.000 pro Ospedale maggiore reparto di radiochemioterapia (letti mobili).

In memoria di Giuseppe Michelli nel III anniversario (27-1) dalle figlie 20.000 pro Mani tese.

In memoria del dott. Fabio Zetto nel trigesimo della morte (27-1) dall'avv. Piero Ponis 20.000 pro Lega Nazionale; da Antonietta e Pino Gravisi 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Mario Fonda nell'anniversario (27-1) dalla moglie e figlio 30.000 pro Divisione cardiologia dell'Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Livio Bartoli nel VII anniversario (27-1) dalla moglie e figli 20.000 pro Anffas.

In memoria di Renato Viviani (27-1) dai familiari 40.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Oreste e Maria nei rispettivi anniversari (27 e 28/1) dalla figlia 15.000 pro Mani tese, 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Daniele Pisani nell'anniversario (27-1) dalla moglie e figlio 10.000 pro Uildm; da Luigi Tommasini 10.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Angela Baisero ved. Marzari nel I anniversario (27-1) dai figli e sorella Gioconda 30.000 pro Guardia chirurgica dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Domenico Giuricin nell'VIII anniversario (27-1) dalla moglie Nora 20.000 pro Anffas; dalla figlia Giuliana 20.000 pro Associazione Amici del cuore; dal nipote Massimo Tommasi 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Anffas.

In memoria di Genoveffa e Giovanna Boscolo nei rispettivi anniversari (27-29/1) dai figli e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Noris Vanzetto (27/1/'31) dal figlio Alessio e Mario 20.000 pro Cappella S. Raffaele Arcangelo (staz. F.S.); da Lella Ballis 15.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano); da Alessio e da N. N. 50.000 pro Astad.

In memoria di Alessandro Gerlani nel XVIII anniversario (27-1) dalla moglie Amelia 100.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Nicolò Costaras nel XIX anniversario dalla moglie e figlie 10.000 pro Lega tumori Manni, 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore), 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Comunità greco orientale.

In memoria del dott. Bruno Apollonio da Marina e Claudio Basilico 50.000, da Carla e Giulio 50.000, da Eliana Cordelli 20.000 pro Fondo Tito e Livio Apollonio presso Liceo Dante Alighieri.

In memoria di Arrigo Miani dagli amici Stravisi, Cortese, Comar, Ariosi, Crepaz, Buzzi, De Leitenburg 100.000 pro Circolo fotografico triestino; da Derna Baldini e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia D'Este e Adriano Polli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Bianca Moro da Marina e Roberto 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Rifugio animali Astad; dalla famiglie Zerilli 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Novel ved. Segulin da Valeria, Lida e Corinna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna e Dante Paoletti dalla figlia Gianna 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Luigia Saraceno in Giorgi da Deponte, Dussich e Moimas 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Sono illegittimi per i commercianti gli arretrati sulle insegne luminose

«All'Agiap in questi giorni stanno arrivando centinaia di disdette»

Ecco la lettera che l'Unione commercianti della provincia di Trieste, a firma del vicepresidente Giorgio Naibo, ha inviato al sindaco dott. Franco Richetti e, per conoscenza alla Prefettura e all'Intendenza di Finanza.

Egregio signor Sindaco, con riferimento alla lettera inviatale dall'Agiap e pubblicata su «Il Piccolo» del 21 gennaio, quest'Unione si trova nella necessità di dovere rettificare quanto asserito dalla Società incaricata della riscossione delle imposte comunali di pubblicità.

La precisazione ministeriale numero 3/4114-83 del 16 dicembre 1983, indirizzata alla Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, alla quale quest'Unione aderisce, dispone in modo perentorio che quei comuni i quali si trovano nelle condizioni di poter chiedere differenze per arretrati d'imposta della pubblicità luminosa, devono procedere ad inviare alle imprese gli avvisi d'accertamento, i quali non potranno estendersi oltre l'anno 1982. Precisa ancora la circolare che «risulta palesemente illegittimo qualsiasi comportamento difforme dalle procedure illustrate».

Contrariamente, pertanto, a quanto asserito dalla lettera dell'Agiap, il Comune e l'Agiap per suo conto, devono seguire la procedura indicata dal ministero nella circolare citata.

Come precisa la circolare ministeriale n. 31 della Direzione generale per la finanza locale, prot. 3/4185 del 31 dicembre 1974, «... omissis... incombe ai comuni la scrupolosa osservanza delle norme in materia laddove il servizio di riscossione è dato in concessione a ditte private. Posto che nel caso in cui vengano accertate a carico del concessionario irregolarità o reiterati abusi nella conduzione del servizio, gli stessi, ai sensi del combinato disposto dall'art. 47, punto 2 ed ultimo comma del D.P.R. 639 del 1972, dell'articolo 21 della legge 16 giugno 1939, n. 942 e degli articoli 103 e seguenti del Testo unico delle leggi sui servizi di riscossione delle imposte dirette 15 maggio 1963, n. 848, dovranno riferire in merito al prefetto per i provvedimenti di competenza tenendo subito informato questo ministero ... omissis...».

Resta, pertanto, subordinato alla responsabilità dell'Amministrazione comunale l'operato dell'Agiap, essendo indifferenti le opinioni che la concessionaria ha in merito all'interpretazione delle leggi che è tenuta ad applicare.

La Corte d'appello di Bologna ha rigettato la sentenza del Tribunale che aveva accettato le tesi del Comune di Parma e con sentenza del 12 novembre 1981 ha accolto il ricorso del contribuente obbligando il Comune a rimborsare al contribuente stesso le somme versate nonché a sostenere tutte le spese dell'intero giudizio.

La stessa sentenza, inoltre, ha riconfermato l'obbligo del Comune di procedere agli accertamenti formali «essendo esclusa la discrezionalità dell'ente sia nella determinazione del tributo sia in ordine alle modalità di formazione del titolo per la riscossione ... omissis... non può ipotizzarsi una mera facoltà per il Comune impositore di disporre od omettere l'accertamento previsto dalla legge».

Alla luce di ciò, la invitiamo signor sindaco a disporre perché l'Agiap non abbia a derogare all'obbligo dell'accertamento.

La circolare del ministero delle finanze n. 12/83 che pur senza convinzione recepisce l'interpretazione data dal parere del Consiglio di stato, non fa cenno ad arretrati. Il diritto di pretendere arretrati dell'imposta di pubblicità luminosa per differenza di tariffa sorge solo per quei comuni (come quello di Parma) che hanno a suo tempo notificata l'imposta secondo il diverso più gravoso metodo di calcolo. Ma le passate amministrazioni del Comune di Trieste non hanno adottato tali maggiorazioni e perciò il nuovo criterio di formazione della tariffa può essere valido soltanto per il futuro.

Poiché il Comitato di controllo ha reso legittima la delibera comunale del dicembre scorso appena l'11 gennaio 1984, la nuova tariffa deliberata potrà andare in vigore soltanto nell'anno 1985, per cui il Comune di Trieste non può applicarla né per il 1984 né, ancora meno, per gli anni trascorsi, cioè per gli anni nei quali gli accertamenti sono diventati definitivi.

Infatti, le rettifiche previste dall'articolo 23 (e non 26), l'unico concesso dalla circolare ministeriale cui possono ricorrere i comuni, sono legittime soltanto «nei casi in cui l'ufficio ritenga che la dichiarazione sia infedele od inesatta oppure non sia stata presentata». (Sentenza della Corte d'appello di Bologna).

Quanto all'affermazione dell'Agiap, secondo la quale «l'Amministrazione comunale non avrebbe dovuto adottare alcuna delibera applicativa in merito», l'Unione commercianti non può che condividerla, per ragioni però opposte da quelle avanzate dalla concessionaria. I commercianti, infatti, ne sarebbero stati ben lieti e nessuna diatriba avrebbe potuto mai sorgere se le tariffe fossero rimaste inviate.

Le ricordiamo, inoltre, signor sindaco, che l'Agiap ha inviato una lettera informale ai contribuenti, invitandoli a pagare arretrati per differenza d'imposta di pubblicità luminosa degli anni 1981, 1982 e 1983. Tale lettera conteneva richieste illegittime nell'ammontare degli importi pretesi ed illegittima nelle modalità formali della richiesta. Tali lettere non avrebbero dovuto essere inviate, e per tale ragione abbiamo dovuto ricordare quella circolare che demanda ai comuni la scrupolosa osservanza nella conduzione del servizio da parte della concessionaria.

Egregio signor sindaco, allo scopo di definire il comportamento dei contribuenti nei confronti dell'Agiap e dell'Amministrazione comunale, non s'è ritenuto d'adottare un indirizzo che fosse espresso dai dirigenti della scrivente organizzazione e nemmeno da quelli delle categorie più direttamente interessate, ma si è giudicato opportuno convocare i commercianti e gli esercenti in assemblea, affinché ciascuno, informato di tutti gli elementi del problema, potesse adottare, liberamente ed autonomamente, e quindi con riferimento ai soli interessi gestionali dell'azienda, il comportamento ritenuto più confacente.

Le due assemblee, alle quali hanno partecipato anche le imprese artigiane per conforme deliberazionz dell'Associazione che le rappresenta, hanno manifestato una notevole convergenza d'indirizzi verso la disdetta all'Agiap della pubblicità luminosa e la sua trasformazione in pubblicità spenta.

All'Unione commercianti risulta che in questi giorni pervengono infatti all'Agiap centinaia di disdette.

Si confida nel suo intervento, signor sindaco, affinché l'Agiap non si limiti soltanto a raccogliere tali disdette, ma fornisca ai contribuenti, senza remore ed ostacoli di sorta, gli elementi necessari perché essi possano procedere al pagamento dell'imposta di pubblicità spenta nei termini previsti. Giorgio Naibo, vicepresidente.

Australiani al «Piccolo»



Per la prima volta, ieri mattina, il collega che solitamente accompagna le scolaresche nella visita al «Piccolo», ha dovuto parlare in dialetto triestino. Se avesse parlato in lingua italiana nessuno dei suoi venti giovani interlocutori, figli di emigrati triestini in Australia, lo avrebbe capito.

Sembrerà strano ma questi giovani provenienti da Melbourne, Adelaide, Sidney, Perth e Geelong, nati e vissuti in Australia, capiscono e parlano il nostro dialetto ma non l'italiano.

Nel corso del giro nei vari settori i giovani ospiti si sono moto interessati alla vita del giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, all'impaginazione, alla stampa, alla diffusione.

Al termine la direzione ha donato agli australiani le pubblicazioni edite in occasione del centenario de «Il Piccolo». La comitiva è giunta in Friuli-Venezia Giulia grazie a un viaggio organizzato dall'Associazione giuliani nel mondo.

(Italfoto)

SEGNALAZIONI

Una grande penna nera dimenticata

Il raduno a Trieste degli alpini ha messo in movimento una grandiosa organizzazione, e ora anche vari enti e associazioni si sono uniti per dare il loro appoggio all'Ana locale promotrice della manifestazione, associazione che già da vari mesi è in pieno fervore per la migliore riuscita della grande adunata che si svolgerà in maggio.

Prendo lo spunto dallo scritto del vicepresidente dell'Ana signor Senes, apparso nelle Segnalazioni del 24 gennaio, e con lo stesso mezzo suggerisco una cosa. Nel raduno alpino del 1955 e a ricordo dello stesso, fu posta nell'aiuola di via Giustiniano una stele con una grande penna nera. Per lavori in quella zona, iniziati e mai conclusi, la stele fu messa mi sembra provvisoriamente, all'esterno della Casa del combattente presso la cella di Oberdan, certo, è sconosciuta alla maggioranza dei triestini.

Per la venuta a Trieste di tanti alpini, non sarebbe il caso di riportarla alla vista di tutti, e per gli alpini nel rivederla motivo di rievocare l'ormai lontana ultima adunata?

Il centro dell'aiuola prospiciente la sede della Regione non sarebbe il luogo più adatto per la sua collocazione?

Dopo la lunga sfilata per le vie d'Annunzio, Barriera e Carducci, alla fine di questa via in piazza Oberdan, gli alpini riceverebbero ancora un saluto, un saluto alpino rappresentato dal loro simbolo, prima di avviarsi ai vari mezzi per fare ritorno ai luoghi di provenienza.

Penso che con l'appoggio degli organi competenti, l'occasione del 57.o raduno, sia il momento ideale per dare alla «penna dell'alpino» la sua definitiva sistemazione. Emilio Pretto.

Un disguido tira l'altro

Un disguido tira l'altro... L'«errata corrige» segnalata giovedì 26 gennaio a proposito della recensione a «Martin Krpan», pubblicata il giorno prima, invece che «a proposito della tradizione che "finisce per rilevarsi" (e non per 'rivelarsi')», doveva intendersi «a proposito della traduzione che "finisce per rivelarsi" (e non per 'rilevarsi')». R. S.

Piccolo albo

Un anello con sigillo uomo (iniziali IS) di grande valore affettivo è stato smarrito mercoledì sera nel tratto Magazzini Lavoratore - Galleria Rossoni. Adeguata ricompensa al rinvenitore (tel. al numero 421482).

Il timbro è necessario

In riferimento alla richiesta di chiarimenti del signor Vinicio D'Alba, apparsa nelle Segnalazioni del 19 gennaio, col titolo «Timbro forse inutile», il dott. Giuseppe Pangher, presidente dell'Usl n. 1 Triestina, desidera precisare quanto segue:

Nel caso di ricorso dell'assistito a una struttura privata convenzionata per ottenere una prestazione specialistica, trattandosi di prestazione a pagamento a carico dell'Usl, è necessario per legge che la prestazione stessa sia preventivamente autorizzata.

Il timbro di autorizzazione con la firma dell'addetto all'accettazione, apposto in calce alla prescrizione-proposta, consente di effettuare successivamente la liquidazione dei relativi compensi alla struttura convenzionata che ha eseguito la prestazione.

La necessità di questa operazione, di natura puramente amministrativa, non si verifica se l'assistito si rivolge ai poliambulatori dell'Usl per eseguirvi direttamente gli esami di cui ha bisogno.

In merito ai tre sportelli e alle panche del pianoterra, si informa che dette attrezzature vengono utilizzate nell'arco della mattinata, a partire dalle ore 7.30, prima per le operazioni connesse ai prelievi del sangue, successivamente per gli assistiti che hanno bisogno di terapia iniettiva, di visite dermatologiche, odontostomatologiche e otorinolaringoiatriche.

Per quanto riguarda la lamentata mancanza di sedie nella saletta del primo piano si assicura che sarà provveduto, compatibilmente con gli spazi disponibili, peraltro abbastanza esigui, come lo stesso lettore avrà avuto modo di constatare. Dott. Giuseppe Pangher.

«Sfrattate» le auto da via Toffani?

Purtroppo non passa giorno che per un motivo o per l'altro non ci si debba arrabbiare e si debba inghiottire veleno per decisioni ideate da «qualcuno» che passa annoiatissimo il suo tempo dietro a qualche scrivania e che per far trascorrere il suo futile orario lavorativo si diverte a studiare provvedimenti nuovi senza tenere conto dei gravi disagi che con essi arreca.

Questo è il caso della via Toffani e delle persone che purtroppo ci abitano. Questa via ancora oggi, dopo 15 anni, si trova sempre allo stato «brado»: completamente disasfaltata e priva di illuminazione. Nonostante tutto è molto utile agli automobilisti che abitano nelle case circostanti per posteggiare le loro autovetture. Ora, purtroppo «qualcuno» ha deciso lo «sfratto» delle auto per chiuderla definitivamente e tenerla lì completamente morta.

Io mi chiedo, a nome di tutti, se tutto questo è giusto. Con la carenza di posteggi che abbiamo in centro vogliamo portare il problema anche in periferia? Faccio dunque appello a chiunque si possa interessare del problema perché questa grave evidenza non si realizzi. Sarebbe grande il malcontento da parte di tutti i cittadini che abitano in questo tratto di Gretta. Lettera firmata.

Sul difensore civico

In merito all'articolo «I cittadini hanno travisato il ruolo del difensore civico» pubblicato sabato 21 gennaio, il dott. Mattia Caufin, difensore civico della Regione Friuli/Venezia Giulia precisa quanto segue.

Non appartiene a me la frase virgolettata nel titolo. Io ho evidenziato il contrasto fra i poteri a me conferiti dalla legge istitutiva e l'ampiezza delle richieste formulate dai cittadini nei confronti anche di enti pubblici diversi dalla Regione.

Io difensore civico, lungi dallo scoraggiare le istanze che mi vengono proposte anche attraverso l'ufficio di Roma della Regione e dai responsabili degli enti locali, ho svolto un'azione di appoggio che in molti casi ha dato notevoli risultati, come risulterà dalla relazione di imminente pubblicazione.

Nel corso dell'incontro con il presidente del Consiglio regionale Turello, ho segnalato l'opportunità di un approfondimento di tutta la problematica riguardante l'ufficio. E proprio per questo motivo è stato assunto l'impegno di organizzare un convegno per dibattere in forma globale l'intero problema.

È strano l'orario del Faro

Care Segnalazioni, in merito allo spreco di energia elettrica da parte di enti pubblici, vi informo che il Faro della Vittoria viene acceso quando è ancora chiaro (ore 17) e viene spento alle ore 02 della notte. Perché? E.M.

«Piccoli uomini grandi polemiche»!

In riferimento all'articolo «Piccoli uomini, grandi polemiche?», pubblicato sul «Piccolo» domenica 22, a pag. 12, precisiamo che per un disguido tipografico è stata omessa una parte del testo alterando così il senso dell'intervento del prof. Guido Miglia e dell'articolo.

Guido Miglia sottolineava, infatti, che prese di posizione ideologiche e politiche di giovani come Alessio — il militante del Fronte della Gioventù a cui è dedicato il programma Rai — nascono perché nella scuola e nella famiglia mancano l'informazione e la discussione sui fatti sociali e storici più cruciali.

Per questo — si rilevava poi — il programma «Piccoli uomini» offre una positiva occasione di confronto con una realtà giovanile estremamente contraddittoria e troppo spesso ignorata.

Poeta poco conosciuto

Leggendo un bellissimo libro del Kugy recentemente pubblicato in italiano da una Casa di Gorizia («Aus vergangener Zeit») vi ho trovato affettuosamente rievocata la figura di un poeta di lingua germanica, Rudolf Baumbach, che visse e operò lungamente a Trieste nella seconda metà dello scorso secolo.

Di lui avevo sentito parlare anche mio padre, purtroppo defunto, che mi aveva citato anche una poesia scritta dal Baumbach per l'ostessa della Trattoria al Tiglio di Bazovica-Basovizza, che tuttora esiste anche se trasformata in... pizzeria.

Il Baumbach a Trieste ebbe numerosissimi amici, ma tutti nell'ambito della popolazione di lingua tedesca, estirpata dopo il 1918, oppure in famiglie nel frattempo estinte, come i Suringar, olandesi (il cui ultimo rampollo, Adriano, morì nella campagna di Russia ed è medaglia d'argento alla memoria).

Delle molte opere e raccolte poetiche del Baumbach ne ho potuto rintracciare una soltanto, tradotta in italiano: il poemetto «Zlatorog» che a suo tempo ebbe grandissimo successo. So che a Meiningen, dove morì, esisteva cinquant'anni fa una «Società Baumbach» di carattere artistico letterario, che non so che fine abbia fatto.

Troverei l'argomento molto interessante, se qualcuno — con maggiori mezzi e tempo di me — volesse dedicare a questo dimenticato poeta «triestino» (per carattere anche se non anagraficamente) qualche studio più esauriente, ad arricchimento del patrimonio spirituale cittadino. W.V.O.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi nell'aula di via San Nicolò 7: ore 16-17, prof. Mauro Messerotti («La stella sole»); 17.30-18.30, prof. M. Luisa Princivalli («Parliamo di matematica»).

Dante Alighieri

Questo pomeriggio, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3), per la Società Dante Alighieri, la prof. Maria Grazia de Mottoni terrà una conferenza dal titolo «Impressioni sulla Cina». Ingresso libero.

Associazione medica

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. Andrea Benedetti terrà una conferenza dal titolo: «Lo scheletro in endocrinologia».

Meditazione Nataraja

Domani sera, alle 20, nella Palestra della Salute (largo Papa Giovanni 6), Ma Deva Mandira condurrà la meditazione «Nataraja». Alla spiegazione seguirà la pratica e infine eventuali domande. Concluderà la sera a ingresso libero un discorso di Bhagwan Shree Rajneesh su video.

Incontri culturali

Il regista Però all'«Italo-Americana»

Giovedì 2 febbraio, alle 19, sarà ospite dell'Associazione italo-americana il regista triestino Franco Però che ha curato la regia di «American Buffalo», il lavoro del commediografo americano David Mamet andato recentemente in scena al Piccolo Eliseo di Roma nella traduzione di Roberto Buffagni. Lo spettacolo ha ottenuto un notevole successo di critica e pubblico.

Parteciperanno alla presentazione del regista e del suo lavoro la giornalista Stella Rasman, Lorenzo Codelli, della Cappella Underground, e numerosi rappresentanti della cultura.

Per mons. Marini

Mercoledì 1 febbraio, primo anniversario della morte di mons. Paolo Marini, maestro di vita per tanti giovani e persone di ogni condizione ed età, sarà officiata una messa di suffragio. Il rito, celebrato da mons. Claudio Privileggi, avrà inizio alle 17.30 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via Minzoni.

Veglia di preghiera

Stasera, alle 20, nella cattedrale di San Giusto, si terrà una veglia di preghiera per la pace. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Iustitia et pax della Consulta dei laici di Trieste, è aperta a tutti i cristiani della città che in questo momento sentono la necessità di riflettere e di pregare per la pace, la vita e la giustizia nel mondo intero.

Società di minerva

Domani, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società di Minerva.

Sciamanesimo

Stasera, alle 19.30, nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) Adriano Pittin, ricercatore di tradizioni sciamaniche, parlerà sul tema: «Sciamanesimo: la via dell'estasi. L'insegnamento di Castaneda».

Trattenimento

Nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, si svolgerà domani, alle 20.30, il tradizionale trattenimento di fine gennaio.

Telefono amico 766666-7

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Registratori cassa

I concessionari Olivetti invitano tutti gli associati Ingros alla presentazione con dimostrazione e prova dei nuovi registratori di cassa serie 2000 presso lo stand allestito all'ingresso del centro di vendita di via dei Macelli dal 25 gennaio al 3 febbraio. Saranno praticate particolari condizioni di acquisto.

Messa per gli artisti

Domani alle 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, in via don Minzoni 5, verrà celebrata una messa per gli artisti. Sono invitati gli scrittori, i pittori, gli attori e quanti operano in campo artistico nella nostra città.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpa essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Bastione 4 (tel. 793617).

Mode Isabelle

Vendita promozionale, via Paduina 6. Tel. 793821. Com. il 16.12.83.

Mostre d'arte

Elettra Metallinò alla «Cartesius»

Domani, alle 17, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della personale della pittrice concittadina Elettra Metallinò.

Elettra Metallinò ha partecipato a 346 rassegne all'estero: in Germania, Francia, Inghilterra, Jugoslavia, Austria, Russia, Polonia. Invitata alle più importanti mostre di grafica, ha conseguito 26 premi. È citata in numerosi volumi tra i quali alcuni cataloghi Bolaffi.

La rassegna chiuderà il 9 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Pellegrinaggio

La sezione combattenti e reduci «Ponte Regola Trastevere» di Roma promuove un pellegrinaggio al Sacrario di El Alamein, particolarmente in favore degli ex combattenti e reduci e loro familiari, che desiderano rendere omaggio alla memoria dei caduti italiani — e di altre nazionalità — che parteciparono a quella battaglia col sacrificio della vita. Il viaggio si svolgerà in nave con partenza da Venezia il 19 maggio e si concluderà a Venezia il 2 giugno 1984. Esso prevede anche visite a Gerusalemme, Nazaret, Betlemme, Efeso, Atene, Olimpia, nonché alle isole Patmos, Rodi, Cipro, Corfù e Dubrovnik. Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria Pellegrinaggi, via Sicilia 154, 00187 Roma (tel. 464941-4756194).

Concerto lirico

Il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» informa che per il concerto lirico vocale che si svolgerà domenica 29, con inizio alle 17.30 nella sala di via Pellico 2 (Unione degli istriani), non sono disponibili altri posti oltre a quelli già prenotati.

Nastro Azzurro

Per informazioni e prenotazioni sulla gita sociale 1984 come pure per il tesseramento la segreteria rimane aperta ogni lunedì, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Concorso fotografico

La commissione grotte «Eugenio Bolgan» della Società alpina delle Giulie — sezione di Trieste del Cai, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, organizza il concorso fotografico «Grotta Gigante». Tre le sezioni: stampe a colori, in bianco e nero e diacolor. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi entro il 15 febbraio nella sede della Società alpina delle Giulie, in piazza Unità 3, dalle 15 alle 19 di ogni giorno feriale.

A Cima Sappada

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Cima Sappada. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede di piazza Unità d'Italia 3, tel. 64351, dalle 19 alle 21.

Training autogeno

Corsi di training autogeno e consulenze psicologiche si tengono al Poliambulatorio di via Diaz 3. Per informazioni telefonare al numero 631294.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il Consiglio circoscrizionale di Servola-Chiarbola si riunirà il 31 gennaio, alle 20 nella sala delle adunanze del Centro Civico di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, le dimissioni e la surroga del consigliere Piazzolla; l'indizione di un'assemblea pubblica sulle previsioni di ultimazione e consegna del complesso scolastico di via Marco Praga; la mozione sull'utilizzazione di un'area per servizi sanitari ed amministrativi dell'Usl; e la mozione su una verifica politica nel consiglio rionale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FUMATA NERA NELLA RIUNIONE DI IERI: OGGI UN ULTERIORE CONFRONTO

Costo lavoro: Cisl e Uil contro Cgil Sulle proposte ancora nessuna intesa

Lama insiste per la salvaguardia del salario reale - Carniti: «Lo spinge il Pci»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cgil, Cisl e Uil non considerano sufficienti le proposte del governo per realizzare un patto antinflazione, ma sono divisi al proprio interno sull'opportunità di presentare una proposta per il contenimento della scala mobile. Il segretario della Cisl Carniti attacca duramente il Pci, e la Cgil.

Nella riunione della segreteria della federazione unitaria, c'è stata la contrapposizione tra due posizioni. Da una parte Cisl e Uil che pur ritenendo necessari ulteriori approfondimenti con il governo, ritengono indispensabile giungere ad un accordo e dunque il sindacato dovrebbe presentare subito una propria proposta sulla scala mobile. La Cgil, invece, pur dichiarandosi disponibile a ricercare una posizione unitaria, considera prematuro avanzare una proposta precisa prima di una evoluzione della linea del governo.

Oltre che sul metodo, divergenze ci sono anche sul merito della proposta da avanzare. Per la Cgil, infatti, la linea da scegliere è quella di bloccare la contingenza per un trimestre, i lavoratori però dovrebbero recuperare quanto perso completamente nel trimestre successivo. La Uil e la Cisl invece sono favorevoli alla predeterminazione annuale degli scatti di contingenza. Oggi la segreteria tornerà a riunirsi nuovamente e in serata i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti a palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza Amato per valutare i piani che prevedono la formazione di 150 mila nuovi posti di lavoro.

E questo piano per l'occupazione, oltre il controllo di prezzi e tariffe verrebbe meno in assenza di un accordo. Secondo il segretario confederale della Uil, Veronese, le contropartite offerte dal governo sono tali da giustificare ampiamente una riduzione minima del salario, per Veronese con la predeterminazione si potrebbe arrivare a una riduzione del salario reale di 0,5 per cento ma in cambio si avrebbe più occupazione, oltre al controllo di tariffe e prezzi. La Cgil invece continua a ritenere indispensabile una salvaguardia del salario reale.

Nella riunione di oggi le diverse posizioni saranno ulteriormente confrontate. In una nota diffusa dalla Cisl al termine dell'incontro di ieri, si sottolinea l'importanza di giungere presto ad un accordo perché il salario ha tutto da guadagnare da «tassi di inflazione attestati a livello basso». Per la Cisl dunque nella difesa degli interessi dei lavoratori il sindacato deve battersi per un abbassamento dell'inflazione e per questo a partire dall'incontro di oggi la federazione unitaria deve discutere di «una proposta unitaria basata su una coraggiosa politica dei redditi capace di superare i vincoli storici che ne rendono tuttora difficile il perseguimento».



Pierre Carniti

In modo molto duro verso la Cgil e il Pci si è espresso il segretario della Cisl Carniti. «All'interno del sindacato — ha detto Carniti — qualcuno pensa che vogliamo fare un favore al governo, mentre all'esterno ci sono resistenze di carattere politico. Mi riferisco alla posizione molto drastica assunta dalla direzione del Pci con i riflessi che questa posizione ha sulla componente comunista della Cgil e quindi con un fermento di iniziativa più o meno orientate ad ostacolare, a rallentare il negoziato sul patto antinflazione».

Qualche difficoltà c'è però anche in casa Cisl, proprio ieri la Fim-Cisl di Milano si è pronunciata contro un accordo a tre per la riduzione del salario. Comunque i sindacati una soluzione al problema della scala mobile dovranno trovarla in quanto il ministro del lavoro De Michelis ha fatto sapere che in assenza di una proposta sindacale sarà il governo ad avanzare una propria ipotesi. Il ministro De Michelis ha assicurato comunque che «lo sforzo sulla politica dei redditi, indispensabile per agganciare la ripresa, vedrà alla fine tornare i conti, anche se toccherà la scala mobile». E per dimostrare questo oggi il governo farà conoscere ai sindacati i piani operativi finalizzati all'occupazione.

Giuseppe Sanzotta

ANDAMENTO ALTALENANTE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA COMUNITARIA

Cee: l'inflazione decelera Disoccupati a punte record

I prezzi medi saliti dell'8,1% - I senza lavoro in dicembre sono 12,5 milioni

BRUXELLES — La Comunità europea ha chiuso il 1983 con un lieve miglioramento dell'inflazione ma con un livello di disoccupazione record. A dicembre risultano infatti senza lavoro 12,5 milioni di persone, pari al 10,8% della forza lavoro dei Dieci.

Si tratta di un incremento di 200 mila disoccupati rispetto a novembre, quando il tasso era pari al 10,6%, ma viene superato anche il precedente record, fissato nel gennaio 1983, con 12,4 milioni di disoccupati (10,9% della popolazione attiva). Fatto ancora più grave, la disoccupazione giovanile ha toccato nuovi massimi e sfiora ormai il 40%. Risulta infatti che tra i senza lavoro, il 39% ha meno di 25 anni.

Quanto all'inflazione, a dicembre si registra un certo contenimento, con un tasso dell'8,1% nell'intera Cee, contro il 9,4% di un anno prima. L'Italia rimane al secondo posto, dopo la Grecia, tra i paesi ad inflazione più elevata, mentre è la Germania a registrare l'aumento dei prezzi più contenuto.

DISOCCUPAZIONE	Dic. 1983	Dic. 1982
Italia	12,6%	11,5%
Belgio	14,8%	15,0%
Irlanda	16,4%	14,7%
Olanda	15,3%	12,0%
Inghilterra	11,9%	12,0%
Danimarca	10,1%	9,9%
Francia	9,8%	9,4%
Germania	8,7%	8,4%
Grecia	2,4%	2,4%
Lussemburgo	1,8%	1,6%
Totale Cee	10,8%	10,3%

INFLAZIONE	Dic. 1983	Dic. 1982
Italia	12,7%	16,2%
Germania	2,6%	4,6%
Olanda	2,9%	4,2%
Inghilterra	5,3%	5,4%
Danimarca	6,0%	9,0%
Lussemburgo	8,0%	10,4%
Belgio	7,2%	8,1%
Francia	9,2%	9,8%
Irlanda	10,3%	12,3%
Grecia	20,0%	19,1%
Totale Cee	8,1%	9,4%

La situazione risulta, come sempre, assai difforme all'interno della Cee, sia sul fronte disoccupazione sia su quello dell'inflazione. Nella prima tabella il quadro della situazione occupazionale nei dieci paesi a fine 1983, con un raffronto rispetto ai livelli del dicembre 1982 (dal quale risulta che soltanto Belgio ed Inghilterra registrano un leggero miglioramento nel corso dell'anno).

Anche l'andamento dei prezzi risulta estremamente differenziato nell'area comunitaria. Tutti i paesi, con la sola eccezione della Grecia, registrano però miglioramenti rispetto ai livelli di un anno fa. E nonostante tutto è proprio l'Italia, con l'abbattimento di 3,5 punti percentuali d'inflazione, a registrare i maggiori progressi. Per l'Irlanda il dato si riferisce a novembre, non essendo ancora stato reso noto il rilevamento di dicembre 1983.

Come rilevano gli osservatori, tali dati rispecchiano soprattutto il ritardo con cui la ripresa, già ampiamente avviata negli Stati Uniti, si manifesta in Europa. Basta, infatti, ricordare che, a fronte di un aumento dei prezzi dell'ordine dell'8,1% in media rilevato dai paesi Cee a fine 1983, gli Stati Uniti denunciano una inflazione annua del solo 3,8%, valore che si discosta pochissimo, inoltre, dal 3,9% di un anno prima. Sul fronte della disoccupazione, gli Stati Uniti hanno annunciato per dicembre un tasso dell'8,2% della media Cee.

Per quanto attiene al quadro occupazionale, nel commentare i dati il commissario Cee per gli affari sociali, Ivor Richard, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che la situazione è destinata a peggiorare nel corso del decennio. L'introduzione delle nuove tecnologie, ha precisato il commissario, potrebbe creare sino a 5 milioni di nuovi posti di lavoro nella Cee.

I FINANZIAMENTI DELLA REGIONE AI SETTORI PRODUTTIVI

Incontro Comelli-sindacati per l'attuazione della 828

TRIESTE — Si è svolto ieri l'incontro fra la giunta regionale e la confederazione regionale unitaria Cgil-Cisl-Uil per le consultazioni su una bozza di documento che dovrà disciplinare modalità e procedure di verifica e concertazione degli interventi straordinari da attuare a sostegno dei settori produttivi della regione.

Il presidente Comelli, (presenti gli assessori alle finanze, Rinaldi, all'industria, Francescutto, ed al lavoro, Antonini), dopo aver brevemente riassunto il senso dell'incontro romano con il presidente dell'Iri Prodi, ha annunciato alla delegazione sindacale guidata dai segretari regionali Padovan, Bravo e Trebbi, l'avvenuto invio al consiglio regionale del disegno di legge sulla Zanussi che — dopo l'esame della commissione competente — verrà portato alla discussione in aula.

Gli assessori Rinaldi e Francescutto hanno quindi presentato i dati informativi e conoscitivi sulle risorse disponibili dal bilancio regionale e dalla legge 70 di attuazione degli interventi previsti dalla «828» nazionale per il completamento della ricostruzione e lo sviluppo dell'intera regione.

Il nuovo strumento legislativo che dovrà — di conseguenza — essere predisposto dall'esecutivo regionale per sostenere e rilanciare i settori economico-produttivi, colloca i finanziamenti in alcuni grandi canali di spesa: fondo di dotazione della Friulia, consolidamento finanziario delle imprese, contributi in conto capitale alle aziende industriali ed artigianali delle aree deboli, rifinanziamento del Frie.

Tracciato il quadro delle risorse (Rinaldi) e del rapporto fra richieste e disponibilità (Francescutto), Comelli ha quindi presentato la bozza di documento che verrà sottoposto alla verifica della Giunta ed a quella delle forze sindacali ed imprenditoriali e che dovrà regolamentare, quando saranno concordate le forme, le procedure che le parti seguiranno per attuare le verifiche triangolari sugli interventi di utilizzo delle risorse straordinarie.

Le organizzazioni sindacali, riservandosi la valutazione del documento hanno ribadito, a conclusione dell'incontro, la necessità di continuare un discorso che consenta uno sviluppo del dialogo sociale e forze politiche.

Oggi si svolgerà l'incontro fra la Giunta e gli organismi regionali degli imprenditori.

PROVVEDIMENTI SPECIALI SOLO PER GENOVA?

Longo riceve Rubbi (Dc) per i bacini di crisi: si profila un accordo

ROMA — Sembra più vicina una soluzione per la questione dei bacini di crisi: ieri infatti il ministro del bilancio Longo si è incontrato con il responsabile economico della Dc, Rubbi, e lo stesso Longo ha poi annunciato che convocherà per la prossima settimana una riunione collegiale sul problema.

Il colloquio con Rubbi ha consentito di metter a fuoco alcune «delicate questioni» rimaste in sospeso riguardo ai problemi relativi alla crisi di alcune zone di alcuni settori produttivi.

Nel comunicato del ministero del bilancio, peraltro, non si parla mai in maniera esplicita di «bacini di crisi», facendo invece riferimento ad «aree» e a «settori» in crisi particolarmente acuta. Ciò implicherebbe la volontà di riprendere il discorso sui provvedimenti contro la deindustrializzazione in termini diversi dal passato.

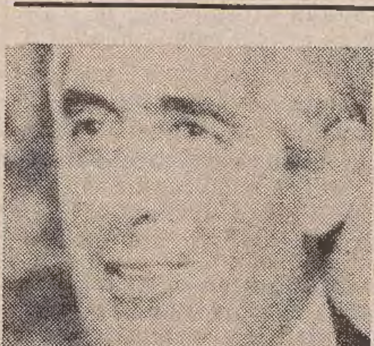
Tanto più che da parte democristiana è stata nuovamente ribadita, anche ieri, la netta opposizione a una legge onnicomprensiva, che segnerebbe un ritorno a forme di assistenzialismo a pioggia, e a favore invece di interventi legislativi specifici.

La Dc, insomma, punta anzitutto a un provvedimento limitato ai soli interventi nel settore occupazionale, nel quale dovrebbe essere anche previsto il prepensionamento per i dipendenti della Finsider, e limitato appunto alla considerazione dei settori industriali al di fuori di qualsiasi riferimento geografico.

Un provvedimento specifico invece dovrebbe essere previsto per la sola area di Genova.

L'«ANOMALA» CONFERENZA DI CARTA

Linee per la Cina Non brevi i tempi



Gianuario Carta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una conferenza stampa, quella di Carta, anomala. Convocata per illustrare i risultati del viaggio compiuto in Cina dal nostro ministro della marina mercantile, si è trasformata invece, ed era logico, in un resoconto sulla tragedia della Tito Campanella, come abbiamo riferito in prima pagina. Carta è comunque riuscito sia pure brevemente a informare la stampa sul suo viaggio in Cina, un viaggio che aveva lo scopo di rafforzare i rapporti commerciali via mare fra il nostro paese e il governo di Pechino.

Va ricordato, come ha fatto Carta che il nostro governo è stato il primo nel 1976 fra i paesi occidentali ad aprire una via «marittima» con la Cina, una via che porta le navi italiane da Trieste a Canton sotto l'egida del Lloyd Triestino.

Carta ha chiesto al suo collega cinese che questa via commerciale venga rafforzata e potenziata. I cinesi si sono dimostrati sensibili a questo invito anche se le pratiche per dare attuazione a questo potenziamento non saranno brevi. I cinesi hanno chiesto un mese di tempo per attivare questi meccanismi.

R. R.

SOLLECITATO L'APPORTO DELLA REGIONE

Due proposte della Cisl per rilanciare a Trieste l'occupazione giovanile

TRIESTE — «E' fondamentale dare continuità alla lotta per il lavoro rilanciando l'iniziativa della federazione unitaria per l'occupazione giovanile che ha trovato primi momenti di confronto con l'assessorato regionale al lavoro e all'assistenza». Lo dice la segreteria triestina della Cisl che ritiene indispensabile elaborare una serie di iniziative per dare risposte concrete. In particolare la Cisl considera prioritari due interventi che hanno bisogno di strumenti legislativi regionali e finanziari.

Il primo — come afferma un comunicato — è la realizzazione di un intervento straordinario di lavoro per giovani iscritti nelle liste di collocamento per periodi determinati (un anno o stagionali) a retribuzione determinata (borse di lavoro) per progetti finalizzati in opere socialmente utili.

Il secondo intervento consiste nel lancio di forme di lavoro cooperativistico e autogestito nel settore dei servizi e del terziario «per superare carenze quantitative e qualitative, conseguenti al blocco delle assunzioni e al taglio della spesa pubblica.

Ricordando che nelle sole aziende pubbliche vi sono 1600 cassintegrati e che il 65% dei 7093 disoccupati iscritti alle liste di collocamento sono diplomati o laureati, la Cisl ritiene urgente avviare un confronto con la Regione.

DAL 6 ALL'11 FEBBRAIO SCIOPERO NAZIONALE DEI CAMIONISTI

Procede il piano generale dei trasporti Approvato dalla commissione del Senato

ROMA — Un primo passo verso l'elaborazione del piano generale dei trasporti è stato compiuto: la commissione lavori pubblici del Senato ha infatti approvato il relativo disegno di legge e lo ha inviato all'aula per il dibattito e l'approvazione. Sarà poi la Camera a occuparsi del disegno che, se non sarà modificato rispetto al testo licenziato dal Senato, potrà diventare legge in tempi brevi.

La commissione del Senato ha già apportato alcune modifiche al testo ricevuto: in particolare il nuovo testo stabilisce l'approvazione del piano generale da parte del governo entro un anno dall'entrata in vigore della legge, anziché entro il 31 dicembre 1984.

I tempi, infatti, sono ormai stretti per poter pensare di predisporre entro la fine dell'anno un documento come il «piano» che, come lo stesso ministro Signorile ha più volte affermato, dovrà fare del nostro paese anche un'asse portante dei trasporti fra il Nord Europa e il Nord Africa.

Per l'esame del piano dovrà essere costituito un comitato interministeriale del quale faranno parte non più tutti i presidenti delle Regioni ma solo cinque, designati dalla conferenza permanente dei presidenti regionali. Ai lavori di questo comitato potranno partecipare, secondo l'ordine del giorno, anche gli assessori competenti, partecipazione non prevista dal precedente disegno di legge.

La redazione del piano costerà, secondo quanto stabilito dal nuovo testo, circa 25 miliardi di lire. Il piano, infine, dovrà tenere conto dei piani settoriali in fase di realizzazione, in particolare di quello decennale e di quello integrativo per le ferrovie, del piano per gli aeroporti, di quello per i porti, del piano sulla grande viabilità, di quello finalizzato del Cnr nonché di quelli regionali (finora solo Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna li hanno preparati).

Frattanto, una settimana di blocco dell'autotrasporto su tutto il territorio nazionale, dal 6 all'11 febbraio, è stata confermata dal comitato d'intesa autotrasportatori che ha seguito le indicazioni della Fai (Federazione autostrasportatori italiani).

L'azione — viene spiegato in un comunicato — rientra in piano organico deciso dal comitato per arrivare al conseguimento di alcuni obiettivi, tra i quali «l'approvazione del nuovo decreto in materia tariffaria.

Assemblea autotrasportatori regionali

PORDENONE — I problemi generali e particolari dell'autotrasporto saranno trattati domenica alle 10.30, nell'auditorium Zanon di Udine, in un'assemblea curata dalla Federazione regionale artigiani.

Saranno presenti il presidente Sacchetti, il capogruppo regionale Masotti e i capicategoria delle quattro province, oltre a rappresentanti politici.

Occorre — dice una nota — che alla categoria sia resa giustizia, sostengono gli autotrasportatori, ed è opportuno instaurare il principio che il rilancio dell'economia dell'autotrasporto è un passo qualificante dello sviluppo.

TEMATEX, S. GIORGIO, COGNETEX E CENTRO RICERCHE

Savio: l'Flm denuncia un piano di chiusure

PORDENONE — La Savio, su indicazione della presidenza Eni, starebbe approntando, a brevissima scadenza, un nuovo piano di risanamento che prevede le chiusure definitive di Tomatex, S. Giorgio, Cognetex e del Centro ricerca del meccanotessile. Lo ha reso noto ieri ma Flm pordenonese, la quale afferma di essere venuta a conoscenza del programma dalle dichiarazioni rese dal sottosegretario alle partecipazioni statali, sen. Giacometti.

Naturalmente il piano viene rigettato dal sindacato che ha indetto per oggi una giornata di lotta con assemblea di sciopero che si terrà alla Savio alle 9. Sarà presente Paolo Maschio, coordinatore nazionale del meccanotessile pubblico.

Secondo la Flm, l'Eni e la Savio vogliono realizzare «scelte di inaudita gravità sul piano occupazionale e industriale» e che implicano, di fatto, l'abbandono del settore e il licenziamento delle maestranze. Le scelte dell'Eni-Savio, secondo il sindacato, vanno invece ricondotte entro una politica industriale che determini un riassetto complessivo del meccanotessile e che si ponga come obiettivo principale la creazione di un «Sistema Italia» integrato tra pubblico e privato.

Viene chiamato in causa il governo, il quale deve elaborare una proposta complessiva per il settore, con tutte le parti interessate. Una logica di soppressione della presenza pubblica, ulteriori chiusure di stabilimenti, svuotamenti produttivi e di ruolo dei medesimi, scelte traumatiche di attacco all'occupazione non sono assolutamente accettabili dal sindacato.

T. Z.

Notizie in breve

Conferenza sui trasporti marittimi

TRIESTE — Oggi, alle 18.30, nella saletta conferenze dell'Hotel Jolly, l'ingegnere Guido Assereto, dirigente dell'Italcantieri, terrà una conferenza dal titolo: «Analisi della crisi dei trasporti marittimi». La conferenza è organizzata dall'Atena.

Convegno costruttori edili

TRIESTE — Si svolgerà oggi all'Hotel Excelsior il convegno promosso dal Collegio dei costruttori edili sul tema: «Disciplina dei processi edilizi e loro programmazione temporale: valutazioni e prospettive». Sede della manifestazione sarà l'Hotel Savoia Excelsior. I lavori saranno aperti alle 10.15 dal presidente del collegio, geom. Ennio Riccesi. Nel corso della giornata di studio si avvicenderanno, con relazioni e comunicazioni vari oratori.

CON DUE NUOVI GRUPPI A GASOLIO EROGHERÀ MILLE MEGAWATT

Entrerà presto in funzione a pieno regime la centrale termoelettrica di Monfalcone

MONFALCONE — Fra qualche mese la centrale termoelettrica dell'Enel di Monfalcone sarà in grado di erogare, dopo i lavori di ampliamento, una potenza di quasi mille megawatt. In febbraio, infatti, prenderanno il via le lunghe e complesse prove tecniche di funzionalità del secondo dei due nuovi «gruppi» autosufficienti a gasolio (il primo, le cui prove erano iniziate a maggio dell'anno scorso, può dirsi ormai in esercizio).

Con il potenziamento della centrale, Monfalcone si conferma, una volta di più, il polo energetico della regione per eccellenza. L'impianto monfalconese dell'Enel, infatti, è l'unico termoelettrico del Friuli-Venezia Giulia (solo in Carnia esistono alcune centrali, ma idroelettriche) ed è in grado di coprire l'ottanta per cento del fabbisogno regionale di energia.

Ai due originari «gruppi» da 165 megawatt a carbone (ma possono anche funzionare a olio combustibile), si sono aggiunti adesso i due nuovi da 320 megawatt a gasolio, predisposti, con opportune modifiche, per utilizzare il metano. Le due nuove unità autosufficienti immettono nella rete l'elettricità a una tensione di 380 mila volt.

Una volta che la centrale, dopo i lavori di potenziamento, raggiungerà la sua piena efficienza, gli occupati saranno 360, con un indotto di proporzioni significative.

I due «gruppi» originari consumano 700 mila tonnellate all'anno di carbone, mentre i nuovi a gasolio, quando saranno entrambi in funzione, un milione di tonnellate di olio combustibile.

Il carbone, proveniente soprattutto dagli Stati Uniti e dal Sud Africa, arriva con navi di grandi dimensioni al porto di Trieste e viene poi direttamente trasbordato su chiatte che lo portano a Monfalcone. L'approvvigionamento del gasolio, invece, avviene in due modi: o con navi cha attraccano al porto di Monfalcone, oppure da Trieste attraverso un oleodotto.

Varo a Monfalcone

MONFALCONE — Sono iniziate ieri sera alle 17, all'Italcantieri di Monfalcone, le operazioni per il varo della motocisterna «Agip-Liguria», costruita per conto della Snam di Milano, del gruppo Eni. Il varo si concluderà stamattina, con la definitiva uscita della nave dallo scalobacino dell'Italcantieri.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rabunion XIV» (liban.) Ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 25; «Lucy Borchard» (germ.) Ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, prov. Limassol, orm. molo 5.o; «Winter Water» (svedese) Ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 51; «Hrvatska» (jugosl.) Ag. Agemar, sbarco lattice, prov. Singapore, orm. riva 53; «El Podrero» (panam.) Ag. Smean, imbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 69; «Pelagos» (ellen.) Ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo 7.o; «Rijeka Express» (Singapore) Ag. Agemar, imbarco contenitori, prov. Norfolk, orm. molo 7.o.

Navi in partenza: «Tiepolo» (ital.) Ag. Adriatica, dest. Durazzo; «Palawan» (Filipp.) Ag. Mediterranea, dest. Manila; «Dwejra II» (Malta) Ag. Martinoli, dest. Malta; «World Star» (liber.) Ag. Zangrando, dest. Gedda; «El Podrero» (panam.) Ag. Smean, dest. Tripoli; «Pelagos» (ellen.) Ag. Cosulich, dest. Gedda; «Rijeka Express» (Singapore) Ag. Agemar, dest. New York.

Navi all'ormeggio: «Emerald Sea» (liber.) Ag. Penso, imbarco legname e varie, orm. molo 2.o; «North Star» (norveg.) Ag. Agemar, lavori, orm. molo 3.o; «Tiepolo» (ital.) Ag. Adriatica, imbarco camion, orm. riva 3.o; «Castello» (ital.) Ag. Audoly, lavori, orm. testa molo 5.o; «Punta Verde» (ital.) Ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Gonçalo» (brasil.) Ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Palawan» (Filipp.) Ag. Mediterranea, sbarco rame, orm. riva 61; «Ljuta» (Saint Vincent) Ag. Tarabocchia, imbarco farina, orm. riva 65; «Oslo» (ital.) Ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo 7.o; «Socartre» (ital.) Ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo 7.o; «Dwejra II» (Malta) Ag. Martinoli, imbarco legname, orm. Scalo Legnami «A»; «World Star» (liber.) Ag. Zangrando, imbarco legname e varie, orm. Scalo Legnami «B».

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Salem M.» (egiziana), ag. Uniagent, merce in transito, da Barcellona; «Recai Bursalioglu» (turca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Sessantalet Vlkam» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Berdjansk; «Baltiyskiy 109» (sovietica), ag. Friulmar, carbone, da Berdjansk; «Costantinos K» (greca), ag. Marlines, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: «Banta Candida» (italiana), solfato amonico, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Cassiopea» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco-imbarco container; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Navashino» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia, sbarco carbone; «Arcipel» (panamense), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mikhail Krivoshlikhov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Velenje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa e tavole, da Eleusis; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Maik Primo» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Monopoli; «Ocean Ranger» (greca), ag. Costanzi, segati, dall'Indonesia.

Navi in partenza: «Izhorales» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Lakonikos» (greca), cemento, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Andrea» (Singapore), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Balsa 7» (filippina), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «V. Shishko» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco merce varia; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

ANCHE SE A RITMI MOLTO LENTI

L'Isco conferma: ripresa in atto

Ma sarà difficile contenere il tasso d'inflazione

ROMA — La ripresa congiunturale delineatasi a partire dall'estate '83 si sta confermando con una gradualità che limita l'entità del recupero ma che appare compatibile con le esigenze, tuttora prioritarie, di riequilibrio.

Lo afferma la consueta indagine dell'Isco, la quale comunque precisa che rimangono esigui margini di manovra per contenere l'inflazione entro il tetto programmato per il 1984, anche se tali margini non sono sostanzialmente intaccati dall'incremento atteso a gennaio (intorno all'1 p.c.), vale a dire da uno «scalino» che non appare sintomatico di una ripresa inflazionistica non avendo interrotto la fase di riduzione del tasso tendenziale.

L'indagine congiunturale dell'Isco afferma inoltre che in un contesto di rilancio economico e con i rischi impliciti nella precaria situazione del tasso di cambio della lira, assume un'importanza preminente la rapida adozione di precisi indirizzi di controllo su costo del lavoro e finanza pubblica.

Analizzando quindi l'andamento del 1983, l'indagine Isco sostiene che il connotato saliente del processo di ripresa, che consente di procedere sulla strada della stabilizzazione (nella quale l'economia italiana è in forte ritardo rispetto al resto del mondo industrializzato) senza pregiudicare le possibilità, divenute concrete, di agganciare il sistema alla ripresa internazionale.

E' una lentezza che — afferma ancora l'indagine Isco — in un contesto di crescente sostegno da parte delle esportazioni, si richiama in particolare ai ritmi secondo i quali si è andato manifestando il risveglio della domanda interna.

TRADIZIONALE SIMPOSIO NELLA CITTADINA SVIZZERA

Il «Gotha» economico in convegno a Davos

Autorevole partecipazione - Sette giorni di dibattito

DAVOS — I maggiori problemi dell'economia mondiale saranno discussi fino al 2 febbraio in un simposio al palazzo dei congressi di Davos, nel cantone elvetico dei Grigioni, presieduto dall'ex primo ministro francese, Raymond Barre.

Organizzato annualmente dalla fondazione «European Management Forum» (Emf) il simposio è un tradizionale incontro internazionale di dirigenti dei settori industriali, finanziario, politico, economico e sindacale con obiettivo la facilitazione degli incontri ad alto livello per scambi di informazioni, opinioni e pareri di esperti destinati a incrementare gli sforzi comuni per il progresso economico e la cooperazione.

Il primo intervento è stato quello del presidente della Banca mondiale, Clausen, il quale ha detto che la ripresa mondiale dipende anche dalle economie del Terzo mondo ma in quei paesi lo sviluppo non può decollare se le banche non riprendono a essere più generose nel concedere loro nuovi crediti.

Da un paio d'anni globalmente i paesi in via di sviluppo rimborsano più di quanto ottengano in prestito: nel 1983, ha detto, vi è stato un deflusso netto di 21 miliardi, di dollari da questi paesi ai loro creditori, per quanto riguarda i debiti a medio e lungo termine. Ancora nel 1981 si registrava un trasferimento netto a favore del Terzo mondo pari a 16 miliardi, ma il flusso era già invertito nel 1982 con un deflusso pari a sette miliardi, che si è poi triplicato l'anno scorso.

«È troppo presto perché i paesi in via di sviluppo nel loro complesso trasferiscano risorse ai paesi ad alto reddito in queste dimensioni». Secondo Clause, governi e banche dei paesi industrializzati devono cambiare atteggiamento e invertire l'attuale tendenza.

Anche le multinazionali da tre anni investono meno nel Terzo mondo: dai 14 miliardi del 1981 si è scesi a 13 nel 1982 e a 10 nel 1983. Ristagnano anche gli aiuti di governi ed enti internazionali mentre l'avviamento della ripresa globale e il processo di aggiustamento in atto nei paesi in via di sviluppo consigliano che è il momento di essere più generosi.

Secondo la Banca mondiale, nel 1984 il gruppo dei paesi in via di sviluppo avranno una crescita economica globale dell'ordine del 3-3,5%. L'area più depressa continua ad essere l'Africa: una boccata d'aria potrà venire dal rialzo dei prezzi delle merci, ma non si prevede per l'Africa povera un aumento del reddito pro-capite.

Jugoslavia: ridotto il deficit commerciale con l'Italia

BELGRADO — La Jugoslavia ha ridotto a 137 milioni di dollari il suo deficit nell'interscambio commerciale con l'Italia nel corso del 1983: la flessione è di circa 70 milioni di dollari rispetto al passivo del 1982. Lo ha reso noto la Camera federale per l'economia di Belgrado. L'anno scorso tra i due paesi ci sono stati scambi commerciali per 1.800 milioni di dollari.

In particolare le esportazioni jugoslave si sono attestate sugli 806 milioni con un aumento del 23%, mentre le importazioni dall'Italia sono state di 980 milioni di dollari, con un incremento del 9,9%.

Il solo piccolo traffico di frontiera fra i due paesi, regolamentato dagli accordi di Udine, ha segnato uno sviluppo del 27%, nonostante le restrizioni che hanno limitato in modo considerevole i viaggi all'estero degli jugoslavi nel corso del 1983.

Per il 1984 gli economisti jugoslavi prevedono che il volume delle vendite all'Italia dovrebbe raggiungere i 950 milioni di dollari, con un aumento del 21% sul 1983 mentre le esportazioni italiane dovrebbero segnare un incremento del 5%.

DOCUMENTO CONCLUSIVO PRESENTATO AD ALTISSIMO

Sarà una legge a difendere i diritti del consumatore

ROMA — Chi acquista un prodotto venduto a domicilio o partecipando ad un'asta televisiva avrà il diritto di ripensarci e, se il valore del bene supera le 20.000 lire, chiedere la restituzione della somma pagata entro il settimo giorno dal ricevimento del bene; per tenere sotto controllo l'andamento dei prezzi, l'attuale osservatorio dei prezzi sarà trasformato in un'associazione costituita dalla Banca d'Italia, dall'Unioncamere, dall'Istat e dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) e avrà gli stessi poteri dell'Istituto centrale di statistica nel chiedere le informazioni di cui ha bisogno; sarà obbligatoria l'indicazione del prezzo del prodotto nella pubblicità e sarà vietata la pubblicità ingannevole.

Sono queste le principali proposte contenute nel documento conclusivo del gruppo di lavoro sul problema dei prezzi, presieduto dal sottosegretario all'industria, Nicola Sanese, che dovranno servire da base per la predisposizione, da parte del ministro dell'industria, Altissimo, di un disegno di legge.

Ecco, in particolare, le proposte:

1) pubblicità: per evitare che questa costituisca «un mezzo di distorsione della concorrenza quando annovera caratteristiche o proprietà di un prodotto in realtà inesistenti o ricorre a confronti fuorvianti atti ad attribuire a un prodotto una supremazia di convenienza rispetto a tutti i concorrenti», il documento propone di introdurre nella legislazione italiana le norme sul controllo della pubblicità ingannevole attualmente allo studio della Comunità europea, ancor prima che venga emanata la relativa direttiva Cee. Sarà anche resa obbligatoria l'inclusione nel messaggio pubblicitario del prezzo di vendita.

2) Esclusiva: il documento del gruppo di lavoro propone di stabilire per legge la nullità delle clausole generiche di esclusiva e di quelle che impongono al distributore finale l'obbligo di adeguarsi a disposizioni del produttore o del distributore all'ingrosso.

3) Prezzi imposti dai produttori: questi verrebbero considerati dalla legge come prezzi massimi mentre verrebbe considerata nulla qualsiasi condizione che imponesse un prezzo minimo di vendita.

4) Vendite a domicilio e aste televisive: la proposta prevede l'introduzione del «periodo di ripensamento» a favore del consumatore e una responsabilizzazione delle emittenti private per le aste televisive circa il rispetto delle disposizioni a carico degli operatori.

5) Osservatorio dei prezzi e dei mercati: il ministro dell'industria nominerà il presidente dell'ente (costituito da Banca d'Italia, Unioncamere, Istat e Isco) che sarà articolato in commissioni consultive di settore.

FRA QUATTRO GIORNI SCADE IL REGIME DI SORVEGLIANZA

Incerto futuro dei prezzi per i prodotti petroliferi

ROMA — Tra quattro giorni, il 31 gennaio prossimo, scade il regime di sorveglianza per i prezzi dei prodotti petroliferi (gasoli e oli combustibili) autorizzato dal governo in via provvisoria nel 1982 e successivamente prorogato per un periodo di sei mesi.

Nonostante l'approssimarsi della scadenza, nessuna decisione è stata però ancora presa sulla conferma definitiva della sorveglianza (che autorizza le compagnie petrolifere a variare i prezzi del gasolio e dell'olio combustibile sulla base della media dei prezzi registrati in Europa) o su una sua eventuale nuova proroga temporanea: per questo motivo il presidente dell'Unione petrolifera, Achille Albonetti, ha scritto una lettera al ministro dell'industria Altissimo per chiedergli di convocare al più presto il comitato interministeriale prezzi (Cip) e confermare l'attuale regime per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile per mancanza di tempo — la conferma richiederebbe infatti anche una delibera del comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) — l'Unione petrolifera chiede una proroga limitata a pochi mesi per dare alle imprese del settore «la certezza sull'avvenire».

Ma non è solo il silenzio sulla proroga della sorveglianza che preoccupa le compagnie petrolifere: anche la mancata decisione sul ripristino, eventualmente graduato nel tempo, della facoltà di versare con una dilazione di 30 giorni (senza interessi) l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi crea — secondo Albonetti — «insostenibili incertezze che aggravano la situazione delle compagnie e rendono ancora più difficile ogni programmazione, soprattutto nel settore degli investimenti».

Il presidente dell'Unione petrolifera — come egli stesso ha reso noto ieri nel corso di un incontro con i giornalisti — ha scritto a questo proposito anche al ministro delle finanze Visentini chiedendo l'inserimento di un emendamento del governo nel decreto legge che ha aumentato il prezzo della benzina per recepire appunto quella che l'industria petrolifera giudica come una riparazione «agli oneri ingiusti, e definiti tali anche dal ministro delle finanze», che gravano sul settore.

Albonetti ha criticato infine il comportamento del governo sul fronte dei problemi petroliferi: «Da mesi i ministri dell'industria che si succedono affermano che il regime di sorveglianza funziona e che bisogna anzi estenderlo alla benzina; ma poi, alla prova dei fatti, tutto rimane nell'incertezza come è puntualmente accaduto anche questa volta».

Brevi di finanza

Dollaro a 1710,05 lire

ROMA — Confermando la flessione in evidenza già nei primi scambi, ieri il dollaro ha chiuso la seduta a quota 1710,05 lire sulle piazze italiane, contro 1716 lire di mercoledì. Secondo gli operatori, si tratta soprattutto di un ridimensionamento tecnico, anche se non si escludono effetti negativi dopo l'annuncio del netto calo degli ordinativi statunitensi, che lascia prevedere un certo raffreddamento della ripresa economica in atto. Il dollaro ha dimostrato un comportamento analogo anche nei confronti del marco, con quotazione di 2,8113 marchi al fixing pomeridiano, contro 2,8253 di mercoledì. La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

Cala il disavanzo degli Usa

WASHINGTON — Lo scorso dicembre il disavanzo del bilancio federale Usa è sceso a 16,66 miliardi di dollari rispetto a 17,94 del dicembre 1982 e 21,59 dello scorso novembre. A ottobre il «buco» era stato di 25,07 miliardi. Di conseguenza, il deficit del primo trimestre dell'esercizio 1983-1984 si è ridotto a 63,32 miliardi, quasi cinque in meno dei 68,27 dello stesso periodo dell'anno prima. Il calo è del 7,2%. Le entrate del trimestre sono aumentate di oltre 12 miliardi da 137,05 a 149,40 mentre le uscite sono aumentate di sette, da 205 a 212,72.

Rc auto: protesta l'Assoutenti

ROMA — Dura presa di posizione dell'Assoutenti nei confronti del sottosegretario all'industria Orsini, a proposito delle dichiarazioni da questi rese alla commissione industria del Senato sull'aumento della tariffa della Rc auto. «Non è vero che l'aumento della tariffa sia necessario per incrementare le entratre di questo ramo per i bilanci delle compagnie — si legge in una nota della Assoutenti —. E' vero, al contrario, che per far passare l'aumento, il sottosegretario Orsini o è stato raggirato dalla commissione Filippi o sta tentando di raggirare il ministro dell'industria e il Cip che dovrà decidere l'entità degli aumenti entro martedì 31. Altre sono le preoccupazioni che i governanti debbono avere in questa materia, come l'elevazione del massimale obbligatorio per morte dell'incidentato portandolo a livello europeo, l'elevazione dei 25 milioni per le vittime dei pirati della strada, l'eventuale abolizione della assicurazione obbligatoria per i danni alle cose se è quest'ultima che provoca continui aumenti dei premi».

In calo le vendite Piaggio

ROMA — Il mercato dei ciclomotori e dei motoveicoli continua a restringersi. Nel 1983 il gruppo Piaggio, il maggiore produttore italiano, ha venduto complessivamente 641.311 veicoli contro i 715.196 dell'anno precedente. Lo ha reso noto un documento aziendale consegnato ai sindacati e nel quale si precisa il consuntivo dell'83 e le previsioni di mercato per l'84. Il calo — precisa il documento — «si è registrato soprattutto sul mercato nazionale ove i motoscooters ed i motocarri — e cioè quei veicoli che originano un maggiore valore aggiunto — hanno evidenziato sintomi di flessione che non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi».

Mobili friulani a Colonia

COLONIA — Al Salone del mobile di Colonia la produzione mobiliera del Friuli-Venezia Giulia, esposta sotto il coordinamento del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero, ha riscosso un eccezionale successo. Il Salone di Colonia è una delle manifestazioni internazionali più importanti del settore ed anche quest'anno, nonostante la crisi economica che incombe su quasi tutti i mercati e che continua a colpire l'intero continente europeo, la presenza di espositori nella città tedesca è stata notevolmente elevata, con prodotti selezionati e con raggruppamenti territoriali e settoriali coordinati assai più che nel passato. Il consorzio Friulgiulia è stato presente a Colonia con 150 mq di esposizione diretta nello stand consortile e con altri 150 mq di esposizione coordinata.

ACQUISTATO IL 26% DELLA BLUMAUER DI VIENNA

Zanussi interessata al mercato austriaco

PORDENONE — La Zanussi guarda con interesse crescente ai mercati dell'Est europeo. Un primo passo, verso questa penetrazione, è costituito dal recente accordo siglato con il consiglio di amministrazione della «Blumauer Heinz und Kochgeraetefabrik Wels AG» di Vienna che ha sancito l'entrata del Gruppo pordenonese tra gli azionisti. La Zanussi avrà una partecipazione di circa il 26 per cento del capitale. Quote più o meno analoghe mantengono gli altri due partners, che sono la «Tirolia Werke Gmbh» e la famiglia Boheim.

Questa importante operazione consentirà alla Zanussi Grandi impianti, la società leader nel settore delle apparecchiature e sistemi per la collettività, di affiancare concretamente la «Blumauer» che produce e distribuisce, sui mercati austriaco e internazionale, i prodotti necessari alla preparazione, conservazione e distribuzione dei cibi per ristoranti, ospedali e comunità in genere.

Cosa porterà la Zanussi? Tecnologia, anzitutto; «Know-how» che appartiene al suo notevolissimo e avanzato parco industriale. Grazie a questo si consentirà uno sviluppo ottimale della società.

La Zanussi metterà, inoltre, a disposizione della Blumauer la propria completa gamma di prodotti, il che rappresenta anche un'ottima base per lo sviluppo di una significativa presenza sui mercati orientali europei. Il Gruppo pordenonese, come ha confermato un suo portavoce sarà un partner privilegiato della Blumauer.

E' questo a tutto vantaggio dei volumi produttivi e occupazionali dell'industria Zanussi. La Grandi impianti, oltre che nella ristorazione, è attiva anche nel settore del grande lavaggio e della sterilizzazione.

T. Z.

IN VISTA DELL'AMMISSIONE IN BORSA

Danieli: un successo l'aumento di capitale

UDINE — Le operazioni d'aumento di capitale che la Danieli e C. Spa, di Udine, aveva promosso in due distinte fasi, si sono concluse positivamente, lo ha reso noto il consiglio di amministrazione della società, casa madre dell'omonimo gruppo industriale.

In particolare 1034 dipendenti, pari al 74% del totale del gruppo, hanno sottoscritto l'aumento di 590 milioni di lire, loro riservato, con l'emissione di azioni da 2 mila lire, nell'ambito di un'operazione comprendente anche un'emissione gratuita pari ad un miliardo di lire, per portare a 10 miliardi il capitale. A livello di capogruppo i dipendenti sottoscrittori sono stati l'84%.

Si è completata in modo positivo l'operazione di aumento a 12 miliardi collocata tra il pubblico in vista della quotazione dei titoli Danieli alla Borsa valori di Milano. I sottoscrittori sono stati 1419 tra cui i tre principali fondi d'investimento mobiliari operanti in Italia.

Il consiglio d'amministrazione dell'industria friulana ha infine esaminato l'andamento del semestre luglio-dicembre '83 (prima metà dell'esercizio in chiusura al 30 giugno '84) che ha visto «confermate le positive previsioni di budget» e una consistenza del portafoglio ordini pari a 185 miliardi di lire.

■ BREDA — Un raddoppio del capitale sociale dagli attuali 42 miliardi a 84 miliardi di lire sarà proposto a fine febbraio agli azionisti della «Finanziaria Ernesto Breda» (società del gruppo Efim). La proposta è stata avanzata dal consiglio di amministrazione della società: l'aumento dovrebbe avvenire con l'emissione di 14 milioni di nuove azioni che saranno offerte alla pari.

VENDITE IRREGOLARI E ABUSIVE PER GLI OPERATORI DEL SETTORE

Orafi, gioiellieri e orologiai regionali dichiarano guerra alle aste televisive

TRIESTE — Lunedì scorso presso la sede dell'Unione commercianti di Trieste si sono riuniti i rappresentanti della regione Friuli-Venezia Giulia delle categorie orafi, orologiai, gioiellieri, sia del settore commerciale che di quello artigiano. All'incontro, oltre ai funzionari delle associazioni delle province di Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, con i rispettivi presidenti e consiglieri di categoria, hanno partecipato con autorevoli interventi il presidente degli orafi orologiai dell'Associazione orafa lombarda e consigliere nazionale della Federdettaglianti orafi orologiai argentieri, Fantinelli, e il delegato dell'Associazione orafa lombarda e dell'Istituto gemmologico italiano, Fignan.

Durante l'incontro sono stati dibattuti vari argomenti tra i quali particolare risalto ha avuto quello delle vendite a mezzo aste televisive, e in generale delle altre forme irregolari di vendita a volte anche abusive. Ai commercianti regolari, infatti, giungono spesso clienti per far stimare quanto da loro acquistato attraverso queste anomale forme di vendita, constatando spiacevolmente quanto frequentemente il prodotto non corrisponda qualitativamente al prezzo pagato e come di fronte a tale constatazione non si possa o non si voglia far valere i legittimi diritti che invece nei confronti del commerciante è possibile avanzare.

Da queste considerazioni è scaturita la necessità e la volontà di sollecitare gli organi competenti ad effettuare gli adeguati controlli e accertamenti al fine di far cessare queste spiacevoli situazioni. Questo stato di cose, è stato rilevato, danneggia da tempo oltre ai cittadini fiduciosi e convinti di fare un buon acquisto, anche gli operatori commerciali che svolgono regolarmente la loro attività e possono quindi rendere conto a chiunque e in qualsiasi momento del loro operato. Alcuni accertamenti confermano inoltre che attraverso queste forme di vendita, in alcuni casi vengono esitati articoli provenienti da furti o da canali e forme irregolari di vendita che eludono il rispetto delle norme fiscali e delle altre disposizioni legislative in materia di commercio di preziosi, di vendita all'asta, ecc.

I convenuti hanno quindi sottoscritto un ordine del giorno con il quale si intende sollecitare le autorità preposte ad effettuare maggiori controlli, anche per evitare la commercializzazione di oggetti derivanti da ricettazione, e indurre, prima la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e quindi i rappresentanti politici nazionali, a farsi carico del problema e a far sì che vengano adottati i provvedimenti legislativi idonei a regolamentare in modo preciso ed inequivocabile la materia concernente la vendita di orologi e gli oggetti preziosi.

E' stato infatti sottolineato come il decreto ministeriale del maggio 1983, anziché risolvere abbia accentuato i dubbi che in passato erano stati chiariti con risoluzioni ministeriali. E' stato pure accennato ai sistemi di sicurezza che la categoria può o deve adottare, evidenziando come sia possibile l'instaurazione di una migliore collaborazione tra operatori e forze dell'ordine per favorire interventi più qualificati e reprimere la delinquenza.

BORSE E MERCATI

Flessione nelle battute finali

MILANO — Prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi. La seduta odierna ha visto un alternarsi di momenti di euforia a pause di riflessione che hanno comportato diverse irregolarità nella compilazione del listino. Agli spunti iniziali riaffiorati su Fiat, Alleanza, Olivetti e Centrale è seguita una fase di calma, caratterizzata da una serie di realizzi che ha interessato i bancari e diversi assicurativi. Nelle ultime battute, però, la seduta si è nuovamente rianimata con acquisti insistenti sulle Fiat che hanno sospinto la quotazione a sfiorare quota 4000.

In questo contesto di alti e bassi di prezzi la quota ha segnato, in termini di media ponderata, una lieve flessione. Al listino pronunciati arretramenti hanno accusato le Breda (−13,6) di riflesso alla decisione della società di proporre un aumento a pagamento del capitale, seguite dalle Borgosesia (−8,9 per il titolo ordinario e −6,8 con quello di risparmio).

In assestamento sono terminate anche le Milano risp. −3,7, Sarom −3, Interbanca −2,7, Fidis −2, Italia −1,9, Standa, Risanamento e Imm. Roma −1,8, Ciga −1,7, Fondiaria −1,6, Pirelli e C., Euromobiliare −1,5, Sai −1,3, seguite da Toro priv., Pirelli risp., Cred. Varesino, Italmobiliare, Generali, Credit, Cementir, B.ca Cattolica Veneto, Wothington, Pirelli Spa, Ifil, Saffa, Sip e Fiat priv.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti flessioni nei prezzi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	26/1	25/1
Alimentari e agricole		
Alivar	5240	5250
Bonifiche ferraresi	27510	27510
Cavarzere	—	—
Eridania	8300	8300
Ibp	2675	2685
Ibp risp.	2460	2500
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6750	6920
Perugina	1775	1800
Perugina risp.	1690	1675
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	40600	39100
Ass. Ausonia	1140	1158
Comp. Ass. Milano	20700	20800
C. Ass. Milano risp.	11500	11950
Comp. Latina	665	653
Comp. Latina priv.	471	487
Firs	1270	1300
Firs risp.	680	655
Generali	37490	37850
Italia Assicurazioni	12350	12600
L'Abeille Italiana	38300	36900
La Fondiaria	38950	38950
Ras	54800	54750
Sai	13310	13499
Sai priv.	13300	13960
Toro Assicurazioni	13890	13970
Toro Assi. pr.	10680	10820
Ras cp	53505	53300
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35400	35500
Banca Catt. Veneto	5749	5799
Banco di Roma	31950	32100
Banco Lariano	6011	6000
Credito Italiano	4310	4350
Credito Varesino	4799	4850
Interbanca	21000	21600
Mediobanca	62500	62500
Interb. priv. pr	20010	20800
Cartarie editoriali		
Burgo	3190	3201
Burgo priv.	2930	2915
Burgo risp.	—	—
De Medici	2640	2641
Mondadori	4560	4550
Mondadori priv.	2600	2600
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1845	1860
Pozzi Ginori	74	74,25
Pozzi risp.	82	83,—
Eternit	426	426
Eternit pref.	400	420
Italcementi	44300	44280
Italcementi risp.	38800	38800
Unicem	17500	17500
Unicem risp.	12450	12200
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5911	5910
Caffaro	553	550
Caffaro risp.	569	569
Farmit C. Erba	10849	10945
Italgas	965	970
Lepetit	28000	28650
Lepetit priv.	28400	29000
Mira Lanza	36200	36050
Montedison	241	240,50
Perlier	7990	8000
Pierrel	1620	1629
Pierrel risp.	995	994
Rol	1650	1622
Saffa	6275	6300
Saffa risp.	6150	6150
Siossigeno	15900	16000
Snia Bpd	1580	1580
Snia Bpd risp.	1540	1535
Commercio		
La Rinascente	434	430,75
La Rinascente priv.	316	315
Silos di Genova	1300	1300
Standa	5820	5930
Standa risp.	5850	5949
Comunicazioni		
Alitalia priv.	855	867
Ausiliare	9000	8500
Aut. Torino-Milano	5990	6050
Italcable	10450	10489
Nai	27	26,25
Nord Milano	3140	3150
Sip	1909	1918
Sip risp.	1969	1970
Elettrotecniche		
Tecnomasio	442	456
Selm	2680	2730
Finanziarie		
Acqua Marcia	1775	1750
Agricola	17690	17730
Agricola risp.	14600	14600
Bastogi	166,50	168
Bon Siele	31100	31900
Borgosesia	6000	6589
Borgosesia risp.	2900	2900
Brioschi	1301	1285
Buton	2500	2530
Centrale	1760	1651
Centrale risp.	1196	1160

	26/1	25/1
Cir	5999	5780
Cir risp.	5875	5725
Euromobiliare	4010	4075
Fidis	3780	3860
Breda	4700	5440
Finmare	31	33
Finrex	1365	1380
Finsider	47,50	47
Fiscambi	3000	3010
Gemina	527,50	518
Gemina risp.	520	525
Gim	4235	4230
Gim risp.	2510	2518
Ifi priv.	5790	5785
Ifil	6800	6849
Ifil risp.	4750	4755
Invest	3400	3401
Italmobiliare	50000	50480
Mittel	1475	1435
Part. Finan.	855	849
Pirelli Spa	1775	1789
Pirelli risp.	1770	1788,50
Pirelli C.	3240	3290
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4300	4311
Sarom	1600	1650
Schiapparelli	470	486
Sme	749	725
Smi	2039	2030
Smi risp.	1731	1719
Stet	1949	1900
Terme Acqui	1041	1041
Central risp. pr.	1180	1180
Stet ris.	1894	1895
Tripcovich	7000	7000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6520	6520
Attività imm.	2625	2701
Beni Imm. Italia	779,50	773
Beni Imm. It. risp.	765	775
Cogefar	1430	1450
Condotte d'Acqua	131	130,25
De Angeli Frua	1925	1900
Gen. Immobil.	860	876
Iniziativa Edilizia	25600	25400
Isvim	20350	20350
La Milano Centrale	5350	5390
Mi-Centrale risp.	5140	5249
Risanamento	8150	8300
Risanamento risp.	7110	7500
Sifa	3110	3042
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	739	749
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3898	3860
Fiat priv.	3175	3185
Gilardini	7689	7710
Franco Tosi	17990	18000
Magneti	991	995
Magneti risp.	995	985
Olivetti ord.	4180	4122
Olivetti priv.	4310	4225
Olivetti risp.	4174	4130
Olivetti risp. n.c.	3715	3640
Sasib priv.	3570	3520
Westinghouse	22200	22000
Worthington	2706	2730
Sasib	3700	3655
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	330	325
Cantieri Metal.	4825	4840
Dalmine	383	381,50
Falck	1795	1800
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	531	530
Magona	4650	4650
Pertusola	635	640
Trafilerie	2950	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	43	42,75
Cantoni	2810	2790
Cucirini	1690	1709
Cascami Seta	3500	3500
Eliolona	1125	1101
Fisac	6850	7000
Fisac risp.	7210	7210
Linificio Canapif.	4225	4190
Linificio risp.	2335	2200
Marzotto	1550	1558
Marzotto risp.	1850	1850
Olcese	47	47
Rotondi	11090	11200
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	14510	14500
Zucchi	3755	3800
Diverse		
Acq. De Ferrari	1750	1830
Acq. De Ferrari risp.	1812	1810
Condotte	3950	3900
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3880	3950
Jolly Hotel	5100	5150
Pacchetti	71	70,75
Trenno	14640	14690

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1710,05	1707,—	1710,05
» USA TP	—,—	1670,—	—,—
Marco tedesco	608,49	604,50	608,35
Franco francese	198,83	198,50	198,86
Fiorino olandese	540,77	537,50	540,80
Franco belga	29,77	29,20	29,78
Lira sterlina	2408,—	2397,—	2408,20
Lira irlandese	1882,25	1859,—	1882,87
Corona danese	167,77	167,—	167,80
Ecu	1373,08	—,—	1373,08
Dollaro canadese	1371,25	1360,—	1371,97
Yen giapponese	7,30	7,20	7,30
Franco svizzero	764,20	760,—	764,15
Scellino austriaco	86,29	85,75	86,32
Corona norvegese	217,30	214,—	217,27
Corona svedese	210,19	208,—	210,20
Marco finlandese	288,42	290,—	288,31
Escudo portoghese	12,62	11,75	12,66
Peseta spagnola	10,77	10,25	10,77
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	12,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	10,70-11,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1470,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,03 p.c. (66,14); delle valute Cee 58,04 p.c. (57,97); di tutte le valute 61,46 p.c. (61,46).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 149000-153000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 750000-800000; krugerrand 640000-670000; oro fino 20200-20400; argento 448-459; platino 22030.

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Prezzi riflessivi dopo gli elevati livelli raggiunti l'altro ieri, che hanno provocato una serie di realizzi. L'intonazione di fondo è migliorata nel corso del pomeriggio e molti titoli hanno chiuso sopra i minimi. L'indice del Financial Times ha perso 4,9 a 835,6 punti.

FRANCOFORTE: RECORD

Listino contrastato attraverso scambi fiacchi che hanno visto emergere in particolare i titoli di secondaria importanza rispetto alle blue chips. L'indice Commerzbank ha comunque chiuso al nuovo record, in rialzo di 1,3 rispetto a mercoledì. L'indebolimento del dollaro ha spinto al rialzo i prezzi all'avant bourse, ma la tendenza è stata attenuata da una serie di fattori tra cui le vendite sul titolo Siemens dopo l'annuncio fatto dalla società che aumenterà più del previsto i fondi a riserva.

ZURIGO: STABILE

Prezzi stabili in un contesto di scambi moderatamente attivi dopo che il ribasso del dollaro e una serie di acquisti selettivi hanno consentito un recupero. Il mercato non ha invece risentito delle chiusure depresse di Wall Street. In progresso bancari e contrastati i finanziari. Tra gli industriali cedenti Sandoz e Ciba Geigy nel settore chimico e Hero e Nestlè in quello alimentare.

PARIGI: DEBOLE

Dopo due sedute a livelli da primato la Borsa di Parigi ha registrato una pausa di assestamento, con titoli in ribasso a seguito di diffusi realizzi. L'indice ha infatti perso a 170,9 punti dai 175,1 di mercoledì (record storico), ma il regresso di ieri è considerato solo temporaneo.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1715-1730, franco svizzero 764-770, marco tedesco 608-614, franco francese 198-200, sterlina 2390-2405.

TRIESTE

	26/1	25/1
Generali	37.500	37.800
Ras	54.800	54.800
Ras god. 1.1.84	53.500	53.300
Montedison	241	240
Snia BPD	1580	1580
Snia BPD risp.	1540	1535
La Rinascente	434	431
La Rinascente priv.	316	315
Gerolimich e Comp.	370	370
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1915	1910
Sip risp.	1970	1970
D. Tripcovich	6620	6620
Bastogi Irbs	166	168
Finmare	34	34
Finsider	47	47
Pirelli	1775	1790
Pirelli risp.	1770	1800
Sme	730	710
Stet	1900	1950
Stet risp.	1895	1900
Gen. Imm. Sogene	860	875
Fiat	3900	3860
Fiat priv.	3175	3160
Dalmine	380	385
Lane Marzotto	1560	1565
Lane Marzotto priv.	1850	1850
Patriarca	430	460
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2210	2200
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.500
Camica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	est.
B.T. 84 II - 12%	99.10
B.T. 87 - 12%	91.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	84.—
IMI 27 - 6%	79.70
IMI 29 - 7%	83.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.90
Crediop - 6%	62.80
Crediop - 7%	60.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	79.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	77.50
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	71.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	78.40
Icipu Vent - 6%	83.—
Enel 71-86 - 7%	91.20
Enel 72-87 I - 7%	89.30
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	96.50
Enel 79-86 - 12%	96.80
Enel 77-84 indic.	146.—
Enel 77-84 II indic.	144.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.50
Autos Iri 71-86 - 7%	91.50
Autos Iri 72-88 - 7%	85.20
C. Ris Milano ord. - 6%	63.50
Città Milano 72-92 - 7%	77.80
Città Milano 75-85 - 10%	93.20
Città Milano 76-88 - 10%	89.30
Montedison ind. - 13,5%	182.50
Eni 72-92 - 7%	75.10
Eni 73-93 - 7%	70.10
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	88.80
Eni 81-88 ind.	100.25
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	100.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	560.—
Medio- Olivetti - 12%	380.25
S. Paolo Italcable - 12%	285.—
Generali 81-88 - 12%	273.75

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,75	—
Italfortune	»	10,36	10,98
Italunion	»	8,17	8,90
Interfund	»	11,52	—
Capital Italia	»	11,07	—
Multinvest	»	23,36	(Risc.)
Mediolanum	»	13,31	14,47
Int. Sec. Fun.	»	8,63	—
Europrogr.	fsv.	186,16	—
Rominvest	doll.	13,90	14,73
Robeco	fior.	348,70	—
Rolinco	»	334,70	—
Rasfund	lire	13.208	—
Fondo Tre R	lire	17.698	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 26-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/4	9-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-3/4
Marco ger.	6-	6-	6-1/4
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4-

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	368,53	(+ 1,88)
Hong Kong	368,25	(+ 1,60)
New York	367,00	(+ 0,50)
Londra	367,00	(+ 0,50)
Milano	373,92	(+ 2,03)
Parigi	368,77	(+ 1,62)
Zurigo	367,50	(+ 0,45)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«RUMORI FUORI SCENA» DI FRAYN DOMANI AL CRISTALLO

Vizi e vezzi del teatrante in nevrosi a circuito chiuso

Divertimento e ironia all'ombra della scuola inglese

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica 29 gennaio alle 17, al Teatro Cristallo avrà luogo lo spettacolo «Rumori fuori scena» di Michael Frayn prodotto dalla Coop. Attori & Tecnici di Roma.

Lo spettacolo, che ha riscosso grande successo nelle ultime settimane al Teatro Flaiano di Roma, registrando ogni sera puntualmente il «tutto esaurito», è incentrato soprattutto sull'incontro con la nevrosi a circuito chiuso del «fare teatro», con i vizi e i vezzi del teatrante.

Dopo varie esperienze su questo tema, le più significative delle quali sono state «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck romantico tedesco e «I due sergenti, serata d'onore all'antica italiana», «Rumori fuori scena» ha significato per attori e tecnici una «terapia in tre atti per compagnia teatrale», condotta con grande divertimenti e ironia, uno svolgimento esilarante e continuamente spiazzante, frutto della più raffinata scuola inglese.

Lo schema della commedia è diviso in tre tempi: nel primo una compagnia è alla prova generale di un vaudeville, nel secondo di vede una replica del medesimo spettacolo ma come se il pubblico assistesse dal retro del palcoscenico. Nel terzo infine gli attori presentano lo stesso «vaudeville, si ascoltano le stesse battute, ma pronunciate da una compagnia ormai in disarmo e con effetti comicissimi facilmente immaginabili.

Tutti al cinema! C'è spazio per un concerto

TRIESTE — Tutto esaurito l'altra sera al cinema Alcione di via Madonizza 4 per il concerto del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» alla ripresa dell'attività dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) di Trieste.

La sala del piccolo cinematografo (duecento posti) era gremita di giovani, mentre un'altra ottantina non sono potuti entrare per rispettare le rigide misure di sicurezza sull'affluenza di pubblico.

Essere o non essere



Roma — L'attrice di origine italiana Anne Bancroft sta ottenendo un gran successo negli Usa come protagonista del film di Alan Johnson «Essere o non essere» *(Bridge Film)*

Prime visioni

«Malou»: una storia-gomitolo con due donne in primo piano

La giovane regista Jeanine Meerapfel ha realizzato un film più diligente che originale

Sceneggiatura e regia: Jeanine Meerapfel. Attori: Ingrid Caven, Grischa Huber, Helmut Griem, Ivan Desny, Peter Chatel. Fotografia: Michael Ballhaus (colore). Musica: Peer Raben. Durata: 96 minuti.

Malou: il passato; Hannah: il presente. Malou: la madre, di origine alsaziana, ex cameriera e cantante di cabaret che, all'affermarsi del nazismo, sfida i tempi, varca il confine e va in Germania a sposare un ricco borghese ebreo. Hannah: la figlia, nata durante l'esilio di Malou in Argentina, quando costei era stata già abbandonata dal marito e stava discendendo rapidamente la china della vita, dandosi in maniera smodata all'alcol.

Hannah ha un vago ricordo della madre, poiché il padre l'aveva fatta tornare in Germania ancora bambina e l'aveva allevata in un ambiente più adatto di quello che le avrebbe potuto offrire una madre ubriacona. Però è un ricordo che la rode dentro, che la fa tornare in Argentina appena maggiorenne per ritrovare la madre abbandonata. E la ritrova in condizioni pietose, prossima alla morte, cui le è dato di assistere.

Hannah torna in Germania portandosi dietro una valigia di ricordi materni: qualche fotografia, qualche effetto personale, un servizio di posate d'argento, reliquia dei momenti felici, quando i suoi genitori conducevano «vita di società» e si industriavano a far espatriare dalla Germania gli ebrei poveri, poiché quelli ricchi, come loro, avevano già provveduto ad assicurarsi la ritirata.

Non sono ricordi che l'aiutano a fantasticare: quello che lei vuole, è non ripetere gli errori della madre, donna coraggiosa ma troppo dipendente dal marito che a un certo punto l'aveva piantata.

Anche Hannah ora è sposata, con un architetto berlinese, che si preoccupa di «integrare» i bambini di altri paesi, immigrati nella Repubblica federale tedesca: un uomo che dice di amarla e che, tuttavia, la subordina ai suoi impegni professionali e sociali.

Reggerà il loro matrimonio? Il film non risponde alla domanda, poiché l'ultima scena, dal significato chiaramente (e — diremmo anche — pesantemente) simbolico, mostra i due coniugi girare sul tetto di uno sferisterio senza riuscire a incontrarsi mai.

Questa è, opportunamente sgomitolata, la vicenda di «Malou»: una vicenda che nel film appare appunto come un gomitolo, dove il va e vieni tra il passato e il presente non offre soluzioni di continuità e nemmeno alternanza di punti di vista, poiché l'occhio che osserva i fatti, vissuti o ricordati, non appartiene né alla madre, né alla figlia, bensì al regista, la giovane Jeanine Meerapfel, allieva di Alexander Kluge all'Istituto del Cinema di Ulm, qui alla sua opera prima. Una donna, di origine ebraica, nata appunto in Argentina e stabilitasi in seguito nella Rft, per cui è facile dedurre che il suo primo film sia molto soggettivo e contenga parecchie pagine (ed emozioni) autobiografiche.

Jeanine ha realizzato un film più diligente che originale, dove i luoghi comuni son ben camuffati dall'alta professionalità dell'autrice.

Al raggiungimento di questa alta professionalità concorrono i prestigiosi collaboratori tecnici e artistici, di cui la Meerapfel ha saputo saggiamente circondarsi, quasi tutti provenienti dal clan del defunto Fassbinder.

Lo stesso vale, in particolare, per gli interpreti. Malou è una convincente Ingrid Caven, mentre Hannah è l'interessante Grischa Huber che avevamo già apprezzato in «Sotto il selciato c'è la sabbia» di Helma Sanders e in «Io sono mia» della Scandurra, e che assomiglia tanto a Susan Sontag.

Gli uomini, come spesso è d'obbligo nei film concepiti e diretti da una donna, stanno in secondo piano. Ma Helmut Griem e Ivan Desny, mariti rispettivamente di Grischa Huber e Ingrid Caven fanno ugualmente il loro dovere.

Callisto Cosulich

LUSINGHIERO TRAGUARDO DI «CHECK-UP»

Duecento incontri dedicati alla salute

ROMA — Domani, con un programma dedicato alle leucemie, «Check-up», il programma di medicina ideato da Biagio Agnes festeggia il suo 200.o numero.

Nata il 29 gennaio '77, in sette anni di vita la rubrica ha fatto conoscere al pubblico le scoperte più recenti della chirurgia, della farmacologia e della ricerca, le conquiste scientifiche più importanti ottenute dalle scuole europee e americane nella lotta contro le malattie. Un comunicato Rai ricorda che «Check-up» nacque, con l'apporto di Giorgio Conte, prematuramente scomparso, alla vigilia della riforma sanitaria, in un momento di disorganizzazione in cui il fossato tra medico e paziente sembrava farsi particolarmente profondo.

«Cominciava così il lungo e fortunato viaggio di "Check-up" intorno all'uomo — ricorda la nota — una tappa importante sulla strada dell'informazione medica. Fino a quel momento non esistevano infatti né sui canali televisivi e radiofonici, né nel mondo della carta stampata, settimanali di rilievo dedicati esclusivamente alla salute. "Check-up" è stato il primo, e sull'onda del suo successo giornali e programmi radiotelevisivi hanno cominciato a dare uno spazio sempre più ampio agli argomenti legati alla salute».

Come si sa la trasmissione è condotta in studio da Luciano Lombardi, ricerche e documentazione di Maria Conte, da Milano Elio Sparano, coordinamento di Luciano Notari.

MUSICA E DANZA NELLA CORNICE DEI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

La lirica «in parallello» a Sarajevo e forse un recital di Ivo Pogorelich

SARAJEVO — In occasione dei prossimi 14.i Giochi olimpici invernali, che inizieranno il 7 febbraio, verranno a Sarajevo molti stranieri e tra loro senz'altro molti che oltre ad essere appassionati per gli sport invernali, sono interessati anche alla musica.

Per accontentarli al massimo, la direzione del Teatro Nazionale di Sarajevo ha preparato un ricco e interessante programma composto di opere liriche e balletti.

Alla vigilia dell'inaugurazione delle Olimpiadi, il 6 febbraio, il complesso del Teatro dell'Opera di Sarajevo eseguirà «Lucia di Lamermoor» di Donizetti; il giorno 8 febbraio sarà in programma la più nota opera lirica jugoslava, «Ero, il burlone caduto dal cielo» del più celebre compositore croato, Jakov Hotovac, spentosi recentemente.

L'11 e 12 febbraio il pubblico potrà assistere agli spettacoli di balletto su musica di compositori slavi, di Chopin, di Ciaikovski e di Strawinski, mentre il 13 febbraio il complesso locale eseguirà il «Principe Igor» di Borodin».

Molto probabilmente il 15 terrà un recital il giovane ma già celeberrimo pianista zagabrese Ivo Pogorelic che qualche mese fa ha dato concerti in molte città italiane, compresa Milano, alla Scala.

Gli appassionati del balletto avranno la possibilità di assistere anche ad alcuni programmi di danza. Infatti il 16 febbraio il complesso di ballo presenterà il balletto «Adam e Eva» su musica del compositore contemporaneo Silvio Bombardelli di Spalato, dopodiché c'è in repertorio il popolare balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikovski con la prima ballerina del Teatro Nazionale di Belgrado Ivanka Lukatella.

Non c'è dubbio che i due più interessanti spettacoli lirici saranno «L'Aida» di Verdi (17.2) con protagonisti il soprano Liliana Molnar Talajic ed il tenore Viktor Busljeta, come pure la «Turandot» di Puccini con Radmila Bakocevic (che sarà Turandot) e Viktor Busljeta.

Questo speciale programma in occasione delle Olimpiadi, organizzato dal Teatro Nazionale di Sarajevo, si chiuderà il 24 febbraio con «Il barbiere di Siviglia» di Rossini con Getruda Munitic nel ruolo di Rosina.

Inoltre nello stesso periodo in altre sale di concerti saranno in programma diversi concerti sinfonici come pure di musica da camera in modo che tutti coloro che hanno una certa passione per l'arte concertistica saranno a loro agio.

D. L.

Audience record per il «Superbowl»

LOS ANGELES — Trentotto milioni e mezzo di famiglie americane con un indice di ascolto del 46 per cento, hanno seguito davanti ai teleschermi la «diretta» curata dalla «Cbs» del «Superbowl», la finalissima del football americano conclusasi con la vittoria sonante e sorprendente dei «Raiders» di Los Angeles sui «Redskins», detentori del titolo, di Washington.

«Acqua e sapone»



Regia: Carlo Verdone. Sceneggiatura: Franco Ferrini, Enrico Oldoini e Verdone. Attori: Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan, Glenn Saxon, Elena Fabrizi, Fabrizio Bracconeri. Fotografia: Danilo Desideri (Technicolor). Musica: Fabio Liberatori. Durata: 105 minuti.

Rolando sta sostando innanzi a tutte le stazioni della via Crucis riservata alla gioventù italiana. Laureato in lettere, è costretto a fare il bidello e a dare la cera ai pavimenti di un istituto scolastico confessionale. Nelle ore libere impartisce lezioni private a un gruppo composto da carabinieri e immigrati del terzo mondo che non riescono ad assimilare Leopardi e, quel che più conta, rimandano sempre di pagarlo.

Un giorno, però il giovane si inventa la «grande occasione». Arriva in Italia Sandy, mannequin adolescente, accompagnata dalla madre italiana e dal patrigno americano. Si tratta di trovarle un precettore che la istruisca durante il tempo in cui la ragazza rimarrà assente da scuola. A tale scopo la madre si rivolge all'istituto dove lavora Rolando e cerca di padre Spinetti che gode di un'ottima reputazione. La telefonata è ricevuta da Rolando che si traveste da prete e si simula padre Spinetti.

Sandy scopre quasi subito l'impostura, ma non se ne duole; anzi ne approfitta per sfuggire alla vita precocemente irregimentata cui l'aveva costretta la madre e ci finisce pure a letto insieme. Ma, nel frattempo, la madre ha conosciuto il vero padre Spinetti, l'inghippo è scoperto. Catastrofe? No: Verdone ama smussare i conflitti e il finale si tinge soltanto di una leggera malinconia.

Carlo Verdone è stato definito l'erede di Sordi, ma ne sta sperperando l'eredità dando vita a personaggi poco probabili che ben difficilmente in un domani lontano potranno essere raccolti sotto un unico comune denominatore, montati e trasmessi in Tv come ha fatto Albertone.

Vi è che Sordi aveva perfettamente compreso il compito del comico, che è quello di captare tutto ciò che di più abominevole alberga nell'animo umano per riderci sopra e buttarlo in grottesco («Re per una notte» di Scorsese, visto di recente, teorizza questo principio).

Verdone, invece, che pure si era incamminato su questa strada, anzi pareva volesse bruciare i tempi, interpretando non uno, ma due e più personaggi alla volta, ora ci ha ripensato e sta realizzando delle commediole gentili, dove il gusto per la catastrofe, indispensabile supporto del comico, è rigorosamente bandito, dove gli stessi conflitti vengono evitati, sì che i suoi film ci ricordano (la similitudine sembra paradossale ma non lo è) quelli russi del tardo stalinismo, dove i conflitti appunto non avevano più ospitalità poiché — si asseriva — erano stati superati dallo sviluppo della società sovietica.

La stessa atmosfera ovattata, è sottolineata anche nei titoli: «Borotalco», «Acqua e sapone»... Titoli che ci richiamano alla mente la pubblicità dei prodotti destinati all'infanzia. La cosa curiosa è che la prima vittima di questo procedimento diviene Verdone stesso, il personaggio che egli interpreta.

È difficile immaginare che Rolando sia il parto di un'esperienza che egli ha potuto verificare, così come succedeva con i personaggi di «Un sacco bello», e di «Bianco, rosso e verdone».

Il suo gusto dell'osservazione si sposta semmai sui personaggi secondari: qui la nonna di Rolando ed Enzo, il vicino di casa, i due personaggi che entrano più comodamente nella tradizione della commedia italiana. Inoltre, l'assenza di catastrofi e di conflitti, riduce notevolmente la vis comica del film, elimina quasi totalmente le gags che, quando ci sono, fanno impressione di petardi bagnati. Rolando per sbaglio trangugia nel latte il lassativo della nonna stitica. Conseguenza? Imbarcato su un aereo, al seguito di Sandy, chiede semplicemente alla hostess dove sta il gabinetto. Tutto qui: tanto valeva fare a meno dell'episodio. Tanto valeva eliminare completamente la cornice comica e limitarsi a raccontare il flirt esitante tra un giovane professore squattrinato e una fotomodella in erba: cioè la favola di Cenerentola a ruoli rovesciati.

Insomma, abbiamo l'impressione che Verdone stia attraversando un momento di crisi, come — del resto — gran parte dei suoi colleghi. Non c'è che dire, è in buona compagnia. Gli auguriamo di uscirne, poiché ha le doti e l'intelligenza per farlo.

Al momento possiamo registrare soltanto la sua immutata capacità di far recitare gli attori: anche i non professionisti, come la giovane Natasha Hovey, abbastanza disinvolta e convincente nell'esprimere i drammi della «ragazza prodigio», come l'irruento ed efficace Fabrizio Bracconeri, nel ruolo di Enzo, il vicino di casa. Nel ruolo della madre di Sandy, abbiamo rivisto con piacere Florinda Bolkan.

C. C.

DA STASERA (RAIDUE) «U-BOOT 96» DI WOLFGANG PETERSEN

Il lungo viaggio di un sommergibile attraverso la guerra e la morte

ROMA — *La notizia è di quelle che permettono alla Tv di stato di vantare un primato che gli altri «networks» non sempre riescono a insidiare: «U-Boot 96», il film di Wolfgang Petersen candidato al Premio Oscar dello scorso anno, giunge in Tv, su Raidue, diviso in due puntate che andranno in onda oggi e domani alle 20.30. Ciò che però lascia perplessi gli esperti e gli appassionati di qust'opera in cui si raccontano le gesta e le ansie di un equipaggio di sommergibilisti tedeschi durante la seconda guerra mondiale, è la durata di questa proposta della Rai: tre ore abbondanti di spettacolo che non coincidono né con la durata del film a suo tempo distribuito nelle sale cinematografiche, né con le sei ore dello sceneggiato televisivo prodotto dall'emittente tedesca Bavaria in contemporanea. Si viene così a sapere che la Rai ha deciso di presentare una versione più ampia del film, inserendovi alcuni episodi esclusi dal montaggio definitivo, e recuperati per l'occasione dalla più ampia stesura dello sceneggiato, anch'esso acquistato dalla Tv tedesca per l'occasione. Ne deriva un prodotto che si modella su schemi diversi da quelli originali, e che richiederà quindi un inedito giudizio critico.*

Il sommergibile della marina dell'ammiraglio Canaris è di stanza nel porto della Rochelle tra l'autunno del '41 e la primavera successiva, quando le forze alleate cominciano a conquistare il predominio dei mari. L'U-Boot 96 deve forzare il blocco a Gibilterra e rifugiarsi nel Mediterraneo; sulla sua rotta incontrerà aggressori e prede.

Quando i maggiori pericoli sembrano superati, il sommergibile si trasforma in una micidiale trappola per i suoi occupanti: una bara d'acciaio che suggella le speranze, le nevrosi, le delusioni e lo spettro della sconfitta che accompagna ogni uomo fin dall'inizio di questo viaggio attraverso la guerra e la morte.

Il cast del film è composto da eccellenti professionisti, poco conosciuti dal pubblico italiano; certamente però questo non inciderà sulla presa spettacolare della storia che rinnova i fasti di un genere apparentemente in declino come il «film di guerra».



Martin Semmebrogge, Hubertus Bengsch, Herbert Grönemeyer, Klaus Wennemann e Jürgen Prochnow in una scena del film «U-Boot 96» di Peterson in onda su Raidue oggi e domani

DA OGGI SU RAITRE UN CICLO SULL'ATTORE SICILIANO

In sei serate (con sei film) rivedremo il grande Musco

ROMA — Ad Angelo Musco, straordinario mimo e comico, genio grottesco e burlone del teatro siciliano, interprete indimenticabile di una serie di film negli anni 30, la televisione italiana dedica un ciclo intitolato «Tuttomusco».

Saranno proiettati sei film, quasi tutti a suo tempo ricavati da altrettante commedie che facevano parte del repertorio dell'attore. Le proiezioni saranno presentate e commentate dai figli di Musco e, in particolare, da un superstite della formazione teatrale che faceva capo a Musco e alla sua inseparabile compagna (sulla scena) Rosina Anselmi: l'attore Michele Abruzzo.

«Ad Abruzzo — ha detto il curatore del programma, Diego Bonsangue — che oggi è forse l'ultimo degli eredi autentici del grande attore catanese, è affidato il compito di riproporre in sei scenette altrettanti aneddoti, veri o presunti, della Vita di Musco, di cui Abruzzo imita con sorprendente efficacia la voce, i gesti ed i modi».

Il programma è stato proposto dalla sede regionale siciliana della Rai, ed è scritto e diretto da Gianni Grimaldi. La prima delle sei puntate andrà in onda questa sera su Raitre, alle 20.30, con replica il sabato alle 20.30 sempre su Raitre.

«L'altro ospite fisso della trasmissione, ha detto ancora Bonsangue, è l'ultimogenito di Musco, Vittorio, che fa un po' da guida nel mondo familiare, umano e teatrale del padre attore, offrendo oltre che la propria testimonianza anche il contributo di preziose e inedite documentazioni fotografiche ed epistolari di cui è unico e naturalmente geloso custode».

Ciascuna puntata affronta un tema o un aspetto della vita dell'attore: Musco, uomo ed attore, Musco, il potere e gli autori, Musco e il cinema, Musco e Giovanni Grasso, altro grande protagonista e «padre» del teatro siciliano.

Nell'ordine saranno proiettati i seguenti film: «Re di denari» (1936), regia di Enrico Guazzoni; «L'aria del continente» (1935), regia di Gennaro Righelli; «Lo smemorato» (1936), ancora regia di Righelli; «Il feroce Saladino» (1937), regia di Mario Bonnard (con l'esordiente Alida Valli che aveva 15 anni); «L'eredità dello zio Buonanima» (1934), regia di Amleto Palermi, «Pensaci Giacomino» (1936), regista ancora Righelli.

■ STUDI VERDIANI — Il tedesco Markus Hengelart ha vinto il premio «Rotary Club di Parma 1983» per un progetto di ricerca su argomento verdiano da svolgere presso la sede dell'Istituto di studi verdiani, a Parma, fra il settembre 1984 e la primavera 1986.

IN CRISI IL REGISTA DEL «PADRINO»

Coppola ha fatto crack

HOLLYWOOD — Oberato dai debiti, Francis Coppola, il regista de «Il padrino» e «Apocalypse Now», impegnato da un paio di anni a scongiurare la vendita dei suoi teatri di posa «Zoetrope», getta la spugna. L'intero complesso che il regista italo-americano acquistò nel 1980 per circa 7 milioni di dollari sarà venduto all'asta il mese prossimo per un prezzo-base di 12 milioni di dollari.

È questa infatti la cifra che tra debiti veri e propri e interessi passivi maturati Coppola deve alla «Security National Bank» la sua maggiore creditrice.

Per evitare la bancarotta della «Hollywood General Studios», la casa di produzione fondata dallo stesso regista e proprietaria sino a ieri degli studios, sarà la stessa banca ad acquistare, alla cifra base d'incanto, a meno che non si facciano avanti altri acquirenti, gli stabilimenti di posa ritenuti tra i più moderni e funzionali della cinematografia mondiale. Quale utilizzazione la «Security Pacific» intenda fare degli studios al momento non è dato sapere.

Le difficoltà finanziarie di Francis Coppola, cui il «Padrino» aveva dato gloria e dollari, e che altrettanto successo di critica e di cassetta aveva ottenuto con il «Padrino parte seconda» e «Apocalypse Now», iniziarono con «One from the Heart», il film che il regista produsse e girò nel 1981. La pellicola, il cui costo di produzione fu di 26 milioni di dollari, ne incassò appena un milione; un autentico disastro che segnò l'inizio di un indebitamento crescente da parte della «Hollywood General».

In soccorso della casa di produzione di Coppola venne il finanziere canadese Jack Singer che prestò al regista italo-americano tre milioni di dollari, indispensabili per la sopravvivenza degli studios, e quindi per consentire al cineasta di poter continuare a lavorare.

Grazie a questa prima boccata d'ossigeno Coppola curò la regia di «Hammet», e successivamente di «The Black Stallion Returns», ma gli incassi non furono quelli sperati

Appuntamenti

Terza rappresentazione di «Siegfried»

TRIESTE — Oggi alle 19.30 al Teatro Verdi va in scena la terza rappresentazione di «Siegfried» di Richard Wagner in turno di abbonamento H per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

Dario Argento all'Alcione

TRIESTE — Oggi e domani all'Alcione il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta l'ultimo thriller di Dario Argento: «Tenebre» con Anthony Franciosa e Giuliano Gemma.

Quattro film con Vittorio Zorini

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 il Club cinematografico triestino - Capit dedicherà la serata alla proiezione di quattro film interpretati dal compianto attore Vittorio Zorini.

«Una gita scolastica» a Monfalcone

MONFALCONE — Da oggi a domenica (feriali ore 18, 20 e 22; festivo ore 16, 18, 20 e 22) è in programmazione al Teatro comunale il film di Pupi Avati «Una gita scolastica».

Torna il «mambo» all'Ippodromo

TRIESTE — Oggi dopo le 22 al Ristorante piano bar dell'Ippodromo di Montebello per la manifestazione provinciale «Show Dance '84» viene riproposto — a richiesta — il Torneo latino-americano di Mambo. Iscrizioni gratuite (anche telefonando al 767613).

Rassegna corale al Cristallo

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro Cristallo avrà luogo la prima serata della rassegna annuale provinciale organizzata dall'Usci con la partecipazione di cinque corali di Trieste e, come ospite, il coro «Gruden» di Aurisina.

PROSEGUONO LE REPLICHE DI «PEZO EL TACON DEL BUSO»

Così comica, così richiesta



Trieste — Riprendono domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala teatrale di via San Francesco 5, a grande richiesta, le repliche della commedia comicissima di Tonino Micheluzzi «Pezo el tacon del buso» con il Piccolo teatro della prosa. Nella foto; Silvio Petean, Chiara Hirsch, Sergio Collani, Franco Maurich, Pio Toffoletto, Maria Grandi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 «Sulle strade della California», telefilm
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1
15.30 Dse: Vita degli animali
16.00 Cartoni magici
16.30 Eurovisione. Megève: Coppa del mondo di sci. Discesa femminile
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Forte fortissimo tv top
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.30 «Colpo al cuore», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Loretta Goggi in quiz
22.00 Telegiornale
22.10 «Giochi proibiti», film, regia di René Clément
23.40 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa
23.50 Dse: La prima età. Viggiù microcosmo di frontiera

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 90.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Paroliamo - L'avventura delle piante
16.30 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 «Visite a domicilio», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Le strade di San Francisco», telefilm — Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «U Boot 96», dal romanzo di Lothar Gunther Buchheim, 1.a parte
22.00 Tg 2 - Stasera
22.10 A boccaperta
23.15 Appuntamento al cinema
23.20 Una notte movimentata
24.00 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

16.00 Dse: I nuovi ragionieri
16.30 «Orgoglio e pregiudizio», di Jane Austen, 3.a puntata
17.20 Dse: La XVIII dinastia
17.50 La riforma della Cnel
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 I teatri naturali, 1.a puntata
20.05 Dse: Scuola e società
20.30 «Il mattatoio», di Slawomir Mrozek
22.25 Tg 3
23.00 Tutto Musco. Sei serate con Angelo Musco attore, 1.a serata

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.07, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 11.58, 12.58, 14 58, 16.58, 18.58, 20.58, 23.15. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Gr1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr1; 9: Nino Vascon presenta; Radio anch'io 84; 10.30: Canzoni nel tempo con R. Nissim; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il diavolo a Pontelungo» di R. Bacchelli, regia di G. Morandi; 12.03: Daniele Formica: via Asiago Tenda, ospiti: R. Claiderman, Mia Martini, Leo Gullotta; 13.20: Onda verde week-end; settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza di O. Bevilacqua; 13.40: Master, con M. Pezzolla, 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «La convivenza sulla strada» di A. Pellegrinetti (3); 15.03: Radiouno per tutti: Homosapiens, con Lietta Tornabuoni; 16: Il paginone di G. Negri; 17.30 Radio uno Ellington 84; 18: Europa spettacolo: varietà; 18.30: Musica sera: Duo pianistico C. e V. Bertetti; 19.15: Gr1 mondomotori, di A. Verri; 19.25· Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, Lucus, di P. Fava; 20: Vengo anch'io di G. Cooper, regia di L. Mondolfo; 20.30: «Carolina delle lacrime»: mito e realtà di Carolina Invernizio R. D. Crescenzi, con Lucia Catullo; 21.03: Stagione sinfonica pubblica da Torino della Rai, dirige Michael (nell'int. 22.39 interviste e commenti) oggi in parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 83-84; 22.50: Stereodomani; 22.58: Onda verde: 23: Gr1 ultima edizione; 23 05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6.02: I giorni, con Antonio Debenedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.48: Alla corte di re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: «Tanto è un gioco», di Clericetti, Domina, Raoderi e Storace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame; 15: Radio Tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: Gr2 Economia e bollettino del mare; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio, quotidiano giovane di musica; 18.32: «Il caso Mascagni»: equivoci e misteri di un gallo culturale italiano (12), regia di Giorgio Ciapaglini; 19.50: Gr2 cultura, di V. Ronsivalle; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma alle ore 16, 17, 18, 19, 21: Gr2; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: F.M. musica; 20 30: Long playing, Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Cappelletto; 7.30: Prima pagina, con G.P. Pansa; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17: Spaziotre, presenta G. Crainz; 19: VIII concorso internazionale di violino «Alberto Curci»; 20.25: Quintetto Boccherini; 21: Rassegna delle riviste: Salvatore Spera: religione; 21.10: VII cantiere internazionale d'arte di Montepulciano 83, presenta E. Restagno; 21.45: Spaziotre opinione; 22.10: Concerto del flautista A. Nicoletti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regione

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicitrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10; Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Appuntamento alle 12; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Jaroslav Mašek: «Il buon soldato Švejk nella prima guerra ondiale»; 14.35: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.20: Febbre d'amore; 10.15: Una domenica d'estate, film con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Eddie Braken, regia di Giulio Petroni; 12.15: Rubrica di dietologia; 12.30: Strega per amore «Come sarà il nostro futuro»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.45: Galactica «I sopravvissuti di Gea» (2.a parte); 18.30: Sì o no, mercatino telefonico (replica); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero «Una mongolfiera a Parigi»; 20.25: Rollercoaster - Il grande brivido, film con George Segal, Richard Widmark, Henry Fonda, Susan Strasberg, regia di James Goldstone; 22.30: Supercar «Scorpioni a White Rock»; 23.30: Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole, film con Bourvil, Lando Buzzanca, Walter Chiari, Tony Curtis, Mireille Darc, regia di Ken Annakin.

Teleantenna

15.30: Film serie «Grandi di ieri: John Wayne»: «La valle dei monsoni; 16.45: Cartoni animati: Julie, rosa di bosco - La piccola Nell; 18.00: Documentario serie «Cielo e spazio»: «Volare senza motore»; 18.30: Telefilm serie «Kronos»: «La trappola mortale»; 19.20: Rubrica: «Sportivamente parlando»; 19.45: Rubrica: «Appuntamento con la parola»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 20.40: Big screen - Attualità del cinema; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: «Palmeiras-Portoguesa»; 22.00. Film: «Sotto il sole rovente - Diario di un condannato» con Rock Hudson e Julie Adams; 23.20: Telefilm serie «Sherlock Holmes»: «Un motivo per uccidere»; 23.45: Notturnino abat-jour; 23.48: Tele Antenna notizie; 24.00: Calcio pronostico della settimana.

Telefriuli

12.00: «Insieme», rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Dalla terrazza», film; 15.15: «Spaziotto», cartoni animati; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Falciatori di margherite», telefilm; 20.30: «La vita che sognava», film; 22.20: «Conta fino a tre e prega», film.

Telepordenone

7.30: Batman; 8.20: Star Trek; 8.45: Victoria Hospital; 9.10: Il mediatore, film; 10.40: Il mondo è anche loro; 11.05: Barnaby Jones; 12.00: Le ragazze di Blansky; 12.30: Star Trek; 13.00: Barman; 13.25: Victoria Hospital; 13.50: La famiglia Addams; 14.15: La piccola Nell; 14.40: Violenza sil lago, film; 16.15: Il mondo è anche loro; 16.40: La piccola Nell; 17.05: Star Trek; 17.30: Batman; 18.00: L'uomo e la mente; 19.00: Artigianato oggi; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: Heidi; 20.30: L'esperto risponde; 21.30: Cinemondo; 22.00: Cronache notte; 22.05: Le spie; 23.00: Hitchcock; 23.55: Cronache notte; 24.00: Film per adulti: Ore 10 lezione di sesso.

Telemonfalcone

18.30: Pentagramma, spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 19.10: Film: Rosanna; 20.25: Film: All'ultimo minuto; 22.00: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 22.50: Film.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cercato; 9.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Giorno di elezioni; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks; 19.00: Telefilm della serie Arcibaldo; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Simona Mariane e Enzo Liberti; 20.25: Ciao gente, spettacolo condotto da Corrado; 22.50: Telefilm; 23.50: Sport: rugby; 0.50: Film: La sposa bella, con Dirk Bogarde, Ava Gardner, regia di Nunnally Jonhson.

Telebarbara

16.40: Cartoni animati; 17.20: cartoni animati: «Cuore»; 17.50: Telefilm: «Lobo»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 66.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Film: «Oltre il destino». Usa 1955, dramm. Regia di Curtis Bernardt, con Glenn Ford, Eleanor Parker, Roger Moore, Cecil Kellaway, Stephen Bekassy; 22.30: «Caccia al 13», rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Vetrugno e Carlo Tumbarello. Presenta Maria Teresa Ruta; 23.00: Film: «Agguato sul Bosforo». Italia 1971, avv. col. Regia di Paul Hamus, con John Braun, Alfredo Rizzo, David Allen, Eleonora Vargas; 0.30: Film: «Eredità selvaggia». Usa 1958, west. col. Regia di Cherlas Haas, con Mauren O'Sullivan, Will Rogers jr., Rod McKuen.

Telepadova

11.00: Sceneggiato: I Sullivan con Paul Cronin, Lorriane Bayly; 12.00: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla, Erin Gray; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: Peyton Place con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 15.00: Telefilm: Kingston con Raymond Burr; 16.00: Telefilm: Medical Center; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: Buck Rogers con Gil Gerard, Felix Silla ed Erin Gray; 20.20: Film: I miserabili, regia di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin e Serge Reggiani; 23.00: Telefilm: Kingston, con Raymond Burr; 24.00: Telefilm: Mongjiro samurai.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Trilli», scoprire il mondo giocando; 18.00: Rumpole - Il divorzio, telefilm; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zigzag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: Il mistero del falco, film, con Humprey Bogart, Mary Astor, Peter Lorre, regia di John Huston; 22.00: Tg - Tuttoggi; 22.10: Alta pressione, musica.

Oggi sul piccolo schermo

«Giochi proibiti»

Georges Poujouly e Brigitte Fossey in «Giochi proibiti»

«Giochi proibiti» (Raiuno - 22.10) - Nel ciclo «I bambini ci guardano, grandi storie e piccoli protagonisti», questo film di René Clement, girato nel 1953, interpretato da Brigitte Fossey, Georges Poujouly, Lucien Hubert, Laurence Badie, Jacques Marin, Suzanne Courtal. Nel giugno 1940 una bambina parigina di cinque anni, Paulette, i cui genitori sono stati entrambi uccisi in un bombardamento, viene accolta da una famiglia di contadini e si affeziona al loro figlio undicenne. I due giocano insieme al «cimitero» seppellendo piccole bestie con tanto di croci, trafugate dal locale cimitero. Scoperti dai genitori del ragazzo, vengono puniti. Intanto Paulette sfuggita alla sua custode, si perde tra la folla durante una processione...

* * *

«A boccaperta» (Raidue) - ore 22.10) - Gianfranco Funari conduce l'appuntamento settimanale con la discussione, «in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da dire». Come di consueto, ventidue persone suddivise in due tribunette, opposte fra loro, discutono un fatto di attualità. Regia di Emanuele Corbella.

* * *

«Il mattatoio» (Raitre - ore 20.30) - Krzysztof Zanussi ha messo in scena al teatro «Poliziano» di Milano questa «piece», scritta da Slawomir Mrozek nel 1973, dedicata ai problemi di un giovane violinista che cerca di sfuggire all'oppressione materna. Tra gli interpreti: Giovanni Visentin, Flavio Bonacci, Lella Costa, Nicola De Buono. Solisti: Silvia Guarino, violino; Diego Collino, flauto. La traduzione è di Giovanni Pampiglione.

«Loretta Goggi quiz» (Raiuno - ore 20.30) - Gioco a quiz di Albertelli, Gasperi, Uberti, condotto da Loretta Goggi, con Memo Remigi, regia di Emilio Uberti.

* * *

«Una notte movimentata» (Raidue - 23.20) - Con Burning Spear. Regia di Claudio Rispoli.

La Walt Disney vince la causa con un sex-shop in Giappone

TOKIO — Un sex-shop giapponese che si era battezzato «Pornoland Disney» è stato condannato da un tribunale di Tokio a pagare un risarcimento danni pari a circa 30.000 dollari (50 milioni di lire) alla celebre casa cinematografica americana «Walt Disney Productions» e a cambiare nome.

Il negozio, aperto nel gennaio del 1983 in una delle principali strade di Tokio, impiegava persone con la maschera di topolino e aveva scelto come slogan: «Pornoland Disney, un paese per i capricci degli adulti».

Dopo l'apertura del negozio, la «Walt Disney» aveva fatto causa ai suoi proprietari. Questi avevano quindi deciso di cambiare il nome in «Pornoland Tisney» ma la «Walt Disney Productions» lo aveva giudicato insufficiente per salvaguardare il proprio buon nome.

■ PROMOSSO — Marc M. Spiegel è stato promosso alla carica di senior vice president della Motion Picture Export Association of America.

REBUS (Frase: 10, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri
E re; modella OS = eremo del Laos

Andy Capp

Mafalda

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore **19.30** terza rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turni H/E). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn. Biglietteria del teatro tel. 631948.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore **15.30** quarta rappresentazione di «Siegfried» di R. Wagner (turno G). Direttore Matthias Kuntzsch, regia di Peter Werhahn.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani **28** gennaio, ore **20.30** e domenica **29** ore **17** la Coop. Attori e Tecnici presenta: «Rumori fuori scena» di Michael Frayn, regia di Attilio Corsini. Abbonamento I tagliando 1 «Teatro Musica Film». Per gli abbonati turno fisso sabato 28 gennaio. Prevendita : Galleria Protti 2.

PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 28 alle **20.30** e domenica 29 alle **16.30**, repliche della commedia dialettale «Pezo el tacon del buso» 3 atti comici di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore **18, 20, 22**: «Malou» di Jeanine Meerapfel, con Ingrid Caven, Helmut Griem. Una grande storia d'amore; premio della critica al Festival di Cannes, 1.a visione. **Maxivideo ore 18.30 e 21**: «The Priest of Love» di Ch. Miles; la vita romanzesca di D.H. Lawrence, versione originale in collaborazione con Assoc. Italo-Americana e British Film Club.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Il settimana di successo: «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Il gioiello del cinema italiano che ha divertito ed entusiasmato alla Mostra di Venezia. Premio Pasinetti per il miglior attore a Carlo Delle Piane. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Una valanga di risate, una valanga di musica, un film caldissimo per voi giovani: «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, K. Huff, C. Amendola, A. Interlenghi.

FENICE. 17.30, 19, 20.30, 22.15. L'ultimo successo di Paolo Villaggio: «Fantozzi subisce ancora», con Anna Mazzamauro, regia di Neri Parenti. Technicolor, per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Carlo Verdone nel film più spiritoso, divertente «Acqua e sapone» con N. Hovey e F. Bolkan.

MIGNON. Ore 16, ult. 22: «Il libro della Jungla», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Seguirà il primo nuovo cartone animato di Topolino dopo 30 anni: «Canto di Natale di Topolino». Ultimi giorni a grande richiesta.

NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Porno labbra bagnate di sesso». Un fiume di erotismo, una cascata di pornografia! Severam. V.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Frenesie erotiche e bagnate». Una luce rossa esplosiva! con Darby Rains. Severam. v.m.18 anni. Ultimo giorno. Domani «I paladini».

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Occhio malocchio prezzemolo e finocchio». 2 ore di continue risate con Lino Banfi, Johnny Dorelli, Renzo Montagnani.

AURORA. 16.15. Uno dei più grandi successi comici dell'anno: «Questo e quello» con R. Pozzetto e N. Manfredi. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. (Tel. 726813). Ore 17 ultima 21.45 In eccezionale proseguimento della 1.a visione, Alberto Sordi nel suo divertentissimo film: «Il tassinaro». Technicolor. Per tutti.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). **16.30**: Non perdete il più grande successo ascoltabile, ballabile, visibile, sognabile... della stagione: «Staying alive», sono passati cinque anni da quel «Sabato sera» ma per Tony Manero, la febbre è ancora alta, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes, regia S. Stallone. Ultimo giorno. Domani: «007 Mai dire mai», con Sean Connery.

VITTORIO VENETO. 16. «American pervertion». Porno. Vanessa Del Rio, Richard Bolla, regia Dovian. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai (tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22. L'ultimo thrilling di Dario Argento «Tenebre» con A. Franciosa e G. Gemma. Colore. V. min. 18 anni. Domenica «Apocalypse Now» di Coppola.

LUMIERE D'ESSAI (Fice), tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «The great rock 'n' roll swindle» di Juliam Temple con il complesso dei Sex Pistols.

RADIO. 15.30, 21.30: Porno sexy movie hottest in the city hard vision «Bel Ami». Un luce rossa! rossa!! rossa!!! Ideato da G. Damiano. Severamente V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Il tassinaro» con Alberto Sordi. Colori.

CORSO. 17.30, 22: «Fantozzi subisce ancora» con P. Villaggio, A. Mazzamauro. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Super porno action». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. «Una gita scolastica» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Presentato alla Mostra di Venezia 1983. Inizio proiezioni ore **18, 20, 22.**

EXCELSIOR. 18: «La chiave» con Stefania Sandrelli e Frank Finlay.

PRINCIPE. 18 «Bad boys» con S. Penn e R. Santoni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Altri desideri particolari». Viet. min. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultima sfida» (The challenge).

GARIBALDI. «Sexy viziose». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Io, Chiara e lo scuro».

Garrani malato Gabriele Lavia in due ruoli

BRESCIA — Singolare, brillante exploit dell'attore Gabriele Lavia al «Teatro Grande» di Brescia, nel «Don Carlos» di Schiller: oltre a recitare la parte del protagonista, ha sostituito un altro degli interpreti principali, Ivo Garrani, che impersonava il padre di Don Carlo, Filippo.

Già da due giorni Garrani era stato preso da un attacco febbrile e aveva fatto ritardare l'inizio della recita. Ieri le condizioni erano tali da impedirgli di salire sul palcoscenico: è stato così sostituito da Gabriele Lavia, che così è stato, sulla scena, sia Don Carlos sia Filippo (oltre che essere già traduttore e regista del dramma di Schiller).

Per il pubblico si è trattato di una esperienza indimenticabile: Lavia è stato bravissimo, ha «giocato» soprattutto sui mutamenti di voce e d'espressione nelle ardue scene che vedevano dialogare, in scena, padre e figlio. E ha raccolto entusiastici consensi.

■ DANZA IN AUGE — Danza in auge negli Usa. L'attore e ballerino Gene Kelly ne approfitta per realizzare un film documentario intitolato «That's Dance» («Questo è la danza», che uscirà negli Stati Uniti l'estate prossima. Fra gli interpreti anche Mikhail Baryshnikov, Liza Minelli e Sammy Davis jr.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Le questioni personali ed economiche sono in primo piano per molti di voi e alcuni si troveranno a dover prendere delle decisioni nell'ambito della famiglia o del lavoro. Per chi ha pianeti all'inizio del segno è cominciato un periodo non molto facile: razionalità in tutto.

TORO 21-4 • 21-5
Se saprete muovervi con calma, senza buttarvi in situazioni confuse, che ancora non conoscete bene e senza prendere decisioni affrettate, andrà tutto bene. Fate attenzione ai piccoli incidenti, ai malanni stagionali e mantenete un ritmo di vita più sano e regolare.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Non affaticatevi troppo e dedicatevi a svaghi e interessi rilassanti. La congiuntura astrale indica umore e situazioni variabili, forse un problema di salute (vostro o di un familiare), delle novità nel lavoro; siate un po' cauti in tutto, giudicate cose e persone a freddo.

CANCRO 21-6 • 21-7
Attorno a voi tutti sono stanchi, nervosi o ammalati e sentite la mancanza di collaborazione. Vi aspetta un periodo intenso, con molte cose da sistemare tanto nel lavoro quanto in casa e nelle faccende sentimentali: controllate impulsi, spese, emotività... e salute.

LEONE 22-7 • 21-8
Per raggiungere un miglior accordo con le persone che avete accanto cercate di accettare i lor punti di vista, di capire il loro stato d'animo, evitate commenti e battute polemiche. Non tutte le circostanze vi sono favorevoli ma con un po' di pazienza ve la caverete.

VERGINE 22-8 • 22-9
Se vi giudicherete con obiettività e riesaminerete la vostra condotta non potrete sorvolare su alcuni lati negativi... Mettete a frutto questo periodo e fate un serio bilancio delle vostre esperienze, vi sarà utile per valorizzare le belle cose che la sorte vi prepara.

BILANCIA 23-9 • 22-10
La vostra situazione più che negativa ora è instabile o ambigua (almeno per alcuni), potete mancare di spirito critico o illudervi di trovare con facilità una via d'uscita a un problema e cacciarvi da soli in una trappola. Attenti ai passi falsi, agli abbagli.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Continuate a mentenere il controllo della situazione generale e dosate le energie per non sovraffaticarvi. Favoriti gli incontri, i rapporti di collaborazione e le attività creative per la prima decade, qualche noia o un disturbo di salute per alcuni della seconda.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Alcuni potranno esser perplessi, avere la sensazione di non poter realizzare un progetto secondo i desideri: intralci, inghippi, tranelli sono possibili... ma anche dei veri colpi di fortuna, specialmente per la prima decade, basta soltanto stare bene in guardia.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Buone occasioni da afferrare senza indugio ma non perdete il senso della misura, le decisioni avventate potrebbero comunque provocare situazioni negative che si risolverebbero a vostro sfavore. Moderate l'egocentrismo e avrete successo in tutti i campi.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Se vi trovate davanti a una decisione importante valutate i pro e i contro della situazione e fate attenzione a non confondere le chiacchiere con i fatti. Il vostro cielo è un po' nuvoloso e la pace familiare minacciata: agite con più equilibrio e razionalità.

PESCI 21-2 • 20-3
Procedete con calma, senza intestardirvi nella soluzione di quei problemi che presentano delle difficoltà, gli sbalzi di umore possono farvi mancare di serenità e obiettività nei giudizi. L'energia è buona per la maggior parte di voi, usatela bene, costruttivamente.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 S	2	R	3	4	5	■	■	■	6 P	■	7 L
■	R	■	8			9	■	10		11	
12		13		■	■	14	C				
R	■	E	■	15	16		■	17			
18	19		20				21				
22											
23											
24											■
25					■	26					27
28		■	29		30				■	31	
32		33	■	34		■	35		36	■	T
37			■	38		U	■	39		L	

ORIZZONTALI: 1 Donna brutta e malefica - 8 Tracollo economico - 10 La misura il farmacista - 12 Albero da frutto - 14 Fornisce una pregiata pelliccia - 15 Simbolo del decalitro - 17 La trasmissione televisiva di Emilio Fede - 18 In sommo grado - 22 Lavora per il giornale - 23 Soppressione totale - 24 Trasmette dal video - 25 Pizzo, merletto - 26 Uno famoso è stato El Cordobes - 28 Le separa la «v» - 29 Malata di mente - 31 Congiunzione telegrafica - 32 La città de Janeiro - 34 Centro di montagna - 35 Giunone per i Greci - 37 Fiume della Svizzera - 38 Sembra uno struzzo - 39 Mitico re dei venti.

VERTICALI: 2 Un quarto di dodici - 3 Fenomeno acustico - 4 Sigla di Grosseto - 5 Iniziali di Arbasino - 6 Opposto al... terrone - 7 Le recapita il postino - 9 Utensile da cucina - 10 Guastare, far andare a male - 11 Caldeggiare un'idea - 12 Un ufficio governativo - 13 Si muovono strisciando - 15 Proveniente - 16 Si dice di luoghi piacevoli e ridenti - 19 Diligenza nell'operare - 20 Europei dell'Est - 21 Proposta da votare - 27 Il nome di Preminger - 30 Lo zio d'America - 33 Ora senza fine - 36 Iniziali della Oxa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scala; 5 sorte; 10 caro; 11 Maremma; 13 apr; 14 certa; 15 ec; 16 violento; 18 CRI; 19 salto; 20 raid; 21 stria; 22 vento; 23 Guida; 24 zitto; 25 noto; 26 caste; 28 oca; 29 contorno; 31 ME; 32 santo; 33 Aar; 34 Oriente; 36 enne; 37 ostie; 38 Troia.

VERTICALI: 1 scavi; 2 capi; 3 arrostita; 4 lo; 5 sarto; 6 orto; 7 rea; 8 tm; 9 emerito; 11 menta; 12 acido; 14 celia; 17 lardo; 18 canterano; 20 retto; 21 suocero; 22 visto; 23 gnomo; 24 Zante; 26 conte; 27 Corea; 29 cani; 30 nani; 32 set; 35 IS; 36 er.

PRIMO COMPLEANNO DELLA GRANDE-PICCOLA FIAT

Uno: è già record al primo passaggio

PADOVA — Fiat anno Uno. Un uno scritto in maiuscolo e l'altro in minuscolo, perché il 1983 è stato, al tempo stesso, l'anno che ha visto sia il poderoso riaffermarsi della ripresa Fiat, sul mercato nazionale ed estero, sia la definitiva consacrazione del modello forse più nuovo lanciato negli ultimi tempi dalla «casa» torinese, la Uno appunto.

Dodici mesi trascorsi dal lancio di questa piccola, l'irripetibile appuntamento di Cape Canaveral a metà dello scorso gennaio, fino alla proclamazione di «auto dell'anno per il 1984», sono stati una continua escalation di successi e di affermazioni.

Il raggiungimento del primo anno di età rappresenta l'occasione per compiere un bilancio di questo periodo di quantificarlo e allargarlo con l'aiuto delle cifre: in undici mesi sono state vendute 325 mila unità di cui 245 in Italia (20 mila circa fra il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia); per il 1984 le previsioni molto attendibili date le premesse, parlano di numeri attorno ai 400 mila.



Le preferenze degli utenti rispetto alle varie versioni sono: delle circa 245 mila unità vendute in Italia, oltre 120 mila sono «45», altre 80 mila sono «55», 42 mila sono «Diesel» (modello presentato soltanto nello scorso giugno); il 60 per cento è a tre porte, il 40 per cento a cinque porte; il 70 per cento è della classe «super», il 30 per cento «normale»; il colore più gradito è l'azzurro (18,3 per cento); il 78 per cento dell'utenza è costituita da uomini, per lo più sposati (71 per cento) e con età media di 40 anni.

Le fortune della Uno si sono accompagnate, nel corso dell'anno passato, all'affermarsi, sia sul mercato interno sia in campo europeo, del «made in Italy» automobilistico, con recuperi di penetrazione, e non soltanto nello specifico segmento della Uno, generalizzati. Il gruppo Fiat in particolare ha conosciuto forti crescite di vendita in Svizzera, in Olanda, in Belgio, in Germania, in Francia e in Gran Bretagna: un successo totale.

Un successo che ha, necessariamente, soddisfatto tutti i responsabili del gruppo (come d'altra parte ha esplicitamente riconosciuto lo stesso Giovanni Agnelli nella recente lettera agli azionisti) e che rappresenta la migliore risposta allo sforzo finanziario compiuto negli ultimi tempi, ai consistenti investimenti realizzati sia per il rinnovamento della gamma, sia per l'ammodernamento degli impianti.

Un successo che rappresenta un ulteriore stimolo a proseguire la politica intrapresa. Il 1984 vedrà la prosecuzione, l'ampliamento, forse il completamento della linea Uno; anche se i responsabili Fiat sono sempre un po' restii a scoprire le carte per il futuro è quasi certo che in giugno uscirà un modello sportiveggiante della Uno, la «70 SX» con motore 1300 e allestimenti speciali; in estate, o poco più tardi, sarà la volta della «Unomatic» la versione con cambio automatico. Nell'ambito del gruppo, inoltre, molto importanti le novità annunciate per la Lancia, prime fra tutte una Prima a gasolio.

A. C.

Più gasolio e meno benzina nei prossimi sette anni

ROMA — Nel settore dell'autotrazione la domanda interna di benzina nei prossimi sette enni è destinata a subire una flessione, mentre registrerà un aumento della richiesta di gasolio. Secondo le stime messe a punto in uno studio dell'Unione petrolifera, nel 1990 in Italia il consumo di benzina si aggirerà intorno a 11,1 milioni di tonnellate, contro le 11,6 milioni di tonnellate fatte registrare nell'83.

Questo calo, secondo l'Unione petrolifera, pur in presenza di un ulteriore aumento del parco automobilistico (da 17 a 17,7 milioni di vetture circolanti), sarebbe determinato da un abbassamento della percorrenza media e dall'introduzione di nuove vetture a consumi unitari più contenuti. L'aumento della domanda di gasolio nel 1990, invece, dovrebbe registrare un aumento sensibile: da 11,2 milioni di tonnellate consumati nell'83 si passerà a 14,8 milioni di tonnellate.

In particolare, il consumo delle vetture Diesel, secondo l'Unione petrolifera è destinato a raddoppiare, passando da 2,2 a 4,2 milioni di tonnellate: questo in dipendenza del previsto incisivo sviluppo del parco di vetture Diesel che nei prossimi sette anni passerà da 1,5 a 3,1 milioni di unità).

■ AUSTIN ROVER-ESSO — Con il 1984 entrerà in vigore un accordo stipulato tra la Austin Rover italiana e la Esso che metterà a disposizione della rete di assistenza della casa automobilistica e della sua clientela l'esperienza della Esso nell'applicazione motoristica dei prodotti petroliferi. Le vetture della Austin Rover immatricolate in Italia ogni anno — precisa una nota — sono circa trentamila e comprendono le marche Austin, Triumph, Rover, Jaguar e Land Rover.

FORSE IL MODELLO PIÙ CENTRATO DELL'IMPORTANTE «MEDIO-PICCOLA» FRANCESE

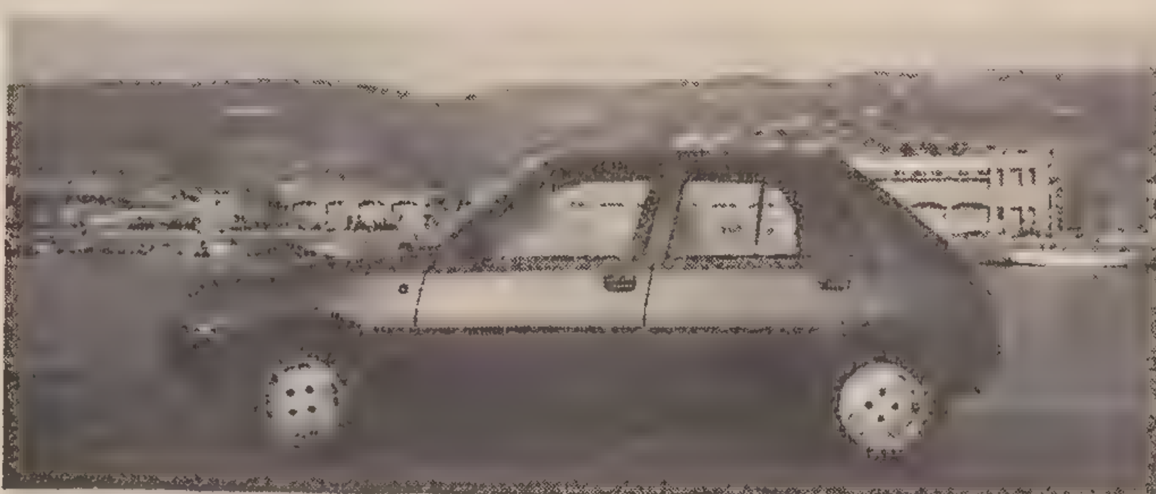
Una sfortuna ma tante fortune nobilitano la versione a gasolio della 205 Peugeot

La Peugeot 205 ha alcune grandi fortune e alcune altrettanto grandi sfortune. Le fortune sono di essere uno dei migliori progetti mai elaborati in questa categoria: un modello agile, compatto, capiente, l'ideale per una famiglia media (genitori e uno o due figli); e di ereditare un'immagine di prestigio, quella della Peugeot 203, un modello che il mercato accolse per anni con rispetto (e che i concessionari Peugeot rimpiansero per anni dopo la sua prematura scomparsa).

Le sfortune si possono riassumere in una frase: essere comparsa assieme a un modello altrettanto riuscito, altrettanto di successo, e cioè la Fiat Uno. Basti pensare al risultato del referendum per l'Auto dell'anno 1983: prima la Fiat Uno, seconda, a pochissima distanza, la 205. Tutti gli altri distanziati.

In un confronto diretto, Uno e 205 rivelano ciascuna vantaggi e svantaggi; ma si tratta sempre di margini ridottissimi. Nessuno ha voglia di sbagliare, in un mercato nel quale gli sbagli si pagano duramente (ne sa qualcosa la stessa Peugeot, che sta probabilmente rimpiangendo di aver unificato la rete di vendita con quella della Talbot). Sicché, se la perfezione non è di questa terra, i prodotti automobilistici dell'ultima generazione tendono ad andarci molto vicino.

Tuttavia dove 205 e Uno si differenziano sensibilmente è nei modelli a gasolio. La Uno è stata tenuta alla motorizzazione «piccola» della 127 soprattutto per motivi fiscali, per evitare il superbollo raddoppiato; la 205 invece ha una motorizzazione abbondante, di quasi 1800 cc, che le dà la considerevole potenza di 60 cavalli. Le prestazioni, peraltro, si pagano con la penalizzazione fiscale.



Sessanta cavalli per 800 chili di peso sono davvero parecchi. Per questo ci siamo avvicinati con notevole interesse alla 205 GRD che abbiamo avuto modo di provare. La macchina ha un aspetto simpatico, tondeggiante, e non si distingue minimamente dal modello a benzina. L'interno si presenta razionale e ben costruito, pur senza tocchi di opulenza. Quattro persone stanno comode, e comode entrano ed escono; in cambio non abbondante è lo spazio del bagagliaio, decisamente sacrificato. Per fortuna il sedile posteriore è diviso, per cui è possibile la soluzione «tre più un cargo discreto».

La posizione di guida è la prima sorpresa molto piacevole. Sedile, pedali e voltante sono in asse, fatto questo non del tutto frequente. Ancor più sorprendente è il fatto che pilota e passeggero possono sistemare confortevolmente anche il piede sinistro (e rispettivamente il destro). Il passoruota non entra in abitacolo e questo è un piccolo grande progresso che neppure macchine sensibilmente più grosse si permettono, e il cui beneficio è sensibile nei lunghi tragitti.

La strumentazione è ben leggibile con un'enormità di spie, ma con una strana avarizia in fatto di indicatori. Rispetto a quello che è considerato il minimo, manca il termomentro acqua, sostituito da una spia. L'utente così sa quando l'auto surriscalda (c'è la spia) ma non quando è calda dopo una partenza a freddo.

Il motore è modernissimo, il Peugeot-Talbot-Citroen XUD, fratello minore del quasi due litri montato su 305, Horizon e BX. Come il maggiore è silenzioso e veloce a prendere giri, grazie anche alla coppia massima erogata già a 2000 giri. Ma il merito maggiore (e il punto sul quale i tecnici sembrano aver lavorato di più) è costituito dalla fluidità interna: unica possibile spiegazione per il buon rendimento (i 60 cavalli sono forniti a 4600 giri) e per l'altro tratto sorprendente, il consumo.

A questo in effetti contribuiscono il peso ridotto dell'auto e la buona aerodinamica. Ma un motore «duro» non riuscirebbe mai a raggiungere di questi risultati. Le cifre ufficiali sono sbalorditive (4,9 a 90, 5,4 a 120, 5,4 in ciclo urbano). Ma i 7,3 litri per 100 chilometriottenuti da noi in un test quasi esclusivamente urbano da 350 chilometri, con tratte brevi, numerose fermate e partenze e i perfidi (per i consumi) saliscendi di Trieste non sono da meno.

Citiamo le altre prestazioni. Velocità massima 155 km/h dichiarati (quelli reali sono comunque più di 150); chilometri da fermo attorno ai 36". Nell'uso il motore spinge bene, con una quinta che si può mettere attorno ai 60 per usare il massimo di coppia; i freni sono leggeri ed efficaci; le sospensioni donano un eccellente confort, superiore alla media della categoria. Sgradevole, come in tutte le piccole diesel, lo sterzo, molto demoltiplicato. Sul piano tecnico, va citata la sospensione posteriore a sviluppo orizzontale, mutuata dalla 305 break.

Probabilmente la diesel è la più competitiva delle 205. Per motivi fiscali è macchina da gente di grandi chilometraggi, ma è in queste situazioni che si apprezza di più. A poco più di 11 milioni, è in questo momento un'offerta difficile da battere.

Fabio Amodeo

Motor Show ridefinisce il calendario

TRIESTE — Il 9 febbraio prossimo si aprirà la stagione fieristica 1984 organizzata dall'ente autonomo Fiera di Trieste, che presenta quest'anno un programma all'insegna della novità e sempre più ricco e intenso. Il primo appuntamento sarà la quarta edizione del Trieste Motor Show, la rassegna dedicata al mondo dei motori ed organizzata in collaborazione con l'Automobile Club di Trieste.

A confronto con le precedenti edizioni il Motor Show 1984 si presenta certamente più completo e vario, spaziando dalle novità di successo delle più note case automobilistiche alle recenti novità in campo motocislistico, dai mezzi fuoristrada ai motoscafi da competizione. Un settore è stato riservato all'esposizione dei mezzi dell'esercito e a quelli di salvataggio dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa, mentre anche quest'anno verrà allestita la mostra-mercato del veicolo usato e in un padiglione curato dall'Associazione Artigiani di Trieste si potranno scoprire i segreti della meccanica dei motori.

Ma ciò che sicuramente attira di più l'attenzione del pubblico è la vasta rassegna di automobili da corsa, e quindi macchine da rally, prototipi e naturalmente le Formula 1, che anche quest'anno occuperanno un posto di primo piano al Trieste Motor Show. Proprio a tal riguardo è previsto per domenica 12, in occasione della premiazione del campionato regionale Lancia, l'incontro con il campione dell'automobilismo, ed è ormai certa la presenza di Alboreto o di Patrese.

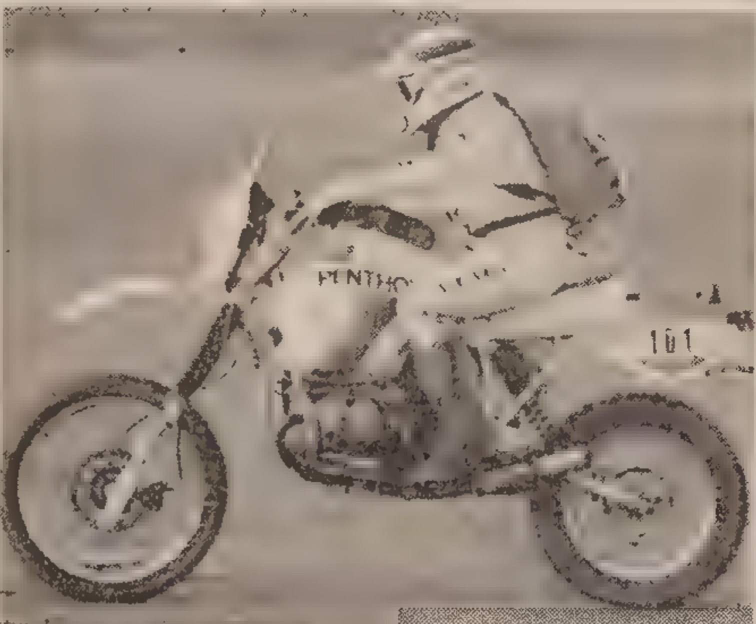
Altre manifestazioni collaterali sono previste nell'arco dei quattro giorni di apertura della rassegna; giovedì 9 la giornata sarà dedicata al rally con incontri e dibattiti, venerdì 10 il centro congressi della Fiera ospiterà un incontro dibattito sulla medicina sportiva con la presenza dei migliori specialisti triestini e di noti esperti in campo nazionale, sabato 11 entrerà di scena il motociclismo con l'incontro con un campione italiano e inoltre il quartiere fieristico sarà sede di un automoto raduno degli appassionati dei motori jugoslavi.

E ancora esibizioni di trial, karting e dei modellini radiocomandati, una manifestazione di educazione stradale per giovanissimo organizzata in collaborazione con i Vigili Urbani, esercitazioni di salvataggio della Croce Rossa e dei Vigili del Fuoco, proiezione continua di filmati sportivi ed una mostra fotografica dal tema «Dalle due alle quattro ruote».

Un programma dunque intenso e vivace, che dal 9 al 12 febbraio permetterà sia agli appassionati che ai profani di scoprire il fascino del mondo dei motori, i suoi personaggi e i suoi protagonisti.

LA PORSCHE NELLE AUTO E LA BMW NELLE MOTO AI PRIMI POSTI

E' stato un trionfo tutto tedesco la VI edizione della Parigi-Dakar





Gaston Rahier, il belga vincitore con una Bmw R80 e il primo degli italiani, Andrea Balestrieri su Yamaha

La sesta edizione della Parigi-Dakar si è conclusa con una netta affermazione dell'industria motoristica tedesca. Prima a giungere sulla spiaggia senegalese è stata la Bmw condotta da Gaston Rahier e prima ancora nella categoria auto l'inedita Porsche 911 a quattro ruote motrici portata al trionfo di questa massacrante maratona desertica dall'equipaggio francese formato da Metge e Lemoyne.

Non c'è stato il bis di Jacky Ickx che aveva trionfato lo scorso anno con una Mercedes 280 (una fuoristrada) ma non per colpa sua: dopo due tappe un guasto all'impianto elettrico aveva mandato in fiamme il vano motore della sua Porsche: sembrava già un mesto ritiro prima ancora di iniziare ed invece i meccanici della casa tedesca in quattro ore e mezzo rimettevano tutto a posto.

Uno svantaggio incolmabile per il campione belga, exferrarista in formula uno, nonostante la generosità dimostrata in tutto il resto della gara e che ha portato Ickx ad aggiudicarsi quasi tutte le rimanenti prove speciali. A Dakar il belga ha terminato al sesto posto, rimontando numerose posizioni. Secondi nella categoria auto si sono classificati Zaniroli e Da Silva con una Range-Pacific e terzi gli inglesi Cowan-Syer a bordo della nipponica Mitsubishi.

Ma la Parigi-Dakar è soprattutto una gara per le moto e la Bmw, come si diceva, ha colto il terzo successo in sei edizioni della gara. Il belga Rahier ha approfittato di un ritardo fatto registrare dal suo compagno di scuderia Hubert Auriol nelle prime prove speciali per controllare la corsa fino alla fine. Auriol, già vincitore lo scorso anno e tre anni fa, ha sofferto più del previsto nelle tappe tortuose, rimontando qualche cosa nelle piste sabbiose.

Neppure quest'anno i giapponesi sono riusciti ad aggiudicarsi la corsa ed hanno piazzato Vassard al terzo posto in sella ad una Honda. La differenza si è vista subito tra i mezzi nipponici e le Bmw: le moto tedesche, con la cilindrata aumentata a 1040 cc per ottanta cavalli di potenza, hanno dominato le prove desertiche dove la velocità di punta era determinante. La Honda infatti presentava il suo 620 cc con 47 cavalli e la Yamaha aveva i soliti Ténéré anche loro con la cilindrata maggiorata un poco: tutte e due i modelli si sono rivelati più agili sul misto ma nulla hanno potuto sulla sabbia.

Il vincitore, Rahier, che è stato tre volte campione del mondo di cross nella classe 125, ha controllato sempre la corsa di Huriel ed alla fine è stato premiato doppiamente perché alla partenza nessuno credeva potesse raggiungere l'exploit. Dei tre piloti Bmw (il terzo era Loizeaux) Rahier era il più basso di tutti, rendendo agli altri due almeno quaranta centimetri in altezza. Così minuto a cavallo della moto pesante ed alta, aveva subito anche un paio di cadute in allenamento da fermo non riuscendo ad arrivare con i piedi per terra. Da lì era nata la sfiducia nei suoi confronti, sfiducia dissoltasi giorno dopo giorno fino al trionfo di Dakar.

Questa sesta edizione è stata finalmente positiva per i colori italiani. La squadra dell'importatore Yamaha, la Belgarda, ha avuto costantemente i suoi tre piloti nei primi dieci posti: Findanno, Zocchi e Balestrieri hanno sempre ben figurato ed alla fine Balestrieri ha concluso al settimo posto mentre Zocchi ha chiuso in anticipo questa avventura dopo tre quarti di gara per una frattura riportata in seguito ad una caduta.

Il primo equipaggio italiano in macchina è giunto trentatreesimo mentre nella categoria camion il duo Bonora-Grassi si è classificato alla piazza d'onore con Arcangeli-Piersantini al quarto posto. Delusi i grandi specialisti, a cominciare dal vincitore di tre edizioni, il francese Cyril Neveu su Honda per continuare con i vari Bacou, Vimond, Olivier e Drobeq.

E' stata una edizione funestata dai soliti incidenti mortali, questa volta accaduti non ai partecipanti ma al pubblico che assisteva al passaggio dei mezzi: un paio di investiti il tragico bilancio finale. Oltre a dover continuamente raccomandare il rispetto delle regole dei limiti di velocità nei centri abitati, l'organizzatore Thierry Sabine ha avuto non pochi grattacapi con il passaggio delle frontiere, in particolare quella tra il Niger e l'Alto Volta, teatro quest'ultimo di un colpo di stato proprio nei giorni della gara.

Problemi quindi alle classifiche ma anche con i «soliti furbi» come Trossat con la Lada che ha preso una scorciatoia per arrivare a Yamoussoukro in Costa d'Avorio. Scoperto è stato immediatamente tolto di classifica e penalizzato. In definitiva comunque una edizione valida e dura come sempre, più lunga nel percorso con i suoi dodicimila chilometri in Africa che ha però messo ancora una volta in evidenza come siano ormai passati i tempi per i privati, schiacciati sia in moto sia in macchina dalle case ufficiali e dalla loro imponente organizzazione.

Resta comunque un fatto sicuro: chi giunge da privato alla spiaggia di Dakar, indifferente con che mezzo, può essere considerato un fior fiore di pilota oltre che esperto meccanico e un abile tattico.

Alessandro Bourlot

Suzuki per privati



Da fine mese sono disponibili le Rgb500 modello 1984 destinate ai piloti privati. Quest'anno verranno poste in vendita tramite il Team Gallina, di Roberto Gallina, che ha raggiunto un accordo in tal senso con la ditta importatrice, la Suzuki Italia S.p.A.

A richiesta dei clienti il Team Gallina è in grado di provvedere anche alla messa a punto e all'assistenza delle moto

NASCEVA NEL 1910 UNO DEI RALLY PIÙ FAMOSI E COMBATTUTI

Tante auto e piloti validi nella storia di Montecarlo

Anche questo gennaio, si è corso, come ogni anno, una delle più fascinose gare automobilistiche: «il rallye di Montecarlo»; è una di quelle gare, che fanno parlare gli appassionati per tutto l'arco dell'anno e che inoltre costituiscono il trampolino di lancio, sia per diversi tipi di vetture, sia per nuovi accessori dell'automobile.

Nel rievocare la sua istituzione, bisogna rivivere quell'inizio della storia dell'automobile, agli albori del Ventesimo secolo, in cui dominava il pionierismo pilota-vettura. Nell'anno 1910, gli operatori turistici del Principato di Monaco, decisero di lanciare un concorso di eleganza, per autovetture, nello scenario incantevole della Costa Azzurra.

Fu un successo, ma ben maggiore fu l'interesse del pubblico e della stampa sportiva internazionale quando, l'anno successivo, si trasformò il regolamento, promotore della gara lo stesso Automobil Club monegasco.

Gli automobilisti iscritti al Rallye, dovevano partire dalle capitali dei loro paesi, tenendo una determinata media; nella classifica finale, si sarebbe tenuto conto nel punteggio pure dell'eleganza della vettura e di alcuni tratti di velocità pura. Ventuno furono i partecipanti nel Rallye del 1911, le partenze con arrivo a Monaco avvennero da Bruxelles, Vienna, Parigi e Ginevra. Diciotto vetture arrivarono al traguardo.



Una gloriosa Fiat modello «2», negli anni delle prime edizioni del Rally di Montecarlo

Ben ottantotto furono i partenti l'anno successivo e fatto certamente curioso, arrivò prima una vettura che era partita dalla località più distante: Pietroburgo. Il primo conflitto mondiale segnò un'interruzione che cessò nel 1923, diverse furono le modifiche istituite, le cosiddette «dopo-rally», come il percorso a cronometro in salita del Mont de Mules, una prova di accelerazione, una di frenata e una di abilità, consistente nella sostituzione dei pneumatici.

Enorme fu l'apporto al progresso dell'automobile legato a questa gara; basta ricordare che il Rallye di Montecarlo vide il battesimo dei fari allo iodio, di speciali pneumatici per neve e dei «lava-vetro» posteriori. Si ebbe un'altra interruzione per il secondo conflitto mondiale, poi si riprese nel 1949; qui si vide che all'automobile sportiva tradizionale, legata alla cilindrata, potenza, e velocità poteva benissimo contestare la vettura agile e maneggevole, con cilindrata pure limitata.

Gli anni «Sessanta», segnarono il trionfo delle «tutte-avanti». Nell'albo doro, per quanto riguarda le vetture e i piloti italiani, troviamo prima al traguardo una Fiat, pilotata da Bignan, partita da Bucarest. Nel 1954 prima fu l'Aurelia B-20 di Chiron e Basadonna; nel 1972 e '75 le Fulvia 1600 HF di Munari e Chiron, giunte prime assolute.

Vanno ricordate le ottime prestazioni del triestino Fulvio Bacchelli, che corse nel '75-'77-'77-'78 e '79; nel rallye del 1975 giunse quarto su una Fiat 124 Abarth.

Aldo Ancona

A PARMA DAL 9 AL 12 FEBBRAIO IL GIA AFFERMATO SALONE

Preparatori: ruolo oscuro sempre importante

PARMA — Ritorna il salone dei preparatori. La «Rassegna tecnica di veicoli, componenti e accessori per il motorismo da competizione», che quest'anno è alla sua quinta edizione, si svolgerà nel quartiere fieristico di Parma dal 9 al 12 del prossimo mese di febbraio: una data classica, che trova i protagonisti della manifestazione già pronti con le «novità 1984» e non ancora impegnati nella stagione agonistica.

La manifestazione di Parma si è infatti ormai qualificata come l'appuntamento più importante per quanto operano professionalmente nello sport dei motori, tantoché le maggiori «case» e i più significativi produttori di componenti e accessori specifici l'hanno scelta per presentare, alla vigilia della ripresa dell'attività, la loro produzione più aggiornata.

I tecnici, i meccanici, i piloti e tutti gli addetti ai lavori, o anche semplicemente gli appassionati, trovano nel Salone di Parma, un panorama completo ed autorevole di tutto ciò che riguarda il motorismo sportivo proprio, appunto, alla vigilia della ripresa dell'attività agonistica.

Accanto ai veicoli già pronti per le competizioni, la rassegna offre infatti un quadro aggiornato ed esauriente su quanto viene prodotto in funzione delle corse: motori, impianti e materiale frenante, impianti di accensione, kits di preparazione, pneumatici, cerchi, ammortizzatori, lubrificanti, caschi, abbigliamento per piloti, sistemi di sicurezza, attrezzature per officine specializzate ecc.; oltre naturalmente a vetture già complete e pronte per le gare.

Le adesioni all'edizione 1984 sono già importanti e numerose; parallelamente al programma espositivo viene messo a punto un «carnet» di riunioni e convegni che — come è ormai tradizione — sottolineano l'alto livello tecnico e professionale della rassegna.

Innanzitutto, a conferma della «ufficialità» del Salone, quest'anno esso sarà sede di uno dei primi appuntamenti dell'Ass. Pac, l'Associazione preparatori auto da corsa costituitasi pochi mesi or sono a Roma (presidente Pino Trivellato), che sarà presente alla manifestazione con un proprio stand e vi terrà l'assemblea generale dei soci. Inoltre, sempre promossò dall'Ass. Pac, si avrà un incontro ufficiale dei preparatori con la sottocommissione tecnica della Csai.

Due i convegni di grande rilievo; uno promosso dall'Aci per discutere un argomento assai scottante, quello della sicurezza degli autodromi; uno tecnico, sull'aumento di potenza dei motori aspirati. Originale e «funzionale» sarà l'impostazione di questo secondo convegno, nel quale dopo l'introduzione di un tecnico di chiara fama (Ing. Chiti), parleranno — ma soprattutto risponderanno ai quesiti dei partecipanti — i più prestigiosi preparatori delle principali «case» automobilistiche.

Infine, nel corso degli intensi quattro giorni del Salone verrà assegnato e consegnato sotto il patrocinio del settimanale Autosprint un «Premio preparatori» a uno degli operatori più illustri del settore.

IL PICCOLO SPESA - CONSUMI - ALIMENTAZIONE

CONSUNTIVO DELL'INDICE DELLA SPESA ALIMENTARE A TRIESTE

1983: aumenti sotto il 10%

I rincari in dettaglio

GENERI	Prezzo medio nel dicembre 1983	Aumento percentuale nel 1983
Olio di semi vari, in lattina	1.818	+ 46,6
Pomodori pelati, in scatola	1.488	+ 25,8
Uova di gallina	191	+ 20,1
Pollo spennato	4.216	+ 18,4
Yogurt, al frutto	433	+ 18,0
Formaggini, in scatola	1.482	+ 16,5
Formaggio Parmigiano, 1.a scelta	17.675	+ 15,9
Confettura di frutta, in vasetti	3.810	+ 15,7
Formaggio Taleggio	12.000	+ 15,4
Thè, in pacchetti	3.368	+ 15,1
Aceto, in bottiglia	921	+ 14,8
Tonno, all'olio	12.568	+ 14,7
Cioccolato, non fondente	1.326	+ 14,6
Piselli, in scatola	1.926	+ 14,5
Caffè tostato, miscela	10.289	+ 14,0
Pasta, in pacchi	1.384	+ 13,4
Olio extravergine di oliva	4.443	+ 13,3
Whisky (bottiglia da 75 cl)	9.010	+ 13,1
Margarina	3.579	+ 12,6
Olio di arachide	2.730	+ 12,3
Carne in scatola	9.929	+ 12,3
Latte di mucca, pastorizzato	880	+ 11,4
Miele, in vasetti	7.712	+ 10,9
Vino comune, da pasto	1.087	+ 10,8
Carne di vitello, 1.o taglio, senz'osso	17.983	+ 10,7
Mozzarella	8.554	+ 10,6
Prosciutto crudo	24.983	+ 9,8
Carne di bue, 2.o taglio, macinata	7 596	+ 9,8
Formaggio stracchino	7.558	+ 9,8
Indice spesa per l'alimentazione	**160,0**	**+ 9,7**
Formaggio gorgonzola	9.992	+ 9,7
Formaggio pecorino, 1.a scelta	13.258	+ 9,6
Mortadella, 1.a qualità	8.217	+ 9,3
Coniglio, pulito	7.873	+ 9,0
Succhi di frutta, in bottiglia	1.898	+ 8,6
Filetto	18.616	+ 8,6
Carne suina, polpa	9.740	+ 8,5
Carne di bue, 3.o taglio, con osso	5.345	+ 8,1
Formaggio Fontina	8.483	+ 8,1
Riso fino, in pacchi	1.782	+ 7,4
Cacao, in pacchetti	1.261	+ 7,1
Pane, tipo OO, forme da 60 gr.	2.000	+ 6,4
Formaggio Asiago	8.989	+ 5,9
Salame	16.833	+ 5,8
Fagioli secchi	2.356	+ 5,7
Sardine sott'olio	7.541	+ 5,6
Burro di centrifuga	7.783	+ 5,3
Brandy (bottiglie da 75 cl)	6.874	+ 4,5
Zucchero semolato, in scatola	1.230	+ 4,2
Carne di bue, 1.o taglio	11.593	+ 3,5
Formaggio Vivaro	8.850	+ 3,5
Birra, in bottiglia	1.290	+ 3,4
Prosciutto cotto	11.733	+ 3,1
Grappa (bottiglie da 75 cl)	5.433	− 2,3

TRIESTE — Nel corso del 1983 l'indice relativo alla spesa per l'alimentazione delle famiglie di operai e impiegati a Trieste ha registrato un aumento del 9,7 per cento. Ciò sta a confermare il fatto che, rispetto agli anni precedenti, la fase calda degli aumenti in questo importante settore va lentamente raffreddandosi.

Nel 1982 l'indice era aumentato del 17,4 per cento (vale a dire in misura quasi doppia, rispetto all'incremento verificatosi nell'83), mentre nel 1981 aveva superato il 18 per cento.

Peraltro, analizzando l'andamento dei prezzi dei singoli generi alimentari si constata che divari di notevole entità ne hanno caratterizzato l'evoluzione durante lo scorso anno. Il comparto che ha «condotto» la corsa agli aumenti è stato quello riguardante gli «olii e grassi vari», nel quale è stato registrato un rincaro medio del 10,9 per cento, con una «punta» eccezionale — pari al 46,6 per cento — per l'olio di semi vari, seguito dall'olio extravergine di oliva, con il 13,3 per cento, mentre il burro di centrifuga si è piazzato in fondo alla graduatoria, con un aumento del 5,3 per cento.

Con un incremento medio — pari al 10,8 per cento — quasi eguale a quello degli «olii e grassi vari», viene quindi il comparto dello «zucchero e prodotti dolciari», nel quale i rincari proporzionalmente maggiori hanno interessato, rispettivamente, la confettura di frutta in vasetti (15,7 per cento in più), ed il cioccolato (14,6). Lo zucchero è, invece, aumentato del 4,2 per cento, per cui si è piazzato all'ultimo posto della graduatoria dei prodotti compresi in questo comparto.

Anche il «latte e formaggi», hanno, nel loro complesso, subìto aumenti mediamente superiori al dieci per cento: pari esattamente al 10,1 per cento. In questo comparto conducono la graduatoria i formaggini in scatola (rincarati del 16,5 per cento), il formaggio Parmigiano di prima scelta (aumentato del 15,9 per cento) e il Taleggio (15,4 per cento in più). In fondo alla classifica — con aumenti pari, rispettivamente, al 5,9 ed al 3,3 per cento — troviamo, invece, l'Asiago e il Vivaro. Il latte, dal canto suo, è aumentato dell'11,4 per cento.

Mediamente inferiori all'incremento (9,7 per cento), registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di impiegati ed operai sono risultati, invece, i rincari verificatisi nel comparto delle «bevande»: esattamente il 9,2 per cento. In particolare, il «whisky» è aumentato del 13,1 per cento, il vino comune da pasto del 10,8 per cento, il «brandy» del 4,5 per cento e la birra in bottiglia del 3,4 per cento; mentre il prezzo medio della grappa ha subìto una flessione del 2,3 per cento.

«Pane, pasta e cereali» sono mediamente rincarati dell'8,5 per cento. L'aumento maggiore è stato registrato dalla pasta, mentre il prezzo del pane (con farina OO, in forma da 60 grammi), ha subìto una lievitazione del 6,4 per cento.

Intorno all'8,4 per cento si è aggirato l'aumento medio che ha caratterizzato l'andamento dei prezzi dei prodotti inclusi nel comparto delle «carni fresche», nel quale i rincari di entità proporzionalmente maggiore hanno interessato rispettivamente il pollo (18,4 per cento), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (10,7 per cento) e la carne di bovino di secondo taglio macinata (9,8 per cento).

Il comparto nel quale nel corso del 1983 i prezzi hanno, in media, rivelato una tendenza maggiormente calma è stato comunque quello dei «salumi, carni insaccate, affumicate e lavorate», nel quale l'aumento medio è stato pari all'8,0 per cento. I rincari proporzionalmente più forti hanno colpito la carne in scatola (aumentata del 12,3 per cento), e il prosciutto crudo (9,8 per cento); mentre il prosciutto cotto ha registrato l'incremento (3,1 per cento) più contenuto dell'intero comparto.

Per quanto concerne, infine, gli altri generi alimentari non compresi nelle sette categorie sin qui prese in considerazione, va rilevato come i rincari di entità proporzionalmente maggiore abbiano riguardato rispettivamente, nell'ordine, i pomodori pelati in scatola (il cui prezzo medio è aumentato del 25,8 per cento), le uova di gallina (20 per cento), i carciofini sott'olio (19,1 per cento), lo yogurt (18 per cento), il thè (15,1 per cento), il tonno sott'olio (14,7), i piselli in scatola (14,5), ed il caffè tostato (14 per cento).

In sintesi, concludendo questa breve nota, come si desume dalla tavola qui riprodotta — elaborata sulla scorta dei dati ufficiali forniti dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste — nella quale sono stati elencati i 53 generi alimentari considerati, in ordine decrescente in base alla percentuale d'aumento registrata dai rispettivi prezzi nel corso del 1983 (che, pur senza ulteriori commenti, consente al lettore-consumatore di farsi una chiara idea dell'andamento dei prezzi dei singoli generi e quindi della loro attuale maggiore o minore convenienza, rispetto al passato), negli ultimi dodici mesi, 29 — vale a dire, il 54,7 per cento — dei 53 generi presi in esame hanno subìto rincari percentualmente superiori a quello registrato dall'indice della spesa per l'alimentazione delle famiglie di impiegati ed operai a Trieste, mentre 24 generi (pari al 45,3 per cento del totale), sono rimasti al di sotto di tale livello.

Giovanni Palladini

MOLTIPLICARSI DI INIZIATIVE

È nata a Firenze una Università dei consumatori

Insegnerà pratica e teoria degli alimenti

FIRENZE — La notizia ha suscitato il più vivo interesse non solo fra gli studiosi che s'interessano dei problemi dell'alimentazione, ma anche fra coloro, e siamo tutti noi, che ogni giorno approdano nei mercati e nei negozi per soddisfare il bisogno della nostra nutrizione. Si tratta della creazione a Firenze di una vera e propria «università del consumatore», una cattedra particolare (senza problemi di laurea, s'intende), che servirà a migliorare la conoscenza degli alimenti.

Ed ecco che docenti dell'alimentazione, a giorni e ad ore stabilite, saliranno in cattedra per insegnare ai piccoli e ai grandi uditori quelle che sono le caratteristiche dei vari alimenti. Sarà trattato soprattutto il modo di «difendersi» dalla pubblicità, abbandonando i suoi richiami, se non dà garanzie di qualità e di genuinità.

Per esempio, si potrà imparare una buona volta a riconoscere il taglio giusto della carne, anche se non è la più cara, il pesce fresco da quello conservato, il latte di giornata da quello a lunga conservazione nel loro diverso valore.

Ogni lezione sarà abbinata a una parte pratica, coinvolgendo i centri di produzione dei vari alimenti.

Da una recente indagine svolta fra gli alunni delle scuole elementari di Milano è risultato che la grande maggioranza dei ragazzi che vive in una grande metropoli, non soltanto non conosce gli alimenti base, ma neppure gli animali domestici più comuni, una gallina o una mucca, proprio quegli animali «domestici» che danno latte e uova, alimenti essenziali per la loro crescita.

L'iniziativa di Firenze, dovuta all'assessore all'annona e ai mercati Rinaldo Bausi in collaborazione con l'assessore alla pubblica istruzione Vittorio Foti, porterà un contributo a quella che gli esperti chiamano «alimentazione di massa».

Inoltre i docenti si adopereranno per valorizzare i prodotti agricoli in vista di un rilancio del consumo delle uova, dell'olio d'oliva, delle carni alternative, del pesce azzurro, del vino, della frutta e degli ortaggi. Il tutto tenendo conto del valore nutritivo di ogni prodotto e mirando al risparmio.

Tutti argomenti, come si vede, che coinvolgono complessi fattori di carattere sociale, culturale, economico e fisiologico.

Piero Longardi

CURIOSI DATI STATISTICI DELLE COOP SUI FURTI

Il supermercato fa l'uomo ladro

Il 69 per cento delle persone colte sul fatto sono casalinghe



TRIESTE — Il supermercato fa il consumatore ladro. La tentazione di prender qualcosa dagli scaffali e dai banchi-frigo e di metterla nella borsetta o in tasca anziché nel carrello che si spinge fino alla cassa è molto più forte e diffusa di quel che si immagina. Indagini condotte sia in Italia sia all'estero dicono che i furti nei supermarket sono la principale causa degli ammanchi d'inventario, che si aggirano nelle grandi catene fra l'1 e il 2 per cento del fatturato globale (le altre cause sono le rotture, le avarie, e quella che con un termine elegante si definisce la scarsa «fedeltà» dei dipendenti verso l'azienda).

L'1 per cento del fatturato di una azienda commerciale non è poco: le Cooperative Operaie di Trieste hanno fatto nel 1983 incassi per 72 miliardi. E anche alle Coop uno studio sul fenomeno ha confermato l'entità delle ruberie.

I clienti manolesta scoperti in due soli mesi, novembre e dicembre scorsi, nei negozi cooperativi triestini sono stati qualche centinaio. Per ogni «caso» sono state compilate delle schede e ne esce, statisticamente, un curioso identikit del consumatore che ruba. Si fa per dire, il «consumatore»: il 69 per cento delle persone colte con le mani «nello scaffale» sono infatti donne. Ma questo è evidente, perché il pubblico che entra al supermercato è prevalentemente femminile.

Si può spigolare invece sul fatto che, se l'87 per cento dei furti viene compiuto da clienti singoli e il restante 13 per cento da due clienti assieme, più della metà delle coppie disoneste (58%) è formata da due donne, il 25% da due uomini e solo il 17 per cento da una coppia mista.

Per fasce di età, questi sono i dati: il 19%, fra i ladri confessi s'intende, aveva meno di 20 anni; solo il 7% quelli fra i 21 e i 30. Numerosi i pensionati sorpresi a rubare, soprattutto però generi di prima necessità. I pensionati figurano al secondo posto se si guarda alla professione di chi ha rubato: al primo sono le casalinghe (il 45% del totale). Seguono, dopo i pensionati (19%), gli studenti (16%), gli operai, i disoccupati, gli impiegati, i commercianti, i marittimi, i liberi professionisti. Nessuno è senza peccato.

Il valore medio del furto è inferiore alle 10 mila lire. È difficile nascondere merce per un valore superiore. Tre quarti dei clienti che rubano si presentano comunque alla cassa con un po' di prodotti da pagare. Gli altri sono quelli che escono da una porta laterale con la spesa intera «gratis».

Il supermercato, si diceva, facilita le tentazioni. C'è chi spera di non essere visto fra le corsie: tant'è vero che la giornata della settimana in cui si verificano più furti è il giovedì, che coincide con quella in cui meno numerosa è la clientela. Ma c'è anche chi approfitta della ressa: segue, come giornata, il venerdì, che è quella più dedicata alle maggiori spese. I prodotti piccoli, infine, sono più facili da nascondere di quelli grandi: i supermercati si sono difesi vendendo in confezione la merce sfusa.

Il rispetto verso l'onestà della gran parte della clientela impedisce alle grandi catene di effettuare controlli più severi. I controlli comunque non mancano: alcuni supermercati hanno anche del personale specializzato nel guardare gli altri.

Superata la soglia della cassa, chi è stato visto infilare qualcosa in una borsa viene fermato e invitato a tirarla fuori. Il 32% confessa, il 37% tergiversa, il 31 nega fino all'ultimo, poi si giustifica dicendo (nell'ordine di frequenza): «Oh che sbadato!», «Volevo pagare», «Ha pagato un altro per me», «Ho messo in borsa involontariamente», «Non avevo i soldi», «Sono un cleptomane». E i più ostinati: «L'ho acquistato in un altro negozio», «L'ho fatto per protesta».

Cosa viene rubato?: di tutto. Carni e salumi sono in testa 16%; seguono dolciumi (13%), latticini e formaggi (10%), l'ortofrutta (6%). Vista la preferenza per i salumi è il caso di dire: Tanto va la gatta al lardo...

Baldovino Ulcigrai

LA PRODUZIONE ITALIANA IN COMPETIZIONE CON QUELLA FRANCESE

Verdetto: spumante batte champagne

«Lo champagne è l'unico vino che fa bella una donna dopo averlo bevuto»: così almeno assicurava la Marchesa di Pompadour, favorita di Luigi XV. Ma le donne italiane non le credono: altrimenti, non si spiegherebbe la grande vittoria registrata dagli «champenois» italiani nei confronti dei più titolati champagne francesi. È solo uno degli aspetti della famosa guerra del vino, una sola battaglia: ma questa, almeno per ora, l'abbiamo vinta noi.

I conti non si possono fare solo a festività natalizie passate: su 70 milioni di bottiglie prodotte in Italia e destinate al mercato interno, ben 35 milioni, la metà, vengono vendute in dicembre, mentre le importazioni di champagne, che durante l'anno stagnano tra i due e i tre milioni di bottiglie, durante le feste salgono a cinque milioni di pezzi.

La guerra «spumante contro champagne» iniziò tre anni fa. Nel 1980 sbarcarono in Italia 8 milioni e mezzo di bottiglie di champagne: due anni dopo, il mercato era dimezzato. Le ragioni? Anzitutto, le cattive vendemmie del '78, dell'80 e dell'82. Ma soprattutto la decisione del governo italiano di considerare lo champagne un prodotto di lusso, e quindi di assoggettarlo a un'Iva del 38 per cento (mentre lo spumante italiano paga solo il 18).

E così nel 1983, mentre le esportazioni verso Inghilterra (+31 p.c.), Stati Uniti (+24 p.c.) e Germania (+23 p.c.) sono riprese a gonfie vele, in Italia hanno continuato a diminuire.

Ma è tutto merito del nostro ministro delle finanze? Solo in parte. In effetti, gran parte degli spumanti italiani non sono affatto succedanei dello champagne: su 150 milioni di bottiglie prodotte (per un totale di circa 500 etichette), solo otto milioni sono ottenute col metodo champenois, quello — per intenderci — inventato tre secoli fa dal benemerito abate Dom Perignon. La grande massa invece è composta dai moscati più o meno dolci.

Ma chi invece cerca un buon brut, effettivamente ha scoperto con soddisfazione che anche in Italia si producono bottiglie in grado di reggere il confronto. Anche se, come spesso accade, la legislazione italiana è in arretrato coi tempi: manca infatti una legge che stabilisca una volta per tutte qual è il «vero» spumante.

Anche per supplire a questa lacuna è nato otto anni fa l'Istituto per lo spumante classico italiano. Queste regole a cui si attengono i produttori associati: ricorrere unicamente al metodo champenois, usare il 75 per cento di uve Pinot e il 25 per cento di Chardonnay, comperare uve provenienti solo da poche e ben delimitate zone del Piemonte, del Trentino e della Lombardia (Oltrepò pavese e Franciacorta), anche se, ovviamente, ottimi spumanti vengono prodotti anche in altre zone.

Livio Missio

Pagine ideate
e a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto:
MONTENERO
ARCHIVIO «IL PICCOLO»
Per la pubblicità:
la PUBLIKOMPASS

IL PICCOLO SPESA

La parola all'esperto

Farina di mais sulla tavola

La polenta è un alimento economico, digeribile, adatto a tutte le età

Quando arriva l'inverno è difficile dissociare l'idea di una tavola imbandita da quella di una gialla polenta fumante e profumata. Almeno dalle nostre parti, che sono certamente fra le poche rimaste a consumare abitualmente l'umile polenta nel comune pasto di ogni giorno. E che furono fra le primissime in Europa a conoscerla e ad usarla.

La storia della polenta è del resto assolutamente emblematica nell'evoluzione dei nostri costumi alimentari degli ultimi quattro secoli, che l'hanno vista dapprima incontrastata e molto spesso solitaria regina sulla tavola del popolo, specie al Nord e soprattutto dei contadini, dei valligiani e dei montanari, poi sempre più negletta per il mutare delle condizioni economiche e sociali, per la scoperta di nuovi alimenti e, in misura non indifferente, anche per i danni che un'alimentazione prolungata e quasi esclusiva con polenta provocava all'organismo.

Non è dato sapere con sicurezza se la scoperta della polenta coincida anagraficamente con il 12 ottobre 1492, data nella quale Cristoforo Colombo sbarcò in America; certo è che Colombo, nel giornale di bordo del 5 novembre 1492, scrive: «C'erano grandi campi coltivati con radici, una specie di fava e una specie di grano chiamato mahiz», ed è certo che il grande navigatore genovese e i suoi marinai portarono in Spagna, con gli altri tesori, anche qualche sacco di quei grossi grani gialli, forse più come curiosità botanica che con l'idea di proporne la coltivazione a scopo alimentare, visto che le spighe di mais abbrustolite al fuoco così come le mangiavano gli indigeni erano a loro parse decisamente disgustose.

D'altra parte vi sono precise notizie della presenza in Europa del mais ancor prima della scoperta dell'America e della sua importazione dall'Oriente, in particolare dalla Persia, come del resto dovrebbe dimostrare il nome di granoturco con il quale il mais è altresì



indicato: ma è sicuramente con la scoperta dell'America e con la sua conseguente colonizzazione da parte dei bianchi che si è venuti a conoscenza dell'enorme valore del mais, che, oltre a rappresentare la base dell'alimentazione delle nomadi tribù indiane, aveva consentito lo sviluppo di civiltà ad altissimo livello come quelle degli Incas e dei Maya.

Non sfuggì soprattutto la grandissima disponibilità del mais ad attecchire in ogni sorta di terreno e di clima che non fossero eccessivamente secchi o freddi, la sua resa e il rapido susseguirsi dei raccolti che avvenivano a non più di tre mesi dalla semina; e non sfuggì il suo valore essenziale in campo alimentare come importantissimo mezzo per la sopravvivenza stessa dell'uomo e, in seconda misura, come foraggio nell'alimentazione del bestiame.

Così a partire dalla metà del 1500 si assiste a una sempre più vasta e rapida diffusione del mais in Europa, diffusione che continua tuttora pur essendo decisamente mutati gli obiettivi che ne consigliano la coltura.

Per quanto ci riguarda, infatti, la storia del mais solo in parte concide con quella della polenta, assunta a principale e a volte ad unico alimento dei contadini di tutto il Nord d'Italia da circa la metà del '700 fino a tutto l'800, e, in certe zone anche oltre, fin quasi alle soglie dell'ultimo conflitto. Poi, gradualmente, le cose cambiano, il mais perde progressivamente d'importanza nell'alimentazione umana, da una parte per l'affermarsi di nuovi tipi di colture (grano, riso, patate, ortaggi vari), dall'altra per la riconosciuta carenza nella farina di granoturco di alcuni principii importanti, quali la vitamina PP e il triptofano, causa di quella gravissima malattia che fu la pellagra e che colpiva proprio coloro che si alimentavano in modo quasi esclusivo con polenta.

Così, oggi, anche nella nostra regione, che pur ha conservato come nessun'altra un certo culto per la polenta, il mais viene in gran parte coltivato per l'alimentazione del bestiame e per usi industriali. La possibilità offerta dalle ibridazioni di ottenere produzioni unitarie elevatissime, nonché determinate variazioni nella composizione della cariosside, hanno consentito di sfruttare in modo conveniente il nostro cereale per tutta una serie di prodotti e sottoprodotti importantissimi.

Ricordiamo primo fra tutti l'olio, estratto dal germe che, per l'alto contenuto di acidi grassi polinsaturi, è particolarmente raccomandato per prevenire e ridurre i danni dell'arteriosclerosi; e poi la produzione di sciroppi di glucosio utili in pasticceria, quella di amido usato come eccipiente per prodotti alimentari o farmaceutici, quella dell'alcol e i sottoprodotti ricchissimi di proteine, grassi, carboidrati e cellulosa che sono alla base dei migliori mangimi per l'allevamento del bestiame.

Per quanto riguarda la polenta, diciamo che essa ha tutte le carte in regola per mantenere o riconquistare un posto di tutto rispetto nelle nostre abitudini alimentari. Quando è fatta di buona farina di granoturco fresco, mescolata a lungo (per circa un'ora) e senza mai mollare nel suo paiolo, è un alimento molto digeribile, adattissimo a tutte le età, praticamente senza controindicazioni così da poter essere consumata da tutti, sani o malati. È fornita di un buon potenziale energetico dovuto alla notevole percentuale di glicidi e di lipidi e di un valore nutritivo proteico non molto diverso da quello del pane ottenuto con farine di frumento a basso grado di estrazione. Ricchissima di fosforo, è anche una ottima fonte di ferro e, quella gialla, di provitamina A.

Se poi consideriamo l'estrema versatilità in cucina della polenta, che consente di accoppiarla ad ogni pietanza o di preparare squisiti e rapidi piatti unici, si capisce come possa rappresentare una soluzione anche sul piano economico e pratico. Non importa se per ottenerla useremo al posto del paiolo di rame e del mestolo di legno dolce una di quelle pentole con annesso motorino elettrico che fa tutto da solo: la polenta riuscirà forse meno fragrante ma sarà purtuttavia ottima e, molto spesso, assai più igienica e più usabile di certo pane e di certi grissini che sempre più comunemente siamo costretti a mangiare.

Vittorio Fasola
Primario pediatra dell'Ospedale di Monfalcone
Esperto in scienze dell'alimentazione

L'IGIENE E GLI ALIMENTI

L'intossicazione causata dai cibi

Una delle forme di intossicazione alimentare più frequenti nel nostro paese è senz'altro sostenuta dallo stafilococco aureo. Alcuni stipiti di tale microrganismo, così «preziosamente» definito per la caratteristica di formare, in particolari terreni di coltura colonie di colore dorato, determinano la malattia in quanto sono in grado di elaborare una tossina caratterizzata dalla termostabilità: in altre parole tale enterotossina, di natura proteica, mantiene inalterate le sue caratteristiche tossiche anche dopo un riscaldamento protratto per 30 minuti alla temperatura di 100°C.

Le manifestazioni cliniche, che compaiono bruscamente dopo un tempo di incubazione molto breve (1-6 ore dall'ingestione dell'alimento contaminato), consistono in nausea, vomito, diarrea, crampi, prostrazione, possibile caduta della pressione arteriosa e temperatura corporea subnormale. Il tutto si risolve normalmente in uno-due giorni: solo eccezionalmente si sono verificati episodi mortali in bambini di meno di due anni

Condizione fondamentale perché insorgano tali sintomi frequenti in modo particolare durante la stagione estiva, è che un individuo mangi:

a) un alimento involontariamente contaminato con stafilococco aureo tossigeno;

b) che tale alimento permetta la crescita del microrganismo e la produzione della tossina;

c) che il cibo infine sia stato conservato ad una temperatura e per un tempo adeguato alla produzione tossina. A tal proposito ricordo che viene considerata temperatura minima per la produzione di tossina stafilococcica 10° C. Va rilevato ancora che la crescita massiccia degli stafilococchi negli alimenti non determina alcuna alterazione delle loro caratteristiche organolettiche.

L'esperienza insegna che gli alimenti più frequentemente coinvolti risultano essere i derivati del latte; (panna montata, gelati, taluni formaggi, latte e latticini non pastorizzati); i derivati delle uova: (creme di pasticceria, salsa maionese, dolci vari); il tonno in scatola (specialmente se la scatola è stata aperta e l'alimento manipolato e mangiato a distanza di tempo); le carni pressate o simili: (carni fredde, prosciutto cotto, lingua salmistrata, patè di fegato di maiale, insalate di pesce o di frutti di mare).

Una rapida considerazione ci permette di osservare che tutti questi alimenti non sono grezzi ma hanno subìto, prima di essere consumati, trattamenti più o meno rilevanti da parte dell'uomo. È questa una notazione di estrema importanza in quanto già da tempo studi specifici hanno dimostrato che il principale portatore del microrganismo enterotossico è l'uomo che lo ospita sia a livello della mucosa rinofaringea sia della pelle, in particolare delle mani in una percentuale che recenti statistiche statunitensi stimano compresa tra il 30% e il 50%.

Emerge pertanto, tenendo validi tali dati, che una persona su tre o una su due può teoricamente contaminare, seppur in maniera del tutto inconsapevole, un alimento con lo stafilococco attraverso uno starnuto effettuato in vicinanza di una pietanza già preparata oppure semplicemente toccandola con le mani. Se tale eventualità si verifica in particolare durante il periodo estivo e se la pietanza rimane successivamente per qualche ora a temperatura ambiente (25°C), ecco la possibilità di insorgenza della tossinfezione.

Concludo illustrando alcuni semplici misure di profilassi che si basano principalmente su norme generali di igiene personale ed in particolare su: prevenzione della contaminazione degli alimenti mediante accurata pulizia delle mani sia degli alimentaristi in senso lato sia dei cuochi; astensione dal lavoro delle persone affette da lesioni purulente (che nella quasi totalità sono sostenute da stafilococchi aurei); eliminazione delle manipolazioni non necessarie.

Fulvio Daris
Specialista in igiene e medicina preventiva
Istituto d'igiene dell'università di Trieste

GUIDA A UNA SANA ALIMENTAZIONE A BUON MERCATO

75 tonnellate al giorno di carne bovina

È il consumo medio nel Friuli-Venezia Giulia - Al quinto posto nella classifica per regioni



In un anno, le famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia consumano complessivamente oltre 27 mila tonnellate di carne bovina: in media, circa 75 tonnellate al giorno. Infatti, come si desume dai risultati delle indagini sui bilanci familiari periodicamente effettuati dall'Istituto centrale di statistica, il consumo medio «pro capite» di carne bovina ammonta, nella nostra regione, a circa 2,2 chilogrammi (per l'esattezza, a 2.216 grammi) mensili. Media che assegna al Friuli-Venezia Giulia uno dei primi posti nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul consumo individuale di carne bovina.

Si tratta precisamente del quinto posto. La precedono — con consumi più elevati — soltanto il Lazio, la Toscana, la Lombardia e la Valle d'Aosta.

Va sottolineato, a questo proposito, che la nostra regione detiene un posto così elevato malgrado il fatto che, nel corso degli ultimi sette anni, il consumo «pro capite» di carne bovina abbia subito — nel Friuli-Venezia Giulia — una flessione: da 2640 grammi, è sceso a 2.216 grammi mensili per persona; il che equivale

REGIONI	Consumo mensile «pro capite»
Lazio	2,270
Toscana	2,261
Lombardia	2,222
Valle d'Aosta	2,222
Friuli-V.Giulia	2,216
Piemonte	2,133
Veneto	2,108
Liguria	2,023
Marche	2,020
Umbria	1,892
Emilia-Romagna	1,838
Sardegna	1,803
Campania	1,761
Abruzzi	1,709
Calabria	1,658
Sicilia	1,654
Molise	1,638
Trentino/A. A.	1,562
Basilicata	1,458
Puglia	1,336
Media nazionale	1,949

ad una diminuzione del 16,1 per cento. Ciò non significa, peraltro, che gli abitanti della nostra regione mangino ora meno carne di un tempo, ma semplicemente che i consumi di carne sono qualitativamente mutati, in seguito all'aumentato consumo di altri tipi di carne e particolarmente di pollame.

Tale modificazione dei consumi di carne si è verificata a seguito dell'influenza di vari fattori e sotto la pressione dei prezzi, sempre più elevati, specialmente per quanto attiene a talune varietà di carni. Va, infatti, tenuto presente che la spesa per l'acquisto della carne incide in misura sensibile sulla spesa per l'alimentazione delle nostre famiglie e che, nel corso degli ultimi nove anni, tale incidenza è andata aumentando: dal 27,7 per cento, è salita al 30,7 per cento. In altri termini, quasi un terzo della quota del bilancio domestico destinata all'alimentazione nelle famiglie residenti nel Friuli-Venezia Giulia è assorbito dalla spesa per l'acquisto di carne.

Ed ecco due altri dati alquanto eloquenti: nell'arco dei nove anni considerati, mentre la spesa media «pro capite» per l'alimentazione è aumentata del 429 per cento, quella per l'acquisto di carne ha subito una maggiorazione del 487 per cento; e ciò, malgrado l'accennato spostamento dei consumi familiari verso tipi di carni meno costose. In effetti, un calo dei consumi di carne bovina (la cui importazione, tra l'altro, grava pesantemente sul «deficit» della bilancia commerciale italiana) potrebbe venire adeguatamente compensato con l'aumento dei consumi di altri alimenti di origine animale e consentirebbe al consumatore di realizzare un non trascurabile risparmio, pur mantenendo un'alimentazione varia ed equilibrata, particolarmente per quanto concerne la copertura del fabbisogno proteico. Basterà, al riguardo, ricordare che il costo medio delle proteine fornite dal latte è pari a circa la metà di quello delle proteine ottenute dalla carne bovina di secondo taglio (macinata) e non raggiunge nemmeno un terzo del costo delle proteine fornite dalla carne di vitello di primo taglio senz'osso.

Divari analoghi, seppure in diversa entità, si riscontrano fra i vari tipi di carni, come abbiamo avuto occasione di constatare — analizzandone i rispettivi costi, in rapporto al loro contenuto proteico — in una recente nota.

In varie regioni, nelle quali i consumi medi «pro capite» di carne bovina risultano inferiori a quelli registrati nel Friuli-Venezia Giulia, i consumi di carne globali (compresi, cioè, tutti i tipi di carne) «pro capite» sono, in effetti, superiori a quelli registrati nella nostra regione. E ciò, in seguito alla maggiore diffusione di altri tipi di carni, quali il pollame, il suino, il coniglio, ecc.

Per concludere, infine una curiosità storica. Agli inizi del 1700 — come riferisce lo Scussa, nella sua «Storia cronologica di Trieste», con riferimento all'anno 1705 — nella città di Trieste venivano consumati, in un anno 800 manzi. In quell'epoca, la nostra città contava circa 7 mila abitanti. Una media, quindi, di un manzo ogni 9 abitanti. All'anno, naturalmente.

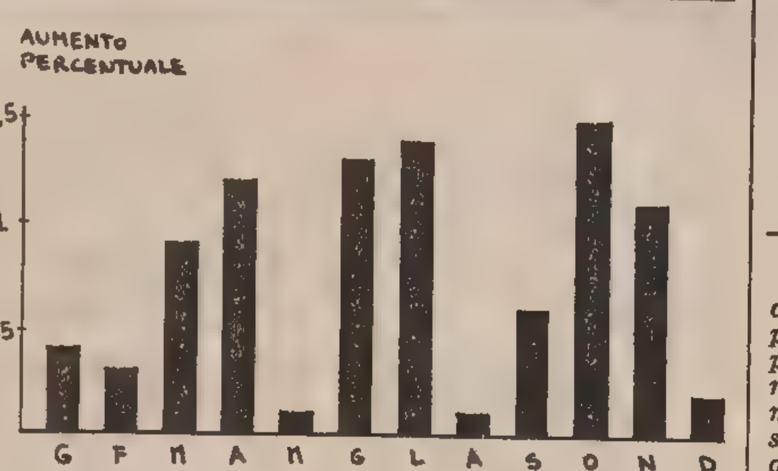
Gi. Pall.

La guida al risparmio

Va premesso che fra il mese di agosto e quello di dicembre l'indice della spesa per alimentazione è aumentato, a Trieste, del 3,5 per cento; vale a dire, in misura lievemente superiore a quello (3,0 per cento), registrato nel precedente quadrimestre aprile-agosto, ma inferiore comunque all'aumento (pari al 3,8 per cento) verificatosi nel periodo agosto-dicembre del 1982.

Se ne deduce che, dopo il rallentamento conseguito nel precedente periodo, nell'ultimo quadrimestre dell'anno si è verificata una lieve ripresa della tendenza ascendente dei prezzi dei generi alimentari. In particolare l'aumento dell'indice della spesa per l'alimentazione è stato piuttosto elevato tanto in ottobre (1,5 per cento in più, rispetto al mese precedente), quanto, sia pure in misura lievemente più contenuta (1,1 per cento), in novembre.

Per quanto concerne l'andamento dei singoli generi alimentari, nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno risultano rincarati in misura sensibilmente superiore a quella registrata dall'indice della spesa per alimentazione, rispettivamente: le uova (aumentate del 16,5 per cento, in quattro mesi; tale aumento, pur essendo in parte attribuibile a fattori stagionali, difficilmente, come l'esperienza passata ha dimostrato, rien-



trerà poi nei limiti del normale tasso d'incremento dei prezzi), il pollo (14,9 per cento in più), l'olio di arachide (13,2 per cento), il formaggio parmigiano di prima scelta (8,4 per cento), la carne di vitello di primo taglio senz'osso (8,3), la carne di bue macinata (7,9).

Va osservato, a questo proposito, che anche nell'ambito dei diversi comparti meteorologici i singoli generi hanno registrato andamenti e tendenze alquanto divergenti.

Nel settore dei prodotti lattiero-caseari, ad un aumento dell'8,4 per cento registrato dal «parmigiano» ha fatto riscontro la stazionarietà del prezzo del formaggio latteria. Analogamente, nel comparto delle carni, mentre il pollo e la carne di vitello di primo taglio senz'osso sono rincarati rispettivamente del 14,9 e dell'8,3 per cento, il prezzo della carne di bue di primo taglio senz'osso è aumentato — nell'arco dei quattro mesi considerati — soltanto dell'1,1 per cento.

È inoltre interessante constatare come alcuni dei generi alimentari che hanno registrato i rincari di minore entità — quali la pasta (aumentata del 4,2 per cento), il burro (rincarato del 3,5 per cento), lo zucchero (0,6 per cento), il salame (4,1 per cento), ecc. — rientrino nella gamma dei prodotti che hanno formato l'oggetto dell'accordo siglato verso la metà dello scorso mese di settembre tra il ministro dell'industria Altissimo ed un gruppo di aziende della grande distribuzione; accordo che prevede il «blocco» dei prezzi dei generi concordati sino al 30 gennaio prossimo.

IL PICCOLO SPESA

FLASH

Boom dei prodotti dietetici

I prodotti dietetici sono in continua espansione; la quota di spesa maggiore finora ha interessato gli oli, i dolcificanti ed i crackers ma il mercato è in espansione e si moltiplicano le ditte che chiedono la copertura di marchi come la Weight Watchers e la Misura.

La serie di prodotti dietetici è quindi destinata a crescere ulteriormente. Attualmente esistono latti scremati, oli di semi, maionese, sottilette di formaggio, bevande, piatti pronti surgelati, dolcificanti, dadi per brodo e surgelati.

Marmellate: nuove norme

Nel luglio scorso sono definitivamente entrate in vigore le nuove norme riguardanti la produzione di gelatina di frutta, marmellate, confetture e crema di marroni, in adeguamento alle direttive comunitarie in materia.

Il decreto presidenziale prevede due categorie di confetture (con questo termine si intende il prodotto dove la frutta resta visibile) e di gelatine: rispettivamente extra e semplice; una categoria di marmellate (prodotto ottenuto solo da agrumi) e una di crema di castagne.

La percentuale minima di polpa di frutta nelle confezioni non deve risultare inferiore al 20% per le marmellate e al 45% per le confettura e gelatine extra.

Bibite a tutto gas

La produzione delle bevande gassate è in netta ripresa. Il mercato ha una dimensione valutata attorno ai 12 milioni di ettolitri di consumo così suddivisi: circa 5 milioni di bibite a succo, 1 milione e mezzo di gassosa, quasi sei milioni di bibite fantasia (analcolici, toniche etc.). Tra le bibite di fantasia le «cole» hanno una fetta di mercato di 3 milioni e mezzo di ettolitri.

L'aumento della produzione, che lo scorso anno era del 10%, rispetto all'anno precedente, consente di prevedere, secondo gli esperti, un graduale avvicinamento dei consumi pro capite a quello degli altri Paesi industrializzati.

SLITTATO L'OBBLIGO DI INDICARE I COSTI AL CHILO E AL LITRO

Occhio al peso e poi al prezzo

Per i commercianti si dovevano prima unificare i formati e le confezioni

È stata rinviata di sei mesi, dal 1.o gennaio al prossimo 1.o luglio l'entrata in vigore delle norme che prevedono l'obbligo di indicare anche al chilo e al litro i prezzi dei prodotti alimentari che vengano venduti in confezione di peso frazionato (pomodori in scatola, pasta d'acciughe, ecc.) e di un contenuto inferiore al litro (succhi di frutta, ecc.). La data del primo gennaio era originariamente prevista nel Decreto Presidente della Repubblica — Dpr n. 903 del 23 agosto 1982. Ma il 30 dicembre scorso il governo ha emanato in extremis un decreto che disponeva il rinvio dell'applicazione della normativa appunto al primo luglio.

L'Unione dei consumatori ha immediatamente manifestato il proprio disappunto. «Le nuove norme — ha commentato l'Unione nazionale consumatori — avrebbero finalmente consentito a chi acquista un confronto agevole comparativo fra i prezzi: la decisione di rinvio presa dal governo non ha fatto che dare soddisfazione ai commercianti, che avrebbero dovuto provvedere a prezzare le merci di scorta e a far sapere chiaramente al pubblico quanto costavano al chilo e al litro».

In alcuni negozi il doppio cartellino è comunque già apparso e l'operazione continua — dicono alle Cooperative Operaie di Trieste — anche se la proroga consente ora di fare le cose meno precipitosamente.

Il doppio cartellino non sarà obbligatorio solo per le confezioni inferiori ai cinque grammi.

Da parte dei commercianti si è fatto notare che la normativa sul prezzo unitario avrebbe dovuto seguire a una unificazione dei formati e delle confezioni. Altrimenti si obbliga il negoziante a un pesante lavoro di calcolo del prezzo unitario per ogni scatola o scatoletta posta in vendita. Un maggior carico di lavoro che si traduce in maggiori costi di regia e quindi in una indiretta pressione sui prezzi dei generi posti in vendita.

È invece entrata in vigore dal primo gennaio un'altra importante novità legislativa a tutela dei consumatori. Si tratta del Dpr n. 322 del 18 maggio 1982 che impone l'etichettatura (con indicazione degli ingredienti) dei prodotti alimentari venduti al dettaglio nelle gastronomie, rosticcerie, pasticcerie, gelaterie ecc. Cioè anche per prodotti tradizionalmente venduti sfusi. Ma già da più parti si sono levate critiche alla legge per difficoltà di applicazione.

«Eppure la legge è molto chiara — ha replicato l'Unione consumatori — limitandosi a prescrivere pochi adempimenti essenziali per l'informazione al consumatore; quegli stessi adempimenti previsti, fra l'altro, da una legge del 1962 rimasta inapplicata per 21 anni per mancanza del regolamento di esecuzione».

B. U.

Origano a 80 mila lire al kg

PRODOTTI	Confezione grammi	Confezione prezzo	Prezzo al chilo
Acciughe filetti	180	1.680	21.000
Aglio sotto vetro	30	640	21.333
Basilico sotto vetro	8	640	80.000
Capperi sotto vetro	90	1.680	18.666
Carne in sc. Simmenthal	220	2.180	9.909
Carne in sc. Manzotin	145	1.520	10.482
Corn flakes	250	2.250	9.000
Dolcificante	250	3.190	12.760
Dolcificante (20 bustine)	48	1.180	24.583
Funghi trifolati	170	1.650	9.705
Funghi champignons	400	2.100	5.250
Gamberetti in scatola	200	2.250	11.250
Gamberetti sotto vetro	140	5.600	40.000
Granchio polpa	170	2.950	17.352
Maionese sotto vetro	250	1.390	5.560
Maionese in tubo	150	1.080	7.200
Origano sotto vetro	8	640	80.000
Pepe nero sotto vetro	28	640	22.857
Pepe bianco sotto vetro	32	640	20.000
Pomodori in scatola	400	480	1.200
Pomodori in tubo	180	480	2.666
Trippa in scatola	420	1.790	4.261
Sottilette	190	890	4.684
Vongole sotto vetro	300	2.980	9.933

Interno di un supermercato. Una massaia come tante spinge il carrello tra gli scaffali stracolmi di prodotti di tutti i formati. Sta facendo la spesa «in grande» che dovrà bastare almeno per una settimana. E non vuole uscire dal negozio con il borsellino semivuoto. Per questo, prima di scegliere un prodotto, confronta i prezzi delle varie marche esposte. Poi si allontana di qualche metro, per schiarirsi le idee e non lasciarsi suggestionare.

Scena seconda. A casa la massaia ripone scatole e scatolette nella dispensa. Per un attimo, quasi per caso, le cade lo sguardo su una boccettina di vetro che contiene origano tritato. Sull'etichetta, a sinistra in alto, è stampato a caratteri microscopici il peso netto del prodotto: otto grammi. Una rapida occhiata al prezzo, 640 lire, fa sussurrare alla massaia una domanda, apparentemente priva di importanza: «Ma allora un chilo di questa roba verrebbe a costare una fortuna?».

Troppo spesso, infatti, la smania di risparmiare sul prezzo fa scordare l'importanza che ha il rapporto costo-peso. Si grida allo scandalo per un etto di prosciutto crudo, che ha già abbattuto da tempo la barriera delle duemila lire, ma non ci si volta neanche per le 3190 lire spese per una confezione di dolcificante, che contiene non più di 250 grammi di prodotto. E non basta: si rischia l'infarto bestemmiando contro il verduraio che fa pagare in ciuffetto di basilico 500 lire.

Ma nessuno si accorge che lo stesso prodotto, tritato e rivenduto sotto vetro in una confezione da otto grammi a 640 lire, verrebbe a costare 80 mila lire al chilo.

Un viaggio nei «misteri» del supermercato, insomma, fa scoprire degli aspetti veramente curiosi. Troppo spesso il costo di certi generi alimentari, venduti preconfezionati, supera di gran lunga quello degli stessi prodotti acquistati sfusi. I pomodori freschi da salsa costano dalle 1600 alle 1800 lire al chilo dal verduraio nelle stagioni giuste, cioè quando non rientrano tra le primizie. Un tubo di concentrato di salsa di pomodoro, da 180 grammi, costa 480 lire. Questo significa che un chilo dello stesso prodotto verrebbe messo in vendita a non meno di 2600 lire.

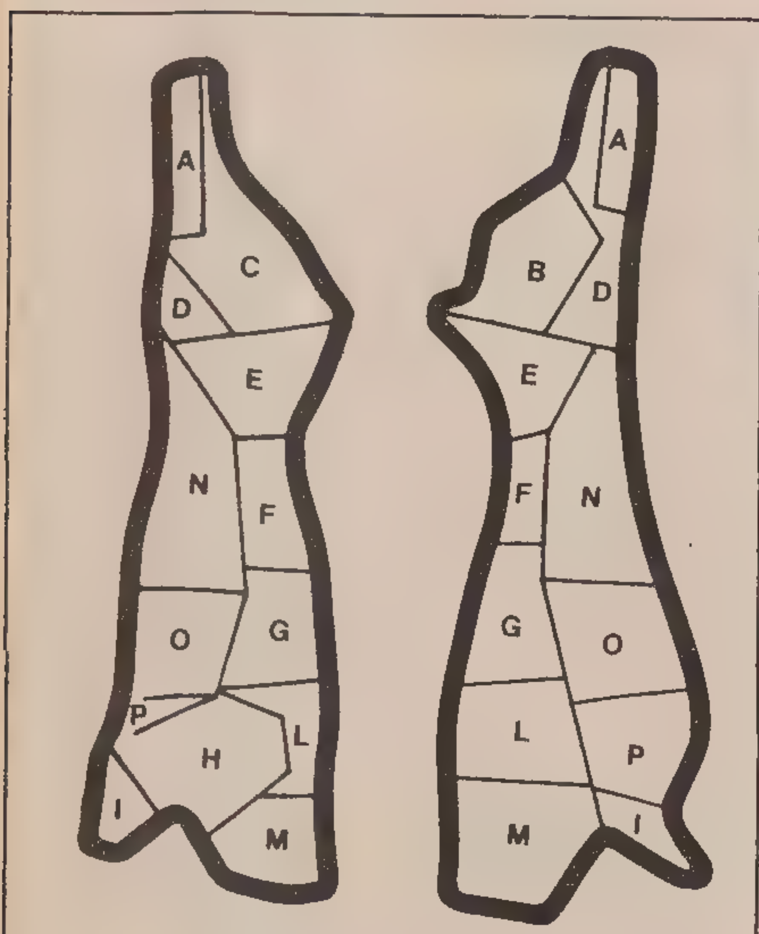
Lo stesso discorso vale per prodotti simili. Un chilo di zucchero costa attorno alle 1200-1300 lire. Ma da qualche anno i dolcificanti artificiali, che secondo la pubblicità «aiutano a mantenersi in forma», vanno di moda. E allora il prezzo sale. Duecentocinquanta grammi di uno dei dolcificanti più diffusi, costano 3190 lire. Un chilo di questo prodotto sarebbe venduto a un prezzo dieci volte superiore a quello dello zucchero: 12760 lire.

La filosofia del risparmio deve, quindi, aggiustare il tiro. Nella tabella che riproduciamo abbiamo preso a caso una serie di prodotti, venduti preconfezionati nei supermercati, e abbiamo indicato il loro prezzo se fossero proposti all'attenzione del consumatore in formati da chilo.

Alessandro Mezzena Lona

UN'INFORMAZIONE RAGIONATA SUI PRODOTTI DELLA NOSTRA TAVOLA

Vitello: poche calorie, tanti soldi



Queste le più comuni denominazioni dei tagli della mezzana di vitello e i relativi impieghi alimentari (le lettere maiuscole sono riprese nel disegno) A: geretto posteriore (ossibuchi); B: fesa francese o rosa (bistecche); C: sottofesa (arrosto, bistecche); D: noce (arrosto, bistecche); E: arrosto di mezzo o scamone (arrosto, bistecche); F: nodini (arrosto, nodini con filetto); G: costolette (arrosto, braciole); H: spalla (arrosto, umidi); I: geretto anteriore (ossibuchi); L: reale (arrosto, umidi); M: collo (arrosto, umidi); N: pancetta (pancetta, ripieno); O: punta di mezzo (lesso, arrotolato d'arrosto); P: fiocco di punta (lesso, arrotolato d'arrosto).



Dopo lo scandalo dei vitelli «agli estrogeni» e dopo il provvedimento della magistratura che, in un primo momento vietava la vendita della carne di vitello su tutto il territorio nazionale (salvo poi, in un secondo momento, escludere dal sequestro le carni provenienti da partite sottoposte a campionature sulle quali erano stati fatti controlli con esito negativo) molte perplessità si erano affacciate all'orizzonte del consumatore. La carne di vitello doveva sparire dalla tavola? Ci si doveva fidare del prodotto nostrano o puntare piuttosto a quello estero?

Il dubbio restava, considerata la mancanza di omogeneità tra le disposizioni dei diversi Paesi della Comunità Europea per cui l'Olanda, per esempio, a tutt'oggi, vieta l'uso di estrogeni mentre la Francia e l'Inghilterra lo limitano soltanto.

Al consumatore, poi, è stato spiegato che non è tanto la presenza di ormoni nella carne quanto l'abuso che ne può essere fatto ad essere dannoso. Se il dosaggio, infatti, resta contenuto, come prevede la normativa Cee n. 62/432; gli estrogeni sono presenti solo nel fegato e nei reni delle bestie.

Se poi, la somministrazione viene sospesa un paio di mesi prima della macellazione, l'animale ha la possibilità di metabolizzare gli ormoni e quindi la carne non produce alcun effetto negativo in chi la consuma.

Si può stare dunque, alla luce di tutto questo, tranquilli?

Pare di sì. In effetti i controlli, attualmente, sono molto più severi di qualche anno fa e possiamo avere un buon margine di sicurezza mangiando la carne di vitello.

In Italia vi sono allevamenti tra i più moderni in Europa per logistica e criteri produttivi, con controlli al massimo livello sanitario, in modo da arrivare a carni con un alto grado di qualità.

Nonostante questo, il consumo al dettaglio ha subito una flessione che è da attribuirsi sia all'alto costo di tale carne (la fettina arriva alle 17 mila lire al chilogrammo) sia al sopravanzare delle carni bianche, cosiddette alternative, come il pollo e il tacchino, che hanno gli stessi pregi nutritivi e sono meno care.

Quanto a valore nutritivo 100 grammi di carne di vitello contengono: 76,9 g di acqua; 20,7 g di proteine; 1,0 g di lipidi; 0,1 g di glucidi; 2,3 mg di ferro; 14 mg di calcio; 214 mg di fosforo; 0,15 mg di vitamina B1, 0,26 mg di vit. B2 e 6,3 mg di vit. PP.

Per quanto riguarda le calorie fornite da 100 grammi di prodotto possiamo equiparare questa carne a quella del pollo. La differenza è di sole 5 calorie: 92 per il vitello e 97 per il pollo, che con questi due valori detengono il primato di carni meno caloriche, battuti solo dalle lumache con 67 calorie per 100 grammi. Le lumache sono arrivate prime.

E. F.

Il finocchio, un dimagrante

I finocchi, dai caratteristici grumuli bianchi ingrossati e carnosi, sono un ortaggio ben conosciuto e apprezzato ovunque ma soprattutto nel nostro Paese dove sono state selezionate alcune pregevoli varietà molto produttive e vigorose che, quando vengono coltivate in clima e terreno favorevoli, danno un prodotto eccellente, tenero e di sapore molto aromatico.

Il finocchio è una pianta originaria di alcune regioni dell'Europa meridionale, dove alligna frequentemente allo stato spontaneo, in luoghi aridi, asciutti e abbastanza soleggiati.

Il «finocchio comune» che giunge sulle nostre tavole ha



un sapore simile a quello delle specie selvatiche ma sensibilmente più dolce e gradevole; se ne utilizzano le coste carnose e i semi, adatti ad aromatizzare diversi cibi. Oltre ad essere una gradevole pietanza il finocchio ha proprietà diuretiche, facilita la digestione, e secondo alcuni, oltre ad essere vermifugo faciliterebbe la produzione di latte nelle puerpere. Contiene, inoltre, vitamina A, B e C nonché fosforo e calcio.

Il modo migliore per utilizzarlo è quello di consumarlo crudo (la ricchezza di fibre faciliterà la motilità intestinale) con buon olio di oliva e sale marino.

I cinesi un tempo lo consideravano un antiveleno contro le punture degli scorpioni e dei serpenti. Era considerato anche un ottimo medicamento per gli occhi ed era utilizzato come dimagrante.

CRONACHE DELLO SPORT

La Lega vuole gli stranieri anche in serie B

CAMPIONI D'OLTRE CONFINE CI SONO GIÀ NELLE RETROCESSE DELLA A

Matarrese parla dati alla mano: «Portano incassi e spettacolo»

MILANO — I fuoriclasse stranieri portano soldi e spettatori e quindi non solo è opportuno tenerli in serie A ma anche fornirli alle squadre di serie B. Sarà questa la proposta che entro tempi stretti sarà illustrata all'assemblea dei presidenti di società del calcio professionistico per una approvazione poi del consiglio federale.

In pratica il consiglio di Lega riunitosi ieri a Milano sotto la presidenza di Antonio Matarrese, dati alla mano, ha tratto la conclusione che non solo l'apertura delle frontiere non ha provocato «disastri» ma ha anzi notevolmente incrementato l'interesse per questo sport-spettacolo.

Di qui l'intenzione di portare lo straniero anche in serie B; le società, se ci saranno le necessarie approvazioni del consiglio federale, potranno acquistare fin dalla prossima stagione uno e due stranieri con un solo limite di età, under 21 o 23 anni. «E' un fatto questo — ha precisato Matarrese — che dobbiamo ancora valutare».

Perché si è giunti a questo? «Per la preoccupazione — ha detto il presidente di lega — per il progressivo calo di spettatori e di interesse che si è registrato nella serie cadetta e per un fatto tecnico. Le squadre di serie A che retrocederanno si porteranno lo straniero creando gravi scompensi. Così si è pensato di offrire a tutte le società la possibilità di avere un tesserato non italiano pur nei limiti finanziari rigorosi che la federazione impone per questa operazione».

Durante la mattinata i consiglieri hanno valutato i risultati di una indagine comparativa sull'andamento delle ultime quattro stagioni senza stranieri (dal 76/77 al 79/80) e quello delle altre tre dopo l'apertura delle frontiere.

Questa indagine, compiuta dalla Lega, rivela una grande crescita degli incassi nel secondo periodo (da +65,8 per cento nell'80/81 fino a +170,4 nell'82/83).

«Anche se in questi anni c'è stato un progressivo aumento del costo medio del biglietto — ha rilevato Matarrese — non vi è dubbio che gran parte di questa crescita sia legata al richiamo degli stranieri».

Con il campionato in corso ci sono notevolissime probabilità di fissare il nuovo record assoluto di spettatori con oltre nove milioni di persone e naturalmente di incassi. Matarrese ha citato il caso Udinese che con Zico ha visto aumentare nel girone di andata i suoi incassi interni del dodici per cento (era già negli anni scorsi quasi ai livelli massimi in casa) e quelli esterni dell'85 per cento. Clamoroso anche l'aumento percentuale degli incassi del Totocalcio nelle ultime tre stagioni: il 427 per cento in più.

L'on. Matarrese ha poi confermato che oggi a Roma è previsto l'incontro in sede Coni con i responsabili delle tre banche che dovrebbero stipulare il mutuo con la Lega. Si tratta di Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi, Banco di Roma. Il mutuo — dice Matarrese — «è inferiore ai cento miliardi».

Infine qualche «battuta». I rapporti con il presidente Sordillo?

«Siamo amici e fino a qualche giorno fa c'era armonia. Si tratta ora di ricrearla».

Il collega presidente Cestani?

«Ho rispetto per la sua età, per il resto è responsabile di quello che dice e fa.

Infine un commento sul disegno di legge preparato dal presidente della Roma Viola, un progetto che parla tra l'altro di svincolo dei giocatori, di illecito sportivo, di mutuo.

«Il nostro parlamento — ha detto Matarrese — è qui in Lega non a Roma.

Totopronostico

Ascoli-Fiorentina	x 2
Lazio-Genoa	1
Milan-Roma	1 x
Napoli-Juventus	x 2
Pisa-Verona	x 1 2
Sampdoria-Catania	1
Torino-Inter	1 x
Udinese-Avellino	1
Atalanta-Cagliari	1 x 2
Palermo-Triestina	x
Pescara-Campobasso	1
Francavilla-Taranto	1
Siracusa-Nocerina	1

Platini il «grande assente»...

PARIGI — «Un grande assente, Platini....», titolano tutti i giornali francesi dando notizia dell'incriminazione dei quattro ex giocatori del Saint-Etienne comparsi davanti al giudice.

Tutti danno per scontato ormai che anche Platini, se viene, sarà incriminato per «occultamento di abuso di beni sociali» (concorso in reato nell'affare dei fondi neri della società). Il giudice Desmure sembra implacabile: ieri sono stati incriminati per lo stesso reato Oswaldo Piazza e Raoul Nogues, e anche l'ex allenatore del Saint-Etienne, Robert Herbin.

Che accadrebbe se Platini non rispondesse alla convocazione del giudice? Potrà essere perseguito solo se rientrerà in Francia. Ma se seguisse così l'esempio di Johnny Rep, il quale è rientrato in Olanda e non sembra intenzionato a muoversi, dovrebbe rinunciare a giocare con la nazionale francese.

DOMANI LA PARTENZA DELLA TRIESTINA PER LA SICILIA

Sulla rotta di Palermo (in attesa del Vasco...)

TRIESTE — È una Triestina che ha una gran voglia di correre. Di correre sul campo e di correre in classifica all'inseguimento del gruppetto delle migliori. I tre successi consecutivi (in casa con il Pescara, a Catanzaro, e ancora a Valmaura contro il Como) hanno letteralmente gasato gli alabardati i quali stanno rendendosi sempre più conto che nessuna impresa è loro vietata. Nessuno, sia chiaro, sogna rincorse record, tipo quella effettuata dal Brescia nel girone di ritorno del campionato 1979-80 quando approdò in serie A dopo aver virato a quota 20 punti, anche se un pensierino sono in molti a farlo.

Domenica alla «Favorita», a giudicare dall'impegno con cui i giocatori hanno affrontato ieri l'allenamento a due porte disputato sul campo del Villaggio del Pescatore, sarà una Triestina più viva.

Gli alabardati stanno preparando puntigliosamente questa non certo facile trasferta. Buffoni, ieri sera, era quanto mai soddisfatto della prova fornita da ognuno dei suoi uomini. Un galoppo in scioltezza, ma giocato a buon ritmo e caratterizzato da numerosi gol, che lascia bene a sperare per l'incontro con i siciliani.

Le condizioni fisiche degli alabardati sono eccellenti, per cui anche questa settimana l'allenatore non avrà che l'imbarazzo della scelta per quanto riguarda il varo della formazione.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio, sempre al Villaggio del Pescatore, la preparazione che verrà rifinita nella mattinata di domani, poche ore prima della trasferta palermitana che avrà inizio alle ore 14 dall'aeroporto di Ronchi.

È stato già intanto fissato un grosso appuntamento calcistico internazionale a Trieste per il 1984. La società alabardata ha raggiunto un accordo di massima per allestire una partita amichevole contro i brasiliani del Vasco de Gama. L'annuncio è stato dato l'altra sera dallo stesso presidente dell'Us Triestina nel corso dell'incontro con i giornalisti e il Centro coordinamento dei Triestina club avvenuto nella sede di via dell'Istria.

Non è stata fissata ancora la data che potrebbe essere successiva alla conclusione del campionato di serie B o precedente l'inizio della stagione 1984-'85. Il presidente alabardato, dopo essere riuscito lo scorso anno a convincere i dirigenti dell'Anderlecht e dell'Atletico Mineiro a disputare una gara amichevole a Valmaura, ha realizzato un altro grosso colpo assicurandosi la presenza nella nostra città degli assi brasiliani del Vasco de Gama.

C. N.

Primavera: domani Triestina-Rimini

TRIESTE — Non è certamente un periodo molto favorevole alle due squadre della regione impegnate nel campionato nazionale primavera. Gli alabardati sono relegati nelle posizioni di coda; i friulani stentano a tenere il passo delle prime.

Domani entrambe giocheranno in casa. La Triestina (ore 14.30 Villaggio del Pescatore) riceverà la visita del Rimini e l'Udinese ospiterà il Modena. Dovrebbero risultare due avversarie abbastanza addomesticabili.

In poche righe

Ciclismo: Oosterbosch rinuncia all'ora

AMSTERDAM — Il ciclista olandese Bert Oosterbosch non attaccherà quest'anno il record dell'ora di Francesco Moser. Oosterbosch, specialista contro il cronometro, aveva detto prima del duplice e riuscito tentativo di Moser a Città del Messico di volere attaccare il record dopo il giro di Francia di quest'anno.

Pugilato: Damiani ai punti su Chianese

LUGO DI ROMAGNA — Vittoria ai punti di Francesco Damiani, vicecampione del mondo dei supermassimi, in un incontro con il pari categoria Biagio Chianese, di origine campana ma triestino di adozione. Nel match sulle tre riprese Chianese non ha per niente sfigurato contro il miglior dilettante azzurro, speranza italiana per Los Angeles, che comunque ha denotato una certa superiorità nei confronti dell'avversario. Negli scontri diretti Damiani sta vincendo per tre a zero.

Rally di Montecarlo: oggi si chiude

MONTECARLO — Monologo tedesco in questa prima parte del 52.o Rally di Montecarlo. I giochi sembrano fatti in favore delle Audi quattro. Quattro vetture tedesche sono infatti in testa alla classifica dopo le prove speciali del percorso comune. Le Audi, che hanno vinto le sedici prove speciali finora disputatesi, precedono due Renault cinque.

Walter Rohrl comanda agevolmente la graduatoria e precede di 29" il compagno di squadra Stig Blomqvist. A meno di grosse sorprese sembra ristretta a loro due la lotta per la vittoria finale. La prima Lancia, quella di Bettega-Perissinot, è sesta a 24'38".

La classifica alla vigilia dell'ultima notte: 1) Rohrl-Geistdorfer (Rfg-Audi quattro) 5 h 42'17"; 2) Blomqvist-Cederberg (Sve-Audi quattro) a 29"; 3) Mikkola-Hertz (Fin-Audi quattro) a 6'56"; 4) Therier-Vial (Fra-Renault 5 turbo) a 18'; 5) Saby-Andrie (Fra-Renault 5 turbo) a 20'57"; 6) Bettega-Perissinot (Lancia) a 24'38"; 8) Biason-Siviero (Lancia) a 31'58"; 9) Andruet-Cresto (Lancia) a 33'15"; 12) Alen-Kivimaki (Lancia) a 40'02".

La conclusione del Rally avverrà oggi.

Los Angeles: sì della Cina

LOS ANGELES — Il comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Los Angeles in programma questa estate nella città californiana, ha annunciato ieri mattina che la Cina ha accolto ufficialmente l'invito a parteciparvi. A Washington, intanto, l'ambasciata dell'Unione Sovietica ha reso noto che soltanto a maggio l'Urss annuncerà se parteciperà o meno ai Giochi.

Atletica indoor: Andrei protagonista

GENOVA — L'atletica italiana ha aperto sulla pista indoor del palasport di Genova la stagione invernale nel migliore dei modi. Su tutti i circa trecento atleti che hanno preso parte alla terza edizione del criterium di società, ha brillato il fiorentino Alessandro Andrei che lanciando il peso a metri 21,11 ha ottenuto la migliore prestazione indoor europea. Ma oltre ad Andrei non hanno tradito le aspettative anche i velocisti Tilli e Pavoni per il settore maschile e Marisa Masullo tra le femmine.

Nella speciale classifica per società lo scudetto tricolore in campo maschile è stato vinto dalla Pro Patria Pierrel che si è imposta sulle Fiamme Oro di Padova campioni uscenti. In campo femminile invece l'Iveco di Torino vincendo il criterium con 64 punti si è confermata campione d'Italia.

Brabham: Fabi brucia Reutemann

BUENOS AIRES — Sino poco tempo fa le voci su un possibile ritorno del pilota Carlos Reutemann alle corse di formula uno avevano origine soltanto in Argentina. Ora, però, voci in tale senso nascono anche in Italia. L'ultima parola è di contatti del pilota argentino con la Brabham (e altre scuderie) ed anche di un probabile viaggio di Reutemann in Europa. Però l'ingaggio di Teo Fasi ha ovviamente sbloccato la trattativa. Per Reutemann adesso il rientro si fa più difficile.

UN BRUTTO GUAIO PER L'UDINESE L'INFORTUNIO ALL'ATTACCANTE

Per Mauro si parla di menisco Marchetti è pronto a rientrare

UDINE — Brutto guaio per l'Udinese e in particolare per Massimo Mauro. Il malanno subito dal giocatore quasi allo scadere dell'allenamento di mercoledì pomeriggio (scontro del tutto fortuito con Dominissini n.d.r.) è più grave del previsto. Il ginocchio sinistro dell'ex catanzarese è saltato di brutto: «sospetta meniscopatia» è la diagnosi del traumatologo, il dott. Giuseppe Girola che nelle prime ore di ieri pomeriggio ha accuratamente visitato lo sfortunato giocatore. «Purtroppo — ha detto il sanitario — la sintomatologia lascia poche speranze. Il giocatore ha subito un duro colpo; si è verificato un trauma contusivo distorsivo con interessamento del menisco mediale. Per il momento non si può sapere con esattezza se si è verificata la lesione, tale da rendere necessario un intervento chirurgico. Per cui la diagnosi precisa potrà essere fatta non prima di due, tre giorni».

— Il ginocchio comunque, anche se provoca dolori, non si è gonfiato...

«Non è detto che una meniscopatia provochi gonfiore».

Massimo Mauro, è facile immaginarlo, è distrutto. Non vuole rassegnarsi a rimanere inattivo per lungo tempo. «Voglio essere in campo domenica — è stata la sua reazione a "caldo". Non è menisco, il dolore in un paio di giorni scomparirà del tutto».

«Mi auguro che Mauro abbia ragione — ha sostenuto ancora il dott. Girola; in ogni caso anche se dovesse scomparire il dolore non penso proprio che Mauro sarà in campo con l'Avellino. Vede il dolore potrebbe anche scomparire di colpo; ma la lesione potrebbe esserci ugualmente. Per cui andando in campo, facendo un movimento brusco la situazione potrebbe aggravarsi.

Mazzata per Mauro quindi, e un brutto guaio, come abbiamo detto per l'Udinese, ora che la squadra aveva ritrovato una sua precisa fisionomia dal punto di vista tecnico-tattico derivante anche dal rendimento, piuttosto elevato, che ha avuto Mauro nelle ultime gare. Con l'Avellino è scontato quindi il rientro di Marchetti, che dovrebbe fare il centrocampista puro mentre Miano dovrebbe venir spostato sulla fascia sinistra a fare le veci di Mauro.

Ferrari per il momento non parla. «Aspettiamo sino a domenica. La speranza è sempre l'ultima a morire. In ogni caso avevo ragione a predicare la calma. L'insidia, sotto forma di infortuni e incidenti vari è sempre in agguato; e noi ne abbiamo fatto ancora una volta le spese. In ogni caso ho la massima fiducia nella squadra. Possiede le armi adatte per battere l'Avellino anche se degli irpini francamente non mi fido. Sono reduci dalla tonificante affermazione con l'Ascoli, giocheranno sicuramente alla "morte" per ottenere il punticino che li rilancerebbe verso posizioni meno scomode».

Guido Gomirato

DILETTANTI: LA MUGGESANA OSPITA LA GRADESE

L'Edile vuole continuare la corsa Pronto riscatto del San Giovanni?

TRIESTE — Seconda giornata di ritorno, fra domani e domenica, per i campionati regionali dilettanti. Per quanto riguarda la vetta dei due tornei maggiori, Promozione e Prima categoria, la situazione sembra ormai ben delineata con Manzanese e Pieris a farla nettamente da padrone.

PROMOZIONE

L'imbattibilità di Manzanese e Pasianese corre qualche pericolo in questi secondi 90' del girone di ritorno. La capolista, dopo aver impattato sul campo del Portuale una gara non facile, si sottoporrà all'esame della Sacilese che la insegue a quattro lunghezze.

Per quest'ultima potrebbe trattarsi dell'ultimo autobus per un inserimento nella lotta al vertice e quindi si batterà allo spasimo. Rischia la Pasianese a Fontanafredda, sul campo di una squadra in netta ascesa e qualche pericolo lo corre anche il Monfalcone, che riceverà la visita della Tarcentina. Uno scontro diretto che nessuna delle due può perdere.

L'Edile Adriatica, con il morale alle stelle per le due consecutive vittorie (importantissima quella di domenica scorsa in casa dell'orcenico Sanvitese), si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando la Sandanielese. Un altro impegno difficile, anche se non impossibile, soprattutto se la compagine di Pison lotterà con la determinazione delle ultime settimane.

Viaggia il Portuale alla volta di Cordovado. L'undici di Cattonar, e lo ha confermato ampiamente contro la Manzanese, ha ritrovato la vena dei giorni migliori dopo la flessione delle settimane precedenti.

Programma. Domani: Lucinico-Orcenico Sanvitese. Domenica: Centro del Mobile-Azzanese, Cormonese-Cordenonese, Manzanese-Sacilese, Spal Cordovado-Portuale, Edile Adriatica-Sandanielese, Monfalcone-Tarcentina e Fontanafredda-Pasianese.

PRIMA CATEGORIA

La fuga del Pieris, che ha già sei punti di vantaggio, potrebbe continuare anche domenica. La capolista va a Torviscosa e un punticino è alla sua portata, per male che vada. Un turno abbastanza agevole, a tavolino almeno, anche per la Muggesana contro quella Gradese che continua a perdere terreno.

Il San Giovanni, opposto in casa al Percoto, è alla ricerca di un successo che faccia dimenticare in fretta la batosta di sabato nel derby con il Ponziana. I biancocelesti hanno la possibilità di risalire ancora in classifica. Il calendario, infatti, assegna loro un impegno esterno abbastanza agevole in casa della cenerentola Isonzo Turriaco.

Impegni esterni per Costalunga e Vesna, entrambe a caccia di punti sui terreni non proprio impossibili del San Canzian e del Palmanova.

Programma di domenica: Muggesana-Gradese, Isonzo Turriaco-Ponziana, Palmanova-Vesna, Torviscosa-Pieris, Pro Fiumicello-Sangiorgina, San Canzian-Costalunga, San Giovanni-Percoto, Tisana-Ronchi.

Da Dalt squalificato

GORIZIA — Il Gorizia non potrà disporre domenica del giocatore Da Dalt nella partita casalinga con il Novara, in quanto squalificato.

Piacenza	1
Pergocrema	0

TRIESTE — Il girone B della serie C2 di calcio ha aggiornato ieri la classifica: Pavia p. 25; Piacenza 24; Mantova 22; Mestre e Venezia 21; Rhodense 20; Novara e Pro Patria 19; Omegna 17; Pergocrema 16; Montebelluna e Ospitaletto 15; Gorizia e Pordenone 14; Biellese e Sant'Angelo Lodigiano 12; Brembillese e Mira 10.

NEL GIRONE L DELLA TERZA CATEGORIA

Capoliste avvantaggiate

TRIESTE — Gelo e neve hanno costretto gli organizzatori dei gironi I e L del campionato regionale dilettanti di Terza categoria a cancellare dal cartellone ben cinque gare

GIRONE I

Il Poggio Terza Armata ha preso il volo. Battendo la Romana, l'undici isontino ha aumentato ancora il vantaggio nei confronti dell'Italcantieri (altra sconfitta, questa volta per mano del Mladost), raggiunto sulla seconda poltrona dal Begliano. Ha fatto sensazione il pesante 7-0 inflitto dal Fogliano al Gaja.

Domenica, per la terza giornata di ritorno, la capolista Poggio Terza Armata sarà di scena a Padriciano contro un Gaja sempre più rassegnato. A Trieste giocherà anche l'Italcantieri che renderà visita all'Union. Ancora a riposo il Primorec, questa volta per il turno di riposo, delle triestine il Barbarians e il Campanelle giocheranno fuori casa.

Programma di domenica: Romana Monfalcone-Barbarians, Gaja-Poggio Terza Armata (Padriciano, 14.30), San Marco Sistiana-Fogliano (Villaggio del pescatore, 14.30), Union-Italcantieri Monfalcone (Guardiella, 14.30), Sagrado-Campanelle, Begliano-Mladost, riposerà il Primorec.

GIRONE L

Gli estremi, mai forse come in questa occasione, si toccano. San Sergio e Olimpia, le due battistrada, saranno alle prese rispettivamente con la Grandi Motori e il San Nazario, due compagini che occupano l'ultima poltrona della classifica. Le due di testa, considerato che il San Luigi For You dovrà osservare il turno di riposo, hanno la possibilità di avvantaggiarsi ancora.

Programma di domenica: San Sergio-Grandi Motori (San Sergio, 11.45), Chiarbola-Rabuiese (Campanelle, 14.30), Roianese-Sant'Anna (Prosecco, 10.30), Sant'Andrea-Breg (via Alpini, 8.15), Olimpia-San Nazario (via Flavia, 10.30), Lancieri Firenze-San Vito (via Carsia, 14.30), Riposerà il San Luigi For You.

II CATEGORIA: DOMANI LA PARTITISSIMA

Ad Aquilinia in anticipo il clou fra Zaule e Domio

TRIESTE — Tutto l'interesse è all'anticipo di domani di Aquilinia dove andrà in scena il clou di questa seconda giornata di ritorno del girone triestino. Lo Zaule Algida, un po' in ritardo rispetto alle altre pretendenti alla promozione anche perché deve recuperare una partita, riceverà la visita di quel Domio che non a torto viene considerata la squadra rivelazione di questo torneo.

I biancoverdi di Vatta sono reduci dalla sconfitta interna per mano della Libertas e una nuova battuta d'arresto potrebbe risultare pericolosa. Lo stesso discorso vale per la squadra di Covacich. Solo in caso di successo infatti, lo Zaule Algida manterrebbe intatte le speranze di operare quel salto di qualità tanto coccolato nei mesi estivi.

Impegni che nascondono qualche insidia per la capolista Radio Sound (riceverà domani la visita del Giarizzole) e per l'Opicina (ospiterà il Kras). Lo Zarja dovrà vedersela sempre domani, con una Libertas quanto mai su di giri dopo il successo sul Domio, e decisa a portarsi fuori dalla zona di fondo classifica.

Programma. Domani: Zaule Algida-Domio, Libertas-Zarja e Radio Sound-Giarizzole. Domenica: Primorje-C.G.S., Opicina-Kras, Campi Elisi Prisco-Fortitudo, Vermegliano-Opicina Supercaffè e Aurisina-Stock.

Questa la classifica: Radio Sound p. 22; Opicina 21; Domio e Zarja 20; C.G.S. 19; Zaule Algida 17; Aurisina e Vermegliano 15; Fortitudo e Stock 14; Giarizzole, Kras, Campi Elisi Prisco e Libertas 13; Opicina Supercaffè 12; Primorje 7.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Più rinvii che partite giocate, anche la settimana scorsa, per i campionati giovanili triestini di calcio. Il generale inverno, insomma, continua a farla da padrone mandando all'aria tutti i programmi degli organizzatori. Tempo permettendo, e speriamo bene, il calcio locale si appresta a vivere un altro week-end.

«UNDER 19»

L'Opicina Supercaffè continua a reggere lo scettro del comando, inseguita a una sola lunghezza dalla minacciosa coppia composta da Edile Adriatica e Monfalcone.

Programma di domani: San Marco Sistiana-Opicina Supercaffè (Villaggio del pescatore, ore 14.30), Portuale-Domio (Ervatti di Prosecco, 14.30), Ponziana-Olimpia (via Flavia, 16.30), Opicina-San Giovanni (via Alpini, ore 14.30), Roianese-Monfalcone (viale Sanzio, ore 16.30).

ALLIEVI

Domenica scorsa il campionato ha potuto dare vita a una sola delle gare di recupero della quindicesima giornata di andata. Domenica verranno recuperate le gare in calendario per l'undicesimo turno della fase ascendente.

Programma: Zaule Algida-Roianese (Aquilinia, 10.30), Muggesana-San Luigi For You (Muggia, 9), Sant'Andrea-San Vito (Domio, 11.45), San Sergio-Breg (San Sergio, 8.30), Costalunga-Campanelle (San Sergio, 14.45), Olimpia-Zarja (via Flavia, 9), Cgs-Fortitudo (via Carsia, 9.45), Montebello-Giarizzole (viale Sanzio, 8.30).

GIOVANISSIMI

Il campionato vivrà domenica la sesta giornata di ritorno.

Girone A — San Luigi For You A e Muggesana, divise fra loro di un solo punto, si contendono il primato.

Programma: Chiarbola-Olimpia (Campanelle, 10.30), Fortitudo-Ponziana (Muggia, 10.30), San Vito-Breg (San Sergio, 13.30), Domio-Muggesana (Domio, 10.30), San Luigi For You A-Campanelle (San Luigi, 9).

Girone B — Sant'Andrea al comando con quattro punti sul Don Bosco.

Programma: Don Bosco-Cgs (Campanelle, 9), Primorec-Sant'Andrea (Trebiciano, 10.30), San Luigi For You B-Montebello (San Luigi, 10.30), Opicina-Vesna (via Alpini, 12), Roianese-Kras (via Carsia, 11.45).

Regionali giovanili

TRIESTE — Ancora rinvii nei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio. Il maltempo non concede tregua e soprattutto sull'altopiano carsico le condizioni dei terreni di gioco bloccano parzialmente l'attività.

ALLIEVI

Il campionato ha in calendario domenica la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — A riposo l'Udinese, bellamente al comando della classifica, l'opportunità per le inseguitrici di ridurre il ritardo è delle più propizie.

Programma di domenica: Ricreatorio Gaspari-Aurora Pordenone, Portuale-Centro del Mobile (Ervatti di Prosecco, 10.30), Vermegliano-Torviscosa, Donatello Udine-Real Udine, Juniors Casarsa-Sacilese, Opicina Supercaffè-Zoppola (Santa Croce, 10.30), riposerà l'Udinese.

GIRONE B — La Triestina, costretta alla resa sul campo della Sangiorgina, non è più la prima della classe. In vetta c'è il Porcia.

Programma di domenica: Chiarbola-Aquila Spilimbergo (via Alpini, 10.30), Don Bosco Pordenone-Pordenone, Triestina-Fontanafredda (Guardiella, 10.30), Cervignano-Itala San Marco, Porcia-Ponziana, Sangiorgina Udine-Sangiorgina, riposerà la Manzanese.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato manderà in scena domenica la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — Il Centro del Mobile, sempre più irresistibile, sarà alle prese domenica contro l'Udinese nella partita clou di questa settimana.

Programma di domenica: San Sergio-Donatello Udine (San Sergio, 10.30), Centro del Mobile-Udinese, Fontanafredda-Zaule Algida, Sacilese-Portuale, Lignanese-Domio, Visinale-Monfalcone, Pordenone-Prodolonese.

GIRONE B — Il San Giovanni è sempre più vicino alle migliori del raggruppamento che ha nella Triestina la prima della classe.

Programma di domenica: Zoppola-Don Bosco Pordenone, Fiume Veneto-Sangiorgina Udine, Aurora Pordenone-Opicina Supercaffè, Sangiorgina-Porcia, Spilimbergo-Triestina, Itala San Marco-Juniors Casarsa, San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 10.30).

RAPID «DA NAPOLEONE» E DINOCAFFÈ INSEGUONO LA CASA ROSSA

Coppa Trieste: con i recuperi ecco aggiornate le classifiche

TRIESTE — Con la disputa dei recuperi la Coppa Trieste ha aggiornato le classifiche (mancano soltanto da recuperare alcune partite di serie C) e da questa settimana riprenderà regolarmente il suo cammino.

Si riparte in serie A con il Terni Casa Rossa al comando inseguito a due sole lunghezze dal Rapid Da Napoleone campione di Villa Ara e dal Dinocaffè vincitore sulla Casa del Barbera.

Nella divisione cadetta il Tecno La Ruota continua la sua marcia verso la serie A.

Ma ecco la situazione, serie per serie:

RECUPERI

Serie «A»: T.C. Alabarda-Capitolino 3-1; Acli S. Luigi-Pizz. 2002 1-1; Montuzza-Bragozzo 2-0 (tav.); Api Giubilo Moquette-Cortina Sport 1-3; S.G. Coop Alfa-Duke Masè 2-2; Dino caffè-Casa del Barbera 6-3; Pizz. Casa Rossa-Gavinel Est Birra 1-0; Rapid da Napoleone-Errenorcia 1-1.

Serie «B»: Taverna Babè-Buffet Dory 5-5; Pizz. Michele-Zoppolato 4-6; Il Giardino-Casa del Parmigiano 1-0; Cat Pesch P.G.-Barriera 1-1; Tecno la Ruota-Portuale 8-3.

Serie «C»: Victoria-Pizz. Ariston 2-2; Acli Cologna-Bomb. Viola 0-5; Circ. Sott.li-Utat Viaggi 1-2; Super Jez-Scorcola Fiamma 2-1.

CLASSIFICHE

Serie A: Terni Casa Rossa 22; Rapid da Napoleone 20; Dino caffè 20; Sgt Cortina Sport 17; Api Giubilo 16; Casa del Barbera 15; Gavinel Est Birra 14; Montuzza 14; Acli S. Luigi 13; Pizz. 2002 11; Duke Masè 10; Erre Norcia 9; T.C. Alabarda 9; Coop Alfa I 8; Capitolino 7; Bragozzo 2*.

SERIE B

Classifica: Tecno La Ruota 22; Buffet Dory 20; Tav. Babà 17; Il Giardino e Pizz. Michele 16; Zoppolato e Cgs Torr. Malabar 15; Centro Aut. Hi-Fi e Sprint Sport 14; Abb.to André e Cat. Pes. Goldoni 11; S.A. Colori 3 P 10; Casa del Parmigiano 9; Barriera 8; Pizz. Marechiaro 6; Portuale 4.

Marcatori: Manzi 19; Zugna 17; Lovrecic 16; De Cesco 14; Grattagliano e Possega 13; Zorn e Saia 12.

SERIE C

Classifica: Gretta 21; Romano 20; Valm Bella V. 18; Bomboniere Viola e Acli Cologna 17; Pizz. Vulcania 15; Utat Viaggi e Circ.lo Sott.li 13; Il Quadro 12; Camponovo, Pizz. Ariston e Vittoria 11; Superm. Jez 10; Fiamma Scorcola 8; Rondinelle 4; Voluntas 3.

Marcatori: Cirello 28; Angelucci 18; Venier 17; Carini, Fraccascia e Valentini 16; Montestella, Perlangeli e Damato 15.

DOMANI

Villa Ara: ore 13.30 Rist. Rondinelle-Il Quadro; 14.40 Gavinel Est Esy Birra-Rapid da Napoleone; 15.50 Bragozzo-Api Giubilo Moquette; 17 Capitolino-Acli San Luigi; 18.10 Cgs Tor, Malabar-Centro Radio Hi-Fi; 19.20 Pizzeria 2002-Montuzza; 20.30 Bella Veduta-Victoria.

Giarizzole: 14.30 Pizzeria Vulcania-Acli Cologna; 15.45 Abbigliamento André-Pizzeria Marechiaro.

DOMENICA

Villa Ara: 8.30 Portuale-Buffet Dory; 9.40 Cortina Sport-Ts C. Alabarda B.P.M.; 10.50 Casa del Barbera-Terni Ts C. Rossa; 12 Errenorcia-Coop. Alfa I; 13.15 Barriera-Pizzeria Michele.

Giarizzole: 9 Mobili Camponovo-Voluntas; 10.15 Utat Viaggi-Supermercato Jez; 11.30 Sprint Sport-Il Giardino.

Borgo San Sergio: 9.30 Pizzeria Ariston-Gretta; 10.45 ScorcolaFiamma-Romano.

San Luigi: 8.30 Zoppolato C.-Taverna Babà; 9.40 Bomboniere Viola-Circolo Sott'ufficiali; 11.45 Casa del Parmigiano-S.A. Colori 3 P.

LUNEDI'

Villa Ara: Duke Masè-Dino Caffè; 21.15 Tecnoferramenta La Ruota-Cat Centralgrafica.

Tris ad Agnano Slitta e Zaisan

TRIESTE — Buona sia come numero di partenti, sia dal punto di vista qualitativo l'odierna Tris riservata ai purosangue che si disputa ad Agnano. Diciassette i cavalli al via del Premio Sedan sul 1800 metri, e nuovamente in pista gli alleati Merlot e Vin Santo, già visti all'opera nella precedente Tris partenopea.

Stavolta, Vin Santo è meglio trattato al peso rispetto al compagno di colori e potrebbe quindi inserirsi nella terna. Peraltro tutto sembra legato allo stato del terreno. Dovesse essere pesante, Slitta avrebbe parte di rilievo, e con la femmina anche Zaisan affidato all'idolo delle piste meridionali Lucio Ficuciello.

Però non bisognerà scordarsi del pesino Aquilegia, del citato Vin Santo, nonché di Proletarian (altro che vola sul terreno faticoso), e di Seigianna, con Great Thunder (in gran forma) accreditato per fornire la sorpresa.

Premio Sedan, lire 25 milioni, metri 1800, corsa Tris. 1) Merlot (58 M. Giorgi); 2) Proletarian (57 1/2 S. Fancera); 3) Orange San (55 1/2 B. Jovine); 4) Zaccaria Giordano (54 1/2 V. Panici); 5) Mindanao (54 A. Di Nardo); 6) Burges (53 1/2 C. Marinelli); 7) Reggia (53 1/2 G. Polito); 8) Slitta (53 1/2 G. Pucciatti); 9) Seigianna (53 L. Bietolini); 10) Vin Santo (54 A. Sauli); 11) Great Thunder (52 1/2 G. P. Ligas); 12) Lorenzo da Montone (52 A. Tortorella); 13) Zaisan (52 L. Ficuciello); 14) Persian Walk (51 F. Ligas); 15) Misteraco (47 1/2 M. Paganini); 16) Priamo (46 1/2 V. Mezzatesta); 17) Aquilegia (45 1/2 C. Castaldi).

Rapporto di scuderia: Merlot - Vin Santo.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) SLITTA. 13) ZAISAN. 10) VIN SANTO. Aggiunte sistemistiche: 2) PROLETARIAN. 17) AQUILEGIA. 9) SEIGIANNA.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 X 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TORINO		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	X 1 2
Trotto MILANO		
	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
Galoppo PISA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CRONACHE DELLO SPORT

Atleti di diciassette nazioni sulle nevi del Sauc

CON GLI AZZURRI SERTORELLI E MARELLI AL 4.o E 5.o POSTO

Speciale: tre nipponici sul podio a Piancavallo

PIANCAVALLO — Una valanga gialla si è abbattuta sull'arrivo della gara di slalom speciale Fis di Piancavallo: bissando l'en plein del gigante dell'altro giorno, tre giapponesi sono saliti sul podio, lasciando agli azzurri il quarto posto di Sertorelli ed il quindo di Merelli.

Oswald Toetsch e Marco Tonazzi, dopo una prima manche scesa sui tempi dei migliori, nella seconda hanno entrambi saltato una porta e sono stati quindi squalificati.

Continuando con l'ordine di arrivo troviamo al sesto posto Iari Keskipoikela, finlandese, quindi Sawada Atsushi giapponese, Luis Fernandez Ochoa, spagnolo, ed a chiudere i primi dieci i nostri Marco Pellegrini e Stefano Gipponi.

Naomine Iwaia, 23 anni, cresciuto sulle nevi di Sapporo, con la vittoria di ieri si segnala come l'atleta più in forma attualmente della nazionale giapponese, molto avanti nella preparazione in vista delle ormai prossime Olimpiadi di Sarajevo.

A Piancavallo ieri c'era un tempo splendido e la pista del Sauc era perfettamente preparata cosicché le due manches (la prima di 63 e la seconda di 67 porte) sono risultate tecnicamente molto valide per queste gare Fis, organizzate dallo Sci Club 70 di Trieste con il patrocinio della Regione a cui hanno partecipato 140 atleti in rappresentanza di 17 nazioni.

Il 2.o trofeo città di Trieste (il sigillo della città) è stato consegnato dall'assessore regionale al turismo, Brancati, e dal sindaco di Trieste, Franco Richetti, al giapponese Iwaia.

Oggi alle 10 slalom gigante «Edi Mobili Cup» sulla pista Salomon. Le due manches saranno tracciate dal sovietico Kombrov e dal canadese Stefan. Tutti si aspettano un'altra ondata gialla, ma i nostri Toetsch, Edalini e Sertorelli meritano la rivincita.

C. C.

I risultati

1) Naomine Iwaia (Giappone) 1'48"38; 2) Osamu Kodama (Giappone) 1'48"44; 3) Ishioka Chiaki (Giappone) 1'49"16; 4) Ciro Sertorelli (Italia) 1'49"47; 5) Efrem Merelli (Italia) 1'50"11; 6) Jari Keskipoikela (Filandia) 1'50"21; 7) Sawada Atsushi (Giappone) 1'50"36; 8) Luis Fernandez Ochoa (Spagna) 1'50"78; 9) Marco Pellegrini (Italia) 1'51"35; 10) Stefano Gipponi (Italia) 1'52"25.

Oggi a Megeve favorite le svizzere?

MEGEVE — Le svizzere Maria Walliser e Michela Figini sono le favorite della libera di Megeve di Coppa del mondo in programma oggi su un tracciato di 2100 metri che avvantaggerà le scivolatrici. La Walliser cercherà il suo terzo successo stagionale dopo quelli di Val d'Isere e Verbier; la sua giovane rivale, messasi in luce negli allenamenti, ha la buona occasione per salire sul podio dopo i quarti posti di Verbier e Badgastein ed il quinto ad Haus. Hanni Wenzel, del Liectenstein, poco in evidenza nelle prove.

Fondisti azzurri per Sarajevo

BORMIO — Lo sci di fondo azzurro ha trovato nei campionati assoluti, conclusisi a Schilpario (Bergamo), il volto delle sue squadre, maschile e femminile, per le Olimpiadi di Sarajevo.

La commissione tecnica ha espresso il seguente orientamento: a disposizione per Sarajevo per gli uomini sei posti, per le ragazze cinque. In campo maschile sono già designati De Zolt, Vanzetta, Polvara e Capitanio. Si può dare per certo anche il gardenese Runggaldier. Il posto rimanente fra Deola e Albarello. Per quanto riguarda le ragazze c'è un solo dubbio: se portare o meno a Sarajevo anche una quinta ragazza. Dopo la rinuncia di Maria Canins Bonaldi sono sicure Dal Sasso, Di Centa, Angerer e Pozzoni.

Ravascletto: da oggi mondiali «Freestyle»

RAVASCLETTO — Si apre oggi la fase europea della Coppa del mondo di Freestyle, con le gare di Ravascletto. Le prove precedenti si sono disputate a Stoneham (Canada) e Beckenridge (Usa). Migliore piazzamento azzurro quello di Mauro Mottini, quinto nella discesa su gobbe a Beckenridge. Le gare di Ravascletto incominciano oggi con le gobbe, per proseguire domani con il balletto e domenica con i salti. Questi i convocati in azzurro: Laura Colnaghi, Arcella Gandini, Silvia Marciandi, Hansi e Andrea Schenk, Mauro e Rudy Mottini, Ivan Mahlknecht, Luca Pedrotti, Laberto Compagnoni, Roberto Franco e Matteo Ghiazza. Fino a ieri sera erano sul posto le rappresentative di Olanda, Finlandia, Germania occidentale, Stati Uniti, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna, Canada, Svezia, Francia e Italia.

Sull'Appennino slalom europei

BOLOGNA — Per la quarta volta la Coppa Europa di sci approda sulle nevi del Corno alle Scale (Bologna), sull'Appennino Tosco emiliano, con la disputa del «Trofeo Vidiciatico/Coppa Romanga» articolato su una prova di slalom gigante (il 3 febbraio) ed una di speciale (il 4 febbraio) maschile.

TRIESTINE CONTRO BUSTOCCHE DELL'IBICI DOMANI A CHIARBOLA

Gefidi: servono due punti come l'aria per respirare

TRIESTE — *Nella vita bisogna anche saper accontentarsi. L'Ibici Busto Arsizio, evidentemente, lo sa bene e nel variopinto mondo del basket femminile nostrano fornisce l'esempio più lampante. Il titolo tricolore è ancora da assegnare, mancano parecchie settimane alla conclusione del torneo, ma il loro scudetto le bustocche l'hanno già bell'è vinto.*

Partita con l'obiettivo di raggiungere una comoda salvezza, la matricola affidata a Petitpierre (allenatore nato in Svizzera da qui il cognome francese — ma ormai «milanese al cento per cento») ha centrato un imprevisto ingresso nella poule scudetto. E le formazioni che le hanno ceduto il passo portano i nomi più che rispettabili di Ufo Schio (quella con Kennedy e Draghetti, tanto per intenderci) e Comense.

Arrivata in poule, l'Ibici dev'essersi sentita appagata, come induce a pensare la classifica avara di punti. Un avversario, insomma, che attualmente non dovrebbe turbare le notti di una Sgt Gefidi che coltiva sogni ambiziosi. La verifica è comunque fissata per le ore 17.30 di domani al Palasport di Chiarbola.

Ma cosa presenta di interessante quest'Ibici? I pericoli maggiori dovrebbero venire dal pacchetto delle lunghe. La straniera si chiama Katy Andrikowsky, pivot venticinquenne di 1,93 m con un passato di «pro» e un'esperienza europea nel campionato inglese. I rimbalzi li spartisce con Diana Bitu, una delle più popolari giocatrici in servizio sui nostri parquet. Alla non più verdissima età di 41 anni (è raro trovare nel basket femminile atlete così longeve) la Bitu continua a farsi rispettare sui campi di mezz'Italia mantenendosi su una media di quasi 15 punti a partita.

Le ali sono Falciani, Bonora e Mondini (ex-Omsa e Ariostea) mentre il settore piccole si avvale dell'ottima Cesati, della Elekes.

Alla Sgt Gefidi i due punti domani servono come l'aria per respirare.

In serie B l'Interclub Muggia è chiamata domani (sabato) all'ultima fatica prima della poule promozione. Alle ore 20.30 cala nella palestra Pacco l'Edera Forlì. Le romagnole chiudono mestamente le fila della classifica con un solo successo all'attivo e un attacco tra i più spuntati del girone (56 p.a partita). L'Interclub, nelle cui file mancherà ancora l'infortunata Battaglia, sfrutterà la partita per provare nuove soluzioni tattiche.

R. D.

COPPA DEI CAMPIONI

Bosna Sarajevo - Bancoroma 86-77

BOSNA: Vucevic 22, Benacek 17, Primorac 6, Varajic 13, Bilalovic 5, Hadzic 17, Mitrovic 6, Mutapcic.

BANCOROMA: Wright 21, Sbarra 1, Kea 6, Tombolato, Gilardi 13, Polesello 12, Solfrini 14, Bertolotti 10.

MILANO — Con la sconfitta (80-86) a Chiarbola dove il Saragozza è uscito imbattuto la Bic ha salutato la Coppa Korac. L'ultima trasferta dei quarti di finale, a Tour, non avrà infatti alcun significato. Anche la Carrera, cedendo di un punto a Venezia opposta all'Antibes di Morse, ha salutato la manifestazione, mentre Star e Indesit non covavano più speranze.

Nella Coppa delle Coppe invece disco verde per la Simac che ha espugnato l'Inghilterra dando 10 punti al Solent Stars (68-78) e per la Scavolini trionfatrice, pur se di una lunghezza (75-76) in casa del Panathinaikos. Entrambe stanno viaggiando verso le semifinali.

Nella Coppa dei Campioni infine il Jolly Cantù, espugnando Limoges (110-118) ha messo una solida ipoteca sulla finalissima avendo conquistato due successi in trasferta (aveva vinto pure a Roma). Il Banco sconfitto a Sarajevo dal Bosna (86-77) è al contrario praticamente escluso.

PACATE CONSTATAZIONI DI TOTH

Gedeco migliorata ma senza jattanza

UDINE — La Gedeco ha forse riacquistato quella serenità che il tecnico Lajos Toth tanto andava ricercando «dopo averla persa per cause indipendenti della squadra». La compagine ha offerto contro il Mister day-Parmalat di Siena una prova che non soltanto ha consentito di conquistare i due punti, ma anche di pensare nuovamente con rigenerato entusiasmo alla promozione.

I friulani si sono reinsediati al secondo posto e l'incontro di domenica prossima a Padova col Vicenzi può dare loro ancora nuova linfa non soltanto in classifica, ma anche e soprattutto nel morale.

Ma cos'è cambiato con la prestazione anti-Siena? «Sostanzialmente l'organizzazione del gioco», risponde sicuro il tecnico. «Vedere una squadra ben composta in attacco mi ha fatto sempre piacere, ma c'era quel neo della difesa che attenuava la gioia. Ebbene: adesso la Gedeco si sa anche difendere. E lo ha dimostrato contro un'avversaria che di tiratori in gamba, non ne ha mica solo uno. Il fatto che Malagoli abbia concluso con 4 punti è emblematico».

— Quindi sta ammirando una Gedeco migliorata di parecchio?

«Sì, ma ha ancora un ampio margine di crescita. Proprio la partita col Vicenzi dovrà dire molte verità. In trasferta è necessario cominciare a mettere a segno bei colpi».

— Ovviamente perché ormai che ci siete, lottate per la A1...

«Noi lottiamo per vincere partita dopo partita. Continuiamo a vivere alla giornata: la concentrazione e la serenità ci servono per sconfiggere l'avversaria di turno, non per fare programmi o tabelle di marcia-promozione. Il discorso è questo: se ben figuriamo e raccogliamo gara dopo gara, è chiaro che alla fine arrivi la promozione. Ma pretendo che la meta finale giunga — se giungerà — secondo questo filo logico, non altrimenti».

— Fra le cose da eliminare, forse quei brutti momenti di sbandamento che impediscono alla sua squadra di dare il k.o. a chi sta di fronte?

«Può darsi, ma quello che noi cerchiamo è l'evoluzione continua e progressiva dell'organizzazione del gioco».

A. C.

■ EDERA CORSI — L'A.S. Edera informa che sono riaperte le iscrizioni ai corsi di nuoto per maschi e femmine in età scolare. Le iscrizioni si ricevono da lunedì a venerdì ogni settimana alla segreteria della società presso la piscina Bruno Bianchi dalle 16 alle 19.

ALLA JULIALPINA DI BASEBALL CON DAMIANO MANAGER

In arrivo tre assi americani

TRIESTE — È l'oriundo Joseph Damiano il manager della Julialpina che dal 7 aprile sarà impegnata nel massimo campionato di baseball. Garilli, che sembrava il più serio candidato d'oltre oceano per guidare la squadra biancoverde, ha dovuto rifiutare l'offerta della società triestina a seguito di alcuni problemi di carattere familiare sorti di recente.

La scelta di Damiano, effettuata per conto della Julialpina dal responsabile delle nazionali azzurre Mansilla, è maturata dopo un vasto giro d'orizzonte sul mercato statunitense ed è stata effettuata tenendo conto della sue conoscenze sul nostro baseball.

Damiano, che scenderà in campo assieme ai suoi giocatori (è un ottimo lanciatore destro), ha infatti già giocato quattro anni fa in Italia con l'allora Parmalat e ha vinto la Coppa Campioni con gli emiliani. Ha giocato per molti anni con il Jersey City e quindi sarà un doppio punto di forza per la compagine triestina. Damiano giungerà in Italia alla fine di febbraio e dal primo marzo prenderà in consegna la squadra, attualmente impegnata nella preparazione invernale in palestra.

Mansilla, d'accordo con Damiano, ha già operato diversi «tagli» per quanto riguarda i giocatori da far giungere a Trieste dagli «States». La rosa si è ristretta a tre elementi, tutti già opzionati e per i quali è in fase di predisposizione il contratto d'ingaggio. L'elemento di maggior spicco è sicuramente Dave Di Gerolamo, un lanciatore e prima base mancino di San Francisco che a suo tempo era stato già contattato da altre società italiane. Di Gerolamo, anche se è oriundo, non potrà avvalersi di questa qualifica in quanto ha già giocato lo scorso anno con la formazione professionistica dei Royals di Kansas City e quindi verrà tesserato come straniero.

Damiano e Mansilla hanno anche scelto un giocatore per il diamante, un interno cioè: lo statunitense Creig Kornfeld il quale può occupare a seconda delle necessità i ruoli di interbase, seconda e terza base. Kornfeld ha militato per quattro anni delle file del Chicago Cubs e questa etichetta basta per garantire il suo valore.

Il terzo giocatore opzionato è il ricevitore Andy Riccio, un altro grosso personaggio sul quale Mansilla è pronto a mettere la mano sul fuoco. Ora si tratta solo di perfezionare i contratti e quindi attendere il 15 marzo, quando i tre statunitensi dovranno mettersi a disposizione di Damiano.

La Julialpina, insomma, prende sempre più corpo e da come si muove sta operando con la massima serietà sia sul mercato statunitense che su quello italiano, anche se le trattative per i giocatori italiani che potrebbero vestire il biancoverde viene mantenuto il massimo riserbo.

Claudio Nordio

PROSSIMO TURNO DEI ROTELLISTI CON PORDENONESI PROIETTATI VERSO I PLAY-OFF

In casa gioca soltanto la Zoppas Le altre regionali in trasferta

TRIESTE — Il turno di sabato prossimo dei campionati di hockey su pista sarà piuttosto avaro di appuntamenti per gli appassionati della regione: delle cinque formazioni in lizza solo la Zoppas, per la A1, sarà fra le mura amiche, tutte le altre dovranno mettersi in viaggio per trasferte insidiose.

I pordenonesi di Silvani, che la scorsa settimana hanno ottenuto il settimo risultato utile consecutivo, disputeranno una gara che potrebbe rivelarsi decisiva nella corsa per la qualificazione ai play-off: a Pordenone sarà di scena infatti il Castiglione Eurogest, formazione staccata di un solo punto in classifica rispetto ai gialloblu e, di conseguenza, diretta avversaria della Zoppas.

Nelle prime due partite del girone di ritorno i toscani hanno collezionato altrettante sconfitte, ma al cospetto di Lodi e Novara; la loro prova a Pordenone sarà pertanto tesa a un risultato positivo per rimettersi sulla strada giusta. Sull'altro fronte comunque la Zoppas gode del favore del pronostico dopo le egregie prove degli ultimi incontri e se Leste si ripeterà sui livelli di quindici giorni fa non ci saranno dubbi sul risultato.

Prima di ritorno in A2 con Triestina e Goriziana impegnate rispettivamente a Giovinazzo e a Thiene, in casa cioè della prima e della terza in classifica. Pronostico scontato dunque? Guardando soltanto i numeri senz'altro, ma è lecito attendersi una prova d'orgoglio da entrambe dopo gli scivoloni casalinghi di sabato scorso.

La Triestina viaggerà priva di Molendi, squalificato. Per il resto Fonda potrà disporre di tutti i titolari e sarà perciò in grado di effettuare quei cambi che si riterranno opportuni in conseguenza della piega che prenderà la gara. La tabella di marcia per la salvezza non passa comunque per Giovinazzo, dove agli alabardati sarà sufficiente offrire una prestazione dignitosa.

La Saponia Gorizia, a Thiene, si giocherà invece una fetta di speranza per rientrare nel giro dei play-off. Un risultato positivo rilancerebbe gli uomini di Bartolini all'inseguimento proprio del Thiene, che attualmente occupa una poltrona valida per la seconda fase del campionato.

Battaglie senza esclusione di colpi si prevedono anche in serie B. Il Pordenone renderà visita alla capolista Grosseto con poche speranze, nonostante l'ottima prova di sabato scorso; l'Italcantieri di Monfalcone invece si giocherà quasi tutto nella trasferta di Sarzana con la Pro.

Dovessero perdere anche in questa occasione, i ragazzi di Fonzari sarebbero costretti ad abbandonare con anticipo le speranze di salvezza.

U. S.

LE CLASSIFICHE

A-1: Vergani Monza p. 24; Novara 22; Vercelli 21; Lodi 20; Zoppas e Corradini 18; Castiglione e Roller 17; Bassano 14; Follonica 13; Forte dei Marmi 12; Amatori Modena 7; Trissino 4; Seregno 3.

A-2: Giovinazzo p. 20; Migliarina 17; Thiene 16; Marzotto 15; Prato 13; Goriziana e Breganze 12; Viareggio 9; Triestina e Tricolore 6; Siena 4; Salerno 2.

SERIE B: Grosseto p. 14; Lodi 12; Patt. Sarzanesi 11; Villa d'Oro e Frassati 10; Viareggio e Montebello 9; Rot. Novara 7; Pistoia 6; Pagnucco 4; Pro Sarzana 3; Itc Monfalcone 1.

Furio Cavallini al raduno federale

TRIESTE — Il commissario tecnico della nazionale italiana di corsa a rotelle, Lucchesi, ha convocato il triestino Furio Cavallini per un raduno di ossigenazione, che si svolgerà dal 30 gennaio al 5 febbraio a Madonna di Campiglio, e che vedrà presenti i 14 migliori velocisti italiani.

PALLAMANO TRIESTE

Vincere il Palermo per la salvezza

TRIESTE — Il Trieste potrebbe già liquidare domenica, seconda giornata di ritorno del femminile di A di pallamano, il discorso salvezza che tanto gli sta a cuore. Al palasport di Chiarbola arriverà il Palermo e in caso di vittoria sulla formazione siciliana le giallorosse potrebbero considerarsi virtualmente salve.

Il Palermo è infatti a parte Acireale e Mugello il cui destino sembra orami segnato, impelagato nel fondo classifica e una sconfitta in uno scontro diretto gli sarebbe certamente fatale. Il pronostico è tutto per le ragazze di Di Pace, che in questo periodo felice, nulla è loro proibito. Le triestine potrebbero altresì cogliere l'occasione per vendicare la rocambolesca sconfitta subita all'andata in Sicilia. L'incontro avrà inizio alle 12.30.

Nel secondo turno della serie cadetta in discesa la strada della Costa dei Barbari che ospiterà ad Aurisina il derelitto Verona. Il successo delle carsoline non è da mettere in discussione; sarà semmai interessante rilevare i progressi che la compagine di Tossi ha compiuto ultimamente.

SPLENDIDA INCERTEZZA NELLA C2 DEL RUGBY

Union in vetta, lotta per i secondi

TRIESTE — L'unico dato certo del torneo di C2 di rugby sembra ormai essere rappresentato dall'incertezza. Questo discorso non riguarda affatto l'Union di Pordenone, che non ha ancora perso un solo colpo e dall'alto della sua inattaccabile posizione in classifica, è avviato alla promozione sicura, semmai sono le altre formazioni a essere nella bagarre più completa.

In gioco rimane solo la seconda piazza, che se non vale la promozione immediata, consente di disputare uno spareggio con la seconda classificata del girone «B». La vincente sarà finalmente promossa. Per questo secondo posto sono fuori gioco solo il Vecio Rugby, il Silea e il Treviso. Le altre cinque formazioni, dalla Fiamma che è a quota 13, al Mira e Sacro Cuore a quota 10, sembrano tutte ancora in grado di battersi.

Alla fine potrebbe prevalere non tanto la compagine più forte, quanto quella che avrà goduto delle condizioni atmosferiche più consone alla sua caratura tecnica (Fiamma e Trieste sono sfavorite dai terreni pesanti) oppure quella che da qui alla fine del torneo potrà schierare in campo sempre e comunque il 15 più competitivo, senza dover rinunciare, vuoi per infortunio, vuoi per motivi di lavoro, ad alcuni uomini chiave. È il caso della Fiamma che, come si è più volte accennato, non può sempre disporre dei forti Boz e Robi Pocusta i quali, quando sono in campo, fanno la differenza.

In ogni caso l'oggetto misterioso della C2 è il Trieste. Aveva iniziato col piede sbagliato. Poi nelle ultime tre partite dell'andata, con tre vittorie, ha recuperato posizioni su posizioni. Domenica scorsa invece non è andato al di là della divisione della posta, in quel di Padova, col Sacro Cuore. È indiscutibilmente uno di quei pareggi che non bastano.

Oltre al Trieste, c'è l'incognita Mira. Per lungo tempo prima in classifica, la formazione veneta ha subito tre tracolli; ora bisognerà vedere se sarà in grado di riprendersi. Poi c'è il Portogruaro che non si sa se fin qui si sia espresso al meglio.

Intanto domenica prossima è in programma la seconda del girone di ritorno. La Fiamma osserva un turno di riposo. Il Trieste sarà di scena a Rubano, dove dovrebbe ottenere una facile vittoria.

P. D. P.

Nuoto: riprende la Coppa Los Angeles

TRIESTE — Intenso week-end per il nuoto regionale, riprenderà il cammino la Coppa Los Angeles per la quarta e ultima prova regionale. La prima parte è in programma sabato a Gorizia con inizio alle 17 e saranno presenti nuotatori ed ondine di tutte le categorie. La seconda parte sarà invece sdoppiata con il gruppo A che gareggerà il 4 febbraio a Pordenone e il gruppo B, nello stesso giorno, sarà a Udine. Gli esordienti si affronteranno sabato a Trieste nella piscina Bruno Bianchi con inizio alle 17.30.

ATTUALITÀ

RACCOMANDAZIONE ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Il Papa alla Sacra Rota: «Tutelate solo le unioni realmente valide»

«Non bisogna prescindere» dalle scienze biologiche, psichiatriche e sociali

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa raccomanda ai giudici ecclesiastici che si occupano di cause matrimoniali di tenere nel dovuto conto anche gli sviluppi delle scienze umane — biologiche, psichiatriche, sociali — in modo da salvaguardare solo i matrimoni realmente validi e non quelli che ne hanno solo la parvenza.

La chiesa — ha detto Giovanni Paolo II rivolgendosi ai giudici del tribunale della Sacra Rota in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario — sostiene, difende e promuove «la santità», la dignità e la indissolubilità del matrimonio, sovente minacciate e corrose da culture e da leggi che sembrano aver perso l'ancoraggio a quei valori trascendenti, profondamente radicati nella natura umana, che formano il tessuto fondamentale della istituzione matrimoniale».

Ma, ha soggiunto, la preoccupazione di salvaguardare tale dignità e indissolubilità, «mettendo un argine agli abusi e alla leggerezza che purtroppo si devono frequentemente lamentare in questa materia, non può far prescindere dai reali ed innegabili progressi delle scienze biologiche, psicologiche, psichiatriche e sociali; in tal modo si contraddirebbe il valore stesso che si vuol tutelare, che è il matrimonio realmente esistente, non quello che ne ha solo la parvenza essendo nullo in partenza».

I giudici, quindi, devono: conoscere bene la legge: studiare le scienze ausiliarie, specialmente quelle umane, che permettono una approfondita conoscenza dei fatti e soprattutto delle persone; trovare, infine, l'equilibrio «tra l'inderogabile difesa dell'indissolubilità del matrimonio e la doverosa attenzione alla complessa realtà umana del caso concreto».

In sintesi, il giudice deve agire imparzialmente, libero da ogni pregiudizio: sia dal voler strumentalizzare la sentenza per la correzione degli abusi, sia dal prescindere dalla legge divina o ecclesiastica e dalla verità, cercando solo di venire incontro ad esigenze di una male intesa pastorale».

Giovanni Paolo II ha sottolineato altri elementi che devono caratterizzare l'atteggiamento dei giudici.

Innanzitutto, nel «delicato momento» di pronunciare una sentenza «che può avere ripercussioni molto profonde nella vita e nel destino delle persone», essi devono avere dinanzi agli occhi i fatti, che vanno coscienziosamente ponderati e scrutati, «arrivando, se fosse necessario, fino alle recondite profondità della psiche umana», e il diritto che dà la misura ideale nella valutazione dei fatti stessi.

Questo diritto è il nuovo codice di diritto canonico e la legge, ora, pur con i suoi eventuali limiti e difetti, esige piena adesione.

Il Papa ha quindi ricordato che nella riforma del diritto canonico ci si è sforzati di venire incontro a una critica molto frequente, «non del tutto infondata», sulla lentezza ed eccessiva durata delle cause.

«Questo sforzo — ha sottolineato — non deve essere reso vano da tattiche dilatorie».

Dal Giappone il satellite che rivoluzionerà la televisione mondiale

TOKIO — Il nuovo satellite per le trasmissioni televisive lanciato lunedì scorso dal Giappone è destinato a scrivere una nuova pagina nella storia delle comunicazioni.

Il satellite, chiamato «Giglio 2 A», è il primo al mondo ad avere come obiettivo primario la trasmissione diretta di programmi televisivi nelle case degli utenti, senza passare attraverso ripetitori a terra.

Satelliti simili sono già in dotazione di vari paesi, ma nessuno di loro è stato finora impiegato per collegamenti diretti spazio-utenti, mentre per il «Giglio 2 A» sono già pronti sul mercato, accessibili a tutti, antenne paraboliche e convertitori di frequenza in grado di captare i suoi segnali.

Ciò significa che anche in Russia o in Indocina, tra breve tempo, sarà possibile guardare la tv giapponese, e che se un satellite simile venisse mandato in orbita sull'Europa, come presto succederà, gli italiani potrebbero, con modica spesa, ricevere i programmi della tv inglese o tedesca.

L'OROLOGIO SIMBOLICO HA SPOSTATO IN AVANTI LE SUE LANCETTE

Tre minuti all'apocalisse atomica dice il bollettino degli scienziati

La rivista ammonitrice è degli studiosi di fisica nucleare, tra cui 18 premi Nobel

CHICAGO — Mancano solo tre minuti all'ora dell'apocalisse nucleare. Il conto alla rovescia ha compiuto un altro passo sull'orologio — simbolico, ma non per questo meno preoccupante — che compare su ogni numero del bollettino internazionale degli scienziati atomici.

Il bollettino viene pubblicato a Chicago dal 1945. Tre anni prima era «nata» ufficialmente l'era atomica, con la realizzazione della prima reazione nucleare a catena. L'idea dell'orologio è del '47: doveva servire a dare una percezione, immediata e drammatica, del progressivo avvicinarsi dell'umanità all'olocausto finale.

Le lancette vengono spostate in avanti (o all'indietro) sulla base di sondaggi periodici tra i 47 scienziati, 18 dei quali titolari del premio Nobel, che sostengono la rivista.

Si tratta di un «termometro», semplicistico forse, ma di grande efficacia, dello stato della tensione internazionale.

Una sola volta l'orologio ha segnato «due minuti alla mezzanotte». E' stato nel 1953, quando l'Unione Sovietica fece esplodere la sua prima bomba all'idrogeno.

Negli ultimi anni è rimasto fermo su «meno quattro», ma il mese scorso i redattori hanno deciso che la lancetta andava spostata di un minuto. La rottura del dialogo Usa-Urss sulle armi atomiche in Europa ha reso più vicina la «mezzanotte».

La decisione è stata illustrata in una conferenza stampa. Alla direttrice della rivista, Ruth Adams, è stato chiesto: non trova deprimente il compito di «scandire» il tempo che ci separa dall'olocausto finale?

«Io penso — è stata la risposta — che una battaglia è molto deprimente quando si è da soli a combattere. Ma ormai da anni sul tema dell'apocalisse nucleare la coscienza pubblica si è sensibilizzata, e in tutto il mondo la gente — in particolare scienziati e studiosi — si riunisce e discute su come è possibile incidere sulle decisioni dei governi. E' questo che ci dà la speranza di arrivare a un certo punto a conquistare qualche capacità di controllo sulla situazione».

Come si è arrivati alla decisione di spostare di un minuto le lancette dell'orologio? I sondaggi che la rivista compie periodicamente — risponde la Adams — ottengono spesso una gamma variegata di risposte. Questa volta le reazioni sono state unanimi: «L'interruzione del dialogo con l'Unione Sovietica rappresenta una minaccia concreta».

La gente oggi è più coinvolta nel problema nucleare, di quanto lo fosse qualche anno fa. Come si è sviluppata questa maggiore consapevolezza? Secondo la Adams la svolta è avvenuta con l'elezione di Reagan alla presidenza Usa.

«Prima, la preoccupazione generica era per la minaccia sovietica. Eravamo in grado di difenderci da questa minaccia? Poi, quando Reagan è arrivato alla Casa Bianca, ha detto chiaramente che l'unica soluzione per la sicurezza nell'era nucleare risiede nella superiorità di forze».

Ed è allora — prosegue la direttrice della rivista — che la gente ha cominciato a chiedersi: ma è proprio vero che questa è l'unica alternativa, il solo modo per sopravvivere?

Le donne, afferma la Adams, hanno avuto un ruolo importante nel portare alla ribalta il problema.

Nuova Guinea: un'isola attende l'eruzione che la distruggerà

SIDNEY — È attesa entro tre mesi al più tardi un'eruzione vulcanica di enorme intensità e grandezza a Rabaul, nell'isola «New Britain» di Papua, Nuova Guinea.

Gli scienziati ritengono che l'eruzione sarà delle stesse dimensioni della catastrofe che nel 1937 uccise 500 persone, causò esodi in massa e lasciò migliaia di senzatetto.

Dopo la prima guerra mondiale l'ex colonia tedesca diventò protettorato australiano e 10 anni fa ottenne l'indipendenza, pur mantenendo stretti vincoli con l'Australia.

Il ministero australiano della difesa ha preparato fin da Natale i piani d'emergenza per evacuare oltre 20 mila persone mediante l'impiego di aerei Hercules, navi da trasporto e mezzi di sbarco.

Nella capitale Port Moresby il rappresentante della linea aerea locale «Air Niugini» ha informato che per ogni volo in partenza c'è una lista d'attesa di almeno 30 persone.

Frattanto gli abitanti e le imprese commerciali, condizionati dall'imminenza e inevitabilità del disastro, pregano e sperano che il vulcano esploda al più presto.

DOPO LE ACCUSE RIVOLTEGLI AL PROCESSO PER ESTRADIZIONE

Sindona replica dal carcere «Non c'entro con Ambrosoli»

Nega qualsiasi coinvolgimento nel delitto - «Mio figlio dev'essere stato drogato»

NEW YORK — Michele Sindona, il finanziere italiano detenuto in un carcere americano per il fallimento della Franklin National Bank, ha contestato ieri la fondatezza delle accuse che emergerebbero nei suoi confronti in relazione al delitto Ambrosoli dal testo registrato di una conversazione avvenuta lo scorso anno fra suo figlio Nino e il giornalista americano Luigi Di Fonzo, reso noto alcuni giorni fa.

Secondo Sindona, che ha fatto le sue dichiarazioni in una telefonata all'ufficio dell'agenzia Ansa di New York, Di Fonzo avrebbe «drogato» il figlio Nino e solo così sarebbe riuscito a strappargli le dichiarazioni compromettenti, registrate dal giornalista a sua insaputa.

Tali dichiarazioni sono state prodotte dal procuratore distrettuale di Brooklyn, Reena Raggi, la scorsa settimana, all'apertura del procedimento per l'estradizione di Sindona in Italia. Tale estradizione è stata richiesta dal governo italiano per l'uccisione di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca privata italiana, avvenuta l'11 luglio 1979.

Nella sua dichiarazione, Sindona non soltanto respinge categoricamente ogni suo «coinvolgimento» nell'assassinio, ma contesta la tesi riferita dall'accusa secondo cui il figlio Nino pagò, con la sua approvazione, oltre trecentomila dollari per assicurarsi il silenzio del presunto esecutore materiale del delitto, William Aricò.

Dalla registrazione del colloquio tra Nino Sindona e Di Fonzo, esibita la scorsa settimana dall'accusa, emerge che il finanziere (questa una delle tesi del figlio) sarebbe stato al corrente in anticipo del fatto che Giorgio Ambrosoli sarebbe stato preso di mira da un attentatore.

Sempre secondo Nino, però, l'operazione sarebbe dovuta servire solo per spaventare l'avvocato milanese, non per ucciderlo.

Sindona, nella sua telefonata all'Ansa dal carcere, ha cercato di minimizzare la portata delle dichiarazioni del figlio. Anche con l'aiuto della «droga», ha detto, Di Fonzo «lo ha portato a fare, in tono sbalordito e disperato, perché riteneva che io gli avessi nascosto qualcosa, dichiarazioni che giustificassero il mio operato».

«Ma Nino ha fatto precedere sempre le sue dichiarazioni da espressioni come "se" e "forse".

«Alla fine del colloquio, comunque — ha detto ancora Sindona — quando l'effetto della droga cominciava ad allentarsi e quando è dovuto pervenire alle conclusioni, Nino ha dichiarato: "Ancora... ancora ho la sensazione che Venetucci non ha partecipato nell'associazione per delinquere". E ancora: "Non sono convinto se Venetucci sia o meno colpevole. Sono sicuro, però, che mio padre non lo è"».

Robert Venetucci, secondo i documenti del procuratore distrettuale, sarebbe colui che avrebbe fatto da tramite nel collegamento tra Sindona e Aricò.

i telegrammi

Urss: dodici anni per avere il telefono

MOSCA — In Urss bisogna aspettare anche dodici anni prima di vedersi installato in casa un telefono.

E' quanto denuncia la «Sovietskaya Rossia», soffermandosi in particolare sulla situazione telefonica ad Astrakhan, una città sul Mar Caspio. In quel centro, che conta circa mezzo milioni di abitanti, ben 45 mila sono le richieste attualmente inevate di un allacciamento telefonico.

Il telefono — sottolinea polemicamente — è stata inventato settant'anni prima della televisione, ma in Urss si è diffuso ad un ritmo di gran lunga inferiore.

Rinoceronte curato con l'aiuto di frecce

NEW DELHI — Un grosso rinoceronte, ospite dello zoo di Lucknow, nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, è stato curato ieri con l'iuto di alcune frecce: si trattava, infatti, dell'unico sistema praticabile per iniettare nell'animale un vaccino antirabbico, forando la sua pelle impenetrabile.

I dardi, penetrati oltre la cute più di otto centimetri, devono essere risultati piuttosto dolorosi, perché è stato osservato che il rinoceronte ha pianto con grossi lacrimoni, lamentandosi.

Brasile: saccheggi ai magazzini

SAN PAOLO — Oltre 600 persone ridotte alla fame dalla prolungata siccità che ha colpito il Nord-Est del Brasile, hanno fatto irruzione in un magazzino di una società statale di Aracoiba, a 75 chilometri da Fortaleza (capitale dello stato di Cearà), impossessandosi di riso e fagioli.

L'amministrazione comunale ha immediatamente sollecitato un rafforzamento del servizio di polizia perché nella regione la tensione è grande e tutti i negozi hanno immediatamente chiuso.

Nella vicina città di Quixada un altro saccheggio è stato impedito dalla polizia.

Non mandarono i figli a scuola: assolte

POTENZA — Le madri di 38 alunni della scuola elementare della frazione «Lolla» di Pietragalla (Potenza) sono state assolte ieri dal pretore di Potenza, Carlo Lepore, dall'accusa di interruzione di pubblico servizio «perché il fatto non sussiste».

La vicenda giudiziaria si riferiva ad una protesta contro la mancata installazione in paese da perte del Comune di un serbatoio per la raccolta dell'acqua potabile fatta dalle donne, che decisero di non mandare i figli a scuola.

Bambini «sfrattati» da topi a Marsala

MARSALA — Centocinquanta bambini che frequentavano l'asilo comunale al centro di Marsala non potranno più frequentarlo per una ventina di giorni: a «sfrattarli» è stato un esercito di topi.

«Ogni tentativo di circoscrivere la presenza dei roditori — hanno detto in direzione — è stato vano: nell'arco di un mese si sono moltiplicati a dismisura. Ce ne sono ormai tanti da costringerci a sospendere ogni attività in attesa che un radicale trattamento chimico esaurisca il suo effetto».

Anche la scuola elementare di Marsala era stata chiusa.

Rapinato senza soldi deve firmare assegni

RAGUSA — Un medico dell'ospedale «Busacca» di Scicli (Ragusa), Salvatore Modica, di 30 anni, che non aveva soldi in tasca, è stato costretto da due rapinatori a firmare due assegni per 650 mila lire in tutto.

E' accaduto sulla strada provinciale Modica-Scicli, a 15 chilometri da Ragusa. Salvatore Modica è stato bloccato con la sua automobile da una «Bmw» con due uomini armati di pistola, che l'hanno minacciato intimandogli di consegnare tutti i soldi.

Immensa galassia scoperta dagli Usa?

ALBUQUERQUE — Due astronomi dell'Università del Nuovo Messico sono convinti di aver scoperto il più grande corpo celeste mai osservato nell'universo: una supergalassia lunga 730 milioni di anni-luce.

I professori Jack Burns e David Batuski si basano su dati già esistenti e su loro osservazioni realizzate dall'osservatorio di Kitt Peak, a Tucson nell'Arizona.

Fino ad ora gli astronomi tenevano per scontato che le galssie non potessero misurare più di un centinaio di anni-luce.

Gigantesco incendio su Città del Capo

CITTA' DEL CAPO — Un gigantesco incendio sta infuriando per il quinto giorno consecutivo sulle alture che sovrastano a Nord-Est Città del Capo. Migliaia di ettari di foresta sono già stati distrutti e le fiamme si stanno propagando velocemente con l'aiuto dei venti fortissimi.

Nove persone sono morte dopo essere rimaste intrappolate in una radura circondata dalle fiamme. Un elicottero è stato allora inviato dall'aeronautica militare in previsione di casi analoghi.

Arrestato per camorra un medico del carcere di Salerno

SALERNO — Uno dei medici del carcere di Salerno, Renato Stromillo, di 34 anni, è stato arrestato su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, De Divitis, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo camorristico.

Il provvedimento della magistratura è stato emesso in seguito a un rapporto fatto dai carabinieri del gruppo di Salerno e dalla squadra mobile, che hanno condotto congiuntamente le indagini.

A quanto si è appreso — sull'arresto del medico viene mantenuto uno stretto riserbo — Stromillo sarebbe stato arrestato per aver rilasciato attestati medici a imputati per ottenere il rinvio di processi, nonché di detenzione illegale, porto e cessione di armi.

A tal proposito gli inquirenti, che avrebbero acquisito numerosi elementi contro il sanitario che comproverebbero la sua partecipazione all'associazione per delinquere svolta in provincia di Salerno dalla «Nuova camorra organizzata», mantengono il massimo riserbo.

ESTERI

BALZA ALL'INSÙ LA TENSIONE DOPO IL «CENTRO» DEI RIBELLI FILOLIBICI

Ciad: caccia francese abbattuto Parigi e Tripoli ai ferri corti

L'aereo colpito con un missile russo: morto il pilota - Ritiro, rappresaglia o negoziati con Gheddafi?

PARIGI — Estrema tensione tra Francia e Libia dopo che, mercoledì scorso, un caccia «Jaguar» dell'aviazione francese è stato abbattuto nel Ciad da un missile sovietico terra-aria dei ribelli libici. Il pilota, fattosi espellere dall'abitacolo, è rimasto ucciso per la mancata corretta apertura del paracadute.

Il drammatico annuncio, venuto in persona dal ministro della difesa Charles Hernu, lascia ora alla Francia tre possibilità: o ritirare subito e senza condizioni i suoi 3000 uomini dal Ciad; o passare ad azioni belliche di rappresaglia contro le basi libico-gukuniste del Nord; o riprendere i negoziati segreti con Gheddafi.

A Parigi governo e stampa sembrano escludere l'evacuazione, che lascerebbe scoperta la capitale del Ciad, N,Djamena, e il governo «legale» di Hissen Habré, che i 2000 parà di Mobutu potrebbero difficilmente salvare da un'offensiva generale delle forze ribelli di Ueddei appoggiate dalla Libia, come già avvenne nel dicembre 1980. Le rappresaglie (di cui si parla con insistenza) significano la ripresa della guerra dopo quest'anno di tregua dovuto in gran parte proprio alla «linea rossa» stabilita dalle truppe francesi in senso orizzontale lungo il sedicesimo parallelo e che ha permesso vari tentativi di riconciliazione e di pace negoziata, anche se tutti falliti.

È evidente che la situazione militare di stallo non poteva durare per sempre e che è stata persa un'occasione unica di pace al vertice islamico di Casablanca, dove si era recato Gukuni Ueddei, disposto a trattare dopo il «fiasco» della tavola rotonda di Addis Abeba e la cui mano Hissen Habre ha respinto per la seconda volta.

Ora sappiamo che la Francia ha una sua grossa parte di responsabilità nel mancato incontro di Casablanca. Hissen Habrè stava per andare in Marocco ed è transitando per Parigi che è stato «consigliato» di soprassedere. Non si poteva ammettere che Re Hassan II potesse — da solo — vantarsi di aver ridato la pace al Ciad quando Parigi, che mantiene un esercito sul posto e protegge Hissen Habré, non era riuscita a far trionfare le sue tesi ad Addis-Abeba.

L'ambasciatore del Ciad a Parigi, Allam-Mi, interrogato durante la conferenza islamica, ha ammesso che Hissen Habré si è impuntato proprio per una questione di protocollo, cioè per l'accoglienza «ufficiale» da capo di stato che il Presidente etiopico Menghistu Haile Mariam ha riservato a Gukuni Ueddei, il che non era previsto dagli accordi per la tavola rotonda, dove Gukuni avrebbe dovuto intervenire quale semplice capo fazione. «Ma la legittimità del Ciad — ha spiegato l'ambasciatore — poggia proprio sul protocollo. Trascurare questo dettaglio significa per noi rischiare, da una concessione all'altra, di regalare la vittoria a Gheddafi».

Intanto, da Bruxelles si apprende che la Libia si è impegnata a fare quanto è possibile per indurre gli insorti a liberare il medico Christian Delzenenne e l'infermiera Marie-Chantal Rouckens, entrambi di nazionalità belga, fatti prigionieri dai ribelli a Ziguey, una località distante un centinaio di chilometri dalla linea di demarcazione stabilita nel Ciad dai francesi e che dall'agosto scorso divide praticamente in due il paese nordafricano.

Delzenne e Rouckens, precisano le fonti governative di Bruxelles, lavorano per conto dell'organizzazione internazionale di soccorso e aiuto denominata «Medecins sans frontieres».

Pressioni israeliane su Kohl: niente armi ai sauditi

GERUSALEMME — Israele ha definito ieri «inconcepibile» la vendita di armi tedesche all'Arabia Saudita, e ha affermato che su tale questione «nessun compromesso» è possibile.

In tali termini si è espresso il portavoce del ministero degli esteri, Avi Pazner, al termine dell'incontro che il premier Yitzhak Shamir ha avuto col cancelliere della Repubblica federale di Germania, Kohl.

Illustrando la posizione israeliana, Pazner ha affermato che essa si basa su due considerazioni. La prima è di natura morale: «La fornitura di armi tedesche a uno stato che ha più volte detto di essere in stato di guerra con Israele».

RIMANGONO IN LIBANO 1400 UFFICIALI E SOLDATI

Ormai ridotte di un terzo le truppe italiane a Beirut

Drusi reintegrati nell'esercito di Gemayel - Ucciso nel Sud comandante filo-israeliano

BEIRUT — Si è conclusa ieri la riduzione del contingente italiano in Libano, che nel giro di un mese è sceso da oltre duemila a poco più di 1400 uomini. L'ultimo scaglione del battaglione di bersaglieri «Cernaia» è partito nel pomeriggio da Beirut, con il suo comandante tenente colonnello Sergio Carnevale.

Il programma delle partenze era stato comunicato dal comando italiano alle autorità libanesi. Da fonte governativa si è appreso che la riduzione è avvenuta in tre tempi. A un primo gruppo di 180 uomini ne è seguito un altro di 220. Ieri circa 200 bersaglieri e alcuni soldati del battaglione logistico sono partiti per l'Italia. Oggi, con una nave, saranno portati via mezzi e armamenti diventati inutili con la partenza del «Cernaia».

Non sono previste ulteriori riduzioni. Il ministro della difesa, Giovanni Spadolini, nella sua visita a Beirut in dicembre, aveva, infatti, affermato che il ritiro dei soldati italiani potrebbe essere temporaneo. Non è escluso che il contingente possa essere 'di nuovo potenziato in caso di necessità.

Il contingente in Libano si trova ora ridotto di un terzo. Rimangono a Beirut circa 1400 ufficiali e soldati: la compagnia comando, il battaglione di paracadutisti della «Folgore» con i suoi incursori, i marò del San Marco, il battaglione logistico e l'ospedale.

Nel frattempo, il primo ministro libanese Shafik Wazzan, ha reso noto che il governo ha deciso di reintegrare nell'esercito gli ufficiali e i soldati drusi che avevano abbandonato i propri posti per evitare di combattere i miliziani drusi all'epoca del nuovo scoppio di guerra civile in settembre. Una volta che si sarà proceduto alla reintegrazione, ha aggiunto Wazzan, verrà esaminata la questione delle promozioni.

La decisione sembra essere una concessione del governo del Presidente Amin Gemayel al leader dell'opposizione drusa, Walid Jumblatt, il quale aveva chiesto che gli ufficiali drusi inattivi ottenessero promozioni al pari di quelli in servizio attivo nell'esercito.

Si apprende inoltre che Mohammed Atefet Farhat, comandandante delle milizie filo-israeliane attestate nel Libano meridionale è stato ucciso ieri in un attentato compiuto stamane nel villaggio di Kfar Rumman, nei pressi di Nabatieh.

CAMPAGNA PER IL SUFFRAGIO DIRETTO

Oltre 200 mila in piazza a San Paolo per chiedere l'elezione del Presidente

SAN PAOLO — Oltre 200 mila persone hanno partecipato, a San Paolo, a una grande manifestazione a favore di elezioni dirette per la scelta del prossimo presidente della Repubblica.

All'iniziativa, promossa dal partito del Movimento democratico brasiliano, hanno aderito gli altri gruppi dell'opposizione, sindacati, rappresentanti di numerose organizzazioni e i più noti cantanti e attori brasiliani.

La manifestazione di San Paolo, che ha coinciso con la festa per i 430 anni della fondazione della città, la più grande e più importante del paese, segue quelle svoltesi a Curitiba e Salvador, e precede iniziative analoghe già programmate in altri capoluoghi, tra i quali Rio de Janeiro.

I partiti dell'opposizione, tramite questa grande mobilitazione del popolo, che ha risposto in maniera superiore all'aspettativa, intendono fare pressioni sul governo per convincerlo ad accettare che, nel 1985, il prossimo presidente della Repubblica sia eletto a suffragio universale, mettendo così definitivamente termine al regime militare che governa il paese da venti anni.

In base alle disposizioni imposte dal regime, il successore dell'attuale Capo dello Stato, generale Joao Figueiredo, dovrà essere indicato da un collegio elettorale nel quale il partito di governo si è garantito la maggiornaza, malgrado nelle ultime elezioni abbia ottenuto molti milioni di voti in meno delle opposizioni.

Se tale procedura non sarà modificata, il regime si garantirà la guida del paese fino al 1991.

Alla manifestazione di San Paolo hanno partecipato i principali governatori dell'opposizione, tra i quali Franco Montoro (stato di San Paolo), Leonel Brizola (Rio de Janeiro) e Tancredo Neves (Minas Gerais), deputati e senatori, come anche alcuni esponenti dissidenti del partito di governo favorevoli alle elezioni.

Un recente sondaggio ha rivelato che il 90 per cento dei brasiliani vuole che il prossimo presidente sia eletto a suffragio universale.

UCCISI INSIEME AI GENITORI NELLA «GUERRA SPORCA»

Resti riesumati in Argentina di tre bambini «desaparecidos»

BUENOS AIRES — Sono stati esumati, nel cimitero della località di Boulogne, a circa 30 chilometri da Buenos Aires, cinque salme non identificate. Si tratterebbe di quelle dei componenti una famiglia (marito, moglie e tre figli in tenera età), uccisi durante un'operazione militare nel 1976.

I corpi — secondo le indagini effettuate — sarebbero quelli dei coniugi Roberto ed Amelia Lanouscou, e dei loro figli Roberto (5 anni), Barbara (4 anni) e Matilde (sei mesi), assassinati da elementi dell'esercito il 4 settembre 1976. In tale occasione, il comando del quarto corpo d'armata aveva annunciato «l'abbattimento di cinque estremisti appartenenti all'organizzazione Montoneros».

I quattro nonni dei tre fratellini hanno assistito all'esumazione delle salme e a loro parere, si tratterebbe proprio di quelle dei loro nipotini. Le pratiche per la definitiva identificazione proseguiranno con la partecipazione di medici legali e di un esperto in riconoscimenti odontologici.

L'indagine per arrivare a chiarire quell'episodio, culminata con l'esumazione delle salme, aveva avuto una svolta imprevista il 12 dicembre scorso quando Melchor Posse, nuovo sindaco di San Isidoro, zona dalla quale dipende la località di Boulogne, trovò nella cassaforte del municipio un «carteggio riservato» con 41 atti di decesso di persone uccise durante azioni contro la guerriglia («guerra sporca»).

A quanto si apprende, l'elenco dei militari argentini attualmente sotto processo è composto di 17 persone: quattro reclusi, 12 sotto inchiesta giudiziaria e un latitante.

Il personaggio di maggior rilievo dei detenuti è l'ultimo presidente del governo militare, il generale Reynaldo Bignone, coinvolto nella scomparsa, nel 1976, di due reclute che facevano il servizio di leva nel collegio militare da lui diretto.

Bignone è stato arrestato per ordine di un giudice federale che si occupava del caso ed è recluso nella base militare di Campo de Mayo, vicino a Buenos Aires.

Lo segue, in ordine d'importanza, l'ammiraglio Emilio Massera, ex comandante in capo della marina ed ex membro della prima giunta militare, che usurpò il potere alla presidente Maria Estela Martinez de Peron (Isabelita).

Massera è sotto processo per omissione di denuncia e occultamento di prove sulla scomparsa dell'industriale argentino Fernando Branca, suo amico e socio.

Gli altri due reclusi sono: il generale Ramon Camps, ex capo della polizia della provincia di Buenos Aires, incriminato su richiesta del presidente Raul Alfonsin e rinviato a giudizio sommario davanti alla corte suprema delle forze armate «per il sequestro e la morte di migliaia di persone, per rapimento di minorenni» e reati minori, e il generale dell'aviazione Osvaldo Cacciatore, ex «intendente» (sindaco) di Buenos Aires, accusato di «peculato e omissione di denuncia», entrambi sono detenuti in centri militari.

IL CONSIGLIO D'EUROPA DI FRONTE A UNA DECISIONE SCOTTANTE

Dubbi sulle credenziali democratiche della delegazione turca a Strasburgo

STRASBURGO — Situazione sempre più confusa, a Strasburgo, a tre giorni dall'apertura della prima sessione per il 1984 dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa circa il futuro delle relazioni fra l'organizzazione dei «21» (tutti i paesi euro-occidentali) e la Turchia.

Il 7 gennaio scorso, il nuovo primo ministro turco, Turgut Ozal, aveva minacciato un ritiro della Turchia dal Consiglio d'Europa (dove, dal 1981, è rappresentata solo in seno al comitato dei ministri), qualora l'assemblea non dovesse accettare, il 30 gennaio prossimo, la delegazione inviata dal Parlamento di Ankara.

Per evitare una spaccatura tra l'organizzazione di Strasburgo e la Turchia, il presidente dell'assemblea, il socialista tedesco Karl Ahrens, ha effettuato negli ultimi giorni un viaggio di mediazione ad Ankara, dove ha incontrato tutti i principali esponenti politici e lo stesso Ozal, per tentare di convincere il governo turco a rinviare alla prossima sessione di maggio l'invio della delegazione parlamentare.

Stando a fonti attendibili del Consiglio, la missione Ahrens non ha ottenuto risultati positivi. La delegazione turca dovrebbe giungere nelle prossime ore nel capoluogo alsaziano. I parlamentari dei «21» saranno quindi posti già lunedì prossimo di fronte al «nodo turco».

L'assemblea di Strasburgo aveva criticato, nel settembre scorso, le modalità della campagna elettorale per la nuova assemblea turca (eletta il 6 novembre), definita «non democratica» da una risoluzione europarlamentare. Il documento dell'assemblea si esprimeva, inoltre, contro un'eventuale partecipazione di una delegazione turca.

Dopo «l'ultimatum» di Ozal, l'uffico di presidenza del Parlamento dei «21» aveva proposto un compromesso articolato in due punti: non presentazione di una delegazione turca alla sessione di gennaio, e rinvio della questione a maggio, a dopo, cioè, le elezioni comunali in Turchia, cui dovrebbero partecipare liberamente tutte le formazioni politiche del paese.

In maggio, dopo questa conferma della «democratizzazione turca», l'assemblea avrebbe potuto prendere in esame, e probabilmente dare una risposta positiva alla richiesta del Parlamento di Ankara.

Ma il «no» opposto da Ozal a questa soluzione di compromesso rende estremamente incerta la risposta dell'assemblea alla presentazione, lunedì prossimo, della delegazione turca.

Messaggio di Pertini a «Politika»

BELGRADO — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha inviato un messaggio augurale al quotidiano belgradese «Politika», in occasione del suo 80.o anniversario.

SENZA TREGUA LA GUERRA DEL GOLFO

Allarme aereo a Teheran Gas nell'arsenale iracheno

TEHERAN — La contraerea è entrata in azione ieri pomeriggio a Teheran dopo l'annuncio di un «allarme rosso» (massimo grado) da parte della radio nazionale. Non è stata notata la presenza di velivoli nel cielo della capitale iraniana ma, frammista alle detonazioni dei proiettili traccianti, è stata avvertita un'esplosione che potrebbe essere stata causata dal superamento della barriera del suono da parte di un aereo a bassa quota.

L'allarme aereo è durato 25 minuti, dopodiché radio Teheran, senza ulteriori commenti, ha annunciato il ritorno alla normalità. L'ultimo «allarme rosso» a Teheran datava al 7 giugno dello scorso anno.

Il settimanale britannico «Jane's Defense», specializzato nel trattare argomenti di carattere militare, nel suo ultimo numero afferma intanto che gli iracheni stanno usando gas contro le forze iraniane. Si tratta dell'iprite, usato dai tedeschi sul fronte occidentale nella prima guerra mondiale. La sostanza viene fabbricata in Iraq.

Il settimanale precisa che il gas viene lanciato sulle linee nemiche o con proietti di artiglieria o con bombe sganciate da aerei.

Si apprende infine che l'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede, Sayyed Hadi Khosrowshaian, accusato nelle scorse settimane dal «Sunday Times» di essere «il capo di una centrale di kamikaze islamici a Roma», ha annunciato ieri un'azione legale contro il giornale inglese.

L'ambasciatore ha anche confermato che l'Urss ha fornito all'Iraq missili a lunga gittata, capaci di colpire obiettivi a distanza di oltre 700 chilometri.

MISSIONE DI ABE

Sono sempre difficili i rapporti commerciali Tokio-Usa

TOKIO — Il ministro degli esteri giapponese, Shintaro Abe è partito ieri per gli Stati Uniti per una visita di otto giorni, la prima di un esponente del nuovo governo di Yasuhiro Nakasone, dopo il regresso subito dal partito liberaldemocratico nelle elezioni anticipate del dicembre scorso.

I giornali danno per scontato che il ministro assicurerà il Presidente Reagan sulla volontà del nuovo gabinetto di continuare la politica proamericana e di maggiore inserimento del Giappone nell'alleanza occidentale, cominciata dal precedente governo Nakasone.

A giudizio degli osservatori, i problemi sorgeranno nei colloqui sui rapporti bilaterali, attualmente tesi per la disputa commerciale e gli stanziamenti per la difesa approvati nel bilancio per il 1984.

La disputa commerciale in corso da due anni non ha trovato uno sbocco positivo nei negoziati conclusisi martedì a Tokio a livello di alti funzionari di governo.

Il negoziato sul problema della liberalizzazione delle importazioni giapponesi di arance e carne bovina americane non ha dato l'esito desiderato dagli Stati Uniti. La delegazione Usa ha rinnovato la sua richiesta di espansione delle quote ed ora Washington si aspetta al più presto una risposta costruttiva del governo di Tokio.

Analoga situazione si è registrata nei colloqui svoltisi sulle altre questioni nodali relative alle importazioni giapponesi di materiale ad alto contenuto tecnologico, di tabacco, di alcoolici e apparati per le telecomunicazioni.

La Corea del Nord rifiuta negoziati a 4 con Pechino

TOKIO — La Corea del Nord ha respinto la proposta americana per colloqui quadripartiti di pace tra i due stati coreani, la Cina e gli Stati Uniti, ribadendo il suo invito a colloqui tripartiti senza la partecipazione di Pechino.

Secondo l'agenzia ufficiale di stampa nordcoreana ricevuta e diffusa ieri a Tokio, dichiarazioni in tal senso sono state fatte al Parlamento da Ho Dam, ministro degli esteri fino al mese scorso.

«Al momento attuale la proposta per negoziati tripartiti — ha affermato Ho Dam — è la più logica per una soluzione pacifica dei problemi della penisola» divisa in due stati nemici dal 1948 atro di una sanguinosa guerra nel 1950-1953.

In questo contesto, Ho Dam ha poi rivelato un particolare inedito, sostenendo che la paternità dela proposta per colloqui tripartiti spetta agli Stati Uniti.

---

†

Il 26 gennaio è mancata

Mercede Fabbro ved. Millevoi

Ne danno il triste annuncio il nipote ROMANO, la nipote PISANA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile zietta

Bruna Nauta in Pecar

il marito, la sorella, la nipote La ricordano con grande amore ed eterno rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1984

ANNIVERSARIO

Nel XXXI anniversario della scomparsa del

CAP.

Antonio Caberica

Comandante marittimo

i figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 27 gennaio 1984

IX ANNIVERSARIO

Bruna de Chiurco ved. Marcuzzi

Il figlio, sorella, cognata, nipoti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 27 gennaio 1984

III ANNIVERSARIO

27.1.1981 27.1.1984

Tullia Marinoni

Sei sempre con noi e con il nostro immenso amore.

Mamma e papà

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Carlo Lizzi

Lo annunciano la moglie RENATA, i figli MARIA LUISA e GIORGIO con ROSSANA, le sorelle MARIA e NERINA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un grato riconoscimento al dott. RIMONDINI, al dott. GAMBARDELLA e un grazie particolare al dott. FOGHER.

I funerali avranno luogo domani 28 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1984

ADRIANO e CHRISTINE con ALESSANDRO e ISABELLA, CLAUDIO e PATRIZIA con BEATRICE e FRANCESCO piangono la morte del loro beneamato

zio Carletto

Milano-Roma, 27 gennaio 1984

Gli amici:
— TINO BABICH
— MARIO GRASSI
— PINO SANTI
— ERMANNO FITZ

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano al lutto i consuoceri MARIO e FIAMMETTA MILLO e BIANCA LUCCHINI.

Trieste, 27 gennaio 1984

Vicini a GIORGIO e famiglia le famiglie DEL BEN, ROMANO, BIANCO.

Trieste, 27 gennaio 1984

Le collaboratrici della signora LIZZI partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Carlo

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano al dolore ROBERTO, MARISA, ELISABETTA PALLINI.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Novak (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FRANCO e FURIO, le nuore LUCI e MARA, l'adorato nipotino LORENZO, unitamente alle sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. PARMA e dott. RANIERI.

I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— IDA e MARIO BEVILACQUA

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Il 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sandrin

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBINA con il marito ANGELO, il nipote GIORGIO con FULVIA, i pronipoti CHRISTINA e ROBERTO, le sorelle MARIA e ZORA, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Ringraziano anticipatamente quanti renderanno onore alla Sua memoria.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Il giorno 25-1-1984 è mancata ai suoi cari

Angela Depasquale ved. Bradaschia

Ne danno il triste annuncio il cognato, le cognate, i nipoti tutti.

Un sentito grazie alla signora RESI per le lunghe cure prestate.

I funerali seguiranno il 28-1-1984 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 27 gennaio 1984

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Pino Besedniach

la moglie EMMA Lo ricorda con immutato amore.

Trieste, 27 gennaio 1984

VIII ANNIVERSARIO

Domenico Giuricin

Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto

la moglie, il figlio e la figlia

Trieste, 27 gennaio 1984

III ANNIVERSARIO

Rudy Simini

Sei sempre nel mio cuore, con amore e tanto rimpianto.

BRUNA

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Il 26 gennaio è mancata all'affetto di noi tutti

Lina Fornasari ved. Pogorelz

Ne danno il triste annuncio i figli FABIO con la moglie GINA, ENNIO con la moglie PAOLA, ALBERTA con il marito ADRIANO, i nipoti ANTONELLA, ENRICO, ASTRID, ALBERTO, ELISABETTA, FEDERICA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del III reparto Pneumologico del Santorio Santorio.

Un grazie particolare al prof. BENNARI e al dott. RADOSLAVO UKMAR.

I funerali seguiranno domani sabato 28 alle ore 10 dalla Cappella del Santorio Santorio.

Trieste, 27 gennaio 1984

Amatissima

Lina

ciao, MARIUCCIA.

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano al lutto:
— FRANCO, AUGUSTA e RICCARDO DI IORIO
— FEDERICA e ADRIANA MACORIN
— ROSSANA e PELLEGRINO PELLEGRINI
— BRUNO e MARILISE LINKE

Trieste, 27 gennaio 1984

Ricorda la cara

Lina

con affetto TINA.

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano al lutto della famiglia:
— famiglia LUCIANO FORTUNA
— famiglia PAOLO SFERZA
— famiglia GUIDO RIBOLI

Trieste, 27 gennaio 1984

Si associano:
— MERI, ISA, FLAVIO

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

A. Margherita Manzutto Tolloy

è mancata all'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano i figli GIULIANO con la moglie BEATRICE ARCHINTO e le nipoti ALESSANDRA e LIVIA, la sorella IDA BRACCO con GIULIANA e il figlio GIULIANO, il fratello GIUSTO TOLLOY con le figlie e nipoti, la cognata LUCIA AVANZINI MANZUTTO.

Un particolare ringraziamento al dott. FABIO FANNA.

Trieste, 27 gennaio 1984

Partecipano commossi:
— FRANCO BALDASSARE con CARLA e ALESSANDRO
— IOLANDA CESARATTO
— GIORGIO MANZUTTO

Trieste, 27 gennaio 1984

Piangono una vera nonna FRANCA, AURA, ALDO e FLAVIO FONDA.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Per volontà del loro caro

Ugo Ruzzier

a tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al Reparto Urologico e al Centro di Rianimazione dell'Ospedale maggiore e in particolare al dott. SENCAR e al dott. GUARINI che amorevolmente si sono presi cura di lui.

I familiari inoltre ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Il giorno 25 gennaio è mancata al nostro affetto la cara zia

Carmela Zorzut

La piangono i nipoti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento alla signora GIOVANNA SALMINCI e famiglia MUZZI, ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Trieste - Gorizia - Udine - Pagazzano, 27 gennaio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Lucia Poropat ved. Gherardi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 corrente alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1984

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Duplica

la moglie ringrazia.

PINA ed EUGENIA RÖETL, JANETTE e CESARE NIELOUD e figli, LAURA e OTTAVIO CODELLI, la famiglia e amico dott. DE ROSA, i collaboratori della ditta GIOVANNI DUPLICA, la famiglia FINZI, la famiglia BLASINA, l'ASTAD, la famiglia CHIARUTTINI, RINA e GIANNI, i condomini di via Papiniano, il dott. PARENTIN, lo studio notarile MODUGNO e GIGLIO, l'Agenzia A.P.A.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Si è spenta la nostra cara

Irma Candotti nata Ress

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il marito RENATO, il figlio GIOVANNI, la nuora LICIA, i nipoti RENATO e WALTER, la sorella LIDIA, il fratello MARCELLO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. CARLO PAOLETTI per la lunga premurosa assistenza.

Trieste, 27 gennaio 1984

GIORGIO e NUCCI NAIBO partecipano al grave lutto dell'amico GIANNI e famiglia per la perdita della mamma signora

Irma Ress Candotti

Trieste, 27 gennaio 1984

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, i soci e il personale della MANDATARIA COMMERCIALE partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere e socio GIOVANNI CANDOTTI e famiglia per la perdita della madre signora

Irma Ress Candotti

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Starcich

Lo piangono la moglie RAIMONDA e i figli RICCARDO e TEA con la nuora, il genero e i nipoti.

L'annuncio viene dato a funerale avvenuto.

Un commosso ringraziamento all'illustre dott. EZIO ALBERTI che per lunghi anni è stato vicino a papà BRUNO con la sua preziosa e affettuosa opera di medico.

Si ringrazia inoltre il chiarissimo prof. D'AGNOLO, l'aiuto dott. MAGRIS, gli assistenti e tutto il personale paramedico della III Divisione di Medicina dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1984

La VINICOLA EUROPEA S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Bruno Starcich

già Suo stimato collaboratore.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Skabar in Danieli

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito COSTANTE, la figlia ADRIANA col marito FLAVIO e l'adorato nipotino PIERANTONIO unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito grazie a medici e personale del S. Santorio.

Un grazie particolare ai dottori BENNARI e DEGALASSO.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella del Santorio.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Schiavoni

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio FULVIO, l'adorato nipote MARIETTO con la mamma MARIA, i nipoti, MARIOLA, ANITA, FABIO e ADRIANA, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 28 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1984

---

†

Il 24 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Pison

geometra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NOEMI, i figli DANIELA e ROBERTO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 gennaio 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elsa Turco ved. Lupi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1984

I familiari di

Duilio Petronio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1984

VIII ANNIVERSARIO

Attilio Franzi

I familiari Lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

REFERENZIATA quarantenne offresi stabile a piccola famiglia. Tel. 0431/30554. 1835/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata possibilmente esperta. Scrivere a Publikompass, cassetta 29/D, 34100 Trieste. 1871/4

CERCASI apprendista commessa seria, presenza, per piccola rivendita. Scrivere a Publikompass, cassetta 28/D, 34100 Trieste. 1870/4

SALONE Antony cerca apprendista o mezzalavorante capace. Tel. 796998. T.A. 65/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO muratore esegue restauri appartamenti, facciate, tetti, poggioli. Armatura, autoscala proprie. Tel. 795275. 1627/6

SGOMBERO gratuitamente sopralluogo conveniente, appartamenti, locali, cantine, soffitte. Tel. 828668, 829758. 1076/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata/o possibilmente con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Grado, Tarvisio. Telefonare 02/4989132. 90/7

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregiate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! È il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre, 16 (ascensore). La vostra pellicceria di fiducia! 1733/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tappeti, tende, tovaglie, pizzi, lenzuola, bigiotteria, soprammobili, libri, abiti antichi, intere giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 1834/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO, fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, porcellane, quadri, stampe, vetri, libri, ceramiche, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1538/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro. Goldmarket, via Roma 20. 1806/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro, gioielli antichi, argenti, orologi. Rivolgersi La bottega orafa, via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 1644/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcanton, 14/B, tel. 631641. 106/12

ACQUISTANSI oro, monete, argento. Oreficeria Lambda, S. Spiridione 6, tel. 64355. 91/12

ORO, ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1349/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1620/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL. Golf GL 1100, Lancia Beta coupé, R 14 GTL, 127 900 Special, Ford 1.3 Ghia, con garanzia. Permute, pagamento in 40 rate. Muggia, tel. 274275. 1737/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA. Renault 5 TL, 30 TS, Golf GL Diesel, pullmino 900 T, 126, A 112 70 HP, Ritmo 65 Targa Oro, 85 Super, 131 1300 CL, 1300 Supermirafiori, 132 1600, Mini 90 SL, 90 N seconda serie, Giulietta 1600, Alfetta 1800, Porsche 914 2000 iniezione, Lada Niva. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1820/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica a prezzi di assoluta concorrenza: Lada Niva 4x4, Suzuki SJ 410, Toyota Diesel Land Cruiser e station wagon, Mitsubishi Pajero. Pronte o sollecite consegne. Allestimenti speciali, assistenza, ricambi originali. Inoltre usato garantito nazionale, estero di recente fabbricazione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autosalone Flegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 1530/14

GOLF Volkswagen carrozzeria meccanica perfette uniproprietario vende 2.500.000. Tel. 793578. 1795/14

HONDA 750 F 2 fine '81 km 6000 in perfette condizioni. Eventuale pagamento rateato sino a 48 mesi. Renault Dagri, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55512. 9/14

132 berlina Special 1800 motore nuovo e in buono stato carrozzeria vendesi miglior offerente. Telefono 825476. 1876/14

500 650.000, 127 950.000, Opel Kadett 550.000, Mini automatico 950.000 vendo. Tel. 793578. 1795/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATI motore metri 8,70 e 6,28 vetroresina, entrobordo 120 170 garantiti. Prezzo 9 e 11 milioni. Metamare 0421-81957. 050023/15

MOTORSAILER metri 10,30, vetroresina 1980, Diesel 36, cabine separate, dotazioni, Metamare 0421-81957. 05025/15

SHOW 29, 1976, Faryman 20, 8 vele, strumenti, Metamare 0421-81957. 050023/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTE cerca stanza da affittare. Tel. 68480. 1897/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locali affari 100 mq zona Pam. Telefonare 68158 - 16-19. 1899/19

AMBULATORIO medico associato centro Gorizia disponibile subito affittasi. Tel. 0432/293844. 30/19

APPARTAMENTINO periferia Monfalcone affittasi non residente anche uso ufficio, Casella postale 30, Monfalcone. 58/19

CAR 631192 affitta a non residenti per 30 mesi villa carsica zona Prosecco soggiorno salotto cucinino 3 stanze letto 3 bagni completamente arredata grande giardino piscina 750.000. T.A. 64/19

CERVIGNANO mobiliato nuovo 1 camera affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone, 0481-74404. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. OCCASIONE: vendesi licenza tab. XIV (fotografia, ottica, profumeria, bigiotteria) in Lignano Sabbiadoro centralissimo. Telef. 049-28833. 20/20

CAUSA trasferimento cedesi ristorante ottimo reddito inintermediari. Telefonare solo se interessati, 54602. 1885/20

GRANDE discoteca centro Trieste recente arredatissima cedesi. Tel. 041-984365 ore ufficio. 1817/20

VENDO licenza avviamento arredamento negozio autoforniture centralissimo con o senza inventario. Possibilità pagamento dilazionato a persone con referenze. Anche solo locale cedo affittanza. Tel. 69573. 1884/20

VENDO negozio lampadari elettrodomestici televisori lic. tab. XII, tel. 794774 ore negozio. 1867/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 60 mq, 80 mq, 90 mq circa pagamento contanti. Telefonare 227237. 1804/21

APPARTAMENTO 60-70 mq possibilmente con box in casa recente cerco solo da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

CERCO casetta indipendente con giardino anche se periferica tratto solo con privati, telefono 755059. 14/21

CERCHIAMO per nostra clientela cucina saloncino 2 stanze max 90.000.000 garantiamo serietà e competenza Spaziocasa 64266. 6/21

PRIVATAMENTE acquisterei cucina soggiorno 2 stanze qualunque zona massimo 50.000.000. Tel. 422824. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Forni di Sopra vendonsi appartamenti una, due, tre camere arredati e non, garage, termoindipendenti. Ag. Caster, tel. 0433/88157 - 88118. 050002/22

AGENZIA Meridiana 733275 - GHIRLANDAIO seminuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. 1815/22

AGENZIA Meridiana 733275 - zona C. ALBERTO ammezzato, luminoso, mq 80, bistanze, cucina, servizi separati, poggiolo, adatto studio professionale. 1815/22

ALLOGGIO Rossetti 90 mq 50.000.000 trattabili vendesi. Telefonare 68158, 16-19. 1899/22

ALLOGGIO Venier 50 mq 26.000.000 trattabili vendesi. Telefonare 68158, 16-19. 1899/22

CASETTA adatta per casa riposo per anziani, palestra e simili vendo. Tel. 630810, 18-20. 1839/22

GORIZIA via Rastello 69, vendo stabile con 8 appartamenti parzialmente liberi, pagamento dilazionato. 039/746564. 000153/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. FRANCESCO 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1859/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA saloncino, cucinetta, stanza, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1859/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA seminuovo, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1859/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta NOGHERE, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, parcheggio macchina, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1859/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona PICCARDI 2 stanze, cucina, servizi, 20.000.000. 1859/22

LIGNANO Centro Pineta, lungomare, signorile monovano arredato, posto macchina, vendo 33.000.000. Tel. 0432-34430. 29/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: via Boccaccio appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina doppi servizi terrazza cantina garage. Riscaldamento contaore, 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia ALFA: mandamento Monfalcone bellissima nuova villa con parco attrezzato giochi bimbi. 41807. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende Ronchi periferia casa con 8.000 mq terreno, prezzo interessante. 45947-44449. 1/22

MONFALCONE, Agenzia GABBIANO vende casa da riattare 2 appartamenti, 88.000.000 trattabili. 45947-44449. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 1/22

PERIFERIA Staranzano vendesi nuova costruzione soggiorno cucina 5 stanze tripli servizi scantinato ampio giardino in villa bifamiliare. Tel. 0481-779404. 60/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore; altro soggiorno 3 stanze vendesi con mutuo. 766676. 1788/22

PRIVATO vende zona Puccini 65 mq perfetti, posteggio, soffitta, 53.000.000. 824872. 1865/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento 180 mq libero cinque stanze stanzetta cucina due servizi I piano adatto anche uffici. 766676. 19/22

RONCHETO splendido appartamento cucinino soggiorno due stanze letto servizi. 947393 mattino. 1755/22

SAN Luigi vendesi villa soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi box ampio giardino alberato. 766676. 19/22

STARANZANO vendesi villa in costruzione soggiorno cucina 3 stanze tripli servizi garage scantinato giardino. Tel. 0481-779404. 60/22

TERRENO Fernetti pianeggiante alberato 1000, L. 5.500.000 vendo. Tel. 631793. 1633/22

VENDESI casetta periferica con 400 mq terreno costruibile. Tel. 228390. 1880/22

VENDESI terreno edificabile mq 1000 San Canzian d'Isonzo 30.000.000. Tel. 0481-42866. 61/22

VIA Rastello 69, Gorizia, vendo appartamento 5 vani, servizio, 36.000.000 dilazionabili. 039/746831. 000184/22

28.000.000 San Luigi casetta da ristrutturare in parte occupata vendesi. 766676. 19/22

34.000.000 Rotonda Boschetto casa recente vendesi affittato soggiorno matrimoniale cucina bagno riscaldamento ascensore. 766676. 19/22

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422-911049. 15/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.25	L	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje esclusi giorni lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)
0.37	D	Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)